IL PICCOLO

9 771592 169000 30218

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Guida F.V.G. € 6,50

ANNO 122 - NUMERO 41
MARTEDÌ 18 FEBBRAIO 2003
€ 0,90

Francia sempre contraria a una nuova risoluzione Onu. L'Europa si impegna a lavorare con gli Usa per il disarmo di Baghdad

Sull'Iraq l'Europa trova l'accordo

I Quindici: puntiamo sugli ispettori. La forza sarà usata solo come ultima risorsa

MA SI TRATTA SOLTANTO DI UNA TREGUA

di **Renzo Guolo**

Il vertice straordinario dell'Unione, convocato d'urgenza per ricomporre la frattura tra gli Stati europei sulla questione irachena, si è chiuso con un compromesso. Francia, Germania e Belgio hanno ottenuto che la soluzione della crisi sia ricercata innanzitutto in ambito Onu e che proseguano i tentativi di disarmare Saddam attraverso le ispezioni; Inghilterra, Spagna e Italia hanno ottenuto che l'Unione non escluda, seppure come ultima risorsa, «l'uso della forza», ovvero la guerra, in caso Saddam non disarmasse.

Soluzione interlocutoria, che però permette di rinviare a tempi migliori il chiarimento su un nodo essenziale per il futuro dell'Europa: il rapporto con gli Stati Uniti.

● *Segue a pagina 2*

BRUXELLES L'Unione europea si ricompatta sulla crisi irachena. La sessione straordinaria del vertice dei Quindici ha trovato il compromesso su un testo in cui si riafferma il ruolo dell'Onu e della soluzione diplomatica ma in cui si minaccia anche il ricorso alla forza come «extrema ratio» qualora Saddam Hussein dovesse mostrare di non capire altro linguaggio. Smorzati i toni di rottura con gli Stati Uniti: «Ci impegniamo a lavorare con tutti i partner, e specialmente con gli Usa, per il disarmo dell'Iraq». I Quindici hanno inserito nel documento finale un chiaro segnale al Medio Oriente, dove «occorre rafforzare il processo di pace e risolvere il conflitto israelo-palestinese». Il documento, elaborato nelle linee generali dal premier greco Simitis, presidente di turno della Ue, è stato sottoposto a molte revisioni nel corso della giornata. Il Presidente francese si era presentato a Bruxelles ribadendo che la Francia «non può che opporsi a una seconda risoluzione dell'Onu». Il premier britannico aveva chiesto con forza un messaggio «nell'unica lingua che Saddam capisce». La Casa Bianca ha detto di considerare «un successo» l'accordo raggiunto tra i Quindici, perché «tra le opzioni sul tavolo cita l'uso eventuale della forza».

● *Alle pagine 2-3*

IL LUNGO INVERNO

Il freddo non molla, raffiche di bora fino a 136 chilometri orari

● *A pagina 15* Nella foto Sterle la bora solleva forti ondate nel golfo, sullo sfondo il castello di Miramare.

Nessuna decisione tra Tondo e Guerra

Regionali: non si tiene il vertice ad Arcore, «decalogo» della Lega

TRIESTE Candidati per le regionali, ancora tutto da decidere. È saltata ieri sera, con il vertice di Arcore (Berlusconi è impegnato a Bruxelles), anche l'ufficializzazione di un eventuale accordo tra Lega Nord e Forza Italia su Renzo Tondo o Alessandra Guerra. «Abbiamo spostato il concetto dai nomi ai programmi», precisa a tarda sera il segretario regionale del Carroccio Beppino Zoppolato. Dal Consiglio federale della Lega i vertici padani se ne escono con un decalogo: «Dieci punti da proporre agli alleati — spiega Zoppolato — per vedere quanto sia concreta la possibilità di accordo alle amministrative, Friuli Venezia Giulia compreso». Il decalogo tocca il federalismo fiscale, la devolution, la legge sull'immigrazione e quella sulla prostituzione, l'eliminazione dei reati d'opinione, nuove regolamentazioni sugli appalti, sulle quote latte e sulla pratica sportiva, il terzo mandato per i sindaci. Anche di questo parlerà oggi a Udine la vicepresidente Alessandra Guerra. L'unica novità riemersa ieri, dopo essere stata affossata dal responsabile delle segreterie leghiste Roberto Calderoli come «pura fantasia», è l'ipotesi del «terzo nome», quello del deputato Pietro Fontanini.

● *A pagina 10*

Marco Ballico

Intervista al «Giornale»

Antonione: la mia passione per Berlusconi

«Più lo si conosce e più si capisce che è un uomo straordinario»

● *A pagina 10*

Nuovo episodio di violenza metropolitana dopo i raid a Servola e la donna aggredita in centro

Trieste, una strage di auto e moto

Vetri sfondati, carrozzerie sfregiate: danneggiati 84 mezzi

TRIESTE Ancora un atto di grave violenza metropolitana a Trieste. Un raid teppistico ha fatto strage di auto e motoscooter lungo le vie Madonnina, Rossetti, Pascoli e Piccardi. Tre uomini, non meglio identificati, si sono accaniti con martelli, punteruoli e cacciavite sui mezzi posteggiati. Carrozzerie sfregiate, parabrezza sfondati, specchietti divelti, fari infranti. Alla fine un bilancio pesantissimo: 84 mezzi danneggiati tra auto e motorini. Un'auto d'epoca,una delle prime «Fiat 500» è stata rovesciata in via Buonarroti e lasciata in bilico su una fiancata nel mezzo della strada. Il nuovo raid teppistico allunga in modo inquietante una lista di episodi di violenza finora sconosciuta a Trieste dove una donna, pochi giorni fa, è stata picchiata senza un perché in pieno centro mentre per ben tre volte consecutive i vandali si sono accaniti, sulle tombe del cimitero di Servola.

● *A pagina 15*

C. Ernè, C. Barbacini

Compie gli anni la cappellaia più anziana d'Italia. «Medicine? Mai prese»

Argia, triestina, 107 primavere

TRIESTE La cappellaia più anziana d'Italia è triestina e compie 107 anni. Argia Cecchi, classe 1896, figlia del titolare dell'omonima cappelleria, fino a una decina d'anni fa ritornava con regolarità nello storico negozio di via Mazzini, «tanto per dare una mano, per fare qualcosa di utile». Passati i novanta ha però diradato le visite e adesso è la «nonnina» più coccolata della residenza comunale per anziani «don Marzari». Salute di ferro (Medicine? Per carità, mai prese») . Argia festeggerà domani, con un giorno d'anticipo, le sue 107 primavere assieme agli altri «giovanotti» della casa di riposo. Con il raro privilegio di serbare ricordi a scavalco di ben due secoli, Argia (che non si è mai sposata e non ha figli) va indietro con nostalgia ai suoi anni più verdi: «C'era la radio - dice - gran bella novità ma papà mi impediva di ascoltarla perché altrimenti non si lavorava».

● *A pagina 19*

Federico Filippa

Argia Cecchi, 107 anni (foto Tommasini).

Adriano Lombardi

L'ultima battaglia del «sergente»: dai campi di calcio alla sedia a rotelle

L'ex allenatore della Triestina colpito dal morbo di Lou Gehrig

● **Cattaruzza** *a pagina 29*

Fini: no a spinte nostalgiche. Illy: celebrare le vittime di tutti i totalitarismi

Violante: giornata nazionale della memoria per le foibe

ROMA La trasmissione «Porta a porta» di Bruno Vespa su Raiuno ieri sera si è occupata della tragedia delle foibe. E in questa occasione Luciano Violante ha sottolineato: «È importante che tutti gli italiani, da Trieste a Palermo, abbiano un momento di ricordo complessivo». Violante si è quindi detto d'accordo sull'istituzione di una «Giornata della memoria» nazionale per ricordare le vittime delle foibe. Da parte sua Gianfranco Fini, anch'egli ospite della trasmissione, ha detto che l'Italia «ha fatto dei passi in avanti», ma bisogna evitare che riaffiorino «spinte nostalgiche» e che torni «il furore ideologico».

E secondo Riccardo Illy ormai i tempi sono maturi per «celebrare le vittime di tutti i totalitarismi», e sarebbe bello un gesto di riconciliazione tra Italia, Slovenia e Croazia. Anche il sindaco Dipiazza plaude: finalmente si parla senza astio.

● *A pagina 4*

GIUSTIZIA

Ciampi a giudici e politici: dovete rasserenare il clima

ROMA «Tutti, operatori della giustizia e mondo politico, hanno il dovere di riportare il clima all'interno dei percorsi dialettici fisiologici di ogni Stato moderno» ha detto il Presidente Ciampi ricevendo al Quirinale i nuovi uditori giudiziari. Ciampi ha elencato i principi costituzionali ai quali rifarsi. Ha ricordato «anzitutto il principio della divisione dei poteri, essenza della democrazia». L'altro principio, anch'esso intangibile, è quello dell'autonomia e dell'indipendenza della magistratura. Inoltre è basilare «quello secondo cui i giudici sono soggetti soltanto alla legge, ma fare le leggi è compito esclusivo del Parlamento. Sta ai magistrati interpretarle e applicarle imparzialmente». Ciampi ha auspicato che riprenda «un dialogo costruttivo tra Parlamento, governo e Csm».

Carlo Azeglio Ciampi

● *A pagina 4*

CHICAGO

Rissa in discoteca, 21 morti

● *A pagina 8* Nella foto un ferito in barella fuori della discoteca.

Il giovane, 25 anni, è stato caricato a forza su un'auto dopo una rapina nella villa in cui abita, alle porte di Sondrio

Sequestrato il figlio di un imprenditore

SONDRIO Una rapina messa a segno nella villa di un imprenditore a Berbenno di Valtellina è degenerata ieri sera in un sequestro di persona. I malviventi si sono coperti la fuga tenendo in ostaggio Tommaso Dassogno, 25 anni, universitario, figlio dell'ex presidente della Camera di commercio di Sondrio.

Il giovane è stato caricato a forza sulla Mercedes del padre che si è allontanata a tutta velocità. Carabinieri e polizia hanno immediatamente bloccato le maggiori arterie viarie della vallata fino nel Lecchese. Poco dopo le 22 l'automobile è stata ritrovata sulla piazzola di un ristorante nei pressi di Morbegno (Sondrio), in bassa Valtellina.

Nessuna traccia della vittima del sequestro e dei malviventi, probabilmente saliti su un'altra auto «pulita», che è riuscita a sfuggire a tutti i posti di blocco istituiti da carabinieri e polizia lungo la statale 38 della Valtellina, sino all'imbocco della Superstrada 36 Colico-Lecco.

● *A pagina 5*

Siracusa: affonda un mercantile, dispersi 8 marinai

La nave turca travolta dal mare in tempesta

● *A pagina 5*

TRA GUERRA E PACE

Il presidente della Camera Casini chiede all'opposizione solidarietà al governo. La Loggia: «Fare i conti con tre milioni di persone in piazza»

L'ombra dei pacifisti cala su Montecitorio

Alla vigilia del dibattito sulla crisi irachena l'Ulivo rischia di dividersi su due mozioni

ROMA L'Ulivo tenta in extremis di non dividersi mentre Pierferdinando Casini chiede all'opposizione di sentirsi «solidale» con il governo. Nella maggioranza si guarda con interesse alla grande manifestazione per la pace e cresce il fronte di chi non vuole nemmeno sentir parlare di intervento unilaterale.

Alla vigilia del dibattito sulla crisi irachena, l'Ulivo prova ad intercettare il malcontento di tanti centristi della maggioranza. Il rischio di dividersi su due mozioni, però, è reale. Fassino, Violante, Rutelli e Parisi cercano di convincre la sinistra dell'Ulivo ad accettare un compromesso.

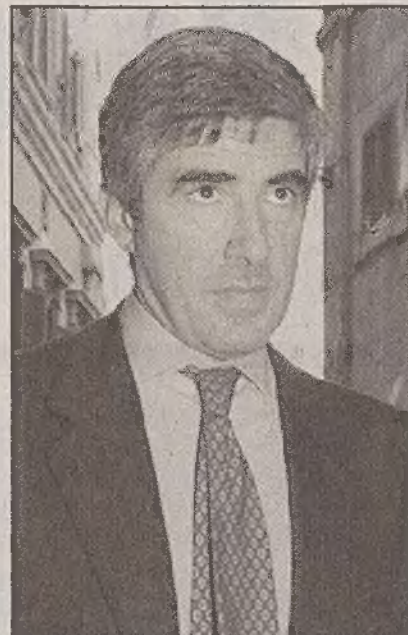
Due sono le linee che dividono l'opposizione. La prima, rappresentata da Ds, Margherita, Sdi e Udeur, concede più tempo agli ispettori, dà più forza all'Onu e dice no all'uso delle basi militari e al permesso di sorvolo «nella presente situazione». In questo momento, insomma, non deve essere concesso nessun supporto politico e militare.

«Dopo l'informativa di Martino, in mancanza di qualsiasi mutamento della situazione, anzi di un freno posto dal Consiglio di sicurezza» precisa nel pomeriggio Luciano Violante «mettere a disposizione le infrastrutture non ci sembra proprio un passo necessario».

La seconda linea, firmata dal Pdci e dai Verdi, sostenuta con forza da Sergio Cofferati e quindi dal correntone Ds, esprime invece un no secco alla guerra e all'uso delle basi italiane, anche se un domani ci dovesse essere il via libera dell'Onu.

Il messaggio che il «Cinese» lancia e Fassino e Rutelli non lascia dubbi: «Il nuovo Ulivo può nascere solo da un voto contro la guerra senza se e senza ma».

Una posizione che Cofferati ha ribadito anche ieri con una lettera aperta ai parlamentari. Una lettera che è stata «benedetta» dai leader dei Verdi, del Pdci e di Rifondazione Comunista. «Chiediamo che il Parlamento italiano» scrivono l'ex leader della Cgil, Luigi Ciotti, Gino Strada, Tiziano Terzani e Alex Zanotelli «esprima con un voto la volontà del nostro paese di non prendere parte ad alcun atto di guerra.

La manifestazione contro la guerra all'Iraq a Roma.

Pierferdinando Casini

Enrico La Loggia

I cittadini italiani non vogliono guerre». Riuscirà l'Ulivo ad evitare una spaccatura sulla crisi irachena? La decisione si conoscerà oggi pomeriggio. In vista del dibattito, Rutelli indica tre punti irrinunciabili: piena sintonia con l'Onu dando forza al lavoro degli ispettori; non dare il via libera oggi ad attività che prefigurino l'intervento militare; coesione dell'Ue. Una posizione, questa, sostenuta da Parisi e dalla segretraria Ds ma non dallo Sdi e dall'Udeur che per giungere ad un documento uniario chiedono a Pdci e verdi di ritirare la loro mozione.

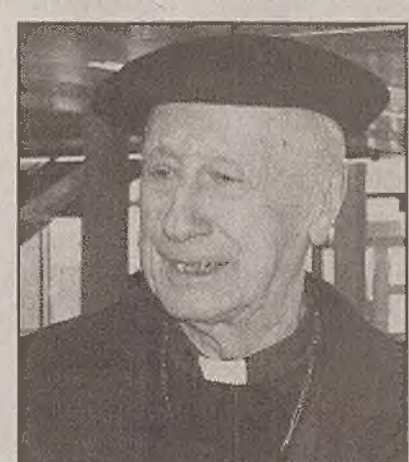
Dario Franceschini (Margherita) chiede all'Ulivo di rivolgersi a quei parlamentari della Cdl che hanno avviato una «riflessione» dopo la manifestazione di sabato scorso per far diventare la contrarietà alla guerra la «posizione di maggioranza» del Parlamento italiano. La Cdl risponderà all'appello? Pierferdinando Casini precisa che il ruolo dell'Onu «non può esser negato o indebolito». E Bossi: «Bisogna lavorare fino all'ultimo per evitare i bombardamenti». Per Enrico La Loggia (Fi), tre milioni di persone che scendono in piazza «vanno ascoltate».

Sul no alla guerra senza un mandato dell'Onu si schiera anche il presidente dell'Udc, Marco Follini: «Non ci può essere guerra fuori dalla cornice di un mandato internazionale dell'Onu, non ci può essere pace finchè restano lì le armi illegali di Saddam».

Gabriele Rizzardi

Il premier Putin definisce «necessario» un viaggio del Pontefice a Mosca

Il Vaticano non si arrende Oggi Kofi Annan dal Papa

ROMA Alle 18.30 di oggi il Segretario generale della Nazioni Unite, Kofi Annan, incontrerà Giovanni Paolo in Vaticano. La diplomazia internazionale che non vuole la guerra dopo aver ottenuto un primo parziale successo - la «breve tregua» di cui ha parlato il card. Etchegaray partendo da Baghdad - è insomma di nuovo al lavoro. L'ultimo rapporto degli ispettori che di fatto ha aperto un piccolo credito di credibilità al regime iracheno, è stato il coronamento di un'azione politico-diplomatica che si è mossa a 360 gradi e ha cercato di fermare un conflitto che fino a pochi giorni fa sembrava ineluttabile. In questo contesto la Santa Sede ha svolto il suo ruolo da protagonista. Il card. Etchegaray, l'inviato speciale del Papa, ha lasciato aperto uno spiraglio alla pace e, da buon diplomatico, non ha voluto divulgare nel dettaglio le proposte e i famosi «problemi concreti» oggetto dell'incontro con Saddam Hussein. Tuttavia alla partenza dalla capitale irachena il porporato ha detto con chiarezza che «fra le grosse nuvole che si sono accumulate in questi tempi, si è aperta una piccola schiarita». «Ma nessuno abbassi le braccia» ha aggiunto. Perchè «la nuova e breve tregua che ci è data, deve essere utilizzata da tutti pienamente e in uno spirito di fiducia reciproca per rispondere alle esigenze

Il cardinale Etchegaray.

della comunità internazionale». «Il minimo passo dei prossimi giorni - ha aggiunto Etchegaray - ha il valore di un grande salto verso la pace». Quindi il cardinale ha ripetuto il suo insistente appello di questi giorni: «Sì, la pace è ancora possibile in Iraq e per l'Iraq. Riparto per Roma gridandolo più forte che mai».

Etchegaray ha poi riferito i contenuti del suo incontro durato un'ora e mezza con Saddam al pontefice e ai vertici della Segreteria di Stato vaticana. Il primo obiettivo dunque, quello di concedere un'altra possibilità alla pace, è stato raggiunto, il pressing sull'Iraq ha ottenuto gli effetti desiderati. E tuttavia è necessario considerare che il successo della Santa Sede è parte di un'azione diplomatica e politica che ha visto prima Francia e Germania e Belgio, poi Russia e Cina opporsi a un conflitto fortemente voluto dall'amministrazione Bush.

In Vaticano si è anche dato un grande peso alle ragioni dell'opinione pubblica mondiale, nella grande maggioranza contraria alla guerra. Inoltre Protestanti, anglicani, cattolici, ortodossi - cioè tutte le chiese cristiane d'Europa e buona parte di quelle americane - si sono trovate unite nel rifiuto della «guerra preventiva». Tuttavia la mutata scena internazionale sta producendo alcuni fatti nuovi e il premier russo Putin, giudica, è notizia di ieri, «possibile e necessario» un viaggio del pontefice a Mosca.

f.p.

Il governo di Washington sta meditando di far iniziare il conflitto senza una seconda risoluzione Onu e senza un impossibile appoggio multinazionale

Straw: «Guerra difficile se manca il sostegno popolare»

Il ministro degli Esteri inglese ammonisce: «Dobbiamo tener conto dell'opinione pubblica»

NEW YORK La bufera di neve che ha paralizzato ieri la regione di Washington e New York è servita alla Casa Bianca per studiare la nuova strategia con cui portare avanti i piani per costringere Saddam Hussein al disarmo. Nessuno dei massimi esponenti dell'amministrazione Bush ieri si è fatto avanti per parlare davanti alle telecamere. Dietro le quinte il governo di Washington sta portando avanti consultazioni sia al suo interno che con gli alleati britannici per valutare l'opportunità di una seconda risoluzione Onu. «Macchè seconda!», Ha sbottato il capo del Pentagono Donald Rumsfeld. «Questa sarebbe la diciottesima. Quante ne dobbiamo passare ancora prima di essere convinti che Saddam ci prende in giro?».

Rumsfeld è uno dei falchi dell'amministrazione convinto che gli Stati Uniti debbano praparansi ad attaccare l'Iraq senza una risoluzione Onu. Più flessibile Condaleeza Rice, il consigliere per la sicurezza nazionale, che accoglie l'idea di una risolzione «che dia ulteriormente forza alla 1441», cioè quella passata all'unanimità in ottobre. «Se un nuovo testo può servire a convincere i membri del consiglio di sicurezza, allora è benvenuto», ha proseguito la Rice mettendo in chiaro però che un'altra risoluzione non deve essere una tattica di stallo che faccia il gioco di Saddam.

Il presidente francese Chirac tuttavia ha ribadito ieri che la Francia - membro permanente in consiglio con diritto di veto - non appoggerà una risoluzione che faccia scattare un automatismo di guerra. «Rimaniamo convinti che sia la risoluzione 1441 a dettare il percorso del diarmo attraverso le ispezioni», ha detto Chirac, aggiungendo che la guerra «è sempre, sempre la soluzione peggiore». «Questa rimane la nostra posizione che ci porta a concludere che oggi come oggi non c'è bisogno di una seconda risoluzione».

Situazione dunque di stallo che incomincerà a sciogliersi oggi quando riprenderanno i lavori dei quindici membri del consiglio dopo il lungo weekend di festa. Ieri l'America ha celebrato Presidents' Day, una festa federale che ha bloccato tutte le attività politiche. Bush tuttavia si è incontrato alla Casa Bianca con il presidente della Latvia, uno dei paesi ex satelliti dell'Unione Sovietica che appoggia l'idea di un intervento militare americano in Irak.

Il governo di Washington sta meditando di far scattare la guerra senza una seconda risoluzione e senza cercare un impossibile appoggio multinazionale. Le enormi manifestazioni di protesta sabato sia negli Usa che in Europa e Asia hanno convinto l'amministrazione che più passa il tempo e più cresce l'opposione. Ne è cosciente anche l'alleato britannico con il ministro degli esteri di Londra che ieri ha affermato che non è più possibile ignorare la voce dell'opinione pubblica. «La manifestazione di sabato è stata molto, molto grossa», ha commentato il ministro Jack Straw. «Probabilmente una delle più grosse che si sia mai tenuta nella recente storia democratica di Londra. Dobbiamo tenere presente l'opinione pubblica».

La maggioranza degli europei e una percentuale crescente di americani rimane convinta che le ispezioni, pur con i trucchi e le reticenze del governo iracheno, stanno dando risultati. Ancora ieri gli ispettori hanno condotto verifiche presso tre fabbriche missilistiche e per la prima volta ieri si sono levati in volo aerei da ricognizione U2 che hanno lo scopo di tenere sotto controllo eventuali spostamenti di materiale probito da parte del governo di Baghdad.

Andrea Visconti

Il ministro degli Esteri inglese Jack Straw.

Disordini a San Francisco: la marcia per la pace degenera e i manifestanti saccheggiano molti negozi

NEW YORK Nella giornata per la pace della metropoli californiana di San Francisco circa 150 mila persone secondo la polizia (oltre mezzo milione secondo gli organizzatori) sono sfilate per il centro della città ascoltando «Imagine», l'inno della pace di John Lennon, cantato in arabo. La protesta è stata fino all'ultimo pacifica: al termine però sono scoppiati gravi incidenti. Circa 500 manifestanti hanno appiccato incendi e vandalizzato negozi. I disordini sono proseguiti fino a tarda sera: vetrine infrante, traffico pubblico bloccato, lancio di pietre e bottiglie contro gli agenti, che hanno risposto coi lacrimogeni e arrestato decine di manifestanti. Centinaia di persone hanno poi continuato a protestare, fuori dal commissariato dove gli arrestati sono stati condotti, chiedendone la liberazione.

Allarme anti-terrorismo per l'oleodotto di Aviano

TRIESTE Un oleodotto collega la base Usa di Aviano con Marghera, Cervia e la Spezia. In questo 'tubone' interrato scorre il carburante per le basi da cui potrebbero levarsi in volo a breve scadenza gli aerei destinati a bombardare l'Iraq di Saddam Husseim.

Su questo oleodotto già in passato si sono concentrate le manifestazioni di pacifisti di varia estrazione e provenienza. Da ieri la vigilanza attorno alle stazioni di pompaggio è aumentata perché non sfugge a nessuno l'importanza strategica di questa struttura. E' un «obbiettivo sensibile», per lunghi anni rimasto nell'ombra della segretezza.

L'esistenza dell'oleodotto è emersa pubblicamente nel novembre del 2001 in concomitanza con l'inizio della guerra in Afghanistan, quando attorno a una stazione di pompaggio nei pressi di Reggio Emilia, si era svolta una rumorosa e simbolica manifestazione di protesta.

Tenendosi per mano e con un laccio bianco legato sul capo - simbolo della pace e del loro 'no alla guerra'- sessanta ragazzi si erano avvicinati a piedi alla stazione di pompaggio dell'oleodotto che porta carburante ad Aviano. Così ne aveva riferito la «Gazzetta di Reggio» il 18 novembre 2001.

«A pochi metri dalla recinzione, dove campeggia la scritta 'zona militare' si sono fermati e dopo il segnale che avevano concordato, hanno lanciato tutti gli aeroplanini nel cortile. Tre pattuglie dei carabinieri di Bibbiano hanno assistito alla scena e avendo capito che si trattava di un'azione del tutto pacifica, non hanno avuto bisogno di intervenire».

La base Usaf di Aviano.

Ora con l'infittirsi dei preparativi per la guerra contro l'Iraq, le azione di protesta attorno alle stazioni di pompaggio dell'oleodotto della Nato, potrebbero intensificarsi.

«Sembra che tutti siano al fianco degli Stati Uniti e che appoggino incondizionatamente la guerra ma non è così» aveva scritto su un volantino i ragazzi del centro sociale che aveva manifestato attorno alla stazione di pompaggio. «Noi diciamo che un altro mondo è possibile e che si sono azioni più efficaci della guerra per risolvere le questioni».

DALLA PRIMA PAGINA

Ma si tratta soltanto di una tregua

Giustamente il ministro degli Esteri tedesco Fischer ha rilevato che ora il problema è il "che fare?" per non trovarsi nella condizione di dovere ricorrere alla forza. Ma oggi dal vertice non poteva uscire che una tregua. Vi sono ancora alcune settimane di tempo prima che il dispiegamento delle forze americane e britanniche nel Golfo sia completato. Inoltre, come ha ricordato il ministro degli Esteri inglese Straw, difficile che i governi dei paesi schierati apertamente con gli Stati Uniti non tenessero conto del diffuso sentire delle proprie opinioni pubbliche, emerso con le imponenti manifestazioni contro la guerra dei giorni scorsi.

La tregua, anticipata dal labile compromesso in sede Nato sulla questione della difesa della Turchia, permette all'Europa di parlare con voce unica almeno per le settimane a venire. Poi si vedrà. Molto dipenderà da Saddam, molto da Bush. Significativa è la riaffermata volontà della Francia di opporsi a una seconda risoluzione dell'Onu, frutto in queste ore di febbrili consultazioni tra la Casa Bianca e Downing Street, che ne dovrebbe essere formalmente l'estensore.

Intanto il governo italiano tira un sospiro di sollievo. Schierato nettamente sulle posizioni di Bush nelle prime fasi della crisi, si è trovato stretto da una duplice pressione. Quella della grande maggioranza del Paese che, pur con motivazioni differenziate, esprime un netto rifiuto alla guerra che può tradursi anche in crisi di consenso. Quella istituzionale, esercitata nei giorni scorsi dal Presidente della Repubblica sul presidente del Consiglio con la lettera che tanto ha fatto discutere. Ciampi ha ricordato a Berlusconi i paletti della politica estera italiana: pieno sostegno al ruolo delle Nazioni Unite; necessità di risolvere la crisi irachena nel quadro dell'Onu; complementarità fra l'integrazione europea e il legame transatlantico, ruolo federatore e non di rottura dell'Italia nell'Unione; la necessità di mantenere salda la coesione fra gli Stati fondatori dell'Unione europea: ovvero riallacciare un rapporto con Francia e Germania. Anche perché, ricordava il Quirinale, sarebbe altrimenti impossibile all'Italia gestire tre importanti momenti come la presidenza di turno dell'Unione, ormai prossima, la Conferenza intergovernativa e la Convenzione europea. Se a Bruxelles vi fosse stata rottura, e l'Italia si fosse schierata nettamente a favore della linea americana, Berlusconi avrebbe dovuto mettere in conto anche una crisi di rapporti con Ciampi. La soluzione raggiunta permette all'Italia di non allontanarsi troppo da Francia e Germania per navigare liberamente sulle rotte atlantiche. Anche se nelle prossime settimane potrebbero scatenarsi tempeste tali da spezzare ogni ancoraggio provvisorio.

Renzo Guolo

IL CASO

Arcobaleno & svastica

MILANO Il Pri della Lombardia ha diffuso un manifesto telematico con il vessillo della pace sfregiato da una svastica e la scritta: «Sì alla pace, no al pacifismo, nel 1938 come nel 2003».

Faticosa intesa a Bruxelles per non rischiare una frattura incolmabile e tagliare fuori i Paesi dell'Est a rimorchio degli Stati Uniti

Iraq, Ue compatta: forza come estremo rimedio

Un compromesso ricompone le divisioni. Chirac: l'Onu al centro di ogni iniziativa. Italia defilata

BRUXELLES L'Unione europea ha faticosamente trovato un accordo ieri sull'Iraq dopo una giornata d'intensi negoziati che hanno visto sulla scena anche il segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan. I capi di Stato e governo dei Quindici hanno voluto lanciare anche un messaggio agli Stati Uniti «con cui s'impegnano a lavorare in modo speciale».

Nella dichiarazione finale ufficiale, che ha visto la luce solo in tarda sera dopo un serrato confronto, si afferma che «la guerra non è inevitabile» ma che non è «esclusa la forza come ultima risorsa». Nel documento i Quindici hanno ribadito la centralità del Consiglio di sicurezza Onu e hanno messo in guardia Saddam. «Bagdad non si faccia illusioni - hanno dichiarato - poichè le ispezioni non possono continuare indefinitamente in assenza di una completa cooperazione dell'Iraq. Tocca a Saddam mettere fine alla crisi rispettando le richieste del Consiglio di sicurezza».

La posizione comune è scaturita dalla consapevolezza dei capi di Stato e di governo che un loro nuovo litigio in questo momento avrebbe potuto dare il colpo di grazia a un'Unione europea già lacerata dalle divisioni e compromettere l'allargamento verso quei Paesi che, pur non avendo ancora che un solo piede nella comunità, si sono schierati a fianco degli Stati Uniti contro i due Stati leader dell'Ue. I negoziati sono stati lunghi e tenaci per il braccio di ferro tra lo schieramento «pacifista», costituito da Francia Germania e Belgio, e quello «interventista» guidato da Gran Bretagna e Spagna, cui si è accodata l'Italia. Il compromesso che ne è uscito ha accontentato tutti: da una parte si precisa infatti che la guerra non è inevitabile mentre dall'altra non si esclude la forza per far rispettare le risoluzioni del Consiglio di sicurezza Onu.

Il primo a far cadere le proprie riserve sull'uso della forza come ultima risorsa è stato il ministro degli Esteri belga Louis Michel: l'ha precisato nel suo intervento iniziale. È seguito poi il ministro degli Esteri tedesco Joschka Fischer annunciando che la Germania non avrebbe bloccato le «le posizioni dell'Ue in cui fosse apparso un riferimento all'uso della forza». «Il punto - ha però precisato - è di stabilire che cosa è necessario fare per non ricorrere alla forza». Il presidente francese Jacques Chirac ha ribadito la priorità della soluzione pacifica della crisi e ha messo l'Onu al centro di ogni iniziativa. Per il premier britannico Tony Blair, invece, «bisogna inviare a Saddam un messaggio nell'unica lingua che capisce». «A volte - ha insistito - le cose vanno risolte con la forza».

La posizione italiana è apparsa defilata. «Lavoriamo per un accordo su una soluzione pacifica della crisi - ha detto genericamente il ministro degli Esteri Franco Frattini prima della riunione mentre il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, è stato riferito, al suo arrivo ha avuto un lungo colloquio telefonico col premier russo Putin. Kofi Annan ha espresso la sua preoccupazione per le divisione transatlantiche e ha esortato i Quindici ad assumere una posizione comune sull'Iraq e a far ripartire il dialogo con Gli Usa. Il presidente di turno dell'Ue, il premier greco Costas Simitis, ha lanciato un monito a Bagdad: «Se Saddam non userà l'opportunità che gli viene data per disarmare pacificamente con la risoluzione 1441 ne dovrà assumere tutte le conseguenze».

Alfredo Betti

Prodi con il ministro degli Esteri francese de Villepin.

Una fila di carri armati dei Marines nel deserto del Kuwait si prepara a un'esercitazione: nel Paese gli Stati Uniti hanno un vasto dispositivo bellico.

La Turchia: no a truppe Usa senza un accordo per gli aiuti economici

ANKARA Turchia sempre più a disagio per le divergenze euro-americane sull'Iraq, combattuta tra l'esigenza di non contrastare gli Usa da un lato e dall'altro di non perdere il contatto con l'Europa, specie con Francia e Germania. Ankara si è detta ieri «soddisfatta» della decisione con cui la Commissione per i piani di difesa della Nato ha stabilito domenica dopo lunghe tergiversazioni per il veto francese e tedesco, l'invio in Turchia, in caso di guerra all'Iraq, di missili antimissile Patriot, aerei radar Awacs e unità da difesa contro attacchi nucleari, batteriologici e chimici, anche se subordinandolo a una serie di condizioni imposte dai belgi che escludono un coinvolgimento della Nato, e al monitoraggio della crisi irachena da parte dell' Onu. In pratica a un secondo voto Onu. Ma in realtà Ankara non ha gradito il ritardo di oltre un mese, i distinguo e le forme surrettizie (in Commissione piani di difesa, dove non è presente la Francia, e non in Consiglio atlantico) con cui la decisione, pur prevista all'articolo 4 del Trattato Nato, è stata presa. «Speriamo che il Comitato dei piani di difesa Nato trarrà da questa situazione gli insegnamenti necessari e agirà rapidamente quando le condizioni lo richiederanno» ha detto acido il portavoce degli Esteri Yusuf Buluc. Nel frattempo, Ankara ha rinviato le decisioni che il Parlamento turco doveva prendere oggi sul permesso di passaggio da concedere alle truppe Usa e sull'invio di sue truppe in Nord Iraq. Ankara non ha menzionato come motivazione del rinvio una seconda risoluzione dell'Onu, ma lo ha spiegato con l'esigenza di concludere prima il negoziato turco-americano sulle compensazioni da pagare ad Ankara per i danni di guerra.

Il leader turco filo-islamico Erdogan: Ankara vuole trattare con gli Usa sugli aiuti.

Anche «l'amico Putin» sprona il presidente del Consiglio alla trattativa. Fini: Saddam dopo i cortei è più forte

Berlusconi «allineato» in nome dell'Europa

Il governo italiano punta a fare da mediatore tra i «falchi» e le «colombe»

ROMA È stato un Berlusconi cauto, molto cauto, quello giunto ieri a Bruxelles dopo le imponenti manifestazioni per la pace. E ben felice di allinearsi al compromesso diplomatico che l'Unione europea ha faticosamente ricucito dopo ore di trattativa. Un accordo che allontana un eventuale intervento armato, anche se non lo esclude.

Dopo lo «strappo» del documento pro-Usa firmato insieme a Gran Bretagna e Spagna, e in aperto dissenso alla linea di Francia e Germania, il presidente del Consiglio italiano è arrivato al vertice europeo sventolando la bandiera dell'unità.

«Al momento non ci sono novità - ha detto poco prima del vertice -; spero che si possa arrivare a una soluzione comune, come lo sperano tutti gli altri». E a chi gli chiedeva se l'obiettivo era quello di restare comunque nell'ambito dell'Onu, ha risposto: «Questo mi sembra scontato».

Una colorata pacifista.

Mentre scontato non sembra ancora, con gli Stati Uniti che minacciano quasi ogni giorno di essere pronti a un intervento militare, insieme ai propri alleati, anche senza una decisione in tal senso delle Nazioni Unite.

«Mediazione»: è ormai la parola d'ordine del governo italiano. Che con una evidente correzione di rotta, e dopo le professioni di fedeltà a Bush, si candida a fare appunto da mediatore fra l'asse Francia-Germania-Russia, decise a tentare ogni strada per evitare una guerra, e quella anglo-spagnola, che preme, con gli Usa, per una decisione in tempi più stretti dell'uso della forza.

Anche «l'amico» Putin, che Berlusconi ha sentito al telefono subito prima del vertice, gli ha chiesto del resto di percorrere a fondo la via diplomatica, perché i margini per una soluzione pacifica sono tutt'altro che esauriti. E nella sua stessa maggioranza c'è chi, come il segretario dell'Udc Marco Follini, non ha dubbi: «Non ci può essere una guerra fuori dalla cornice dell'Onu».

Gianfranco Fini, ospite alla trasmissione Rai «Porta a porta», è tornato invece ad attaccare la giornata per la pace. «Dopo queste grandi manifestazioni - ha accusato il vice presidente del Consiglio - temo che Saddam si senta più sicuro». In quelle manifestazioni, per Fini, «accanto al nobile sentimento della pace, c'era un antiamericanismo, una voglia di pace senza se e senza ma, e su questo occorre discutere». Tanto più, sostiene Fini, che «dopo quelle manifestazioni a Baghdad ci sono state scene di giubilo».

Nel momento in cui gli ispettori Onu registreranno che Baghdad non collabora, che Saddam non ha alcuna «voglia di disarmare», avverte invece Fini, la comunità internazionale «dovrà assumersi la responsabilità di questa grave conseguenza». Non si tratterà di fare «la guerra all'Iraq», ma di accertare se Saddam sia complice del terrorismo. E «qualche indizio c'è».

Andrea Palombi

Un colloquio informale tra il presidente Berlusconi e il premier britannico Blair.

Il Presidente Chirac.

VISTO DA...

Grande Kurdistan, il sogno svanisce per volere di Bush

di **Bijan Zarmandili**

«Togliere la mappa»: l'ordine inappellabile viene da «mam Jalal» e da «mam Massud», come i curdi iracheni chiamano i propri capi. E da giorni nei suk di Sulaimaniya, di Kirkuk, oppure di Arbil, i botteghai a malincuore mettono in cantina l'amata mappa del loro «Kurdistan», la mappa della loro futura e a lungo sospirata Patria curda, il sogno di una vita dei guerriglieri, che qui sono noti come «pesh-merghe», «pronti a morire» appunto. Su quella carta geografica sono tracciati i confini di tutta la terra dei curdi, quei confini cancellati dopo la Grande Guerra quando il Kurdistan venne diviso tra Iraq, Iran, Turchia e Siria.

Ora il sogno del Grande Stato curdo, 25-45 milioni di anime, che dal Mediterraneo si estenderebbe a Sud, a Nord e a Ovest dell'Asia Centrale, va in cantina. E questo per non turbare la strategia statunitense per il dopo-Saddam, che prevede per l'Iraq il «federalismo», anziché l'«indipendenza» di curdi e sciiti. La mappa del Grande Kurdistan (insieme a un fucile, a un kalashnikov) è stato il dono di nozze più ambito dei giovani curdi e difficilmente potrà essere sostituito, magari, con la bandiera del «liberatore» americano.

La «pulizia» di questi giorni serve inoltre a preparare il terreno all'arrivo dei leader dell'opposizione irachena che questa settimana terranno a Kirkuk il proprio vertice.

Ciascuno di loro, in particolare i due curdi Talabani e Barzani, hanno promesso a Bush di non aggiungere o togliere nulla dal disegno americano sul futuro dell'Iraq, quel futuro che, a dispetto dell'opposizione franco-tedesca, oppure delle piazze pacifiste, arriverà inesorabilmente tra alcune settimane insieme ai marines: questo è almeno ciò che pensano, o sperano, gli anti-Saddam.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 310,00 (fest. € 310,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 17 febbraio 2003 è stata di 48.200 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Il leader dell'ex regime talebano avrebbe «firmato» un fax distribuito al confine tra Afghanistan e Pakistan

Torna il mullah Omar e invoca la jihad

Il mullah Omar.

ROMA Dopo Osama Bin Laden, ricompare anche il mullah Mohammad Omar. Il capo spirituale dell'ex regime afgano dei talebani chiama alla «guerra santa» contro gli Stati Uniti con un comunicato non firmato inviato ai giornali di Peshawar, nel Pakistan di Nordovest al confine con l'Afghanistan, e distribuito anche nei campi profughi afgani della zona.

Nessuno è in grado di stabilirne con certezza l'autenticità, ma la dichiarazione, in lingua pashtun, porta impressi sulla pagina il nome e il titolo dell'ideologo dei talebani, introvabile dalla fine del 2001, da quando la massiccia campagna di bombardamenti della coalizione a guida Usa ha fatto cadere il regime integralista al potere a Kabul. Il tono è duro e perentorio: tutti gli afgani che «lavorano per gli americani o li aiutano meritano la morte, fate la jihad (guerra santa) contro gli americani e i loro alleati, e se non potete fare la jihad, lasciate il vostro lavoro e prendete le distanze da loro». «Disertate i ministeri e le amministrazioni locali per marcare la differenza tra musulmani e crociati (cristiani)», aggiunge il mullah, facendo riferimento a una fatwa (decreto religioso) «adottata da 1.600 religiosi dell'Afghanistan nel maggio 2002». «Milioni di persone hanno sacrificato la vita per il loro Paese e l'Islam distruggendo il comunismo - si legge ancora nel testo - e ora ci sono coloro che collaborano coi barbari americani e loro alleati per distruggere il nome dell'Islam e il loro Paese». «Se viene scoperto qualcuno che lavora con gli americani dopo questo avvertimento, sarà responsabile davanti all' Islam, al popolo e alla storia, e sarà punito come gli americani dai mujaheddin secondo i termini di questa fatwa» precisa il mullah. Per il governo Karzai, Omar «non ha il potere e l'autorità di chiamare alla jihad».

A «Porta a porta» il diessino propone un momento di ricordo. L'esponente di An: evitare che riaffiorino spinte nostalgiche e che torni il furore ideologico

Foibe, Violante e Fini: sì alla giornata della memoria

Il deputato Illy: tempi maturi per celebrare tutte le vittime. Il sindaco Dipiazza: finalmente si parla senza astio

TRIESTE «È importante che tutti gli italiani, da Trieste a Palermo, abbiano un momento di ricordo complessivo». Luciano Violante si dice d'accordo sull'istituzione di una «giornata della memoria» per ricordare le vittime delle foibe. L'affermazione del capogruppo dei Ds alla Camera è arrivata durante la puntata di Porta a Porta alla quale hanno preso parte anche il vicepremier Gianfranco Fini. Proprio quest'ultimo è intervenuto sottolineando come l'Italia «abbia fatto dei passi in avanti», ma bisogna evitare che riaffiorino «spinte nostalgiche» e che torni «il furore ideologico».

Oltre a Violante e Fini ospiti del salotto di Vespa erano anche Arrigo Petacco, Ottavio Missoni e Abdon Pamich. Nel corso del programma si è parlato delle foibe ma anche dell'esodo degli italiani costretti a lasciare l'Istria e la Dalmazia. e della strage di Porzûs. «Riconciliare - ha detto ancora il vice premier a proposito delle foibe - significa avere nella memoria e saper leggere la storia non con la lente dell'ideologia, ma con quella della verità. L'Italia - ha concluso Fini - ha fatto dei passi avanti. Occorre insegnare ai giovani che la pace si costruisce nel reciproco rispetto delle identità».

«Credo che i tempi siano maturi per celebrare le vittime di tutti i totalitarismi». A parlare è Riccardo Illy, deputato alla Camera e candidato alla presidenza della Regione per il Centrosinistra, che ha spiegato come è bene che venga aggiunta un'ulteriore data per ricordare le vittime dell'eccidio. «Che i tempi siano maturi lo dimostra anche il fatto che Fini e Violante siano d'accordo - conclude Illy - Sarebbe bene adesso assistere a un gesto di riconciliazione tra i Presidenti di Italia, Slovenia e Croazia».

Come Illy la pensa il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza. «Era ora - commenta il primo cittadino - È bene che cominciamo a parlare senza astio e soprattutto senza far polemica di questi temi rimasti così a lungo "intoccabili". A scuola - conclude Dipiazza - nessuno mi ha mai parlato delle foibe, sui libri di storia non c'era alcuna traccia. Dopo ci sono stati anni e anni di oblio e solo molto tardi, a quarant'anni, ho capito che cos'erano le foibe».

La questione delle foibe è tornata ieri ancora una volta agli onori delle cronache nazionali per un'originale uscita del gruppo di An contro i libri di testo scolastici. Fino a ieri sotto accusa era «la storia dei vincitori», quella che presentava per verità assolute dei fatti controversi, che non faceva riferimento alle foibe e presentava solo le vittime della resistenza, minimizzandone tra l'altro gli errori. Ora che dei testi di storia non si parla più, nell'occhio del ciclone finiscono i testi scientifici. Rei, secondo An, di dare per scontata la teoria dell'evoluzione delle specie che ha fatto passare alla storia Charles Darwin. Quella che, in soldoni, vuole dimostrare come l'uomo discenda dalla scimmia.

In quella teoria, secondo la sezione milanese di Alleanza studentesca, non c'è niente di «politically correct». Tanto da spingere gli studenti che aderiscono al partito di Fini, spalleggiati da alcuni deputati, a dare vita alla «settimana antievoluzionista». Di presentare l'evento si è occupato ieri Pietro Cerullo, parlamentare di An.« La teoria di Darwin è funzionale all'egemonia della sinistra - dice Cerullo -. È nata quando in Europa dominava la cultura del positivismo che è l'anticamera del marxismo». La colpa dei libri di scienza, secondo An, sarebbe quella di considerare una verità assoluta le teorie darwiniane, proprio nel momento in cui gli stessi antropologi iniziano, almeno in parte, a contestarle.

Foibe, Violante: sì a giornata della memoria.

GIUSTIZIA

Borrelli ex procuratore di Milano si è detto contrario alla resurrezione dell'immunità parlamentare, così com'era

Ciampi: abbassare i toni, riprenda il dialogo

ROMA Politici e magistrati devono abbassare i toni, solo un clima di civile dialettica può creare le condizioni per le riforme istituzionali, le sentenze possono essere criticate ma i giudici non devono essere delegittimati. Il Presidente della Repubblica torna a parlare di giustizia e di problemi dello Stato mentre al Quirinale riceve gli uditori giudiziari, i giovani in tirocinio, i giudici di domani. Alla cerimonia erano presenti il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, il vice presidente del Csm Virginio Rognoni, il primo presidente e il pg della Cassazione Nicola Marvulli e Francesco Favara. Ciampi, nel suo saluto, ha sottolineato in particolare un passaggio del documento approvato il 6 febbraio scorso dal Csm dove si riafferma che «va compiuto, particolarmente sul versante istituzionale, ogni sforzo per attenuare i toni e rasserenare il clima», in modo da evitare una «contrapposizione patologica tra i poteri dello Stato». E proprio da questa precondizione che il presidente formula «l'auspicio che possa al più presto riprendere un dialogo costruttivo tra Parlamento, Governo e Consiglio superiore della magistratura nell'ambito delle rispettive competenze».

Con riferimento all'ordinamento giudiziario, il Capo dello Stato sollecita in particolare che dal confronto sereno emergano finalmente condivisi «criteri per una appropriata valutazione della professionalità dei magistrati». Ma allo stesso tempo l'interveto del presidente è tornato a segnalare tre principi costituzionali che la riforma non può superare: il principio della divisione dei poteri, quello dell'autonomia e dell'indipendenza della magistratura, giudicante e requirente; infine quello secondo cui «i giudici sono soggetti soltanto alla legge, ma fare le leggi è compito esclusivo del Parlamento. Sta ai magistrati interpretarle e applicarle imparzialmente».

Ciampi ha concluso sottolineando che le prerogative di cui godono i giudici non sono privilegi, ma strumenti per rendere una giustizia celere ed imparziale. «È nella lentezza dei processi - ha ammonito poi Ciampi - che si annida il nemico mortale della giustizia, perchè la lentezza confina con il dominio dell'ingiustizia, una giustizia che non arriva o che non arriva in tempi ragionevoli, è giustizia negata, ledendo i diritti dei cittadini ed i fondamenti della democrazia».

La cerimonia al Quirinale, dove il Capo dello Stato ha ricevuto i nuovi 311 uditori giudiziari, è «anche la risposta a una delle tante bugie non solo della sinistra politica, ma purtroppo anche da quella giudiziaria, come dimostrano numerose affermazioni fatte in tal senso durante l'ultimo congresso di Magistratura democratica, dove si accusava il governo di non dare sufficienti risorse alla giustizia, anche in termini di rinforzo di organici» ha affermato il ministro della Giustizia Roberto Castelli.

L'ex procuratore di Milano, Francesco Saverio Borrelli, si è detto contrario «alla resurrezione dell'articolo 68 (quello sull'immunità parlamentare) così com'era». L'ex magistrato, intervenendo a Milano a un dibattito sulla giustizia, non ha nascosto la sua contrarietà a una qualsiasi reintroduzione di forme di immunità. «Al massimo - ha spiegato - potrebbe essere la Camera di appartenenza del parlamentare inquisito ad emettere un ordine di inibizione delle indagini. In questo caso almeno ci sarebbe chiarezza politica. Io non lo auspico, ma se proprio lo vogliono fare...». Borrelli ha respinto poi le critiche di chi ha indicato il pool milanese di Mani pulite come ispiratore dell'abolizione dell'immunità. «Noi non abbiamo mai fatto pressioni in questo senso, tanto che la proposta è passata in Parlamento a larghissima maggioranza».

Ciampi con Favara e Marvulli, pg e presidente della Cassazione.

Fuoco incrociato su viale Mazzini e il Cda a due Baldassarre-Albertoni

Cgil, raccolta di firme contro la Rai

Follini dell'Udc chiede al presidente di uscire dall'assedio

ROMA Bufera sulla Rai. Il «no» alla diretta sulla manifestazione per la pace di sabato 15, l'abolizione delle informazioni del TG3 dal palinsesto di Rai International, destinata ad informare gli italiani all'estero ai quali si riconosce la possibilità di votare, censure, tagli, allontanamenti di giornalisti, cancellazione di programmi scomodi, cda che resta in piedi solo con un consigliere, liti aperte tra direzione generale e presidente. La miscellanea è micidiale e distorce l'informazione. Se ne accorge anche il presidente dell'Udc Marco Follini che ricorda il giapponese trovato dopo 27 anni nella giungla ancora convinto di essere in guerra per chiedere al presidente Rai Antonio Baldassarre di uscire dall'assedio di Viale Mazzini.

Guglielmo Epifani, segretario generale della Cgil, vuole aprire «una vertenza Rai». «È intollerabile che un servizio pubblico diventi un servizio di parte. E siccome non siamo quelli che dicono "non pagate il canone", il canone deve diventare la base per un servizio pubblico rispettoso delle idee, tanto più se si tratta di una idea grande. Come abbiamo raccolto cinque milioni di firme per i nostri referendum, siamo pronti a ricominciare per chiedere una Rai trasparente al servizio dei cittadini e dei lavoratori».

Epifani della Cgil.

«E' un'ottima iniziativa» commenta il diessino Vincenzo Vita ex sottosegretario con delega alla Rai e ora portavoce del correntone, «bisogna organizzare fin dai prossimi giorni banchetti per la raccolta della firme contro la censura e per la libertà di informazione. Io sono per le dimissioni anche rapide dei tre giapponesi, direttore generale compreso». Quello che ha indignato l'opposizione non è stato solo il divieto della diretta, ma anche «il numero e il peso dell'informazione che sono stati particolarmente ridotti», come ha ricordato Epifani. Insomma, è troppo anche per i moderati dello schieramento.

Clemente Mastella, segretario Udeur, dichiara che «non si può più andare avanti così. Noi non pretendiamo per il cda un pullman, ma che almeno una berlina sostituisca l'attuale Smart dove si riuniscono Baldassarre e Albertoni». Anche Luciano Violante, capogruppo Ds alla Camera, reputa che «ormai hanno toccato il fondo» ed è d'accordo con il segretario della Cgil Guglielmo Epifani.

Il capogruppo dei Verdi Stefano Boco dice di aver scritto una lettera alla commissione parlamentare di vigilanza denunciando la soppressione del Tg3 da Rai International: «C'è il sapore del Ventennio e ogni giorno le sorprese aumentano. Forse si ha paura del voto degli italiani all'estero?». Intanto Giuseppe Giulietti, portavoce di articolo 21, annuncia che diecimila persone, attraverso fax, lettere ed e-mail hanno mandato in questi tre giorni la loro adesione alla richiesta di dimissioni dei vertici della Rai.

Giulietti, assieme ad altre associazioni, installerà a viale Mazzini «la Tenda della libertà». Risponde invece con una lunga lettera, dai toni anche imbarazzati, Claudio Petruccioli, presidente della commissione parlamentare di Vigilanza a chi lo accusa di inerzia di fronte al no alla diretta. Precisa che i poteri della commissione si fermano dove comincia la competenza dei giornalisti perchè la Rai «è un servizio pubblico» e non «una televisione di Stato».

Antonella Fantò

I centristi e An frenano la Lega. Grane in vista nella maggioranza. Chiesto un vertice

La devolution spacca il Centrodestra

ROMA I centristi dell'Udc hanno proposto ieri, a sorpresa, che la devolution di Bossi faccia parte di un disegno complessivo di riforma del titolo quinto della Costituzione e non di una proposta separata dal contesto. Hanno chiesto che di questo si discuta in settimana, in un vertice della maggioranza, anche in vista di cinque emendamenti, presentati da An all'ultimo momento. Uno di essi afferma che le leggi regionali non possono essere «in contrasto con l'interesse nazionale». Fini ha parlato di un emendamento «salva Italia» e ha detto che questa proposta rappresenta la posizione dell'intero partito. I leghisti, che si aspettavano solo gli emendamenti annunciati da Tabacci alla Camera, sono entrati in agitazione e temono ora che si tratti di un percorso scivoloso per sabotare la devolution, già passata al Senato. Il ministro La Loggia ha cercato di prevenire la bufera, annunciando, a breve, un disegno di legge del governo per una riforma organica del titolo V, considerata «ineludibile», ma confermando l'intenzione di «andare avanti» con la devoluzione. La proposta Udc sarà «valutata con attenzione». Una prima verifica si avrà oggi in commissione a Montecitorio, dove An non solo ha presentato i suoi emendamenti, ma ha già dichiarato di preferire, in via preliminare, l'approvazione della legge ordinaria La Loggia, di attuazione della riforma federalista del Centrosinistra. Il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, a proposito di federalismo, ha parlato di processo irreversibile.

Come è noto, la devolution è composta di poche righe, che attribuiscono alle regioni la «competenza esclusiva» su sanità, istruzione e polizia locale. Ma An osserva che questa norma contrasta con altri articoli del titolo V e va regolata con calma e senza «colpi di maggioranza». È la stessa ragione di fondo per cui l'Udc afferma che la legge Bossi deve accordarsi con l'intera riforma federale. Sarà il vertice della Cdl a stabilire se la proposta Udc, come ha precisato il leader, Follini, sia da affiancare come legge a quella di Bossi o valere come emendamento. D'Onofrio ha prospettato un altro scenario: un percorso parallelo di due leggi, riforma del titolo V e devolution, che entrano insieme in vigore. Replica di Bossi. L'attuale proposta sulla devolution «non verrà cambiata di una virgola». «Il federalismo salva l'Italia - ha aggiunto Bossi - sulla devolution siamo tutti d'accordo».

Renato Venditti

I malviventi, dopo aver fatto irruzione nella villa di un noto imprenditore di Sondrio, hanno rapito il figlio di 25 anni, Tommaso Dassogno, un giovane con problemi fisici

Studente sequestrato dai banditi in Valtellina

Caccia nella notte di carabinieri e polizia ai malviventi fuggiti con l'ostaggio. Trovata l'auto usata per la fuga

SONDRIO Una rapina messa a segno nella villa di un imprenditore in Valtellina è degenerata in un sequestro di persona. Secondo quanto si è appreso, i malviventi avrebbero agito intorno alle 21. Dopo aver ripulito la villa i ladri hanno caricato a forza il figlio dell'uomo sulla Mercedes di proprietà della famiglia, che risiede a Berbenno, un centro distante pochi chilometri da Sondrio. Carabinieri e polizia hanno istituito posti di blocco nell'intera Valtellina e nel Lecchese, ma fino a tarda sera senza alcun risultato.

Secondo le prime informazioni la vittima del sequestro sarebbe un giovane di 25 anni, Tommaso Dassogno, studente universitario, figlio dell'ex presidente della Camera di Commercio, Alberto Dassogno, titolare di un avviato studio professionale da commercialista nel capoluogo della Valtellina. Un commando di almeno quattro persone si sarebbe introdotto nella signorile abitazione della famiglia Dassogno, in una zona residenziale alla periferia del paese, in via Sciupada, vicino a una residenza per anziani.

In casa, in quel momento, era presente soltanto il giovane. Pochi i particolari emersi fino ad ora, ma pare che i rapinatori, scontenti del bottino razziato nell'abitazione con la minaccia delle armi e con violenza sulle persone, abbiano cambiato i piani di azione optando per il rapimento a scopo di estorsione. Probabilmente l'intenzione era quella di provare il sequestro-lampo. Nel frattempo però è stato lanciato l'allarme alle forze dell'ordine, che hanno reso impossibile una trattativa immediata e segreta. Non sono emerse notizie sulla nazionalità del commando, che secondo qualche testimone tradiva accento straniero.

L'ingresso della villa dell'imprenditore Dassogno: è caccia ai rapitori.

L'automobile è stata ritrovata, su segnalazione di alcuni residenti, su una piazzola di un ristorante di Forcola, nei pressi di Morbegno, in bassa Valtellina. Nessuna traccia della vittima del sequestro e dei malviventi, probabilmente saliti su un'altra auto «pulita». La vettura, subito analizzata dalla Scientifica, non rivelerebbe tracce di sangue né altri elementi che fanno pensare a comportamenti violenti sull'ostaggio.

Posti di blocco sono stati piazzati in decine di punti lungo la Statale 38 dello Stelvio che conduce a Milano. Praticamente assediato il nodo nevralgico di Colico, crocevia per Lecco, Como e la Val Chiavenna. Tommaso Dassogno, nell'ottobre del '99, era scampato a uno spaventoso incidente stradale che lo aveva ridotto in coma. la sua potente Porsche si era schiantata contro un albero. Da allora il ragazzo non era mai più tornato «normale» riportando vari traumi (è stato operato in Russia da un ortopedico). Alberto Dassogno e sua moglie, Cristina Matteo hanno dichiarato di non aver ricevuto alcuna richiesta di riscatto, ma si dicono anche sicuri che si «tratti soltanto di una questione di tempo».

Un summit si è tenuto alla Procura della Repubblica di Sondrio con magistrati, polizia, carabinieri e guardia di finanza per coordinare le indagini sul sequestro di Tommaso Dassogno. Gli inquirenti inseguono una pista diversa: credono non sia stata una rapina finita in un sequestro ma un rapimento premeditato.

IN BREVE

Sordomuto dà fuoco alla zia e al nipotino di pochi mesi

BERGAMO Una tanica da cinque litri riempita di benzina, il liquido gettato addosso a zia e nipotino di tre mesi, la fiammella di un accendino: il fuoco che divampa e in pochi istanti strazia il corpo della donna e del bimbo. Lei muore in ospedale dopo un'ora; il neonato riporta terribili ustioni sul 90 per cento del corpo e resta in lotta con la morte. Responsabile della tragedia, una tragedia di follia questa volta non annunciata, è un ragazzo di 16 anni non ancora compiuti, M., sordomuto e con difficoltà nei rapporti interpersonali, ma mai ritenuto potenzialmente pericoloso. Famiglia semplice, due fratelli di 13 anni e di 8 mesi. Un ragazzo che per il rancore covato dopo un litigio con lo zio, ha programmato un'atroce punizione colpendo col fuoco la zia e il cuginetto. Questa è la spiegazione che lo stesso M. ha dato ai carabinieri per l'assurdo quanto efferato gesto compiuto nella cucina della casa degli zii, una villetta in cui era entrato decine e decine di volte.

Incidenti in montagna, due vittime sugli sci: tedesco si schianta, anziano muore di infarto

BOLZANO Uno sciatore tedesco di 65 anni è morto dopo essere finito a forte velocità contro un albero nella zona di Merano 2000. L'incidente si è verificato nei pressi del rifugio Zuegg, lungo una ripida discesa. L'uomo - Wilhelm Albert, di Offenbach - è stato subito soccorso e trasportato in elicottero all'ospedale di Bolzano dove però è deceduto per la gravità delle ferite riportate. Sull'incidente sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri. Sempre oggi, sulle piste di Monte Cavallo, è morto mentre sciava un 71 enne di Vipiteno colpito da infarto.

Inchiesta su maghi e preveggenti: altri 13 arresti Per le prestazioni chiedevano fino a 30 mila euro

BIELLA Altre tredici persone sono state arrestate nell'ambito dell'operazione Medium, l'inchiesta condotta dai carabinieri di Biella con il coordinamento delle procure di Milano e Biella, su personaggi legati al mondo dei maghi, cartomanti, preveggenti, scienza occulta, ammaliatori, incantatori. Secondo l'accusa, la banda attirava le sue vittime attraverso messaggi che passavano in televisione: promettevano amore, salute, benessere e ricchezza dietro compensi iniziali tra i 2 e i 3 mila Euro. In alcuni casi si arrivava fino a 15-30 mila euro.

Nicaragua, la Chiesa si oppone all'aborto su una bambina violentata e rimasta incinta

MANAGUA Il caso di una bambina nicaraguense di nove anni rimasta incinta dopo una violenza sessuale sta dividendo l'opinione pubblica del Paese centroamericano dopo che l'episcopato locale ha condannato la decisione dei genitori di far abortire la bambina. «Mia figlia è solo una bambina che non capisce cosa le sta succedendo e se portasse avanti la gravidanza rischierebbe di morire di parto», ha dichiarato il padre alla stampa locale dopo che il cardinale di Managua, Miguel Obando y Bravo, aveva condannato «un aborto terapeutico».

Naufragio di un cargo che trasportava legname. Il disperato Sos era partito nella notte di domenica. Impegnate nelle ricerche anche due unità della Marina americana

Mercantile affonda nel Canale di Sicilia, otto dispersi

PALERMO Il comandante del mercantile «Tor 1» ha avuto il tempo di lanciare l'Sos via radio, di parlare col capitano della gemella «Tor 2» e poi la nave si è inabissata nel canale di Sicilia, col mare forza 8, a 180 miglia a Est di Malta e a 160 dalla Sicilia. Da più di ventiquattro ore, ormai, le ricerche degli otto componenti dell'equipaggio continuano spasmodiche da parte degli equipaggi di due navi da guerra statunitensi che si trovavano in zona e di alcuni mercantili richiamati dal centro di coordinamento di soccorso delle forze armate di Malta che è competente.

In azione anche le capitanerie di Porto di Palermo e Catania e la direzione centrale delle capitanerie di Roma. Aerei ed elicotteri della guardia costiera si sono alzati in volo più volte per cercare d'individuare i naufraghi. Alle 17 è partito da Catania un velivolo Piaggio C 166 della guardia costiera richiesto proprio dal centro di coordinamento di Malta, che non ha inviato mezzi aerei o navali di soccorso. Il primo Sos è stato captato dal centro di coordinamento maltese ieri sera alle 20,30. Ma poco prima, forse con una frequenza radio diretta, il comandante della «Tor 1», Ahmad Abdo, aveva parlato col capitano della gemella «Tor 2» Rachid El Homsi, libanese. Quest'ultimo ha detto che il collega ha gridato aiuto: «Stiamo affondando, siamo finiti, è la fine...». A bordo del mercantile affondato si trovava anche il fratello di El Homsi, Abdulsalam, che ha la qualifica di ingegnere capo.

La «Tor 1», lunga 75 metri, costruita nel '72, di proprietà della società turca «Best transportation management» e battente bandiera delle Tonga, era partita dal porto Turco di Mersin ed era diretta a Sfax, in Tunisia. Trasportava tronchi di legno. E potrebbe esser stato proprio lo spostamento del carico all'interno della stiva, a causa del mare agitatissimo, ad aver provocato l'affondamento dell' imbarcazione.

A quanto sembra il mercantile non disponeva della boa con radio segnalatore che grazie al sistema «Epirb» lancia un segnale che permette d'individuare il «punto mare» del naufragio.

Il mercantile gemello «Tor 2» è ancorato a Livorno dal 7 febbraio scorso. È stato sequestrato dalla capitaneria di porto per violazione al codice marittimo.Durante la notte sono state sospese le perlustrazioni con i velivoli mentre le navi hanno continuato a navigare nella zona di mare per cercare i naufraghi. Dal centro di coordinamento delle capitaneria di Porto di Roma non azzardano previsioni sulla possibilità che i marinai da ventiquattro ore sballottati in un mare forza 7-8 possano essere ancora in vita.

Valvole cardiache, Casarotto respinge le accuse

PADOVA Continua l'inchiesta sulle tangenti delle valvole cardiache a Padova, mentre si allarga il fronte delle indagini che coinvolgono l'ospedale di Torino.

Quattro ore e oltre di interrogatorio nel carcere Due Palazzi di Padova non sono servite ai magistrati per strappare una sola ammissione da parte del cardiochirurgo Dino Casarotto a proposito del presunto scandalo tangenti nella sanità padovana.

Un castello di accuse costruito sulle dichiarazioni di Vittorio Sartori, l'imprenditore titolare della For Hospital e For Med, che nei verbali riempiti davanti alla pm Paola Cameran, così come già aveva fatto a Torino, raccontava di aver oliato a suon di denaro le forniture delle valvole mitraliche brasiliane della Tri Technologies. Protesi tristemente note per i malfunzionamenti che avrebbero causato la morte di cinque trapiantati, uno dei quali a Padova; vicenda per la quale Casarotto è accusato, in un fascicolo d'inchiesta parallelo, di omicidio colposo.

Ma davanti al gip Rita Bortolotti e alla stessa pm Cameran, Casarotto, orgogliosamente, ha difeso la propria buona fede nell'acquisto delle valvole e negato, soprattutto, di aver mai ricevuto o chiesto tangenti. Nell'interrogatorio il medico, secondo quanto si è appreso, si sarebbe mostrato molto irritato davanti alla contestazioni dei fatti più gravi, che ha giudicato infondati.

Intanto a Torino anche l'ex direttore della divisione di cardiochirurgia dell'ospedale delle Molinette è indagato per corruzione nella nuova inchiesta della Procura sulle presunte tangenti alla «cittadella sanitaria». Il professor Mario Morea si è presentato spontaneamente a Palazzo di Giustizia insieme ad un avvocato per essere ascoltato dai magistrati che conducono le indagini. La scorsa settimana l'inchiesta aveva portato alla emissione di misure di sicurezza a carico dei cardiochirurghi Michele Di Summa (arresti domiciliari), Giuseppe Poletti (obbligo di dimora) e l' imprenditore padovano Vittorio Sartori.

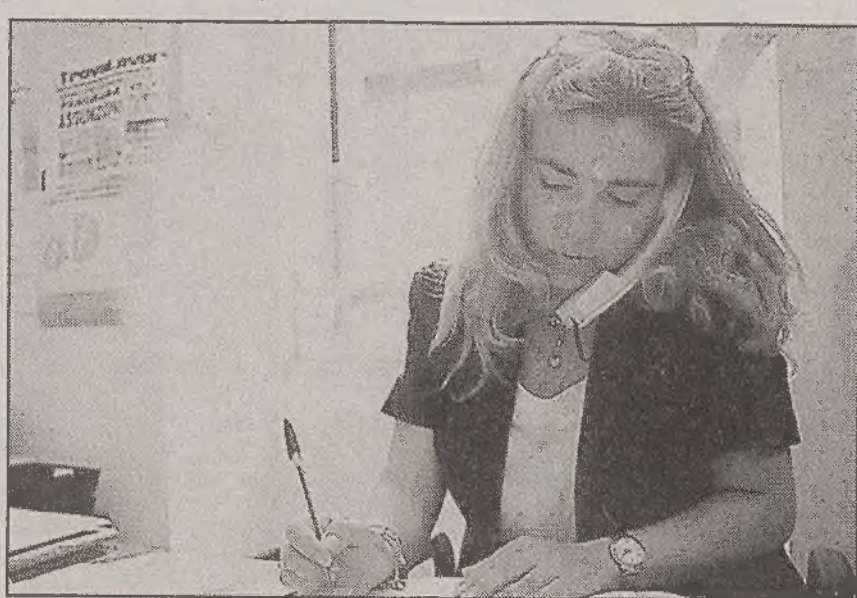
Un impiegato pubblico di Campobasso ha chiamato per motivi personali 32 volte in due mesi

Telefonate dall'ufficio, sì ma poche

La Cassazione ha respinto il ricorso di una procura

ROMA Una telefonata ogni due giorni, per motivi personali, si può fare dal telefono dell'ufficio. È la Cassazione a stabilire questa «soglia di non punibilità» per i dipendenti statali che usano le linee telefoniche della pubblica amministrazione per chiamare i loro famigliari o sbrigare, alla cornetta, le loro incombenze private.

Infatti la Suprema Corte - con la sentenza numero 7347 - ha respinto il ricorso della Procura di Campobasso contro l'assoluzione di Luigi D.N., impiegato al provveditorato di Campobasso rinviato a giudizio per aver approfittato della linea telefonica del suo ufficio in relazione a 32 telefonate fatte nel periodo compreso tra il 30 marzo e il 29 maggio del 1998.

Il gup lo aveva dichiarato innocente per la «sporadicità» delle chiamate che aveva comportato per l'erario «l'esborso di un importo esiguo, se non insignificante». Insomma, diceva il gup, una telefonata ogni due giorni non provoca certo la bancarotta dello Stato.

Legittime le telefonate personali saltuarie dall'ufficio.

Invece la procura non è stato dello stesso avviso ed ha protestato in Cassazione dicendo che, con il ragionamento del gup, si finisce per introdurre «surrettiziamente e illegittimamente una soglia di punibilità non prevista dal legislatore». Inoltre, la procura non condivideva la tesi, sostenuta dalla stessa Cassazione in casi analoghi, per la quale si determinerebbe un «maggior disservizio», per la pubblica amministrazione, se si costringesse «all'allontanamento forzato» il dipendente «per necessità telefoniche».

Ad avviso della procura questa necessità «può essere convenientemente soddisfatta con il ricorso alle moderne tecnologie». Dette in altre parole, il cellulare che tutti hanno consente di fare telefonate personali senza allontanarsi dalla propria scrivania, e senza gravare sul bilancio dello Stato. Ma la Suprema Corte ha dichiarato «inammissibile» il ricorso della procura sottolineando che 32 telefonate, in due mesi, rappresentano «un dato certo ed incontestabile di un numero estremamente limitato» che dimostra come il ricorso all'utenza dell'ufficio non sia avvenuto «fisiologicamente», ma solo «in casi eccezionali» e per «infrequenti ed occasionali esigenze».

Questo uso moderato dei telefoni statali non ha conseguenze penali in base alla «deroga» prevista per i pubblici dipendenti proprio per le telefonate motivate da vere necessità. Così l'assoluzione di Luigi è stata confermata.

VERDURA COL BOLLINO

ROMA Da ieri multe più salate per frutta e verdura «clandestina», che non riportano le etichette con le corrette informazioni relative all'origine, alla categoria e alla varietà. È quanto afferma la Coldiretti nel ricordare l'entrata in vigore del decreto legislativo 306/02 che prevede sanzioni per chi non rispetta le norme dell' Unione Europea sulla qualità e commercializzazione di frutta e verdura. L'obbligo di mettere una etichetta su frutta e verdura fresca commercializzate riguarda sia i prodotti confezionati che quelli venduti sfusi per i quali possono essere utilizzati eventualmente dei cartelli con posta in evidenza la provenienza, la varietà e la categoria della merce esposta.

MIBTEL

1,177%
17025

ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,304	10,473	Marengo Svizzero	60,430	66,620
Argento (per Kg.)	129,576	139,762	Marengo Italiano	62,490	68,690
Sterlina (v.C.)	74,110	81,080	Marengo Belga	60,430	65,590
Sterlina (n.C.)	75,140	85,220	Marengo Francese	60,430	66,110
Sterlina (post.74)	74,630	84,180	Marengo Austriaco	60,430	65,590
Krugerrand	323,820	348,610	20 Marchi	74,890	82,630

BORSE ESTERE *(Indici)*

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	1685,76	0,377	Londra Eurotop 100	1781,9	2,035	Singapore Straits T.	1301,19	2,176
Dj Euro Stoxx	194,56	1,64	Madrid Ibex 35	6082,9	1,843	Stoccolma (aff.Gen.)	143,15	2,742
Dj Euro Stoxx 50	2240,3	1,833	Mosca	618,01	0,719	Tokio Nikkey	8771,89	0,804
Dublino	3910,03	0,61	Nasdaq Comp (prov.)	N.R.	0	Toronto Tse300 (prov)	6564,53	1.193
Francoforte Dax Xetra	2708,97	1,29	Neuer Markt Xetra	397,45	1,455	Vienna Atx	1160,05	1,127
Lisbona	1575,53	0,462	New York (prov.)	N.R.	0	Zurigo Smi	4379,4	2,49
Londra	3692,4	2,229	Seul Kospi	601,87	4,629			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,0716	Corona Norvegese	7,5150
Yen Giapponese	128,8300	Corona Danese	7,4316
Sterlina Inglese	0,6704	Dollaro Canadese	1,6315
Franco Svizzero	1,4725	Dollaro Australiano	1,8178
Corona Svedese	9,1045	Corona Estone	15,6466

DOLLARO

-0,713%
1,0716

STERLINA

0,404%
0,6704

YEN

-0,930%
128,8300

TALLERO

0,058%
231,3582

KUNA

0,00%
7,6374

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A.De Ferrari	6,550	6,950	-5,76
A.De Ferrari Rnc	3,050	3,050	0,00
A.S. Roma	1,025	1,051	-2,47
Acea	3,922	3,857	1,69
Acegas	4,486	4,499	-0,29
Acq.Pia Ant.Mar.	0,2649	0,2728	-2,90
Acque Potabili	19,039	19,000	0,21
Acquedotto Nicolay	2,440	2,340	4,27
Acsm	1,384	1,381	0,22
Actelios	5,902	5,857	0,77
Aedes	3,153	3,139	0,45
Aedes Rnc	3,041	3,020	0,70
Aem	1,300	1,256	3,50
Aem Torino	0,9810	0,9626	1,91
Aeroporto Firenze	9,713	9,386	3,48
Air Dolomiti	15,050	14,903	0,99
Alerion	0,3884	0,3873	0,28
Alitalia	0,2340	0.2312	1,21
Alleanza Ass	8,055	7,815	3,07
Amga	0,7794	0,7624	2,23
Amplifon	14,299	14,906	-4,07
Arquati	0,5902	0,6105	-3,33
Asm Brescia	1,690	1,666	1,44
Astaldi	1,664	1,634	1,84
Autogrill	8,142	7,898	3,09
Autostrada To-mi	9,119	9,139	-0,22
Autostrade	9,929	9,931	-0,02
B.Agr.Mantovana	8,996	8,675	3,70
B.Bilbao Viz Arg	7,901	8,150	-3,06
B.P.Berg. 04 W	0,1415	0,1357	4,27
B.P.Berg. Cv 1ge03	15,446	16,065	-3,85
B.P.C.Ind. 04 W	0,0193	0,0193	0,00
B.P.C.Industria	7,874	7,816	0,74
B.P.Cremona	17,202	16,826	2,23
B.P.Intra	12,959	12,913	0,36
B.P.Lodi	8,676	8,597	0,92
B.Santander C.H.	6,020	5,492	9,61
Banca Antonveneta	16,193	15,880	1,97
Banca Lombarda	9,115	9,011	1,15
Banca Lombarda 04 W	0,0230	0,0200	15,00
Banca Profilo	1,165	1,133	2,82
Banca Toscana	4,249	4,090	3,89
Basicnet	0,6419	0,6313	1,68
Bastogi	0,1001	0,0991	1,01
Bayer	16,248	15,404	5,48
Bayerische Vita	2,482	2,425	2,35
Bca Carige	2,117	2,111	0,28
Bca Carige Risp.	2,310	2,285	1,09
Bca Fideuram	3,913	3,799	3,00
Bca Intesa	2,223	2,179	2,02
Bca Intesa R	1,586	1,556	1,93
Bca P.Berg.-c.V	16,588	16,558	0,18
Bca P.Milano	3,501	3,442	1,71
Bca Pop Etruria	13,179	13,297	-0,89
Bca Pop Spoleto	5,950	6,034	-1,39
Bco Chiavari	6,950	6,951	-0,01
Bco Desio Br Rnc99	2,175	2,213	-1,72
Bco Desio E Brianza	3,357	3,277	2,44
Bco Pop Vr E No	10,388	10,144	2,41
Bco Sardegna Rnc	7,281	7,048	3,31
Beghelli	0,4105	0,4153	-1,16
Benetton	6,273	6,318	-0,71
Beni Stabili	0,3806	0,3713	2,50
Biesse	2,159	2,012	7,31
Bim .	4,084	4,095	-0,27
Bim 04 W	0,1230	0,1199	2,59
Bipielle Investime	3,366	3,421	-1,61
Bnl	1,170	1,125	4,00
Bnl Rnc	1,110	1,083	2,49
Boero Bartolomeo	13,000	13,000	0,00
Bon.Ferraresi	11,175	11,156	0,17
Brembo	4,920	5,103	-3,59
Brioschi	0,2300	0,2287	0,57
Brioschi 06 W	0,0245	0,0245	0,00
Bulgari	4,127	4,113	0,34
Buzzi Unicem	5,699	5,663	0,64
Buzzi Unicem Rnc	5,300	5,305	-0,09
Caltagirone	4,132	4,143	-0,27
Caltagirone Editore	4,879	4,857	0,45
Caltagirone Rnc	4,200	4,235	-0,83
Camfin	3,148	3,148	0,00
Campari	28,38	28,04	1,21
Capitalia	1,225	1,175	4,26
Carraro	1,328	1,335	-0,52
Cassa Risp Firenze	1,113	1,113	0,00
Cattolica Ass	23,43	23,03	1,74
Cembre	1,871	1,857	0,75
Cementir	2,071	2,057	0,68
Centenari & Zinelli	1,011	1,021	-0,98
Centrale Latte To	2,137	2,139	-0,09
Ceramiche Ricchetti	0,3196	0,3225	-0,90
Cir	0,8358	0,8123	2,89
Cirio Finanziaria	0,2100	0,2100	0,00
Class Editori	1,308	1,287	1,63
Coats Cucirini	0,8103	0,8252	-1,81
Cofide	0,3497	0,3435	1,80
Cred.Bergamasco	14,972	14,836	0,92
Cred.Valtellinese	8,408	8,411	-0,04
Credito Artig 1ge03	3,217	3,198	0,59
Credito Artigiano	3,243	3,266	-0,70
Credito Emiliano	4,571	4,456	2,58
Cremonini	1,218	1,239	-1,69
Crespi	0,6873	0,6650	3,35
Csp International	1,142	1,180	-3,22
Dalmine	0,1577	0,1578	-0,06
Danieli	2,108	2,107	0,05
Danieli 03 W	0,0050	0,0052	-3,85
Danieli Rnc	1,378	1,396	-1,29
De Longhi	3,220	3,226	-0,19
Ducati Motor Hold	1,304	1,359	-4,05
Edison	0,9292	0,9392	-1,06
Edison Rnc	0,8308	0,8299	0,11
Emak	2,611	2,585	1,01
Enel	5,266	5,213	1,02
Enertad	3,986	4,011	-0,62
Eni	13,440	13,488	-0,36
Erg	3,257	3,166	2,87
Ericsson	17,021	16,684	2,02
Esaote	5,239	5,193	0,89
Fiat	7,680	7,640	0,52
Fiat 07 W	0,2904	0,2841	2,22
Fiat Priv.	4,715	4,652	1,35
Fiat Rnc	4,725	4,703	0,47
Fiera Milano	7,290	7,222	0,94
Filatura Di Pollone	0,6720	0,6680	0,60
Fin. Part 02 W	0,0424	0,0441	-3,85
Fin.Part.	0,4826	0,4906	-1,63
Finarte-semenzato C	1,380	1,381	-0,07
Finecogroup	0,4036	0,3909	3,25
Finmeccanica	0,4788	0,4588	4,36
Fondiaria-sai	9,959	9,845	1,16
Fondiaria-sai Rnc	5,058	4,962	1,93
Gabetti Holding	1,855	1,850	0,27
Garboli-conicos	0,7550	0,7550	0,00
Gefran	3,716	3,659	1,56
Gemina	0,7274	0,7279	-0,07
Gemina Rnc	0,8600	0,8200	4,88
Generali Ass	21,78	21,10	3,22
Gewiss	3,368	3,371	-0,09
Giacomelli Spor Gro	0,5348	0,5635	-5,09
Gim	0,7477	0,7595	-1,55
Gim Rnc	0,9840	0,9664	1,82
Gr.L'espresso	2,945	2,841	3,66
Grandi Navi Veloci	1,574	1,581	-0,44
Grandi Viaggi	0,5853	0,5737	2,02
Granitifiandre	6,244	6,216	0,45
Gruppo Coin	4,369	4,467	-2,19
Hdp	1,857	1,846	0,60
Hdp Rnc	1,114	1,114	0,00
I Viaggi Ventaglio	2,261	2,257	0,18
Ifi Priv	8,110	8,240	-1,58
Ifil	2,929	2,946	-0,58
Ifil Rnc	2,147	2,132	0,70
Ima	9,923	9,727	2,02
Imm. Lombarda 03 W	0,0032	0,0034	-5,88
Immobiliare Lombard	0,1077	0,1111	-3,06
Immsi	0,6900	0,6947	-0,68
Impregilo	0,3078	0,3072	0,20
Impregilo 03 W	0,0190	0,0190	0,00
Impregilo Rnc	0,4323	0,4208	2,73
Intek	0,5021	0,5090	-1,36
Intek Rnc	0,4270	0,4292	-0,51
Interbanca	20,45	20,45	0,00
Interpump Group	3,749	3,803	-1,42
Ipi	4,216	4,216	0,00
Irce	2,175	2,220	-2,03
It Holding	2,072	2,095	-1,10
Italcementi	8,586	8,585	0,01
Italcementi Rnc	5,073	5,061	0,24
Italdesign Giugiaro	3,621	3,621	0,00
Italmobiliare	31,80	31,60	0,63
Italmobiliare Rnc	18,699	18,550	0,80
Jolly Hotel	4,270	4,317	-1,09
Jolly Hotel Rnc	4,546	4,546	0,00
Juventus F.C.	1,274	1,223	4,17
La Doria	1,666	1,698	-1,88
La Gaiana	1,0000	0,9920	0,81
Laf 08 W	1,901	1,882	1,01
Lavorwash	1,822	1,823	-0,05
Linificio	1,050	1,030	1,94
Linificio Rnc	0,8420	0,8400	0,24
Locat	0,7859	0,7804	0,70
Lottomatica	15,526	15,481	0,29
Luxottica Group	10,862	10,524	3,21
Maffei	1,286	1,287	-0,08
Manuli Rubber	1,510	1,528	-1,18
Marcolin	1,163	1,166	-0,26
Mariella Burani Fg	6,954	7,012	-0,83
Marzotto	4,813	4,805	0,17
Marzotto Risp	5,513	5,513	0,00
Marzotto Rnc	4,900	4,830	1,45
Mediaset	6,437	6,312	1,98
Mediobanca	8,810	8,640	1,97
Mediolanum	4,385	4,301	1,95
Meliorbanca	4,720	4,710	0,21
Merloni	10,707	10,372	3,23
Merloni Rnc	6,782	6,669	1,69
Milano Ass	1,750	1,689	3,61
Milano Ass 05 W	0,0594	0,0572	3,85
Milano Ass Rnc	1,774	1,749	1,43
Mirato	4,816	4,810	0,12
Mittel	3,179	3,217	-1,18
Mondadori	5,768	5,542	4,08
Mondadori Rnc	7,500	8,450	-11,24
Monrif	0,4404	0,4420	-0,36
Monte Paschi Siena	2,175	2,103	3,42
Montefibre	0,6929	0,6886	0,62
Montefibre Rnc	0,7100	0,6977	1,76
Nav.Montanari	1,239	1,238	0,08
Necchi	0,0705	0,0673	4,75
Necchi 05 W	0,0285	0,0302	-5,63
Negri Bossi	2,595	2,569	1,01
Olcese	0,2557	0,2590	-1,27
Olidata	1,333	1,319	1,06
Oliv Ex Tec 04 W	0,0592	0,0567	4,41
Olivetti	0,9367	0,9376	-0,10
Pagnossin	1,267	1,187	6,74
Parmalat	1,931	1,894	1,95
Parmalat 03 W	0,2817	0,2605	8,14
Perlier	0,1592	0,1565	1,73
Permasteelisa	14,816	15,164	-2,29
Pininfarina	18,495	18,398	0,53
Pininfarina Rnc	18,990	18,990	0,00
Pirelli & C Rea Est	18,328	18,359	-0,17
Pirelli & C.	1,181	1,176	0,43
Pirelli & C. Rnc	1,171	1,144	2,36
Pirelli Spa	0,8186	0,8089	1,20
Pirelli Spa Rnc	0,8811	0,8750	0,70
Poligrafici	0,9106	0,9131	-0,27
Premafin	0,6981	0,7002	-0,30
Premafin Hp 03 W	0,0550	0,0426	29,11
Premuda	1,087	1,077	0,93
Ras	11,129	11,071	0,52
Ras Rnc	12,252	11,901	2,95
Ratti	0,4638	0,4610	0,61
Recordati	12,569	12,710	-1,11
Reno De Medici	0,6107	0,6210	-1,66
Reno De Medici Rcv	0,7010	0,7010	0,00
Richard Ginori 1735	0,8096	0,7821	3,52
Rinascente	4,450	4,450	0,00
Rinascente Priv	4,450	4,450	0,00
Rinascente Rnc	4,157	4,157	0,00
Risanamento Napoli	1,129	1,143	-1,22
Roland Europe	0,8661	0,8650	0,13
Roncadin	0,2312	0,2304	0,35
Roncadin 07 W	0,0992	0,0970	2,27
S.S.Lazio	0,5046	0,5002	0,88
Sabaf	14,463	14,405	0,40
Sadi	2,060	2,052	0,39
Saeco Group	3,212	3,216	-0,12
Saes Getters	7,467	7,475	-0,11
Saes Getters Rnc	5,243	5,296	-1,00
Saiag	3,317	3,200	3,66
Saiag Rnc	1,940	1,886	2,86
Saipem	5,500	5,522	-0,40
Saipem Rcv	6,300	6,300	0,00
Sanpaolo Imi	6,495	6,293	3,21
Savino Del Bene	2,006	2,008	-0,10
Schiapparelli 1824	0,0852	0,0851	0,12
Seat Pag Gialle Rnc	0,4880	0,4893	-0,27
Seat Pagine Gialle	0,6289	0,6164	2,03
Sias	5,014	4,967	0,95
Sirti	0,8122	0,8035	1,08
Smi	0,3731	0,3750	-0,51
Smi Metalli Rnc	0,3882	0,3922	-1,02
Smurfit Sisa	1,350	1,348	0,15
Snai	1,320	1,294	2,01
Snam Rete Gas	3,099	3,095	0,13
Snia	1,807	1,801	0,33
Snia 1ge03	1,770	1,747	1,32
Socotherm	3,303	3,330	-0,81
Sogefi	2,016	1,975	2,08
Sol	2,692	2,709	-0,63
Sopaf	0,2562	0,2569	-0,27
Sopaf Rnc	0,2599	0,2596	0,12
Stayer	0,2850	0,2850	0,00
Stefanel	1,059	1,066	-0,66
Stefanel Rnc	2,300	2,300	0,00
Stmicroelectronics	16,830	15,931	5,64
T.I.M.	4,251	4,185	1,58
T.I.M. Rnc	3,923	3,894	0,74
Targetti Sankey	3,019	2,986	1,11
Telecom Italia	6,726	6,757	-0,46
Telecom Italia Rnc	4,447	4,482	-0,78
Tenaris	1,948	1,965	-0,87
Terme Acqui	0,3508	0,3439	2,01
Terme Acqui Rnc	0,2500	0,2446	2,21
Tod's Group	27,17	27,38	-0,77
Trevi Finanz Indust	0,6839	0,6821	0,26
Unicredito	3,631	3,531	2,83
Unicredito Rnc	3,469	3,368	3,00
Unipol	3,977	3,966	0,28
Unipol 05 W	0,1462	0,1463	-0,07
Unipol Priv	1,667	1,657	0,60
Unipol Priv 05 W	0,0878	0,0874	0,46
Vemer Siber	0,7911	0,7513	5,30
Vianini Industria	2,667	2,616	1,95
Vianini Lavori	4,657	4,686	-0,62
Vittoria Ass.	3,659	3,659	0,00
Volkswagen	35,59	35,31	0,79
Zignago	10,726	10,741	-0,14
Zucchi	3,530	3,520	0,28
Zucchi Rnc	3,800	3,800	0,00

DIRITTI

Titolo	€	Prec.	Var %
Arnaa 24.02.03	0,0001	0,0030	-96,67
Gandalf Azxaz	0,0032	N.R.	0,00

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel Group	16,694	16,638	0,34
Alsoftware	3,338	3,288	1,52
Algol	4,954	4,891	1,29
Art'e'	28,01	28,48	-1,65
Bb Biotech	33,40	32,87	1,61
Biosearch Italia	17,209	16,925	1,68
Cad It	9,583	9,523	0,63
Cairo Communication	19,532	19,536	-0,02
Cdb Web Tech Invest	1,799	1,776	1,30
Cdc	5,280	5,295	-0,28
Chl	0,7624	0,7480	1,93
Cto	2,834	2,816	0,64
Dada	4,749	4,665	1,80
Datalogic	8,966	8,987	-0,23
Datamat	3,861	3,963	-2,57
Data Service	42,06	40,80	3,09
Digital Bros	2,934	2,845	3,13
Dmail Group	2,799	2,748	1,86
E.Biscom	28,52	28,55	-0,11
Eplanet	0,5033	0,5081	-0,94
Eplanet 2 03 W	0,0567	0,0597	-5,03
Eplanet 3 04 W	0,1459	0,1491	-2,15
El.En.	13,343	12,475	6,96
Engineering	14,747	14,454	2,03
Esprinet	11,369	11,386	-0,15
Euphon	5,697	5,659	0,67
Fidia	7,159	7,126	0,46
Finmatica	9,469	9,268	2,17
Freedomland Itn	12,696	14,050	-9,64
Gandalf	2,067	2,003	3,20
Gandalf 04 W	0,1872	0,1868	0,21
Inferentia Dnm	6,146	6,044	1,69
I.Net	47,26	46,35	1,96
It Way	3,040	2,770	9,75
Mondo Tv	27,59	26,89	2,60
Novuspharma	15,612	15,346	1,73
Opengate Group	5,350	5,276	1,40
Cardnet Group	2,817	2,749	2,47
Pol San Faustino	23,12	23,22	-0,43
Prima Industrie	8,098	8,348	-2,99
Reply	10,159	10,214	-0,54
Tas	14,983	14,117	6,13
Tc Sistema	7,218	7,013	2,92
Tecnodiffusione Ita	3,906	3,751	4,13
Tecnodiffusione 04 W	0,1470	0,1429	2,87
Tiscali	4,358	4,243	2,71
Txt E-solutions	16,037	15,485	3,56
Vitaminic	4,726	4,632	2,03

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

AZ. ITALIANI

Fondi	€	v.%
Alberto Primo Re	5,983	0,84
Alboino Re	5,355	-0,07
Apulia Az It.	8,983	0,77
Arca Azioni It.	16,135	0,82
Artigianc Az It	4,054	0,77
Aureo Azioni It.	15,010	0,72
Azimut Crescita It	18,127	1,18
Bim Az. It	5,682	0,76

Fondi	€	v.%
Imi Europe	13,147	1,26
Ing Europa	13,042	1,27
Ing Sel Europa	9,258	1,22
Investire Europa	8,485	1,43
Investitori Europa	3,456	1,38
Laurin Eurostock	2,584	1,57
Mc Eu-az Europa	2,826	1,22
Mc Fdf Europa	4,298	0,05
Nextam P Az Europa	3,825	0,55

Fondi	€	v.%
Unicredit Az Giapp Cl B	3,777	0,72
Unicredit Az Pacif Cl A	3,334	-0,3
Unicredit Az Pacif Cl B	6,939	-0,32
Vegagest Az Asia	4,025	0,8

AZ. PAESI EMERGENTI

Fondi	€	v.%
Anima Emerg Markets	4,099	-0,49
Arca Az.Paesi Emerg	3,801	0,24
Aureo Mercati Em	3,123	-0,13
Azimut Emerging	3,183	0,63

Fondi	€	v.%
Risparmio Borse Int	12,729	1,43
Romages Az Int	6,786	1,21
Romages Sel Az Int	2,557	1,19
Rominvest Universal Ind	28,860	1,16
Sai Glob.	8,474	1,32
Sanpaolo Int.	9,610	1,46
Sanpaolo Str Set Cicl90	4,872	-0,25
Sg Ventaglio Agg	3,744	0,21
Solid Sim Blue Chips	4,414	1,42

Fondi	€	v.%
Ferdinando Magellano	4,323	0,37
Gen Prime Special	7,298	1,26
Gestielle Etico Az	4,443	1,32
Gestnord Az Ambiente	5,068	-0,28
Gestnord Az Banche	8,182	0,57
Gestnord Az Edilizia	3,792	0,18
Gestnord Az Energia	3,827	0,79
Gestnord Az Farmac	3,422	0,38
Gestnord Az Tempo Lib	3,099	1,44

Fondi	€	v.%
Bnl Skipper 1	4,977	0,4
Bnl Skipper 2	4,417	0,64
Bpc Stradivari	4,543	0,13
Bussola Evoluzione	4,391	0,07
Ducato Mix 25	4,649	0,43
Ducato Port Eq 30	4,189	-
Dws Fin Pers 15	4,936	0,3
Effe Linea Prudente	4,521	-
Epta Exe White	4,331	-0,35

Fondi	€	v.%
Ras Lux Sh Europe	59,678	0,02
Ras Mon.	13,786	-0,03
Risparmio It Corrente	11,928	-0,01
Romagest Mon.	11,619	-0,01
Romagest Sel S T	5,516	-
Rominvest Euro S Term	219,742	-
Sai Euromonetario	14,733	-
Sanpaolo Obbl Euro Bt	6,758	-0,04
Sanpaolo Sol 1	5,355	-0,06

Fondi	€	v.%
Investire North Am Bd	5,852	-0,07
Nextra Amer.Bond	8,011	-0,06
Nextra Amer.Bond $	8,647	-0,39
Nextra Bond Dollaro	8,373	-0,06
Nextra Bond Dollaro$	9,038	-0,39
Nextra Cash Dollaro	13,219	0,21
Nextra Cash Dollaro $	14,269	-0,11
Nordfondo Obb Doll.	13,520	-0,74
Prumerica Obb Doll.	4,616	-0,58

Fondi	€	v.%
Nextra Bond H Y Europa	4,089	0,12
Nextra Corp Bond	5,904	-0,14
Nordfondo Obb Alto R	4,320	-0,3
Nordfondo Obb Conv	4,699	0,04
Nordfondo Obb Eu Corp	5,916	-0,06
Prumerica Obb Glo A R	5,178	-0,12
Prumerica Obb Glo Cor	5,373	-0,19
Putnam Gl High Yield	5,282	-0,17
Putnam Gl High Yield $	5,701	0,16

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 1.3.2003 11,5%	99,880	99,920
BTP 4.2003 4,75%	100,310	100,310
BTP 1.5.2003 4,75%	100,390	100,410
BTP 1.6.2003 5%	100,760	100,780
BTP 1.6.2003 11%	102,060	102,100
BTP 15.7.2003 4,5%	100,780	100,800
BTP 1.8.2003 10%	103,270	103,270
BTP 1.10.2003 4%	100,920	100,940
BTP 1.10.2003 9%	103,920	103,950
BTP 15.10.2003 5,25%	101,770	101,810
BTP 22.12.2003 8,5%	110,000	110,000
BTP 1.1.2004 8,5%	105,130	105,170
BTP 1.2.2004 3,25%	100,770	100,800
BTP 15.2.2004 5%	102,500	102,540
BTP 15.3.2004 4,5%	102,150	102,200
BTP 1.4.2004 8,5%	106,530	106,590
BTP 15.4.2004 3,25%	100,930	100,980
BTP 1.7.2004 4,5%	102,740	102,800
BTP 15.7.2004 4%	102,130	102,210
BTP 1.8.2004 8,5%	108,160	108,230
BTP 1.10.2004 4%	102,390	102,490
BTP 1.1.2005 9,5%	112,270	112,380
BTP 1.3.2005 4%	102,800	102,960
BTP 1.4.2005 10,5%	115,870	115,990
BTP 15.5.2005 4,50%	104,100	104,200
BTP 1.7.2005 4,75%	104,810	104,930
BTP 15.7.2005 4%	103,160	103,290
BTP 1.9.2005 10,5%	118,900	119,050
BTP 15.9.2005 3,5%	102,030	102,180
BTP 15.12.2005 5,25%	106,720	106,960
BTP 1.2.2006 9,5%	118,800	119,000
BTP 1.2.2006 2,75%	99,990	100,140
BTP 15.3.2006 4,75%	105,660	105,890
BTP 1.7.2006 8,75%	118,600	118,830
BTP 1.11.2006 7,75%	116,570	116,800
BTP 1.2.2007 6,75%	113,710	113,930
BTP 1.3.2007 4,50%	105,440	105,710
BTP 1.7.2007 6,75%	114,560	114,880
BTP 15.10.2007 5%	107,660	107,990
BTP 1.11.2007 6%	111,910	112,240
BTP 15.1.2008 3,5%	101,060	101,360
BTP 1.5.2008 5%	107,830	108,180
BTP 1.5.2009 4,5%	105,140	105,520
BTP 1.11.2009 4,25%	103,420	103,880
BTP 1.11.2010 5,5%	110,890	111,400
BTP 1.8.2011 5,25%	109,080	109,590
BTP 1.11.2011 1,90%	91,700	92,200
BTP 1.2.2012 5%	107,020	107,600
BTP 1.2.2013 4,75%	104,760	105,330
BTP 1.8.2017 5,25%	107,640	108,280
BTP 1.11.2023 9%	155,700	156,290
BTP 22.12.2023 8,5%	142,100	142,100
BTP 1.11.2026 7,25%	133,630	134,350
BTP 1.11.2027 6,5%	123,230	123,930
BTP 1.11.2029 5,25%	105,010	105,710
BTP 1.5.2031 6%	116,510	117,360
BTP 1.2.2033 5,75%	113,080	113,870
CCT 1.4.2003 IND	100,100	100,100
CCT 1.5.2003 IND	100,180	100,200
CCT 1.7.2003 IND	100,270	100,280
CCT 1.9.2003 IND	100,360	100,370
CCT 1.11.2003 IND	100,280	100,280
CCT 22.12.2003 IND	101,960	101,960
CCT 1.1.2004 IND	100,380	100,380
CCT 1.3.2004 IND	100,460	100,450
CCT 1.5.2004 IND	100,580	100,600
CCT 1.9.2004 IND	100,590	100,620
CCT 1.5.2005	100,950	100,970
CCT 1.7.2005	101,700	102,000
CCT 1.10.2005 IND	100,970	100,990
CCT 1.1.2006 IND	102,470	103,180
CCT 1.1.2006 2 IND	102,200	102,200
CCT 1.3.2006 IND	100,950	100,960
CCT 1.12.2006	101,090	101,110
CCT 1.2007 CR IMP	102,100	102,090
CCT 1.7.2007	101,690	101,600
CCT 1.8.2007 IND.	101,100	101,120
CCT 4.2008	101,060	101,060
CCT 1.9.2008	101,060	101,070
CCT 1.7.2008	102,250	103,000
CCT 1.4.2009	101,070	101,090
CCT 1.7.2009	101,140	101,160
CCT 1.8.2009	101,140	101,170
CCT 1.10.2009	101,070	101,090
CTZ 31.03.2003	99,714	99,708
CTZ 16.06.2003	99,200	99,195
CTZ 15.09.2003	98,620	98,626
CTZ 31.12.2003	97,965	97,985
CTZ 31.03.2004	97,381	97,430
CTZ 30.06.2004	96,800	96,845
CTZ 31.12.2004	95,494	95,564

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Alitalia 07 2,9%	90,8354	0,07
B.P.C.I. 04 1,5%	98,0912	0,12
B.P.Intra 03 3%	112,7	-0,65
B.P.Intra 06 3%	106,937	-0,48
B.P.Berg. 04 Tv	112,679	-0,74
B.P.Lodi 10 4,75%	101,561	-0,11
B.P.Lodi 03 4,375%	100,451	-0,04
B.P.E.Rom. 05 4%	107,657	0,67
B.P.Milano 08	104,526	-0,13
B.P. Vr No 06 1,5%	110,5	0,82
B.P. Vr No 05 2,125%	97,579	0,12
Cr.Valtel.04 2%	108,451	-0,07
Cred.Artig 04 Tv	131,73	0,00
Interbanca 11 2,50%	129,45	-0,08
Olivetti 04 1,5%	103,08	0,03
Olivetti 10 1,5%	113,144	0,66
Vittoria Ass 16 5,5%	111,612	0,56

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostr.Meridionali	21,80	21,66
B.P.Emil. Rom. 1/03	28,80	28,80
B.P.Emilia Romagna	29,87	29,90
B.P.Luino/Varese	6,431	6,435
B.P.Sondrio	10,785	10,830
Banca Ifis	9,162	8,894
Bca Pop Adriatico	6,850	6,790
Borgosesia	4,201	4,462
Borgosesia Rnc	2,407	2,407
Cia	0,1198	0,1185
Cit	2,390	2,406
Elios Holding	0,5211	0,5100
Ferrovie Nord Mi	0,9251	0,9429
Sicc	0,5666	0,5315

Il numero uno della Banca centrale lancia un monito ai ministri delle Finanze riuniti a Bruxelles: «Le regole del gioco non si cambiano in corsa»

Bce: crescita Ue a rischio ma il Patto non si tocca

Per Duisenberg i venti di guerra pesano sull'economia. «Stiamo studiando la banconota da un euro»

BRUXELLES Le incertezze relative alla crisi economica sono ancora alte, ma è «troppo presto» per rivedere le regole del Patto di stabilità e di crescita ed è «troppo presto» per dire come la Banca centrale europea reagirà in caso di guerra all'Iraq. Il presidente della Banca centrale europea Wim Duisenberg parla al Comitato economico e finanziario del Parlamento europeo e viene sommerso di domande sulle conseguenze di un conflitto militare sull'economia e la crescita di Eurolandia e sulla politica monetaria della Bce. «Al momento, noi riteniamo ancora che l'alto grado di incertezza diminuirà nel corso dell'anno», dice Duisenberg. «Comunque, non è possibile valutare come gli sviluppi della situazione geopolitica influenzeranno la situazione economica». La ripresa dovrebbe arrivare - come previsto - nella seconda parte dell'anno. Sono però troppe le incognite e Duisenberg conferma che la banca rivedrà «lievemente al ribasso» le previsioni di crescita fatte a dicembre. Duisenberg ha poi confermato che la Bce sta studiando la possibilità di introdurre banconote da uno e due euro: per una decisione ci vorrà qualche mese.

Allo stato attuale, l'istituto di Francoforte ritiene «appropriato» il livello dei tassi che, con l'ultima riduzione effettuata il 5 dicembre scorso, è sceso «ad un livello bassissimo (2,75), che può contribuire alla ripresa economica nel corso del 2003».

Come reagirà la Bce in caso di guerra? chiedono gli eurodeputati. «Ci sarà una risposta ad hoc, che arriverà al momento giusto, non sappiamo se tra tre giorni o tre mesi», risponde Duisenberg. Conta la durata di un eventuale conflitto così come le ripercussioni sul prezzo del petrolio. Unica cosa certa: una guerra avrebbe un impatto sulla spesa dei governi e richiederebbe di «riordinare le priorità dei governi nazionali sulla composizione della spesa pubblica». Il costo potenziale di una eventuale guerra - dice in proposito Duisenberg - sarebbe però «escluso dal bilancio, non incluso».

L'avvio della discussione sul pacchetto di proposte della Commissione Ue per una nuova interpretazione del Patto, presentate lo scorso 27 novembre, si intreccia con l'ipotesi di un ammorbidimento del Patto in caso di guerra. La settimana scorsa ne hanno parlato Gran Bretagna, Francia e Germania e la Commissione non ha chiuso la porta. «La guerra sarebbe una circostanza eccezionale di cui tenere conto», hanno commentato il commissario Solbes e il presidente Romano Prodi, rilevando però che questa possibilità è già contemplata dalle regole attuali. Il Patto di stabilità e di crescita non può però essere una vittima anticipata di una guerra eventuale. Su questo Duisenberg è molto chiaro: «Se ci sarà una proposta formale di sospensione del Patto, io sarò contrario», scandisce, rispondendo all'ennesima domanda. Duisenberg usa anche una metafora sportiva:«Non si devono cambiare le regole quando il gioco è cominciato». «Consiglio ai ministri delle finanze di fare lo stesso», suggerisce.

I venti di guerra pesano sull'economia di Eurolandia e spingono la Commissione europea e i ministri delle finanze a rivedere al ribasso le previsioni di crescita per il 2003. L'eventualità di un conflitto armato accentua la situazione di incertezza geopolitica e diventa il tema dominante dell' Eurogruppo, riunito da ieri sera a Bruxelles. Impossibile quindi indicare ora l'ampiezza della revisione della crescita. Le stime d'autunno dell'esecutivo puntavano su un tasso dell'1,8% per la zona dell'euro (dopo lo 0,8% del 2002) e del 2% per la Ue. Le nuove stime di Bruxelles arriveranno solamente l'8 aprile prossimo, ma è già certo che le precedenti saranno ritoccate all'ingiù, se non addirittura dimezzate.

BENZINA: PREZZI IN TENSIONE

ROMA Il muro dell'euro e 10 centesimi per litro è stato sfondato, ma altri potrebbero cadere nelle prossime settimane. Il petrolio sale, la benzina lo segue (a volte lo precede) nella corsa verso l'alto. I consumatori chiedono al governo di intervenire e il ministro Marzano ammette che un intervento è allo studio, forse uno sconto di 0,025 euro (le vecchie 50 lire) per ogni litro intervenendo sulle accise. Quando? «Il provvedimento potrebbe scattare anche prima della guerra - risponde il titolare delle Attività produttive - comunque al momento opportuno». Secondo Luca Squeri, presidente dell'Anisa, «i prezzi sono già ai massimi, siamo nella condizione di defiscalizzare. Con lo sconto di 0,025 euro per ogni pieno il risparmio sarebbe, in media, di 0,75 euro a pieno». Ci vuole altro, spiegano i rappresentanti delle associazioni consumatori. «Intanto dovrebbe essere cancellata l'aberrazione della tassa sulla tassa - chiede Carlo Pileri, presidente Adoc - l'Iva infatti ora viene calcolata in percentuale sul prezzo finale della benzina che è fatto dal costo industriale e dalle accise, ovvero le tasse sulla produzione dei carburanti. Occorre che il governo elimini l'Iva sulle accise». «Grazie per il bonus che annuncia il ministro - dice Elio Lannutti, presidente Adusbef - ma servono soprattutto controlli». Questo in Italia. Ma, sullo sfondo dei venti di guerra, è all'estero che si gioca la partita decisiva sul petrolio.

Il numero uno della Banca centrale europea, Duisenberg.

Mediobanca: Italia peso piuma nel sistema creditizio europeo

MILANO Italia peso piuma nel sistema creditizio europeo. I tre maggiori gruppi bancari italiani si presentano con il fiatone all'inizio di un anno che si preannuncia ancora difficile a causa della congiuntura sfavorevole. Mentre per tutte le banche europee il primo semestre 2002 è stato in netta frenata sotto molti aspetti, lo scenario di fondo per le italiane evidenzia un maggior peso delle perdite sui crediti, e anche i profitti risentono della peggior qualità del credito. È quanto emerge da un'indagine R&S di Mediobanca sui maggiori gruppi bancari in Europa. Lo studio annuale di R&S, quest'anno alla sua prima edizione, copre 37 colossi rappresentanti il 60% circa del sistema creditizio europeo, con un totale attivo alla fine del 2001 pari a 16 mila miliardi di euro, e include solo tre banche italiane: Intesa, UniCredito e SanPaoloImi. La meglio classificata - IntesaBci - è solo ventiseiesima, mentre un'altra guadagna l'ultimo posto: il SanPaolo Imi (al 37/mo posto). Più o meno in mezzo si posiziona Unicredito, al trentaduesimo posto.

Analizzando i dati cumulativi dei principali istituti europei tra il '95 e il 2002, R&S evidenzia come nei primi sei mesi del 2002 siano peggiorati un pò tutti i parametri: dai ricavi operativi, scesi del 2,3% sulla scia dei cali delle commissioni e degli utili da negoziazioni, alle perdite sui crediti, che hanno registrato un balzo del 49%. E se soffre un indicatore della gestione industriale come l'utile corrente (-10%), non va meglio ai risultati netti (-21%), che risentono delle poste straordinarie.

Si raffredda l'interesse di Finmeccanica per Fiat Avio mentre il ministro Marzano nega la possibilità di un salvataggio dello Stato

Galateri: «La Fiat è pronta a vendere Toro»

«I tempi dipendono dalle decisioni che assumerà il cda»

ROMA La Fiat è pronta a vendere Toro assicurazioni. Anche se su tempi e modalità l'ultima parola toccherà al consiglio di amministrazione del Lingotto convocato per il 28 febbraio. La conferma è arrivata ieri dal presidente della società assicurativa di casa Agnelli nonchè amministratore dell'Ifi Gabriele Galateri che ha però ammesso che la cessione è in agenda e rappresenta parte delle strategie di rifocalizzazione del business. «È chiaro che molto dipenderà dalle opportunità che si presenteranno», ha concluso Galateri.

Per una cessione che si avvicina, una che incontra difficoltà. La possibilità che Finmeccanica possa acquisire il controllo di Fiat Avio resta, ma l'interesse appare tiepido. Per il direttore finanziario di Finmeccanica infatti la questione è ancora tutta da valutare e l'interessamento espresso negli scorsi giorni è ancora abbastanza generico. «Diciamo che Fiat Avio ha un'attività che potenzialmente non è lontana dalla nostra. Ma bisogna ancora valutare se può rappresentare un valore aggiunto per il gruppo». Quel che è certo è che resta molta strada da fare, «finora non è certo stato avviato un lavoro di valutazione approfondito, non ci sono dossier dettagliati della questione».

Il pressing delle banche per arrivare alle attese cessioni di attività considerate non strategiche pare quindi cogliere i primi risultati (Toro e Fiat Avio potrebbero portare nelle casse della Fiat circa 4 miliardi di euro) anche se sul piano di rilancio dell' azienda, dopo il vertice di sabato, continua il balletto di voci e smentite. Ieri è stata prontamente stoppata dal ministro delle Attività produttive Antonio Marzano l'ipotesi di un'intervento dello Stato nel caso naufragassero gli altri progetti in esame. In particolare il Tesoro sarebbe pronto a mettere sul piatto oltre cinque miliardi di euro per entrare nel capitale Fiat. Ma per Marzano non c'è niente di imminente. «Era un'ipotesi valutata all'inizio che non è attualmente più in agenda visto che le cose camminano con le proprie gambe», ha precisato il ministro aggiungendo però «che naturalmente il governo si lascia aperte tutte le strade». È però particolarmente apprezzato l'impegno che la famiglia sta dimostrando nel rilancio di Fiat, come ha sottolineato anche il presidente della Commissione Attività produttive della Camera Bruno Tabacci.

Un segnale di speranza arriva intanto da Termini Imerese dove è stata fissata, dopo un paio di tentativi andati a vuoto, la riapertura degli impianti che producono la Punto. I lavoratori dovrebbero tornare in fabbrica il 24 febbraio per la prima delle cinque settimane della ripresa delle attività.

Paolo Tavella

Galateri: «Fiat pronta a vendere la Toro. Deciderà il Cda».

Sindacati divisi sui contratti, appello di D'Amato

ROMA Dopo un anno record di conflittualità sul lavoro, Antonio D'Amato lancia un appello ai leader dei sindacati per aprire un confronto sulla politica industriale. Con una lettera indirizzata al leader della Cisl Savino Pezzotta, il presidente di Confindustria accoglie l'invito a fornire un contributo alla ricerca di una strategia «in grado di migliorare la posizione competitiva dell'Italia» e ad identificare «gli eventuali punti comuni di analisi». L'iniziativa di D'Amato giunge però in un momentio delicato. Ieri il fronte sindacale è tornato a spaccarsi sul rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Il giudizio di Fim e Uilm sulla riunione dedicata agli enti bilaterali è stato positivo. Per Giorgio Caprioli (Fim) si è trattato di «un'apertura interessante». Mentre Antonio Ragazzi (Uilm) li considera «strumenti utili per governare la formazione». Netto invece il no della Fiom. Il segretario Giorgio Cremaschi teme infatti «una prova tecnica di accordo separato» sul precedente del patto per l'Italia.

Ma la Fiom è impegnata anche in un duro scontro con la Federmeccanica sullo sciopero di otto ore proclamato per il 21 febbraio. Il terzo incontro per il rinnovo del contratto si è aperto infatti con la presentazione di una lettera indirizzata al consiglio direttivo delle industrie meccaniche in cui i rappresentanti del sindacato hanno minacciato il ricorso alle vie legali per tutelare l'esercizio della libertà di sciopero contro «la minaccia preventiva» delle sanzioni annunciate dalla controparte. Domani, intanto, ripartirà all'Aran la maratona per il rinnovo del contratto di 250mila ministeriali banco di prova per la trattativa dei dipendenti pubblici (in attesa ci sono scuola, vigili del fuoco, parastato, enti locali sanità, università e ricerca). La firma dell'accordo sembra in dirittura d'arrivo.

Nel night su due piani alle tre di mattina c'erano almeno 1500 persone: fatale il parapiglia innescato dall'alterco. Una porta di sicurezza era sbarrata

Chicago: rissa in discoteca, 21 morti schiacciati

Una «bodyguard» spruzza spray urticante a donne coinvolte in una lite: la fuga si trasforma in tragedia

CHICAGO È stato uno spruzzo di spray al peperoncino, diretto verso due o tre donne che si stavano azzuffando da uno dei membri del servizio d'ordine della discoteca, a provocare la strage dell'Epitome Night Club a Chicago, nell'Illinois, dove almeno 21 persone sono morte, per lo più soffocate nella confusione e nella calca che ne è seguita, nella notte tra domenica e lunedì.

Secondo la ricostruzione della stampa locale, questa è la causa più probabile del dramma, mentre viene escluso almeno per il momento un atto di terrorismo o di criminalità.

Secondo una fonte dei vigili del fuoco, c'erano almeno 1500 persone all'Epitome Night Club, un locale su due piani che si trova alla periferia Sud della città. L'incidente è scoppiato all'E2, discoteca al secondo piano dell'edificio. Dei feriti, una ventina sono in condizioni definite critiche.

Secondo alcuni dei testimoni, una delle possibili vie di uscita era inagibile, perché la porta era chiusa a chiave: molti sopravvissuti hanno raccontato di essere stati bloccati per oltre mezz'ora sulle scale, e di essersi salvati per miracolo.

Uno di loro ha raccontato: «Nessuno poteva più respirare, tutti eravamo schiacciati, c'era gente che gridava e altra che piangeva. Due signore accanto a me sono morte e anche un uomo che mi stava sotto».

La tragedia è avvenuta poco dopo le due del mattino, le nove in Italia. «La maggior parte delle vittime - ha confermato una fonte medica - sono decedute per soffocamento o per schiacciamento. Anche molti feriti soffrono di fratture e contusioni ed è come se fossero stati a lungo in apnea».

Con i vigili del fuoco e la polizia, sul posto sono giunte decine di ambulanze e squadre mediche di pronto intervento.

L'Epitome Night Club di Chicago non rispettava tutte le regole antincendio in vigore nello stato dell'Illinois, e almeno una delle uscite di emergenza era stata chiusa a chiave.

Lo ha detto in una conferenza stampa ieri a Chicago il responsabile dei vigili del fuoco della città, James Joyce, confermando che le vittime sono almeno 21 e ci sono una trentina di feriti alcuni dei quali gravi.

Secondo le indicazioni della stampa locale, è stato lo spray al peperoncino spruzzato contro alcune donne che si stavano azzuffando da uno degli uomini del servizio d'ordine della discoteca, a provocare la strage. La maggior parte delle vittime sono morte soffocate nella confusione e nella calca che ne è seguita.

Il pastore Jessie Jackson giunto sul luogo della tragedia.

La tragedia della notte scorsa a Chicago, negli Stati Uniti, dove almeno 21 persone sono morte schiacciate nella ressa in un night club, ha avuto in passato drammatici precedenti. Nel 2001 a Valencia (Venezuela), 14 giovani, molti dei quali bambini, sono morti schiacciati o asfissiati mentre una folla enorme si accalcava per entrare nell'arena dove doveva svolgersi uno spettacolo musicale.

Nel 2000 invece al festival rock di Roskilde, vicino a Copenaghen (Danimarca). Mentre sul palco si stava esibendo il gruppo satunitense dei «Pearl Jam» la pressione esercitata dalla folla davanti al palcoscenico aveva schiacciato i fans che, come da tradizione, stava assistendo all'esibizione in prima fila. In quella circostanza sfortunata morirono otto giovani.

Una tragedia di proporzioni ancora più drammatiche accadde a Minsk in Bielorussia nell'autunno del 1999: a causa di un temporale durante il concerto di un gruppo russo alla «Festa della birra», alcune migliaia di giovani si accalcarono cercando di trovare una via d'uscita verso il sottopassaggio della metropolitana. Nella ressa muoiono 54 persone. Nel 1993 infine furono ben 20le vittime della calca per il panico causato dalla schiuma di una bomboletta in un ristorante di Hong Kong durante i festeggiamenti di Capodanno.

L'uscita della megadiscoteca Epitome Night Club di Chicago transennata dalla polizia: nella notte tra domenica e lunedì a causa di un'improvvisa piccola rissa sono morte 21 persone soffocate e schiacciate dalla calca, decine i feriti

Washington «chiusa per neve», il blizzard flagella l'America

Neve sulla Casa Bianca.

WASHINGTON Al lavoro, chi proprio ci doveva andare, si è recato con racchette da neve o affondando il passo nella neve alta: la bufera che da sabato investe il Centro e l'Est degli Stati Uniti causa disagi e paralizza trasporti e attività economica. In incidenti di vario genere, specie stradali, almeno 16 le vittime finora, fra cui sei nel Missouri e cinque nel West Virginia.

Nel Kentucky una famiglia che cercava riparo dal freddo con una stufa difettosa è stata avvelenata dall'ossido di carbonio: cinque i morti, fra cui tre bambini. Circa 250 mila famiglie sono senza elettricità, specie sui Monti Appalacchi. Dalla Virginia fino al Nord, lungo la Costa Atlantica, numerosi Stati hanno proclamato l'emergenza neve, appena attenuata dalla festa federale di ieri per il Giorno dei Presidenti: scuole e uffici sarebbero rimasti comunque chiusi. La neve, che continua a cadere specie tra Washington e New York, ha già superato il mezzo metro e ha del tutto bloccato il traffico aereo e stradale e i trasporti pubblici, tranne le metropolitane. Molti aeroporti resteranno chiusi almeno fino a oggi a metà giornata, anche per i collegamenti internazionali. Radio e tv continuano a ripetere l'invito a non uscire e specie a non usare l'auto, mentre in milioni di famiglie padri e figli hanno trascorso la festa spalando davanti casa. New York, fino a domenica relativamente risparmiata dal «blizzard», la tipica tempesta di neve nordamericana con mulinelli gelati, c'è finita ieri in pieno. «Andate pure a Central Park, a divertirvi con la neve, ma state lontani dalle strade» consigliano le autorità. Washington è una città «chiusa per neve».

Incredibile colpo di scena nella love story del principe d'Inghilterra. Le rivelazioni pubblicate in prima pagina sul The Times

Londra, Camilla non vuole sposare Carlo

Lei è stufa di finire ogni giorno sotto i riflettori, lui però non vuole perderla

LONDRA Non si può certo dire che Carlo d'Inghilterra abbia fortuna con le donne. O comunque il destino non gli sta riservando la soddisfazione di poter mantenere un rapporto stabile con l'altro sesso.

Sembra proprio che il principe infatti non riuscirà a convolare a giuste nozze con la sua amata Camilla. Per averla ha scalato ripide montagne e traversato mari in tempesta, ma proprio adesso, quando si sentiva finalmente vicino alla meta, si è improvvisamente trovato di fronte il più crudele degli ostacoli: la signora Parker Bowles non vuole sposarlo.

Camilla lo ama, ma ama anche la sua indipendenza e non vuole rinunciarci. Lo stile di vita che conduce adesso le va benissimo: lei e Carlo possono vedersi quando vogliono, passare le vacanze insieme, andare a teatro, ricevere gli amici.

Insomma possono fare tutto quello che fanno normali coppie sposate e ben affiatate. Al resto, alla parte istituzionale della vita del suo compagno, Camilla non è interessata. La luce della ribalta la infastidisce, preferisce la serena tranquillità della campagna, le serate davanti al camino, le battute di caccia.

È dall'inizio di dicembre che Carlo e Camilla non compaiono in pubblico insieme e questo - dopo tanta fatica del principe per far accettare la sua compagna all'opinione pubblica britannica - non poteva non incuriosire i così detti royal watcher, una categoria tutta britannica di giornalisti e scrittori specializzati nel passare al microscopio, studiare, analizzare e interpretare quel che accade, o non accade, a palazzo reale.

Ebbene, mettendo insieme i vari indizi, gli osservatori reali sono arrivati alla conclusione che, come ha scritto ieri il prestigioso The Times in un articolo pubblicato in prima pagina, Carlo non è riuscito a convincere la signora Parker Bowles a sposarlo.

Questo non vuol certo dire che l'erede al trono abbia messo da parte i progetti matrimoniali. Anzi. Forse proprio per vincere le resistenze di Camilla sta facendo pressing sulla madre per strapparle il «consenso reale» senza il quale, benchè abbia ormai superato i 50 anni, non può sposarsi. A dirlo è la legge sui matrimoni reali del 1772 secondo la quale senza l'autorizzazione preventiva del sovrano i matrimoni dei suoi discendenti non sono validi.

Per molto tempo Elisabetta aveva evitato ogni incontro con la compagna del figlio, ma nell'ultimo anno i rapporti fra la regina e Camilla sono diventati più cordiali. Del resto Carlo fin dai giorni burrascosi del suo divorzio da Diana quando l'allora moglie del colonnello Parker Bowles veniva additata al pubblico disprezzo come la strega brutta e cattiva che aveva spezzato il cuore della bella principessa di Galles era stato inflessibile: il rapporto con Camilla non è negoziabile.

Quindi alla fine Elisabetta ha dovuto mollare, ma ancora non ha dato l'approvazione ufficiale.

Secondo i soliti royal watcher, proprio adesso che Camilla passa molto più tempo del solito nella sua residenza di campagna nel Wiltshire, Carlo vuole portarle su un piatto d'argento il consenso reale. E per questo tre sere fa il principe è andato a cena dalla sua reale mamma. I due erano soli, e questo non accade spesso, quindi - dicono gli osservatori - in discussione doveva essere proprio la cosa che Carlo vuole di più: il matrimonio con Camilla.

Camilla e Carlo nell'ultima apparizione in pubblico.

Da dicembre i due promessi non compaiono più a braccetto in pubblico. L'erede al trono continua a fare pressing sulla regina per ottenere «il consenso»

SCIENZA

Ecco il gene che rende diversi gli esseri umani dalle scimmie

ROMA Che cosa, nel corso dell'evoluzione, ha permesso agli ominidi di distinguersi dalle scimmie come una nuova specie? La prima risposta è in un gene. Si chiama Tre2, è presente soltanto nell'uomo e la sua lunga storia evolutiva viene ricostruita per la prima volta in una ricerca pubblicata sulla rivista dell'Accademia americana delle scienze, Pnas. Il gene che fa la differenza tra l'uomo e i primati, affermano gli autori del lavoro (tre gruppi di biologi e antropologi dell'università americana di Harvard), è un gene-chimera nato dalla ricombinazione di altri due geni che appartenevano ai primati. Un processo, dicono gli studiosi, che si stima possa essere avvenuto tra 21 e 33 milioni di anni fa, un periodo relativamente recente sulla scala evolutiva.

Il gene Tre2 è un oncogene, ossia un gene addetto al controllo della crescita cellulare e coinvolto nell'origine dei tumori. Secondo i ricercatori può essere considerato il capostipite di una generazione di nuovi geni caratteristici esclusivamente dell'uomo e specializzati sia nel controllare la proliferazione cellulare, sia nel definire la barriera della speciazione, il meccanismo biologico che rende impossibile gli incroci tra specie diverse. Finora i biologi evoluzionisti ritenevano che l'emergere di nuovi geni da fenomeni di duplicazione e ricombinazione fosse frequente soprattutto all'inizio della comparsa dei vertebrati.

Adesso si è visto, invece, che questi processi sono durati molto più a lungo e si sono protratti fino all'arrivo dei primati superiori e perfino alla comparsa dell'uomo.

Daniel Haber e Charles Paulding, del centro per la ricerca sul cancro della Harvard Medical School, e l'antropologa Maryellen Ruvolo, dell'università di Harvard, hanno infatti scoperto che il gene Tre2 (chiamato anche Usp6) è la chimera nata dalla fusione di due geni: l'Usp32, antichissimo e molto ben conservato, e il Tbc1D3, relativamente recente in quanto è assente in molte specie di mammiferi.

Mentre i due geni dai quali ha avuto origine si esprimono in tutti i tessuti, il Tre2 si esprime essenzialmente nei testicoli. Una caratteristica, questa, che i ricercatori giudicano di estrema importanza, in quanto fa dedurre che il gene sia coinvolto nella comparsa di barriere riproduttive nei confronti di altre specie e «può quindi - affermano - avere contribuito alla speciazione degli ominidi».

Scimmia e uomo meno diversi.

Educazione sessuale a scuola con video porno

COPENAGHEN Un film pornografico «soft» per insegnare ai ragazzi «come si fa»: in Danimarca sta avendo un grande successo un video richiesto dagli insegnanti di educazione sessuale di una sessantina di scuole. Il video, di una durata di mezz'ora, è costruito con l'obiettivo di fornire agli adolescenti una chiave di lettura con cui districarsi nella selva di segnali e richiami sessuali da cui vengono bombardati quotidianamente. Il sesso deve essere legato al sentimento: dunque i due protagonisti del film si accarezzano e si abbracciano. Poi fanno l'amore in tutte le posizioni e secondo tutte le modalità «standard», compreso il sesso orale.

ALLARGAMENTO UE

La nuova associazione voluta dalla Confindustria sarà battezzata ufficialmente domani a Bucarest presente il viceministro Urso

In Romania nasce Fundatia per le aziende del Nordest

TRIESTE L'Italia è il primo partner commerciale della Romania, il sesto Paese investitore, il primo per numero di aziende: sono circa 12 mila le imprese italiane registrate a capitale misto di cui almeno 4 mila già operative. Nel distretto industriale di Timis opera oltre un migliaio di imprese provenienti da Veneto e Friuli Venezia Giulia con un volume di investimenti pari a 43,7 milioni di dollari. Una vera e propria task force imprenditoriale.

La Confindustria ha deciso così di avviare un esperienza «pilota» in vista dell'allargamento Ue. Domani a Bucarest, presente il viceministro alle Attività produttive Adolfo Urso, sarà battezzata ufficialmente Fundatia, la prima associazione di Confindustria e Confartigianato per sostenere l'azione delle piccole e medie imprese in Romania. Costituita nel luglio 2002, Fundatia è presieduta da Luca Serena (Unindustria Treviso). Nel consiglio ci sono anche industriali del calibro di Aldo Fumagalli, il pordenonese Piero Della Valentina, il padovano Pierfrancesco Alessi. L'obiettivo di Fundatia è quello di garantire alle imprese italiane una serie di servizi che spaziano dall'assistenza legale a iniziative nel campo della formazione professionale. Domani sarà anche inaugurato a Bucarest uno sportello diplomatico che servirà da supporto agli oltre 3.500 imprenditori italiani presenti nel Paese.

Un'esperienza pilota che Confindustria potrebbe ampliare sullo sfondo del processo di allargamento dell'Unione Europea che il «sistema Italia» segue con particolare interesse. Urso, da oggi impegnato in una missione economica e commerciale di tre giorni che dalla Romania proseguirà a Budapest e Sofia, è convinto che «l'allargamento renderà possibile stringere legami commerciali su più ampia scala con i Paesi dell'Europa centro orientale». Il distretto industriale italiano in Romania è composto, in maggioranza, da aziende venete. Ma non mancano interessi industriali di rilievo anche da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia. Basti citare la Danieli, il colosso dell'acciaio di Buttrio che segue con attenzione i processi di ristrutturazione della siderurgia. Il pordenonese Piero Della Valentina, presidente degli industriali di Pordenone, in Romania controlla una segheria di semilavorati. Sul fronte della finanza e del credito, da registrare la presenza storica delle Generali che hanno riconquistato le antiche posizioni nell'Est Europa. E poi ci sono giganti bancari come Unicredit, che controlla la Cassa di risparmio di Trieste, e il gruppo San Paolo Imi.

Il viceministro Urso

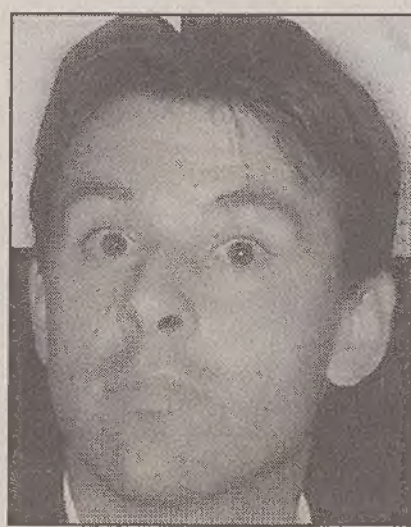
La Dieta democratica istriana vince le elezioni anticipate, in cui ha presentato come capolista il connazionale Anteo Milos

Cittanova ha un sindaco italiano

I regionalisti si sono assicurati la maggioranza assoluta con 8 consiglieri su 15

Affermazione netta della Ddi nonostante fossero in lizza ben 9 partiti e 4 liste civiche. Buona affluenza alle urne: ha votato il 57% degli aventi diritto

CITTANOVA Il connazionale Anteo Milos ce l'ha fatta. La Dieta democratica istriana ha vinto le elezioni amministrative anticipate tenutesi domenica nella località costiera della penisola, rese necessarie in seguito allo scioglimento del consiglio municipale e al conseguente commissariamento del comune.

Nonostante la presenza di ben nove partiti e quattro liste civiche (appena otto i candidati di nazionalità italiana) avesse creato incertezza sull'esito del voto, già dalle prime fasi di scrutinio si è evidenziata la netta prevalenza della lista della Dieta democratica sulle altre. L'affluenza alle urne è stata buona, uniforme nelle tre sezioni, il 57 per cento degli aventi diritto, con 2073 votanti su 3621. La più votata è stata, dunque, la Dieta (Ddi), candidato capolista Anteo Milos, con 790 preferenze, seguita dalla Lista indipendente dell' ex sindaco Elio Mohorovic (221 voti), poi l'Accadizeta (157), la lista civica di Zeljko Rakamaric (151), il Foro democratico istriano (135), la «Lista per Daila» di Miro Peric (132) e il Partito contadino (107).

Il sindaco in pectore Milos.

Il risultato elettorale ha quindi assegnato 8 consiglieri su 15 alla Ddi, che conquista la maggioranza assoluta in consiglio municipale, numeri che consentiranno al partito di Ivan Jakovcic di governare con tranquillità a Cittanova, al riparo da inciuci e da coalizioni impossibili. Due i seggi alla lista di Mohorovic, un consigliere ciascuno a Accadizeta, Lista Rakamaric, Foro, Lista per Daila, contadini. I cittanovesi hanno dunque dato una chiara indicazione: la Dieta al governo con Anteo Milos sindaco (l'elezione non è diretta: sarà infatti il consiglio comunale a nominarlo, su proposta del club di maggioranza) e bocciatura secca per Mohorovic (evidentemente gli elettori non hanno gradito i suoi tentennamenti nel nominare il vicesindaco italiano, un anno fa, al tempo in cui era primo cittadino).

«Sono particolarmente contento, penso che i cittadini abbiano scelto la via giusta», è stato il primo commento del sindaco in pectore Anteo Milos, pronto dunque a riprendersi quella poltrona che era quasi stata sua alcuni mesi fa, prima che un decreto ministeriale lo esonerasse per un banale cambio di indirizzo (non risiedeva a Cittanova il giorno della sua nomina a sindaco, come richiede la legge croata). «Potevamo fare meglio», ha detto con rammarico in una conferenza stampa il leader del Foro democratico istriano, il sindaco di Pola Luciano Delbianco.

Italo Banco

Due agenti nei guai: davano le multe e si tenevano i soldi

PARENZO Intascavano le multe che appioppavano agli automobilisti. Due agenti della stazione di polizia della città istriana sono stati tradotti in carcere alla conclusione del controllo interno in cui è stato appurato che i due (entrambi ventitreenni, ma di cui non sono state rese note le generalità) hanno trattenuto un ingente quantitativo di denaro. Lo ha comunicato Stefania Prosenjak, portavoce della questura di Pola, la quale ha precisato che il fatto è emerso dai consueti controlli interni. La portavoce ha sottolineato che i due agenti non avevano emesso in modo regolare gli scontrini per le multe comminate. «In questo modo - ha rilevato - un poliziotto ha così trafugato 10.600 kune (circa 1.300 euro, *ndr.*), mentre l'altro 7.800 kune (poco meno di mille euro, *ndr.*)».

Uno dei due, è accusato anche di contraffazione di documento, poiché ha cambiato la data di emissione delle multe sugli scontrini che di regola vengono consegnati agli automobilisti che violano il codice stradale.

Gli agenti parentini sono stati tradotti ieri davanti al giudice istruttore del Tribunale regionale di Pola, mentre il questore ha sottoscritto le lettere di licenziamento per gli ormai ex poliziotti.

TRIESTE Suggerimenti di «Alleanza Istria Fiume Dalmazia» per integrare la proposta di legge presentata da Giorgio Benvenuto per i nati dopo il '47

Autocertificazione per avere la cittadinanza

Giorgio Benvenuto

TRIESTE Cittadinanza italiana per i nostri connazionali nati dopo il '47: interviene Alleanza italiana Istria Fiume Dalmazia, il sodalizio americano degli esuli, presieduto da Giovanni De Pierro. Ricordiamo che una proposta di legge per estendere la nostra cittadinanza «ai connazionali che appartengono al gruppo etnico di lingua e cultura italiana e abbiano un genitore o un ascendente in linea retta il quale abbia fatto a faccia tuttora parte del gruppo etnico e abbia risieduto o tuttora risieda nei territori ceduti con il Trattato di Pace di Parigi del 1947», come recita l'articolo 1, è stata presentata alla Camera da Giorgio Benvenuto (Ds) su sollecitazione della Uim (Unione italiani nel mondo) che da anni si batte per superare la discriminazione tra chi è nato prima e chi è nato dopo il '47.

Però. spiega De Pierro, molti degli esuli che sono in giro per il mondo non sono in grado di esibire la documentazione richiesta, spesso perduta durante le vicissitudini legate all'esodo, perciò sarebbe necessario prevedere una autocertificazione che consenta loro di riacquistare o acquistare la cittadinanza italiana ed estenderla ai loro figli.

De Pierro afferma di aver preso contatto con Giorgio Benvenuto e anche con il ministro per gli Italiani nel Mondo, Mirko Tremaglia, per sensibilizzarli su questo problema. Inoltre De Pierro chiede che venga modificata la legge '54 del 15 febbraio '89 che reca «Norme sulla compilazione dei documenti rilasciati a cittadini italiani nati nei Comuni ceduti dall'Italia in base al Trattato di Pace» laddove è previsto di riportare soltanto il Comune in italiano e non il riferimento al Paese di nascita. La normativa era stata varata proprio per evitare a coloro che erano nati nei territori diventati jugoslavi di trovarsi il nome Jugoslavia sulla carta d'identità. Secondo de Pierro si tratta di «una risposta a metà» perchè sarebbe più giusto metterci come Paese l'Italia, visto che all'epoca quei territori facevano parte del nostro Paese.

Tornando alla legge sulla cittadinanza, il presidente dell'Uim, Luigi Weber, ha investito della questione i presidenti di Camera e Senato, Casini e Pera, perchè sia accelerato l'iter legislativo.

pl.s.

RAGUSA Attentato fallito contro il facoltoso e noto imprenditore edile locale Stipe Pasalic

Una bomba sotto il fuoristrada

E' stata la vittima designata ad accorgersi di alcuni fili sospetti

RAGUSA A notare che qualcosa non quadrava in quei cavi penzolanti è stato lo stesso proprietario del fuoristrada. L'uomo si è chinato per vedere che cosa spuntasse dal fondo della vettura, scoprendo che alla macchina era attaccato un pacco color marrone, lungo una decina di centimetri e con dei fili color rosso. Stipe Pasalic, notissimo imprenditore di Ragusa (Dubrovnik), non si è perso d'animo ed ha subito avvertito la polizia: in breve tempo una vasta area del rione raguseo di Lapad è stata sigillata dalle forze dell'ordine e una decina di abitanti hanno dovuto sgombrare dalle loro case. Quel pacco null'altro era che un potente ordigno esplosivo, cosicché sul posto è giunta una squadra di artificieri della questura di Ragusa.

L'allarme è stato dato domenica scorsa intorno a mezzogiorno e ci sono volute circa tre ore affinché gli specialisti rendessero innocuo il micidiale ordigno che avrebbe potuto fare una strage. Lo stesso Pasalic ha infatti confermato alla polizia che in mattinata aveva fatto un giretto con il fuoristrada per le vie della città: se il pacco fosse esploso in un'area affollata, le conseguenze sarebbero state tremende. Spetta comunque agli artificieri rispondere perché la bomba non sia fortunatamente esplosa.

Ragusa, il fuoristrada mentre viene rimosso.

Gli investigatori dovranno invece cercare di scoprire gli autori del fallito attentato e che cosa abbia indotto dei criminali a piazzare un simile ordigno sotto la vettura di Pasalic. Va detto che il facoltoso uomo d'affari è titolare di un' azienda edile le cui maestranze sono impegnate nella costruzione a Ragusa di due edifici con vani d'affari e abitativi.

Avvertimento, gesto di vendetta o che altro in questo episodio che ha fortemente scosso gli abitanti di Ragusa, di una città dove la criminalità non ha raggiunto i livelli delle consorelle dalmate Spalato e Zara. Comunque sia, nello spazio di un mese e mezzo questo è il secondo episodio del genere verificatosi a Lapad. A Capodanno una bomba a mano venne lanciata contro l'abitazione di un pensionato di 78 anni, provocando solo danni materiali. Un attentato dai contorni davvero misteriosi perchè la vittima non ha nessun precedente pecane, nè alcun ruolo pubblico di un qualche rilievo. Tanto che si è pensato, in un primo momento che si sia trattato di un errore di persone, che si volesse cioè colpire qualcun altro. Comunque le indagini non hanno dato finora alcun esito e rimane tuttora ignoto il responsabile di questo attentato.

a.m.

POLA Commento del deputato Radin alla decisione della Corte costituzionale sulla tabella in italiano al Consiglio regionale

Bilinguismo, una sentenza «assurda»

I CAMBI

SLOVENIA Tallero	1,00	= 0,0043	Euro*
CROAZIA Kuna	1,00	= 0,1309	Euro
Benzina super			
CROAZIA Kune/litro	7,23	= 0,95	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA Talleri/litro	183,30	= 0,79	€/litro**
CROAZIA Kune/litro	6,63	= 0,87	€/litro
Diesel			
SLOVENIA Talleri/litro	181,70	= 0,78	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

POLA Fa discutere la sentenza emessa dalla Corte costituzionale croata che ha giudicata legittima la rimozione della tabella in italiano dalla sede del consiglio regionale istriano a Pisino. A intervenire è il deputato al seggio garantito ai connazionali al sabor, il Parlamento croato, Furio Radin. «Non esito a definire questa sentenza come assurda – esordisce – dato che è inconcepibile che l'italiano sia per legge lingua ufficiale al consiglio regionale e invece viene vietato sulla tabella posta fuori dalla porta del palazzo dove si parla anche in italiano».

«E' ridicolo – prosegue Radin – che i giudici costituzionali abbiano messo lo statuto di Pisino al di sopra di quello regionale e della stessa legge sull'uso delle lingue minoritarie». Va spiegato che per motivare la decisione i giudici hanno chiamato in causa lo statuto cittadino di Pisino, che non prevede il bilinguismo, attribuendogli quindi più «forza normativa» di una legge dello stato, come quella citata sulle lingue minoritarie, e di una legge regionale.

Assurdità dal punto di vista giuridico che fanno sorgere un sospetto in Radin: «E' una sentenza – dice – che ha un forte odore politico».

Ma, a questo punto, che cosa si può fare, visto che la disposizione della Corte costituzionale è inappellabile? «Il consiglio che do alle autorità regionali – risponde Radin – e anche all'Unione italiana è quello di ricorrere alla Corte europea di Strasburgo. Ma va ricordato anche che esistono degli accordi bilaterali tra Croazia e Italia che tutelano il bilinguismo e forse anche il nostro ministero degli Esteri dovrebbe intervenire per farli valere.

red

I lavori del consiglio federale del Carroccio «spiazzati» dal mancato incontro tra Berlusconi e Bossi, si limitano ad abbozzare un'ipotesi di lavoro comune nella Cdl

Salta Arcore, la Lega punta tutto sul «decalogo»

Oggi a Udine Alessandra Guerra dovrebbe illustrare le prime ipotesi programmatiche del futuro «tavolo»

Terzo polo: partono le nomine dei coordinatori

UDINE In archivio la conferenza programmatica di Gorizia, dalla quale è emersa la linea del movimento, il Terzo polo comincia la vera strutturazione sul territorio. Esaurite le assemblee a livello provinciale che hanno messo in ordine non solo la linea politica, ma anche i contenuti del programma, il Terzo polo si avvia ad un'altra tappa che finora mancava ed è forse la più attesa in vista di un confronto elettorale che si annuncia molto caldo: la guida delle strutture. Ieri sera, a Udine, si sono riuniti i rappresentanti delle quattro province del Terzo polo con all'ordine del giorno un unico punto: la strutturazione del movimento. In sostanza l'ufficio politico dovrebbe dare il via libera alla nomina dei quattro coordinatori provinciali e del coordinatore regionale, cariche a tempo, fino alle elezioni regionali.

L'ufficializzazione delle nomine, invece, dovrebbe avvenire entro la settimana. E, a proposito delle regionali, il Terzo polo punta ad allargare lo spettro del dialogo: alla conferenza programmatica di Gorizia si era visto anche Marco Belviso dell'Udeur. «Si tratta di un esponente politico che è venuto ad ascoltare il nostro progetto politico - dicono dall' Udeur - ma questo non significa adesione».

Enri Lisetto

TRIESTE Una giornata dimezzata. Salta, con il vertice di Arcore (Berlusconi è impegnato a Bruxelles), anche l'ufficializzazione di un eventuale accordo tra Lega Nord e Forza Italia su Renzo Tondo o Alessandra Guerra. «Abbiamo spostato il concetto dai nomi ai programmi», precisa a tarda sera il segretario regionale del Carroccio Beppino Zoppolato. Dal Consiglio federale della Lega, in una seduta che si prolunga per ore nel pomeriggio milanese, i vertici padani se ne escono infatti con un decalogo: «Dieci punti da proporre agli alleati - spiega Zoppolato - per vedere quanto sia concreta la possibilità di accordo alle amministrative, Friuli Venezia Giulia compreso. Il nodo candidatura resta una partita tra Berlusconi e Bossi».

Il decalogo «lumbard» tocca i punti del federalismo fiscale, della devolution, della legge sull'immigrazione e di quella sulla prostituzione, dell'eliminazione dei reati d'opinione, di nuove regolamentazioni sugli appalti, sulle quote latte e sulla pratica sportiva, infine del patto di stabilità e del terzo mandato per i sindaci. Di questo, anche di questo, parlerà oggi la vicepresidente Guerra nella sede della Regione in via San Francesco a Udine alle 11.30. All'ordine del giorno c'è infatti un «tavolo per i programmi». «Dirà cose importanti», anticipa Zoppolato, che non offre però parole di chiarimento sulla trattativa con i forzisti. Non sorprende poi troppo perché, saltato l'incontro di Arcore per gli impegni del premier, passi avanti decisivi

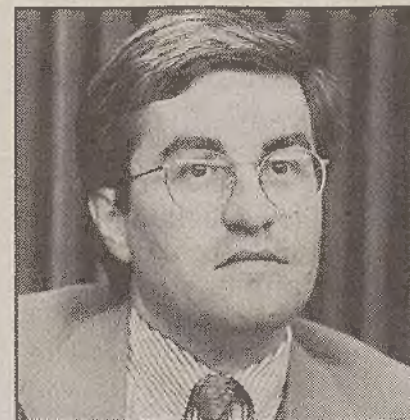
Umberto Bossi

Beppino Zoppolato

Rinaldo Bosco

Pietro Fontanini

non si possono essere stati.

L'unica novità di giornata è che è riemersa, dopo essere stata affossata dal responsabile delle segreterie leghiste Roberto Calderoli come «pura fantasia» (e questo conta un po') l'ipotesi del «terzo nome» di marca «lumbard», quello del deputato Pietro Fontanini. Ad avanzarla è il presidente regionale del partito Rinaldo Bosco, secondo il quale Fontanini, suo grande amico, «è senz'altro in grado di attuare la riforma federale dello Stato, necessità inderogabile per l'Italia e per il Friuli Venezia Giulia». Quello di Bosco è un vero e proprio appello all' unità rivolto alla coalizione: «Gli occhi del Paese - prosegue il presidente leghista - sono puntati sulla nostra regione, dove una vittoria delle sinistre ribalterebbe anche i rapporti della Conferenza Stato-Regioni (attualmente 11 a 10 fra Cdl e Centrosinistra), e una sconfitta del Centrodestra non sarebbe solo una sconfitta nostra, ma una sconfitta della riforma federale per tutta l'Italia». La scelta politica da fare per la presidenza, sempre secondo Bosco, «va ben oltre i personalismi e i piccoli protagonismi dei personaggi locali. Bisogna dunque essere uniti. Non nel nome dell' uno o dell'altra ma in nome di un progetto politico. E' indispensabile ricomporre la frattura all'interno della Cdl con la candidatura di un nome che ha già dimostrato, correttezza, capacità e impegno nei confronti della nostra regione: Pietro Fontanini, uomo di esperienza sia politica che amministrativa, che ha svolto incarichi di prestigio, stimato dai cittadini per il suo impegno sul territorio e in grado di convogliare la fiducia degli elettori e di tutta la coalizione».

Parole accorate, ma che non sembrano stimolare troppo il diretto interessato, che risponde dall'ufficio di sindaco a Campoformido: «Nel mio ruolo di parlamentare sto bene, non ho altro da dire». Soluzione praticabile? La vicenda è camaleontica, ma questa ipotesi sembra obiettivamente complicata, visto che in una recente competizione elettorale, quella per la carica di presidente della Provincia di Udine, Fontanini fu escluso dal ballottaggio: non il miglior biglietto da visita per un partito che ha lanciato la «bomba» Guerra imponendo agli alleati il criterio del candidato più vincente.

Marco Ballico

Spigolature parlamentari del Friuli Venezia Giulia

Tunnel in Val Tramontina Un tavolo tra governo, Unione europea, regione, province di Pordenone e Udine, le amministrazioni locali interessate e le categorie produttive del Triveneto, per realizzare al più presto una galleria stradale tra Tramonti di Sopra (Pordenone) e Socchieve (Udine). Lo ha chiesto al ministro delle Infrastrutture, Lunardi, il deputato leghista **Edouard Ballaman** (Sacile). «Da decenni si discute di questo tunnel che collegherebbe quella fascia di montagna friulana con la confinante Carnia», ricorda. «I comuni delle due vallate sono d'accordo, anche perchè il traforo potrebbe frenare il gravissimo fenomeno dello spopolamento (a Tramonti di Sotto i residenti sono diminuiti del 70 per cento dal 51 al 2001)». Ballaman sottolinea che l'opera otterrebbe i benefici finanziari europei. «Sarebbe anche molto importante in vista del corridoio 5 Lisbona-Kiev», insiste. «E l'intero progetto andrebbe a congiungersi a quello del traforo del passo di Monte Croce carnico, rendendo ancor più agevoli i transiti tra l'Italia, l'Austria e la Germania».

Authority e Molo VII a Trieste I deputati ulivisti **Riccardo Illy** (Trieste-Muggia) e **Roberto Damiani** di nuovo all'attacco per la situazione societaria del Molo VII del porto di Trieste. Nell'interpellanza urgente al ministro Lunardi spiegano che nel giugno scorso l'Autorità portuale di Trieste, acquistando il 10 per cento della società Parisi, è entrata nella società italo-slovena'Tict' che gestisce il Molo VII.

«Il presidente Maresca, nel corso di una conferenza stampa, ha motivato l'operazione per'l'insufficienza del Molo VII sia sul piano operativo, sia sul piano strutturale'», dicono i parlamentari. «Ma in base alla legge del 94 le autorità pòrtuali non possono partecipare alla gestione dei terminal». Illy e Damiani ricordano «l'interessamento di altre società particolarmente'quotate' nella gestione di terminali, anche a livello intenazionale» e sollecitano un intervento ministeriale per favorire la sostituzione dell' Autorità portuale di Trieste con altre società «che rispondano a tutti i requisiti di legge».

Sandra Miglioretti

E intanto Tondo «congela» la collegata

TRIESTE Non parla, ma comunque esterna. La necessità di «rafforzare la coesione della maggioranza anche in presenza del confronto aperto sulle candidature» per le prossime elezioni regionali, è stata sottolineata, in una nota dal presidente Renzo Tondo *(nella foto)*.

Prendendo lo spunto dall' esame del collegato alla legge Finanziaria regionale, Tondo sottolinea «che, con la legge sull' innovazione, in questo delicato momento politico, diventa l' ultimo provvedimento legislativo di grande rilevanza di questa maggioranza. Per queste motivazioni ho ritenuto utile un approfondimento personale di tutte le proposte pervenute dagli organismi regionali, per chiudere in positivo l' ultima fase della legislatura, concretizzando le potenzialità inserite nella finanziaria stessa». In pratica, un «congelamento». «Mi rendo conto che c' è la necessità di rafforzare la coesione della maggioranza anche in presenza del confronto aperto sulle candidature, ricordando - conclude - di non avere mai anteposto, in questi mesi, esigenze personali rispetto a quelle più generali della Regione».

IN BREVE

Operazione della Guardia di Finanza

Udine, 1000 tra cd e dvd sequestrati a noleggiatori: li hanno duplicati illegalmente

UDINE Undici persone denunciate in stato di libertà e circa 1.000 compact-disc, Dvd e videocassette Vhs duplicate illegalmente sono stati scoperti ieri a Udine dalla Guardia di Finanza del capoluogo friulano, nel corso di un' operazione contro il fenomeno della pirateria audiovisiva.

Le persone denunciate dovranno rispondere delle ipotesi di reato di violazione delle leggi sui diritti d' autore: si tratta dei titolari delle videoteche e dei negozi della provincia di Udine nei quali erano noleggiati o venduti i supporti magnetici «pirata», e che sono stati controllati dai finanziari del Nucleo di Polizia Tributaria del capoluogo friulano e della Tenenza di Latisana. Le indagini hanno accertato che alcuni indagati noleggiavano videocassette e Dvd che erano destinate solo alla vendita, mentre altri commercianti avevano illegalmente duplicato dei compact-disc.

Bloccati a Tarvisio in due operazioni tre passeur ucraini Tentavano di «importare» decine di loro connazionali

TARVISIO Tre cittadini ucraini sono stati arrestati in due distinte operazioni, l'altra notte, a Tarvisio, dai Carabinieri e dalla Guardia di Finanza per l'ipotesi di reato di favoreggiamento dell' immigrazione clandestina. I Carabinieri hanno bloccato Toder Sidor, di 36 anni, di Cherniowitz e Anatolyi Kharkavchuk, di 40 anni, di Chernivetska, mentre erano alla guida di due furgoni Ford Transit, a bordo dei quali c' erano diversi loro connazionali. In manette è finito anche un cittadino israeliano, Ibrahim Mohamed, di 30 anni, di Makka, in quanto era già stato raggiunto da un decreto di espulsione dall' Italia emesso dalla Questura di Foggia. In un' altra operazione i militari della Gdf hanno arrestato, a Tarvisio, un ucraino di 44 anni, mentre era alla guida di un furgone Mercedes con a bordo 20 connazionali, che poco prima avevano passato clandestinamente la frontiera italo-slovena.

Cerca di patteggiare un anno e tre mesi Mario De Anna per una contraffazione di medicinali a Pordenone

PORDENONE Mario De Anna, 45 anni, distributore di articoli dentali e fratello dell'attuale presidente della Provincia, ha chiesto di patteggiare un anno e tre mesi di reclusione davanti al gup del tribunale di Pordenone Rodolfo Piccin, d' accordo con il pm Federico Facchin. Mario De Anna deve rispondere dell' ipotesi di reato di contraffazione di farmaci in concorso con altre quattro persone. Titolare della ditta D-Dental, De Anna fu arrestato dai Nas di Udine nell' ottobre del 2000 assieme ad altre quattro persone per un presunto giro di contraffazione di medicinali. Il gup Piccin si è riservato la decisione sulla richiesta di patteggiamento e ha rinviato l'udienza al prossimo 25 marzo.

Turismo, Dressi pessimista al «Bit» di Milano: «Ci attende un'estate con qualche difficoltà»

MILANO Il turismo del Friuli Venezia Giulia, secondol'assessore Dressi, la prossima estate probabilmente vivrà qualche difficoltà legata all'indeterminatezza della situazione internazionale, soprattutto per quanto riguarda i flussi dai paesi di lingua tedesca. Per questa ragione, come ha detto ieri alla prestigiosa Borsa del turismo (Bit) la campagna promozionale per i mesi caldi 2003 sarà indirizzata, puntando sul mezzo radiofonico, soprattutto al mercato italiano, senza peraltro tralasciare i tradizionali Austria, Germania e Nord Europa, proponendo quella che Dressi ha chiamato vacanza «multiproposta».

Autonomisti perplessi

De Gioia: «Illy va con Cecotti ma non con noi: è inspiegabile»

Roberto De Gioia

TRIESTE «L'apertura di Illy agli autonomisti di Cecotti è inspiegabile. Se verso di noi c'è stata fino a questo momento una chiusura, non riesco a capire perché non adotta lo stesso metro anche con loro». Davanti alle prove tecniche di alleanza e convergenze, tra il candidato presidente del Centrosinistra, Riccardo Illy e il sindaco di Udine, Sergio Cecotti, il consigliere triestino Roberto De Gioia (Patto regionale per l'autonomia) non si capacita e passa al contrattacco. «Non riesco a capire che differenze ci siano, entrambi parliamo di autonomia. L'unico motivo plausibile è che per vincere Illy ha bisogno dei voti friulani, a costo di inghiottire un'autonomia che non condivide. Sarebbe più credibile aprire invece a tutte le forze politiche che toccano questo tema». Aspettando il confronto con le due principali coalizioni, il «Patto» continua in ogni modo a muoversi e incassa l'adesione del movimento pordenonese di Cardin, dato in un primo momento vicino al Terzo polo, nell'ottica dell'allargamento anche alle liste civiche. «Stiamo lavorando per mettere assieme tutta una serie di forze, cercheremo di essere presenti all'assemblea della Lista per Trieste. Solo successivamente avvieremo i contatti con le due maggiori coalizioni, senza per questo avere paura di correre da soli», sottolinea De Gioia che nei giorni scorsi ha incontrato anche i responsabili regionali di Sos Italia e Bell'Italia, movimenti che fanno riferimento alla possibile candidatura di Vittorio Sgarbi. «Abbiamo degli obiettivi comuni - spiega De Gioia - potremmo decidere di compiere un percorso assieme alle prossime regionali».

p.c.

Bertoli precisa la linea

«L'Udeur correrà con una sua lista, seppur nell'ambito del Centrosinistra»

Danilo Bertoli

TRIESTE L'Udeur si presenterà, nell'ambito della coalizione che sostiene la candidatura a presidente di Riccardo Illy, con una propria lista alle prossime «regionali». Lo ricorda il coordinatore Danilo Bertoli sottolineando che non ci sarà il cartello elettorale con il Terzo polo. «È da troppo tempo che, forse artatamente, viene presentata una certa confusione di messaggi, rivolta evidentemente a comprimere lo spazio politico de I Popolari per l'Europa-Udeur. Si tratta di due manovre concentriche: l'una è proprio quella che vuole l'Udeur in procinto di entrare e confondersi col cosiddetto Terzo polo; l'altra che tende a presentare la Margherita come la forza centrista del Centrosinistra. Su quest'ultimo punto va precisato che non c'è alcun documento politico in cui la Margherita si definisca partito di centro; anzi essa reclama la sua posizione di centrosinistra ed ulivista», sottolineano in una nota congiunta i segretari regionali e provinciali dell'Udeur, ribadendo con forza una posizione di centro e prendendo anche le distanze dall'associazione «Una Regione in Comune», che concorrerà con una propria lista alle prossime elezioni. «Alla cosiddetta lista civica regionale vogliamo dire molto chiaramente che noi abbiamo sostenuto fin dall'inizio l'elezione diretta del Presidente della Regione, proprio perché vogliamo che il presidente sia la sintesi politica e il garante della gestione, mentre i partiti devono occuparsi dei programmi e della politica. La democrazia moderna non può vivere alla giornata sulle liste civiche ma su partiti seri, portatori di buona politica. L'Udeur sta lavorando per rilanciare una limpida politica popolare».

p.c.

Intervista de «Il Giornale» al coordinatore di Forza Italia

E Antonione dichiarò il suo «amore» per lo «straordinario» Berlusconi

TRIESTE «Ogni volta che parlo al telefono col presidente, mia moglie dice dopo: "Ti trasformi"». «Se sono depresso, con lui mi rassereno». «Più si conosce, più si capisce la fortuna di stare con un uomo straordinario».

Sono stralci tratti da un'intervista a piena pagina pubblicata ieri dal «Giornale». Oggetto di tanta devozione è il premier Berlusconi e, a confessarla, è uno dei suoi più diretti collaboratori, il coordinatore nazionale, nonchè sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione, che esplicita il suo animo verso il Cavaliere a una penna acuminata come quella di Giancarlo Perna. Un'infatuazione devastante: l'ex presidente della Regione non ha remore ad ammetterlo. Anzi, confida al suo interlocutore che quella verso il Cavaliere è «l'unica gelosia rimasta alla moglie», peraltro sempre al suo fianco, in Italia e all'estero, insieme alla figlioletta di otto mesi.

L'incipit del dialogo è illuminante. «Nonostante la stazza da lupo di mare e il cognome torreggiante, il senatore Roberto Antonione è un uomo mite. L'ufficio di coordinatore nazionale di Forza Italia ne rispecchia l'animo gentile...». Così Perna descrive il quartier generale del triestino, soffermandosi sui fiori freschi e secchi e sulle composizioni di bacche che ravvivano l'ambiente. C'è pure un «bacile colmo di caramelline al miele», particolare appreso - almeno così annota l'intervistatore - dall'alta diplomazia della Farnesina, dove il Nostro è di casa. Lo sguardo, parola di Perna, è quello del cinquantenne innamorato.

«Sono felice di lavorare per il presidente Berlusconi... Lui è straordinario... La sua grandezza è prima di tutto umana... Egli è grande con tutti. Non solo coi grandi della Terra, Bush o Putin...», sono le prime battute di Antonione, che nel «raptus» si slaccia dal polso l'orologio.

«Ho un amico che mi dice: "Quando ti incontri con Berlusconi, dopo dieci minuti sei rinato". Vero, sono subito rimotivato. E' veramente taumaturgico. Ha una dote innegabile. Non una dote, ne ha tante. Bisogna conoscerlo, conviene, è utile...», confida a Perna, prima di «abbattersi sul divano, spossato - almeno così lo descrive l'intervistatore - dalla violenza dei sentimenti». In questo atto di fede, anche le faide tra dell'utriani e scajoliani finiscono per essere nient'altro che un'invenzione giornalistica: «Le correnti - spiega Antonione - hanno senso per eleggere un capo partito. Ma da noi, il presidente Berlusconi è l'indiscusso presidente. Il presidente è l'unica corrente».

Perna lo definisce uno «sdilinquimento». Che si allarga ad abbracciare anche Claudio (Scajola, di cui Antonione dice: «tutti riconoscono che ha fatto bene come coordinatore») e Sandro (Bondi, che omaggia con un profluvio: «intelligente, riflessivo, per bene, sensibile, colto, leale, eccellente»). Berlusconi, ovviamente, eclissa tutti.

Prima di Forza Italia, per chi votava?, gli chiede Perna. «Psi, Dc, Pli. Ma le mie simpatie andavano ai radicali, i più nuovi. Poi finalmente ho trovato il porto del presidente».

Roberto Antonione

Statuto, i tecnici chiamati a gestire la sua riforma

TRIESTE Un gruppo tecnico di lavoro sulla riforma dello Statuto regionale del Friuli-Venezia Giulia è stato istituito, anche alla luce del dibattito in corso, dall' assessore regionale alle Autonomie locali, Ciriani, alla direzione regionale competente. I tecnici, dopo la riforma del Titolo V della Costituzione, avranno il compito di approfondire lo studio delle problematiche giuridiche, con specifico riguardo al profilo di un nuovo sistema delle autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia.

Immediata reazione degli ambientalisti all'annuncio che è prossima l'approvazione della nuova normativa voluta dalla giunta Tondo

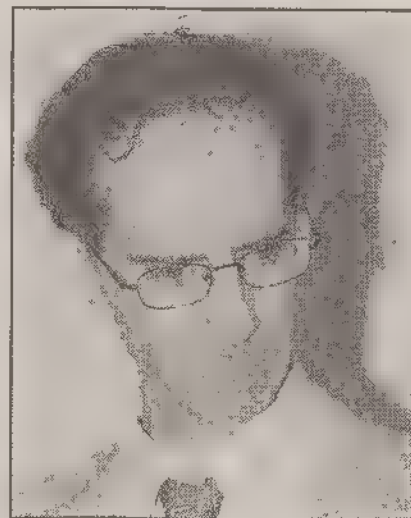
Caccia, il ricorso dei Verdi arriva prima della legge

Inoltrato un esposto alla Corte dei conti: l'articolato già in odore di infrazione «europea»

Bibalo: «In caso, probabile, di condanna, i danni provocati all'erario verranno a pesare anche sulle spalle dei cittadini contrari alle nuove regole»

TRIESTE Dal Consiglio regionale alla Corte dei Conti. La nuova disciplina sulla caccia che trasforma la regione in un Far West a uso e consumo delle doppiette, è approdata alla Corte dei Conti ancora prima di essere votata. Un record che la dice lunga sulle polemiche e sui problemi giuridici che il provvedimento ha già innescato.

Il portavoce dei Verdi, Rossano Bibalo, ha inviato un esposto alla Procura della magistratura contabile per sollecitare una verificare ed eventualmente un'inchiesta sugli eventuali danni erariali prodotti dalle norme che l'assessore leghista Danilo Narduzzi sta per portare all'attenzione dell'aula consiliare.

«Al di là di ogni considerazione di tipo etico sull'uccisione di migliaia e migliaia di animali - si legge nell'esposto - è chiaro che la norma preparata dalla Giunta regionale provocherà a danno dell'Italia l'apertura dell'ennesima procedura di infrazione da parte della Comunità europea. Le nuove norme sulla caccia pongono il Friuli Venezia Giulia al di fuori dell'Europa e degli accordi sottoscritti dai Governi nazionali. E' molto probabile, se non certo, che l'Italia verrà condannata a pesanti sanzioni pecuniarie per aver infranto questi accordi. E questi danni provocati all'erario verranno a pesare anche sulle spalle e sui portafogli di quella stragrande maggioranza di cittadini che non condividono il piacere di impallinare tortore e cormorani».

L'assessore Narduzzi

«Crediamo che debba finire questa leggerezza nel gestire un patrimonio indisponibile della collettività e dello Stato» scrivono i verdi nel loro esposto alla magistraturacontabile. «Chiediamo dunque alla Corte dei Conti di vigilare, e nel caso venisse approvata, di agire per il risarcimento dei danni prodotti al patrimonio pubblico. Chiediamo inoltre che le sanzioni irrogate all'Italia per questa o quella violazione ambientale, vengano addebitate a chi, coscientemente, abbia approvato norme in palese contrasto con convenzioni o direttive comunitarie».

Il disegno di legge consente ai cacciatori di usare contro gli animali oltre alle «normali» doppiette e carabine, anche archi e frecce. In particolare per colpire caprioli, daini, camosci e cinghiali. I cacciatori, se la legge dovesse essere approvata, potranno sparare alla selvaggina dal bordo delle loro jeep e auto. E questi veicoli potranno circolare indisturbati con i cacciatori a bordo su tutti i percorsi fuoristrada interdetti ai normali cittadini.

Ma non basta. Il disegno di legge apre le porte, secondo i Verdi, a una mattanza senza limiti: due milioni e 860 mila uccelli potranno essere impallinati in cento giorni. Ogni cacciatore, tra settembre e dicembre, potrà uccidere 100 stornelli, 50 colombi, 50 tortore dal collare e 50 cormorani. Un fuoco di sbarramento, si preannuncia per il prossimo autunno-inverno. Fuoco, spari, sangue, voli spezzati, piccoli animali di qualche etto di peso dilaniati dal piombo. di un esercito di doppiette che nella nostra regione è ancora consistente: 12.927 sono i cacciatori ufficialmente censiti, cui vanno aggiunti un buon numero di bracconieri.

La proposta che apre la strada alla mattanza di uccelli appare ancora più singolare se viene esaminata in dettaglio. Secondo la proposta dell'assessore Danilo Narduzzi si tratta di «abbattimenti in deroga» alle direttive della Comunità europea che da tempo ha posto sotto protezione cormorani, stornelli e colombi selvatici, peraltro difficilmente distinguibili in volo da quelli di città.

«La direttiva europea- scrivono i verdi- prevede la possibilità di abbattere un limitato quantitativo di uccelli per la 'sicurezza nazionale' o di fronte a gravissimi danni provocati dalle stesse specie. Ma subordina le uccisioni-peraltro rigidamente controllate- all'inefficacia di ogni altro sistema ecologico di contenimento. Allo stesso tempo però, secondo le norme europee, gli abbattimenti non devono mettere a rischio le popolazioni animali».

Con la nuova legge si potrà cacciare con tutti i mezzi.

«Se la legge dovesse essere approvata nel testo messo a punto dall'assessore Narduzzi, potrebbero teoricamente essere impallinati e uccisi più di 600 mila cormorani. In tutta la regione oggi ne vivono duemila. In un paio di giorni sarebbero sterminati.

Claudio Ernè

Gli scali del Nordest si fanno concorrenza aprendo alle compagnie che offrono biglietti a prezzi stracciati

Aeroporti, la battaglia delle «low cost»

Buon avvio di 2003 per AirDolomiti: crescita del 12%

RONCHI DEI LEGIONARI Inizio d' anno positivo per Air Dolomiti, compagnia regionale quotata a Milano e partner di Lufthansa, che nel mese di gennaio ha registrato una crescita del 12,8% dei passeggeri (71.416), rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente (63.305).

Positivo - ha reso noto la compagnia - è stato anche l' andamento del load factor che si attesta al 49,2% con un incremento di 1,8 punti rispetto al gennaio 2002.

Il numero di voli complessivi è aumentato del 7,8% (da 2.550 a 2.750) e quello delle ore volate del 7% (da 3.978 a 4.256).

Anche per quanto concerne la pianificazione dell' attività della Winter season, il numero dei voli è paragonabile a quanto già visto negli ultimi mesi dello scorso anno. Un'ottima performance, in quanto è stata ottenuta nonostante le numerose cancellazioni di collegamenti su Monaco di Baviera a causa del maltempo di metà gennaio.

RONCHI DEI LEGIONARI È il tempo delle «low cost», della compagnie senza fronzoli. Sono ormai diventate il fenomeno del momento in uno scenario, quello del trasporto aereo, che dopo la tragedia dell'11 settembre 2001 trema all'idea che scoppi una guerra in Iraq. E non è un caso che già Alitalia e Lufthansa siano corse ai ripari riducendo i costi, le disponibilità di posti e proponendo nuove allettanti promozioni. La «lowcostmania» approda anche nel NordEst italiano, dove già oggi operano alcune di queste compagnie e dove è in previsione l'atterraggio di altri aeromobili «targati» via via Ryanair, Germanwings, Easy Jet, Hapag Lloyd Express e prossimamente anche Volareweb.it, la prima italiana ad offrire a tutti gli effetti collegamenti a prezzi stracciati. Un fenomeno che, va detto, ha contagiato anche le compagnie tradizionali. Ed è con questo nuovo concetto di trasporto passeggeri che Meridiana e Alpi Eagles hanno messo sul mercato voli alla portata di tutte le tasche. Solo il «Valerio Catullo» di Verona sembra non aver ancora ceduto alle lusinghe delle eredi dell'americana Southwest, la prima compagnia al mondo ad aver aperto, nel 1971, questo redditizio mercato. Lo scenario che si profila all'orizzonte, però, vede nettamente in vantaggio il «Sistema aeroportuale Venezia», vale a dire lo scalo «Marco Polo» e quello di Treviso. Ronchi dei Legionari, dove da un paio d'anni opera l'irlandese Ryanair (un volo al giorno su Londra Stansted), sembra esser ancora tagliata fuori dai programmi delle emergenti del settore aereo. Germanwings ed Hapag Lloyd inizieranno ad aprile i nuovi voli da Venezia a Colonia, mentre Ryanair ha deciso di portare a 4 i collegamenti da Treviso per la capitale inglese. Ma sulla scena s'affaccia anche la neonata Volareweb. com, «costola» dell'ormai affermato «Volare Group» del presidente Gino Zoccai e dell' amministratore delegato Vincenzo Soddu, ex Frecce Tricolori. Dal 30 marzo i 9 Airbus A320 ed A319, 150 e 180 posti, inizieranno a volare da Venezia per Francoforte (2 collegamenti al giorno), Londra (2), Catania (2), Palermo (2), Madrid (1), Brindisi (1), Olbia (1), Cagliari (1) ed Alghero (1), con tariffe che partono da 1 euro. Le numerose prenotazioni sono il segnale inequivocabile che proprio l'ingresso di questa compagnia potrebbe sottrarre utenza al bacino dello scalo ronchese, specialmente quella udinese e pordenonese. Roma, così si dice, potrebbe essere la prossima tappa di Volareweb. Ma la «battaglia» si consuma anche a suon di charter. Il colpo è di quelli che si fanno sentire. Al successo riportato dal volo Ronchi dei Legionari-Sharm El Sheikh il «Marco Polo» risponde avviando, dal prossimo 4 marzo, un collegamento settimanale sulla stessa tratta, operato dall' egiziana Flash Airlines con Boeing 737-400 da 148 posti. Gli aeromobili decolleranno alla volta del Mar Rosso tutti i martedì alle 11. E così sarà nuova concorrenza.

Aerei di Volare Airlines in pista.

Luca Perrino

E ai viaggiatori Venezia propone il relax: sauna e massaggi prima di prendere il volo

RONCHI DEI LEGIONARI Non si combatte solo a «suon» di nuovi collegamenti di linea o charter la «battaglia» tra gli aeroporti del NordEst italiano e la concorrenza, che sembra ormai sempre più spietata, tra gli scali di Ronchi dei Legionari, Venezia, Treviso e Verona, ora si arricchisce di un nuovo elemento. L'ennesimo «colpo» viene portato dal «Marco Polo» di Venezia che ha da pochi giorni ha inaugurato il primo «Business Center» realizzato in Italia dal gruppo «Travelex», leader mondiale nei servizi finanziari e nei pagamenti internazionali. Uno spazio di 350 metri quadrati, dal design avvenieristico ed intimo al tempo stesso, che si rifà all'esperienza già acquisita all'aeroporto londinese di Heathrow, dove non solo si possono organizzare incontri o riunioni d'affari ed usufruire di tutta una serie di servizi di segreteria, ma dove sarà anche possibile rilassarsi in attesa del volo. E così se già oggi il relax è raggiungibile grazie alla «Vip lounge» e un «Tea Bar» con una ricca selezione di the provenienti da tutto il mondo e di caffè aromatizzati, fra non molto ecco che prima di imbarcarsi su un aereo in decollo per New York, Roma o Francoforte non sarà un sogno godere di un massaggio, abbronzarsi, usufuire di una sauna o della fangoterapia. È la nuova frontiera degli aeroporti, anche in Italia, pronta a «catturare» una clientela sembre maggiore.

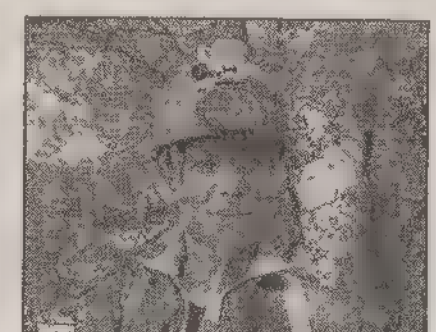
l.p.

Pubblicato un libro, sponsorizzato dall'assessore Seganti, in attesa del testo promesso

Grotte, legge regionale a rilento

TRIESTE Difficilmente l'assessore Federica Seganti riuscirà a tener fede alla promessa di concludere il riordino della legge di tutela degli ambienti ipogei prima della fine della legislatura, ma almeno la sua passione per il mondo sotterraneo un risultato l'ha portato: la pubblicazione di un libro che - forse - sarà il primo di una serie divulgativo-scientifica sponsorizzata dalla Regione.

Nel luglio del 2001 Federica Seganti si calò all'interno della grotta Gualtiero Savi, una delle più belle cavità del Carso triestino, su invito della Commissione Grotte «E. Boegan», che intedeva così sensibilizzare il governo regionale sui problemi legati alla speleologia e alla tutela della cavità naturali. La Seganti, che di suo aveva già praticato l'affascinante disciplina della speleologia, dopo sei ore di esplorazione fra meandri, pozzi e strettoie in un ambiente decisamente suggestivo promise due cose: un rapido riesame delle norme di tutela dell'ambiente ipogeo, e un interessamento diretto della Regione per la divulgazione dell'attività speleologica. La prima promessa l'assessore non è riuscita a mantenerla: la legge urbanistica sul paesaggio, all'interno della quale andavano riviste le norme sulla tutela della grotte, è stata sì messa in cantiere, ma a tutt'oggi ha superato solo lo scoglio della parte edilizia, e si appresta ad affrontare quello sull'urbanistica. In materia di paesaggio c'è ancora tutto da fare: «Siamo necessariamente andati avanti per priorità - spiega Federica Seganti - i tempi purtroppo si sono rivelati più lunghi di quanto previsto».

La seconda promessa invece l'assessore-speleologo è riuscita a manternerla: in questi giorni la Regione ha pubblicato «La grotta dei Sogni» (pagg. 94, s.i.p.), volume dedicato proprio alla Grotta Savi e redatto a cura della Commissione E. Boegan dell'Alpina delle Giulie, nelle persone di Roberto Barocchi e Pino Guidi. La storia della scoperta della cavità e delle sue esplorazioni, gli aspetti di geomorfologia e speleogenesi, la natura e i dati catastali: la monografia sulla «Gualtiero» tratta dei molti aspetti di quello straordinario complesso ipogeo che si sviluppa sotto i contrafforti della Val Rosandra, con un taglio divulgativo che non rinuncia al rigore scientifico. Illustrato con molte fotografie (riprodotte non sempre al meglio), il libro vuole essere il primo di una serie dedicata ai grandi complessi sotterranei naturali della Regione. «Per me questo libro ha un valore simbolico - dice Federica Seganti -, ma con l'aiuto di tanti appassionati vorremmo che fosse il primo di una serie deicata alla grotte più belle del Carso e della regione». Perché conoscenza già vuol dire tutela.

L'assessore Seganti

p. spi.

☩

È mancata al nostro affetto

Caterina Vozikis
ved. Paleologo

Addolorati la piangono l'adorata figlia CRISTINA con il marito ALDO NAPOLITANO, il fratello NICOLA con SOFIA, la cognata GENNY (assenti) ed i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al medico curante dottoressa MARIA PASQUA ed a COSTAS PETRAS.
La funzione funebre sarà celebrata nella Chiesa greco-ortodossa di S. Nicolò, mercoledì 19, alle ore 11.

Trieste - Milano - Atene,
18 febbraio 2003

Caterini

sei stata e sarai sempre con noi.
- ANDA e MARIUCCIA

Trieste, 18 febbraio 2003

Partecipano al dolore per la perdita della cara zia MASSIMO e ROBERTO con le loro famiglie.

Bruxelles - Bergamo,
18 febbraio 2003

Commossa partecipa JOLLY QUARANTOTTO.

Trieste, 18 febbraio 2003

Ricordano con affetto la cara

Katerini

famiglie PAPPAS, KEDROS, GUNALACHI.

Trieste, 18 febbraio 2003

Sono vicini a CRISTINA in questo triste momento gli amici del gruppo ORFEAS.

Trieste, 18 febbraio 2003

Partecipano commossi FULVIO, GIULIANA, DILETTA.

Trieste, 18 febbraio 2003

---

†

È mancato il nostro amato marito e papà

Guido Felician

Ne danno il triste annuncio la moglie MARCELLA e il figlio FRANCO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 19 febbraio alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa di San Giuseppe della Chiusa.

San Giuseppe,
18 febbraio 2003

V ANNIVERSARIO

Giorgio Markuza

Giorgio

non ti dimenticheremo mai!
La S. Messa in memoria sarà oggi, alle ore 17.

Mamma, papà, ELENA

Ternova, 18 febbraio 2003

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari, spegnendosi serenamente mamma

Caterina Bartolich
ved. Cramesteter

Ne danno l'annuncio i figli, le figlie: OTTAVIA, VIRGINIA, ANTONIO, GINO, le nuore, il genero, nipoti e pronipoti.
I funerali avranno luogo mercoledì 19 febbraio, alle ore 10.45, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 febbraio 2003

Ciao

nonna

ERICA, LUCIANA, MIRIAM, ELENA, BARBARA e famiglie.

Trieste, 18 febbraio 2003

Si associa al lutto famiglia SCHIAVON.

Trieste, 18 febbraio 2003

---

†

Ha raggiunto i suoi cari

Graziella Tanzi
ved. Bassi

Lo annunciano la figlia ANNALISE con DANIELE, FEDERICA e FABRIZIO unitamente alle famiglie FELLUGA e DESCO.
Un grazie a tutti i dipendenti della Casa Serena Bartoli.
I funerali seguiranno giovedì 20 febbraio, alle ore 13.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 febbraio 2003

È mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Siega

Ne danno il triste annuncio la figlia ARIELLA con il marito CARMELO, le nipoti CRISTINA e MICHELA, la sorella MARIA, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 19 febbraio alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 febbraio 2003

X ANNIVERSARIO

Maria Ghiozzi
Mariuccia

Ti ricordiamo con affetto.

I tuoi cari

Trieste, 18 febbraio 2003

ANNIVERSARIO

Gino Carbonaro

Ti ricordo sempre con grande amore.

Tua moglie

Trieste, 18 febbraio 2003

Nel diciottesimo anniversario della scomparsa della sua cara mamma

Teresa Faltibà
ved. Clemente

la figlia LINA la ricorda con immutato amore e rimpianto.

Trieste, 18 febbraio 2003

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nerina Novel
ved. Fabris

La piangono la figlia FULVIA con FULVIO e il genero AUGUSTO, i nipoti MATTIA, DANIELA con CRISTIANO, AULO con VINCENZA, ALESSANDRA con MASSIMO, PAOLA con DAVIDE.
Un sentito grazie al medico curante dott. NESLADEK e al tutto il personale della 3.a medica.
I funerali avranno luogo mercoledì 19 alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 18 febbraio 2003

Partecipano al lutto famiglie: CANZIANI, MILLO, MACCAGNAN.

Trieste, 18 febbraio 2003

L'anima buona di

Alma Costanzo
in Vascotto
(Pinzana)

ci ha lasciato lasciando nel dolore il marito BRUNO, i figli FABIO, SILVA, BRUNA, generi, nipoti, parenti tutti.
Un pensiero riconoscente al medico curante dott. PIERPAOLO MARSI e alla I Chirurgica per l'umanità e competenza.
I funerali seguiranno mercoledì 19, alle ore 10.20. da via Costalunga.

Trieste, 18 febbraio 2003

È mancata all'affetto dei suoi cari

Marcella Zivic
ved. Happacher

Ne danno il triste annuncio la figlia ELI, i nipoti ARRIGO e PAOLO con rispettive famiglie e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 20 febbraio, alle ore 10, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 febbraio 2003

L'Associazione Artigiani di Trieste - Confartigianato, il Gruppo ANAP, lo S.M.A. e la categoria Termoidraulici partecipano al lutto per la perdita del

CAV.

Sergio Scaggiante

apprezzato dirigente.

Trieste, 18 febbraio 2003

Il Direttore Prof. PIETRO ENRICO di PRAMPERO e tutti i colleghi ed il personale del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biomediche dell'Università degli Studi di Udine partecipano al lutto della Dott.ssa BRUNA SCAGGIANTE e dei famigliari per la scomparsa del padre

Sergio Scaggiante

Udine, 18 febbraio 2003

---

†

Si è spenta serenamente

Giovanna Rucci

maestra elementare

Ne danno l'annuncio i parenti e le amiche tutte.
I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 febbraio 2003

Alla più cara amica

Gianna Rucci

NERINA VATTA e figli.

Trieste, 18 febbraio 2003

---

†

Si è spento serenamente

Rodolfo Rojac

Ne danno il triste annuncio la moglie CAROLINA, il figlio LINO con LILIANA, CORRADO e SONJA, la figlia NADJA con ENNIO e MARCO.
I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga direttamente per la Chiesa di Cattinara.

Trieste, 18 febbraio 2003

Partecipano al lutto OTELLO, ROSY, CARLO, BRUNA, IKO e JASNA.

Trieste, 18 febbraio 2003

È mancata all'affetto dei suoi cari

Palmira Petronio
ved. Rotter

Ne danno il triste annuncio i figli ALIDA e OSVALDO, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 20 alle 9.40 da via Costalunga.

Trieste, 18 febbraio 2003

---

†

Il 12 febbraio si è spento serenamente

Giordano Pechiar

A tumulazione avvenuta, lo annunciano, per volontà del defunto, MARTA e GIORGIO.

Trieste, 18 febbraio 2003

Il Personale del Dipartimento Trasfusionale di Trieste e Gorizia è vicino al dottor VINCENZO DE ANGELIS per la perdita del padre.

Trieste, 18 febbraio 2003

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Francesco Dimasi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 febbraio 2003

	Min.	Max.		Min	Max		Min.	Max		Min.	Max.
BOMBAY	21	34	C. DEL CAPO	17	24	MANILA	24	31	SAN FRANCISCO	9	15
BANGKOK	22	33	C. DEL MESSICO	6	23	MIAMI	16	26	SANTIAGO	10	28
BOGOTA	11	21.	DUBLINO	2	7	MONTEVIDEO	17	26	SAN PAOLO	19	28
BOSTON	-3	0	FRANCOFORTE	-11	-4	MONTREAL	-10	-2	SEOUL	-1	6
BRUXELLES	-7	-1	HONOLULU	18	24	NAIROBI	14	27	SINGAPORE	22	31
BUDAPEST	-5	-2	JOHANNESBURG	14	26	NEW YORK	-2	3	SYDNEY	16	24
BUENOS AIRES	17	27	LA PAZ	4	13	PECHINO	-1	7	TEL AVIV	15	22
CARACAS	24	34	LIMA	21	27	RIO DE JANEIRO	23	30	TOKYO	4	8
CHICAGO	-2	4	LOS ANGELES	11	21	S. PIETROBURGO	-2	-1	WASHINGTON	-3	3

IERI	min.	max.
TRIESTE	0,4	3,2
GORIZIA	-2,7	4,8
MONFALCONE	-1,9	5,2
UDINE	0,1	5,2
PORDENONE	-2,7	5,7

	MIN	MAX.
VERONA	-3	5
VENEZIA	-2	4
MILANO	-4	5
TORINO	-3	2
GENOVA	2	5
BOLOGNA	-2	4
FIRENZE	1	5
PISA	1	5
ANCONA	0	6
PERUGIA	1	6
PESCARA	1	5
L'AQUILA	np	np
CIAMPINO	2	12
FIUMICINO	3	11
CAMPOBASSO	-2	-1
BARI PALESE	3	8
NAPOLI	3	9
POTENZA	-1	0

	MIN.	MAX
S. MARIA DI L.	6	7
R. CALABRIA	5	15
PALERMO	10	14
MESSINA	7	13
CATANIA	4	14
CAGLIARI	3	12
ALGHERO	0	10

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 17 febbraio 2003

OGGI (attendibilità 80%). Sulla pianura e lungo la costa cielo prevalentemente sereno con vento da nord-est, forte lungo la costa. Sui monti cielo da poco nuvoloso a localmente variabile. Sulle Alpi Giulie nuvoloso e possibile nevischio.

DOMANI (attendibilità 70%). Su tutta la regione cielo in prevalenza sereno. Sui monti possibile maggiore nuvolosità specie sulle Alpi Giulie. Lungo la costa vento da nord-est forte, ma in attenuazione nel corso della giornata.

TENDENZA PER GIOVEDÌ. Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

sereno o poco nuvoloso tranne sui rilievi dell'Appennino settentrionale. Gelate estese nottetempo e al mattino. Centro: molto nuvoloso sulle regioni adriatiche e sull'Umbria orientale, con precipitazioni nevose sulle zone appenniniche, anche a bassa quota. Poco nuvoloso sulle altre regioni. Gelate di primo mattino. Sardegna: nuvolosità irregolare con precipitazioni sparse anche temporalesche. Schiarite in serata. Sud e Sicilia: nuvolosità irregolare sul settore jonico e sulla Sicilia, con locali precipitazioni anche temporalesche. Nuvoloso nuvoloso sulle regioni adriatiche con precipitazioni che sul Molise potranno essere anche nevose. Poco nuvoloso sul resto del sud.

TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo.

VENTI: moderati nord-orientali.

MARI: mosso l'Adriatico; molto mossi i restanti mari, localmente agitati il Mare e il Canale di Sardegna.

MODA

Creazioni concepite dalle star di tutto il mondo, in mostra al Fit di New York

«Baguette» e «Biga»: Fendi sforna borse come gioielli

E' uno dei gioielli del made in Italy, in mostra fino al 12 aprile negli spazi del Fashion Institute of Technology di New York, l'università della moda che sforna i nuovi stilisti americani e non solo. Le «baguette bags» di casa Fendi sono tra i pezzi cult dell'allestimento dedicato allo stile italiano, il più importante mai realizzato da un museo americano dai tempi della splendida «The Italian Metamorphosis 1943-1968», proposta al Guggenheim nel 1994, che esplorava la nostra creatività attraverso design, cinema, moda, arti visive.

La «baguette», accanto ai portafogli di Roberta da Camerino, alle borse di Gucci coi manici di bambù, alle scarpe di Cesare Paciotti e ai modelli storici di Ferragamo, racconta una storia di chic che ha saputo incredibilmente rinnovarsi negli anni. E che in questi giorni, grazie all'ultimissima, lussuosa «Biga-Mesh», avvistata al braccio di Sharon Stone, torna ad essere più che mai oggetto del desiderio.

Da romanissima casa di moda, Fendi sfonda nel panorama internazionlae «soffiando» ai parigini il loro sfilatino per eccellenza e trasformandolo in una borsetta di successo, da portare sotto l'ascella. Ora che è di proprietà del polo del lusso francese Lvmh, la maison sottolinea con orgoglio le sue origini e crea il modello «Biga», di cui alla mostra di New York è esposta la versione più lussuosa, costruita con intrecci di maglia di metallo e cristalli, disponibile solo su ordinazione e con un prezzo da capogiro: 12 mila euro, più o meno.

La «baguette» nasce nel '96: rettangolare, misura media, con la tracollina da borsetta a mano eppure lunga quanto basta per essere infilata sulla spalla. Stessa forma, materiali diversissimi: piace sia in canapa sia in coccodrillo, in tessuti orientali o damascata, ricamata, con perline o gioielli. Il modello va immediatamente a ruba, diventa un accessorio-gioiello, gli ambulanti sulle strade ne sfornano centinaia di imitazioni. La versione base dà il via a un'intera famiglia, tutta di successo: la mini-baguette, la body-baguette, la mamma-baguette e la mini-mamma baguette. Ne sono stati venduti, finora, settecentomila esemplari.

Fendi rimane nel genere commestibile con la piccola «croissant», ma un'altra impennata nella scaletta del desiderio arriva con la «Ostrik», anch'essa in varie taglie e versioni, perfino in lamina di metallo, dorato e argentato, sbalzato e lavorato a mano (quest'ultima versione è in mostra al Fashion Institut of Technology). Per la prossima primavera-estate sarà disponibile la «Diavolo», borsa importante per donne sicure di sè e un po' arroganti.

Intanto, con la «Biga Mesh», che rende omaggio all'origine romana della griffe, Fendi torna ad accamparsi tra le borse più concupite, nelle versioni più chic ormai oggetti da collezione.

Arianna Boria

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Non dovete affrontare la giornata con troppi timori sui possibili esiti nel lavoro. Disponete di carte discrete per vincere la partita.

Toro 21/4 20/5
Nella mattinata il vostro umore sarà determinante per la buona riuscita nel lavoro. Cercate di mantenere un comportamento molto equilibrato.

Gemelli 21/5 20/6
Oggi c'è molto nervosismo nell'aria: vi conviene dominare il vostro stato d'animo. In amore cercate di capire i vostri sbagli.

Cancro 21/6 22/7
Limitate le iniziative e non esponete il fianco a critiche e maldicenze. In un momento di tensione in amore siate comprensivi con chi amate.

Leone 23/7 22/8
Sul lavoro riuscirete a dimostrare la validità delle vostre idee. In serata sono possibili delle piccole incomprensioni in famiglia.

Vergine 23/8 22/9
Il lavoro della giornata procederà con un ritmo quasi frenetico, per cui non avrete neppure il modo di accorgervi della stanchezza.

Bilancia 23/9 22/10
Potrete finalmente concretizzare gli ambiziosi progetti che avete nel cassetto. Potrete anche contare sull'aiuto della persona che amate.

Scorpione 23/10 21/11
Non insistete troppo per realizzare un progetto se incontrate qualche difficoltà da parte del partner. Non guastatevi per così poco una giornata.

Sagittario 22/11 21/12
La giornata si preannuncia ricca di sorprese, alcune delle quali molto interessanti. Approfittatene immediatamente. Un invito.

Capricorno 22/12 19/1
Non mettete troppa carne al fuoco, cercate prima di definire le questioni in sospeso. In amore cercate di essere sempre disponibili.

Aquario 20/1 18/2
Vi attende una giornata molto movimentata dal punto di vista professionale. Riuscirete comunque a portare a termine i vostri progetti.

Pesci 19/2 20/3
Esaminate la situazione sotto ogni punto di vista prima di accettare una proposta di lavoro. Consigliatevi con qualcuno.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Cresce in climi aridi - **4** Esporta pregiati sigari - **9** Sigla che designa l'anonimo - **10** Ha scritto «Oceano mare» - **12** Il punto detto Meridione - **14** Varese - **15** Premio cinematografico - **16** Bill e Gil del jazz - **19** Ha il gheriglio - **20** Usano maschera e fiamma ossidrica - **22** L'architetto Bonsignore - **23** È detto anche riccio - **25** Toccati con le mani - **26** Iniziali di Avati - **27** Invito al silenzio - **28** Consigliere del negus - **29** Iscritta al circolo - **30** Noto autodromo francese - **33** Anfibio con le ventose - **34** Metallo delle terre rare - **36** Delimitano l'Austria e l'Albania - **37** Si rivelò a Mosè sul Sinai - **38** Consumati dalle acque.

VERTICALI: 1 Stato di grande agitazione - **2** Antilope che somiglia a un cavallo - **3** Punta di vulcano - **4** Poco caritatevole - **5** Bovino selvatico estinto - **6** Sono antenati - **7** Patto - **8** Le dà il rovo - **10** Sinonimo di musicanti - **11** Attira i topolini - **13** Lo è una vasta distesa brulla e disabitata - **14** Abitano in una regione autonoma - **17** Superati come usci - **18** Metropoli brasiliana - **21** Un abito da diplomatici - **22** Forlì - **23** Sono doppie nei cappotti - **24** Piatti da portata - **26** Olivier della Formula 1 - **27** Émile che scrisse il romanzo Nanà - **28** Braccio vegetale - **29** E va bene! - **31** Città dei Paesi Bassi - **32** Stazione spaziale russa - **35** Detto senza consonanti.

SCIARADA (5/1, 3/5 = 7,7)
Poetessa fatalona
Mostra molta acutezza ed è sublime
com'è la penna sua, tanto famosa...
ognuno sa che si fa ben sfogliare:
la sua boccuccia è assai pericolosa.
Ciampolino

INDOVINELLO
Il drogato discreto
Con qualche buco io mi tengo su,
ché la vita dell'uomo ne abbisogna
se dovessi mollare, allora giù...
andrebbe tutto all'aria con vergogna.
Aradino

SOLUZIONI DI IERI

C	B	■	R	A	S	P	A	■	C	■	S
L	O	■	A	P	P	A	L	A	C	H	I
I	■	I	M	P	E	T	T	I	T	I	■
M	A	■	M	A	C	E	R	O	■	T	M
A	L	G	E	R	I	N	E	■	A	P	E
■	C	O	N	T	A	T	T	A	T	A	■
C	E	■	T	E	L	A	T	E	■	R	E
A	■	S	A	N	I	T	A	R	I	A	■
R	■	A	R	E	T	I	N	O	■	D	A
M	A	T	E	R	A	■	T	S	■	E	N
E	M	I	■	E	■	Z	O	O	M	■	N
N	O	N	O	■	P	A	■	L	U	N	A

Lucchetto: *PALO, L'ORTO = PARTO.*

Indovinello: *IL CALVO.*

LOTTO

Massimi ritardatari
Bari 33 (79), 12 (62) 53 (50), 48 (49), 70 (48);
Cagliari 39 (87), 42 (81), 23 (78), 52 (60), 22 (53);
Firenze 29 (112), 70 (109), 75 (90), 47 (58), 25 (58);
Genova 82 (99), 85 (80), 79 (60), 57 (59), 29 (55);
Milano 72 (94), 61 (71), 79 (65), 11 (63), 6 (61);
Napoli 8 (89), 17 (69), 1 (65), 20 (63), 48 (39);
Palermo 74 (58), 9 (55), 50 (50), 72 (47), 16 (47);
Roma 79 (67), 25 (66), 10 (61), 61 (52), 16 (51);
Torino 56 (63), 67 (56), 59 (56), 29 (52), 66 (45);
Venezia 1 (78), 80 (73), 85 (70), 29 (69) 60 (65).

Le previsioni
Bari per ambo e terno 53-54-55-57-59 e 33-12-53-48-70. Cagliari per ambo la cadenza del 9,9/89 e 39-42-23-52-22. Firenze il 29 per estratto, l'ambo 29-70 e 29-70-75-47-25. Genova per ambo la cadenza del 9,9/89 e 14-54-57-75-25. Milano l'ambo 7-87 e 71-74-67-57, 6-39-61-72-79 per ambo. Napoli per ambo 8-17-1-20-48; 8-16-32-8-80-88; 8-47-48-84. Palermo per ambo 47-72-74-10-50-74; 81-82-83-85-86-89. Roma per ambo 7-70-77-79, 18-28-58-68; 1-16-31-61. Torino le quartine 1-10-11-19; 3-13-23-63 e 56-59-67-29-66. Venezia per ambo 1-80-81-85, 1-14-18-81, 29-39-49-59.

La smorfia: il fatto del giorno. Sci, l'Italia vince la medaglia di bronzo 1-32-40-66.

Superenalotto: le previsioni 16-23-44-47-54-79.

Paola Galli

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.03
	tramonta alle	17.35
La Luna:	si leva alle	19.29
	cala alle	8.12

8.a settimana dell'anno, 49 giorni trascorsi, ne rimangono 316.

IL SANTO

San Simeone

IL PROVERBIO

La fame è una buona ricetta per una patata cruda.

MAREE

Alta:	ore	10.09	+46	cm
	ore	23.06	+53	cm
Bassa:	ore	4.23	-31	cm
	ore	16.36	-67	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.46	+42	cm
Bassa:	ore	5.00	-35	cm

TEMPO

Temperatura:	0,4 minima
	3,2 massima
Umidità:	52 per cento
Pressione:	1027,4 in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	64,1 km/h da E-N-E
Mare:	6,7 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

I teppisti l'altra notte se la sono presa con 84 mezzi posteggiati in una vasta area del centro: un testimone ha visto almeno tre persone armate di punteruolo

Il «mucchio» si scatena su auto e motorini

Si moltiplicano in modo inquietante i fatti di violenza gratuita: il cimitero di Servola, la ragazza picchiata...

Carrozzerrie sfregiate. Parabrezza sfondati. Specchietti divelti, selle tagliate, lamiere ammaccate, fari infranti, tergiscritalli annodati, antenne spezzate.

Su ottantaquattro automobili e motoscooter si è scatenata l'altra notte la violenza di un gruppetto di teppisti. Si sono accaniti con martelli, punteruoli e cacciavite sui mezzi posteggiati in un'area che va da via Madonnina, a via Rossetti passando per via Pascoli e via Piccardi.

Altre auto sono state prese a calci e forse anche a pugni in un'azione che si è protratta per almeno mezz'ora. Ultima impresa, un'antica «Fiat 500» e stata rovesciata in via Buonarroti e lasciata in bilico su una fiancata nel mezzo della strada.

L'attività dei teppisti è stata segnalata da un'unica persona che ha chiamato il 113 avvisando la polizia di cosa stava accadendo. Era l'1.30 dell'altra notte e una battuta delle «volanti» in centrocittà non ha avuto esito. Com'erano arrivati, così i teppisti sono riusciti a mimetizzarsi o fuggire.

Il testimone non se l'è sentita di seguirli come aveva suggerito il poliziotto al telefono. Paura o prudenza. Certo è che il cittadino mai come in questi momenti si sente solo. Senza strumenti di legge per tentare di fermare quel raid e senza l'appoggio delle forze dell'ordine, ancora lontane. I teppisti erano almeno tre con in mano martelli, punteruoli e cacciaviti. Meglio attendere e guardare lontano.

Qualcosa di nuovo e inquietante in queste settimane in effetti sta affacciandosi alla ribalta cittadina. Sette giorni fa una ragazza che rientrava a casa da sola è stata affrontata in via Felice Venezian da alcuni balordi. Prima l'hanno insultata e poi picchiata ferocemente, facendola finire all'ospedale. Un gesto inspiegabile, gratuito, immotivato, innescato da una dinamica di branco selvaggio. Né liti, né ammiccamenti e tantomeno provocazioni. Niente politica e niente sesso. Eppure sono volati calci e schiaffi e una giovane donna è rimasta a terra, sull'asfalto. Arancia meccanica 2003, la vioelenza per la violenza.

Come i teppisti dell'altra notte, anche questi non sono stati individuati.

Ma non basta. In città da una decina di giorni è emersa all'improvviso una banda che ha scelto il cimitero di Servola e le tombe di quei poveri morti come palestra e teatro per le proprie distruzioni. Un venerdì, il sabato successivo, poi nuovamente il venerdì, sono entrati nottetempo nel camposanto incustodito e hanno spaccato foto in ceramica di defunti e rotto vetri, portalampade e lapidi dei monumenti. Scheggiati anche il volto della statua della Madonna e staccata la mano a quella del Cristo. Colpita soprattutto la sensibilità della gente che dopo tre raid notturni nel cimitero si chiede sgomenta cosa nascondano le incursioni sacrileghe. Cosa sia cambiando in questi mesi per indurre uno o più gruppi di giovani a offendere, picchiare, danneggiare, umiliare tante persone assieme ai sentimenti dei triestini.

Un poliziotto controlla lo sfregio sulla carrozzeria di un'auto in sosta. (Sterle)

Profanato per tre volte dai vandali il cimitero di Servola.

C'è un male oscuro che da qualche tempo attraversa la città e che si manifesta con sempre maggiore evidenza, a cominciare dal traffico diventato in breve selvaggio. Servono a poco le promesse di armamenti e militarizzazioni

Dalla maleducazione alla trasgressione, alla violenza gratuita e immotivata. C'è un male oscuro che attraversa la città e che si manifesta con sempre maggiore evidenza. Dai danneggiamenti indiscriminati di vetture posteggiate all'aperto, alle aggressioni per motivi inesistenti. Di un banale tamponamento, finito a sberle tra due signore per bene e con un bambino attonito spettatore sul sedile della vettura, si è discusso ieri davanti ai giudici del Tribunale penale. Ognuno delle contendenti ha ribadito la propria tesi. Con durezza e determinazione, senza il minimo tentennamento. Anche di fronte al giudice la violenza ieri era palpabile, evidente, per nulla mitigata dal tempo trascorso e dal rispetto del luogo.

Uguali sentimenti hanno manifestato ieri molti di quegli 84 automobilisti e scooteristi che si sono trovati di fronte ai loro mezzi danneggiati da un gruppo di teppisti. Rabbia, risentimento, vendetta.

«Da tagliar loro le mani». «Buttare via la chiave dopo averli chiusi in cella».

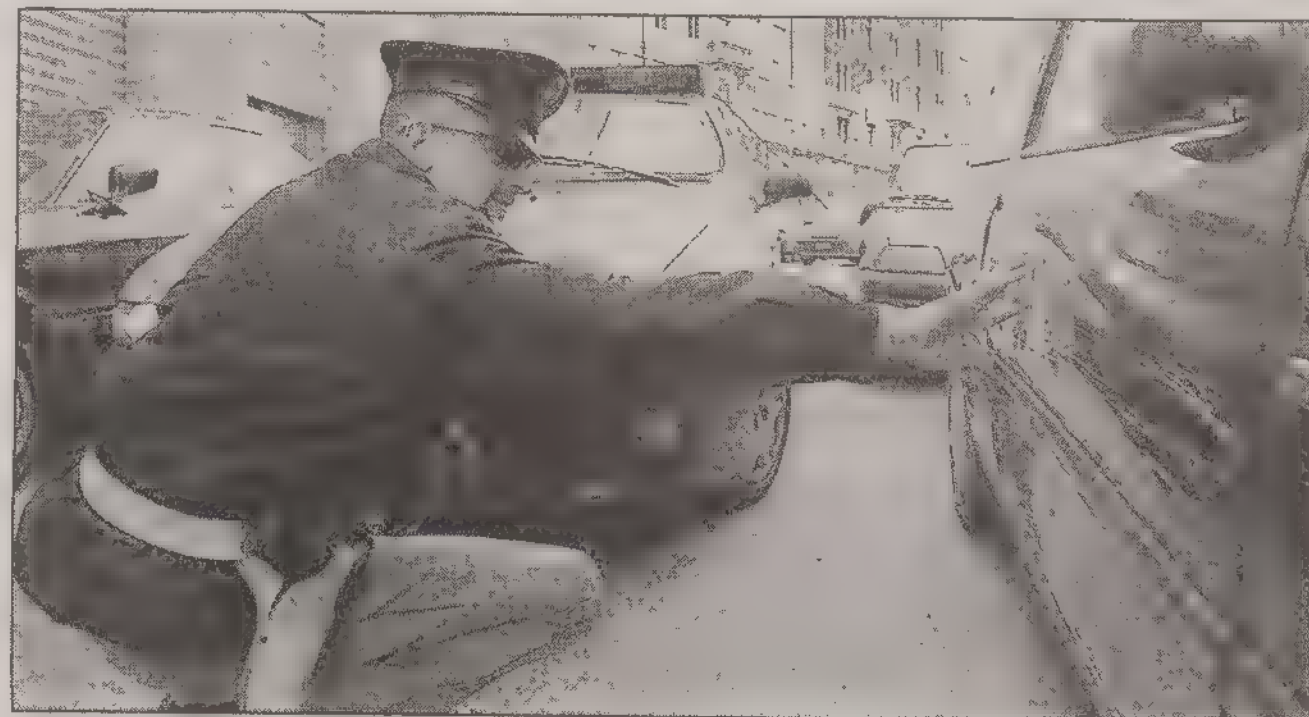
Ma i teppisti che hanno danneggiato le vetture, al momento sono solo fantasmi, numeri senza volto e senza identità. Un dato arido scritto in una statistica. La spesa per aggiustare auto e motoscooter sono invece reali e pesano sui già ridotti bilanci familiari. Le auto di lusso «dormono» in garage, le altre, quasi sempre lungo le strade.

Poliziotti di quartiere.

Sentimenti meno violenti ma comunque di sconcerto stanno provando anche i parenti e i congiunti di quei morti le cui tombe sono state vilipese e danneggiate nel cimitero di Servola. Un salto oltre il muro ripetuto dai vandali per tre volte in meno di dieci giorni. Una beffa ai sentimenti di pietà, una provocazione crudele.

Anche la ragazza picchiata in via Felice Venezian è sconcertata dall'aggressione subita. «Anche se il primo pensiero è di vendetta, sento che se li potessi riconoscere in realtà non farei loro nulla: sono un'inguaribile pacifista».

Di fronte a questo irrompere sulla scena di nuovi portatori di violenza, e di inquietudine, non c'è blindatura che tenga. Servono poco le militarizzazioni degli spazi urbani, la progressiva intrusione dei 'Grandi fratelli' elettronici nella sfera del privato. Pistole, manganelli e telecamere, poco aggiungono alla vera sicurezza collettiva. Anche il carcere, com'è oggi strutturato, non riesce che in rarissimi casi ad adempiere alla funzione di rieducazione che gli ha assegnato la legge.

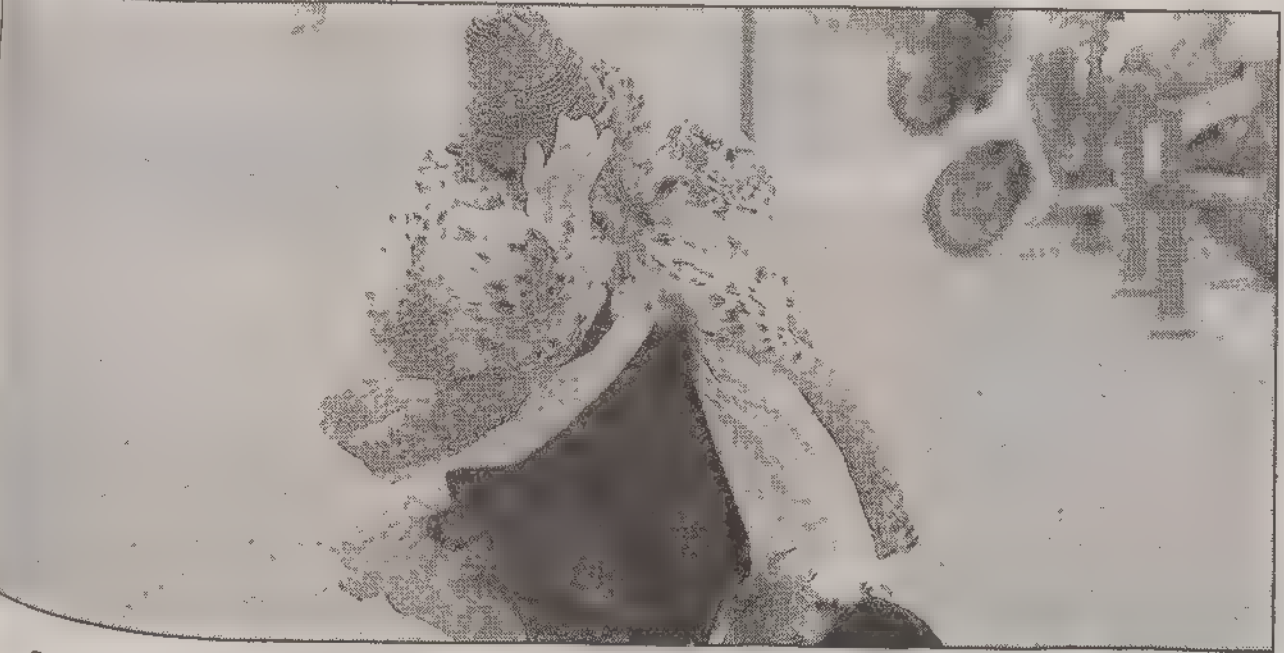
Al contrario, per tentare di uscire da questa spirale, abbiamo bisogno di lunghe permanenze dei ragazzi nelle aule scolastiche; di buoni catechisti, di insegnanti motivati e non penalizzati dalle riforme ministeriali che si rincorrono da anni. Servono genitori che abbiamo tempo e voglia di ascoltare i figli e se del caso anche di premiarli o punirli. Servono anche nonni e zii disponibili a leggere le favole, ad accarezzare una mano, a insegnare ad attendere e ascoltare.

Invece la musica che fa da colonna sonora a questo nuovo irrompere di violenza, è fatta di sirene spiegate, di ordini gutturali, di tintinnare di manette, di urla da stadio, da clacson pigiati perché l'auto in fila davanti a noi non si muove con abbastanza rapidità. Telefilm virtuali diventati unica misura della vita. Correre, guadagnare, correre di nuovo.

I bambini guardano e imparano. Affascinati dal negativo, dal ribelle, dalla trasgressione ma anche dal più forte. Ridono anche dell'amico che ha sfrontatezza di dire che lui di notte entra nei cimiteri. Ridono anche di quei «forti» che spaccano le auto degli altri e non si fanno beccare. Quando però tocca a loro subire e inghiottire amaro, reagiscono duramente e il sorriso si spegne. Esplode la rabbia. Ecco perché questo circolo perverso va spezzato con la dolcezza e con la cultura. Sarà lunga ma alla fine qualcosa resterà.

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

Dopo almeno cinque inverni miti il 2003 sembra voler andare a caccia di record: siamo ripiombati in una piccola glaciazione triestina

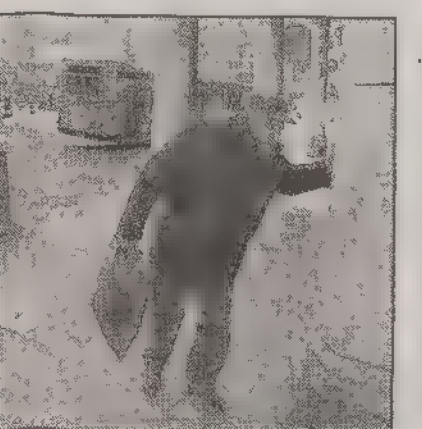
Freddo, bora e gelo non finiscono più. Un incubo

Ieri le raffiche hanno toccato i 136 chilometri all'ora. E la situazione non migliora

Sciarpe e pellicce non bastano più a proteggere da un freddo e da una bora che non finiscono mai. Girare in città è ormai diventato un esercizio di equilibrismo. (Foto Sterle)

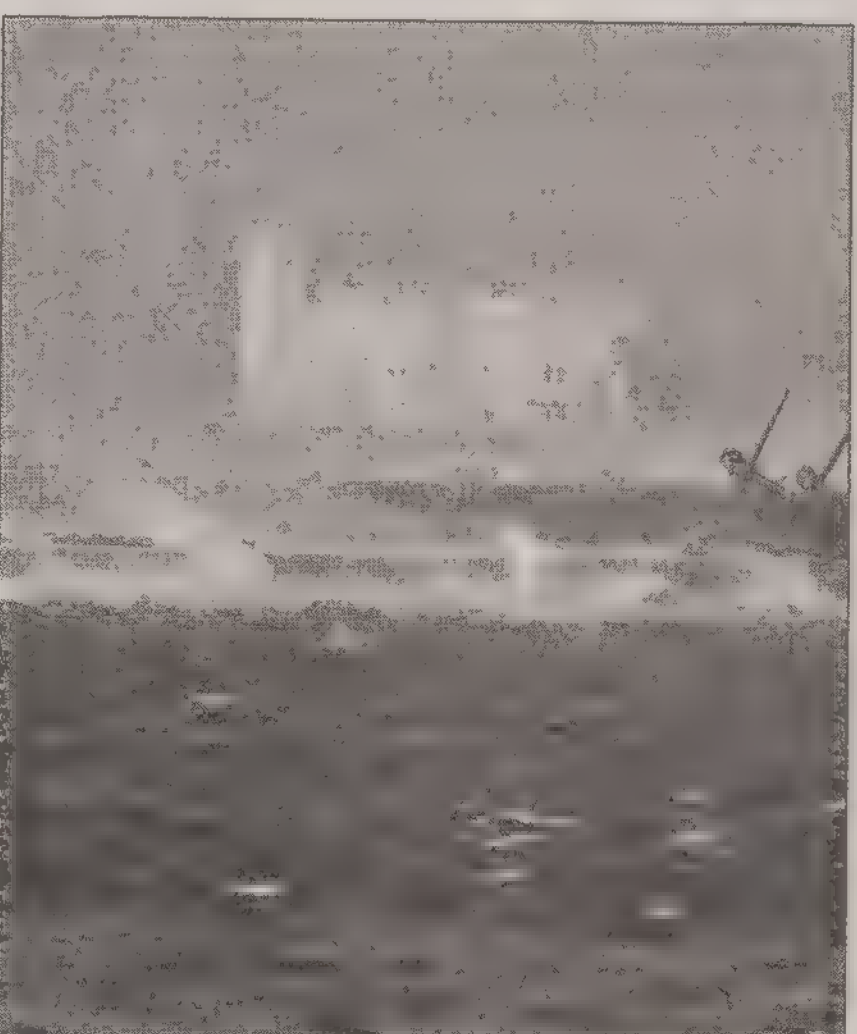
A provocare stagioni rigide così persistenti è il progressivo indebolimento della corrente del Golfo in seguito allo scioglimento dei ghiacciai. Il fenomeno era stato previsto già 40 anni fa da un oceanografo di Princeton.

Cinque inverni miti, tranquilli, dopo iniziali sfuriate del clima tra la fine di novembre e dicembre. Ora invece il freddo, la bora e l'aria gelida arrivate a inizio gennaio, non ci vogliono più lasciare e costituiscono da almeno un mese l'incubo quotidiano di tanti cittadini. «Non ne posso più di questo freddo. Sto male» dicono in tanti con sconcertante ripetitività. E' ormai un coro, un'invocazione collettiva. Ieri la bora ha raggiunto alle 9.20, come accertato dall'Istituto Nautico, una velocità massima di 136 chilometri l'ora. La temperatura si mantenuta costantemente attorno allo zero.

L'inverno del 2003 ha rovesciato abitudini e previsioni. Dopo tanti inverni miti e con bora moderata o quasi in via di estinzione, siamo ripiombati in una piccola glaciazione triestina. Qualcosa di simile nella percezione popolare, seppure in formato ridotto, all'inverno del 1985 e a quello del 1929. Neve, ghiaccio, bora forte, fortissima e poi un gelo sottile, persistente.

Tutto quello che stiamo provando, secondo i meteorologi, sembra attribuibile all'indebolimento della corrente del Golfo. Come tutti sanno nasce al di sotto dell'equatore, costeggia il Nord America per poi dividersi in due rami che risalgono l'Atlantico. Uno punta sull'Inghilterra e sulla Scandinavia, l'altro sull'estremità sud della Groenlandia. In entrambi i casi la corrente con le sue acque calde mitiga il clima di queste regioni e di tutta l'Europa.

Un pedone in difficoltà

Ora questo «motore», alimentato della diversità di temperatura e dal diverso contenuto di sale delle acque dolci e marine, sembra essere entrato in crisi. Per effetto del generale aumento della temperatura i ghiacci polari si sciolgono con maggiore facilità e le acque fredde dell'Oceano artico trascinano verso il fondo dell'oceano la corrente del Golfo. L'acqua artica è più densa e costituisce un enorme tappo, una sorta di diga che blocca la corrente e in parte la diluisce in profondità. Milioni e milioni di chilocalorie vengono così a mancare al bilancio energetico dell'Europa del Nord. Il freddo siberiano non ha più una barriera con cui fare i conti e può dilagare verso i Balcani, l'Italia e il Mediterraneo. Ecco i motivi del freddo che non ci lascia da un mese. Le cause vanno ricercate nello scioglimento dei ghiacci provocato della temperatura che si sta alzando. Un paradosso, già verificatosi in passato, come affermano i paleoclimatologi e come aveva sostenuto già 40 anni fa l'oceanografo Henry Stommel dell'Università di Princetown.

c.e

Ondate nel golfo. Una scena che si ripete da giorni.

TRAGHETTI A SINGHIOZZO

La davano per spacciata e invece la bora ha rialzato la cresta anche in Quarnero e Dalmazia settentrionale, con un guizzo di vitalità come non accadeva da moltissimo tempo. E, oltre a fare da operatore ecologico per aria e mare, ha causato non pochi scompensi nei collegamenti stradali e marittimi. Per tutta la giornata, i traghetti sulla tratta Brestova-Faresina, cioè tra Istria orientale e Cherso, sono rimasti agli ormeggi. Il collegamento tra la terraferma e Pago si è svolto sulla linea più lunga ma meno esposta ai refoli, la Prizna-Stara Novalja. Troppo rischioso infatti puntare la prua dei ferry boat verso lo scalo isolano di Zigljen. I viaggi tra Arbe e la terraferma si sono svolti a singhiozzo. L'unico collegamento che ha funzionato senza intoppi è stato quello di Valbisca-Smergo, tra le isole di Veglia e Cherso. Inagibili anche i ponti per Veglia, Pago e quello di Maslenica. Problemi lungo la Litoranea adriatica: da Novi Vinodolski e giù fino a Karlobag, la bora ha consentito la circolazione alle sole automobili. A causa del vento, diversi abitati dei dintorni di Jablanac (tra Segna e Karlobag) sono rimasti per ore senza corrente elettrica. Neve in Gorski kotar, alle spalle di Fiume, ma strade comunque praticabili.

Dopo le obiezioni per l'eccessiva altezza del palazzo (38 metri) presentato un progetto riveduto per il quartier generale della compagnia armatrice

Il Lloyd Triestino resta, ma attacca il Porto

Il presidente Maneschi caustico: «Nello scalo organizzazione del lavoro e strutture di stile borbonico»

Il Lloyd Triestino rimarrà a Trieste tanto che ieri mattina ha presentato un nuovo progetto, riveduto e corretto, per la realizzazione del suo quartier generale in Porto Vecchio, ma non aumenterà i suoi traffici attraverso la nostra città per l'assoluta inadeguatezza dello scalo. È il succo della spietata analisi fatta ieri sera in municipio dal presidente del Lloyd Triestino, Pierluigi Maneschi, in audizione dinanzi al sindaco e al Consiglio comunale.

Nel corso della lunga replica alla nutrita serie di interventi e di richieste fatti dai consiglieri comunali, Maneschi non ha usato mezzi termini. «Al contrario che nel resto d'Italia dove si è fatta una politica per integrarsi in Europa, qui si è fatta politica per sganciarsi dall'Europa. Era necessario un cambiamento radicale nel sistema di gestione del Porto che non è mai avvenuto. Una nave che è giunta il lunedì di Pasqua nel porto di Trieste ha dovuto rimanere ferma per cinque giorni perché in questo scalo, caso più unico che raro, il lavoro festivo è ancora facoltativo. Esiste un grave problema con i sindacati che a Genova, a esempio, è stato superato, ma qui no. Ma in questo porto ci sono anche tre gru comprate dieci anni fa che non hanno mai lavorato. I nostri tecnici ci hanno spiegato che è impossibile lavorarci».

«Avevamo fatto un piano - ha svelato Maneschi - per far affluire nuovi traffici sull'Europa e far passare di qua mille contenitori la settimana: la richiesta non manca, i vettori di trasporto dei Paesi vicini avevano garantito la collaborazione, ma ci siamo bloccati dinanzi a quell'autentico collo di

Maneschi nell'aula consiliare, seduto accanto a Dipiazza.

bottiglia che è il porto di Trieste. Qui mancano le strutture e le politiche corrette e ci è stato impedito di andare avanti. Abbiamo anche chiesto: aiutateci a comprare navi, contenitori, sedi. Cosa è stato fatto? Niente, siamo considerati degli intrusi. Pensiamo solo al fatto che tutti i nostri noli e le nostre fatture passano attraverso le banche di Trieste, a tutta la gente che facciamo venire da fuori che qui abita e consuma e avremo una piccola idea di quello che facciamo per la città. Chi investe dovrebbe avere diritti da padrone e non trattamenti da cogliene.»

Maneschi ha però anche annunciato che i proprietari di Evergreen lo hanno autorizzato a affermare che, nonostante tutto, il Lloyd Triestino non si muoverà da Trieste. Anzi ha spiegato che ieri mattina l'architetto Mario Botta ha presentato il progetto, riveduto e corretto, per il nuovo quartier generale in Porto Vecchio (Il 28 febbraio sarà presentata la relazione tecnica con relazione geologica, impatto ambientale e calcoli). «Il progetto - ha spiegato Maneschi - si compone anche di una grande porta che si apre su corso Cavour rivolta verso piazza Unità, c'è un'area verde estesa una volta e mezza la stessa piazza Unità e poi un viale che dal mare arriva fino alla stazione centrale». In apertura il sindaco Dipiazza aveva ricordato come il progetto originario prevedeva un palazzo alto 38 metri, quasi «un mezzo quadrilatero di Melara sulle rive», aveva specificato, da cui l'invito a rivederlo.

Domande sono state poste dai consiglieri Carmi, Decarli, Camerini, Frommel, Kakovic, De Gavardo, Camber, Omero, Dolenc, Rosolen, Ferrarese e Dominicini, mentre tra il folto pubblico c'erano numerosi dipendenti del Lloyd Triestino.

«Noi quello che avevamo promesso alla città lo abbiamo mantenuto - ha ribadito Maneschi - ci siamo spostati da Gioia Tauro a Taranto e teniamo aperti un sacco di uffici all'Est proprio per gravitare su Trieste. Dal '98 a oggi abbiamo fatto crescere la nostra attività del 207 per cento, crescita difficilmente riscontrabile in altre società marittime italiane.» Secondo alcuni dati diffusi nel 2003 il Lloyd Triestino trasporterà 704 mila containers (erano 228 mila nel '98) e produrrà un fatturato di 885 milioni (297 milioni nel '98). Le navi in esercizio sono passate da 7 a 37, il personale è aumentato da 210 a 310 addetti.

Silvio Maranzana

CONSIGLIO COMUNALE

Sospetti su manovre delle amministrazioni isontine per poter decidere senza consultare i soci

«Aeroporto di Gorizia», quota congelata

Il Comune ha stabilito di bloccare la liquidazione della quota di propria competenza, nell'ambito del progetto finalizzato alla costituzione della spa denominata «Aeroporto di Gorizia». La decisione (21 voti favorevoli, 11 astenuti, nessun «no») è maturata nel corso della seduta del consiglio comunale svoltosi ieri sera. Motivo della scelta della maggioranza dell'assemblea (va rilevata comunque la totale assenza di voti contrari, tale era l'evidenza della situazione), la riduzione della quota percentuale di partecipazione, dal 5 iniziale al 4,2 attuale, del Comune di Trieste nel capitale sociale.

A cogliere per primo la differenza è stato il consigliere di Alleanza nazionale, Piero Tononi, in qualità di assessore provinciale. Tononi, verificata l'intenzione di modificare l'assetto della costituenda spa «senza che il Comune di Trieste venisse avvisato» ha precisato, ha relazionato l'assemblea di piazza dell'Unità. «Credo che il disegno sia quello di permettere a soci come l'Aeroporto di Ronchi, il Comune e la Provincia di Gorizia, il

Nella seduta di ieri si è discusso anche del piano neve.

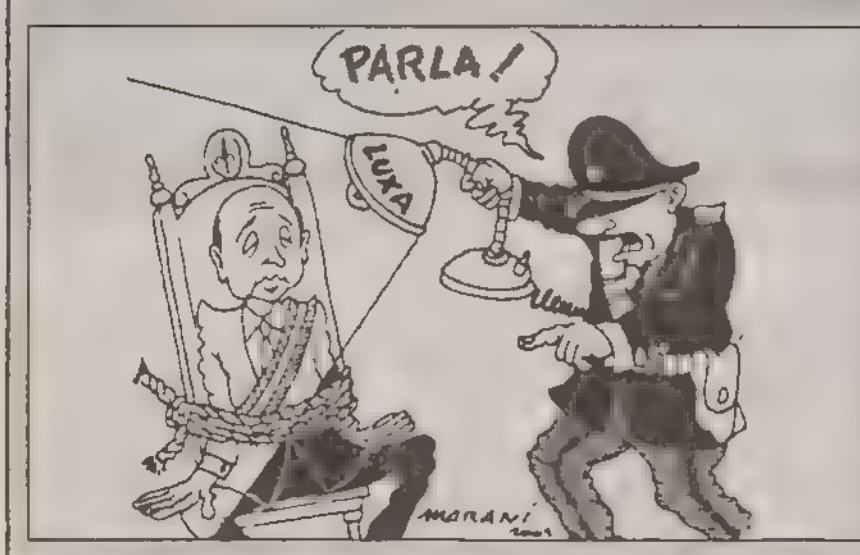
Comune di Savogna d'Isonzo e la Camera di commercio di Gorizia - ha precisato lo stesso Tononi - di rappresentare più della metà del pacchetto azionario e, di conseguenza, di poter decidere su tutto, senza dover consultare gli altri soci. Questa - ha aggiunto il consigliere di An - non può essere una scelta che il nostro Comune può accettare, senza prima averne conosciuto le ragioni, perciò abbiamo deciso di sospendere il versamento, per avere più tempo a disposizione, allo scopo di conoscere tutti i retroscena della vicenda».

Nel corso della seduta, l'assessore Maurizio Bucci ha relazionato i consiglieri sul cosiddetto «Piano neve», oggetto di lunghe e concitate discussioni nello scorso gennaio, quando Trieste si ritrovò completamente paralizzata, a causa di «un concatenarsi imprevedibile di condizioni negative», come ha precisato lo stesso Bucci.

L'assessore ha spiegato che «il Piano fu adottato sulla base delle statistiche originatesi nell'arco del ventennio precedente, e perciò sicuramente attendibili. Poi l'eccezionalità della situazione - ha aggiunto - ha fatto sì che la città si sia ritrovata ugualmente sepolta da un manto di ghiaccio e neve. Va anche sottolineato - ha proseguito Bucci - che il Comune in questi casi ha un ruolo non primario, e che invece sta all'Acegas provvedere nel modo migliore».

Dai banchi dell'opposizione, al termine dell'intervento dell'assessore, si sono susseguite critiche all'indirizzo della giunta, peraltro con toni contenuti «perché ormai il tempo - ha dichiarato il presidente della Commissione trasparenza, Alessandro Minisini - ha fatto superare l'emotività del primo momento, ma il centinaio di feriti non può comunque essere dimenticato».

Ugo Salvini

LUXA TV CACCIATA DA DIPIAZZA CHIAMA LA POLIZIA

Che la loro presenza non fosse precisamente gradita lo avevano capito da parecchio. Ma ieri, stanchi di fare i paria dell'informazione, hanno chiamato la polizia. Così grazie all'interessamento degli agenti pure loro, i giornalisti di Luxa Tv, hanno potuto accedere al cospetto del sindaco. Esattamente come i colleghi delle altre testate locali. Il fatto è accaduto in municipio, dove a mezzogiorno era fissato un incontro tra Roberto Dipiazza e il console d'Austria Hans Sabaditsch. Gli inviti a presenziare erano stati diramati da piazza Unità alle redazioni locali. Solo con Luxa nessuno si era fatto vivo, ma ormai la redazione diretta da Angelo Baiguera ci è abituata e sa come aggirare l'ostacolo: per sapere dell'appuntamento era bastata un'occhiata agli appuntamenti segnalati dalle agenzie di stampa.

Detto fatto, giornalista e operatore si presentano in Municipio. Ma la porta del salotto azzurro gli viene chiusa in faccia. Che fare? Consultato il proprio direttore, i due chiamano la polizia. Giunge un agente che si infila negli uffici municipali. Pochi minuti e lo staff di Luxa viene fatto accomodare nel l'ufficio del sindaco: nel frattempo l'incontro ufficiale si è concluso. Segue chiarimento tra Dipiazza e quelli di Luxa.

L'episodio è approdato ieri sera in consiglio comunale, dove l'ulivista Fabio Omero - che in mattinata aveva assistito alla scena - ha interpellato il sindaco ricordandogli pure i precedenti. Dipiazza - riporta Omero - ha accennato a qualche incomprensione tra lui e i suoi collaboratori in merito alle istruzioni impartite, e la cosa è finita lì.

«Siamo una testata regolarmente depositata, non ho mai visto nulla di simile: una cosa inaudita», commenta intanto Baiguera. Del resto i motivi dello scarso affetto nutrito dal sindaco per Luxa non sono un mistero per nessuno. Luxa non è certo allineatissima con gli attuali reggitori del Comune: nella cordata che le ha dato vita figurano, per citare Federico Pacorini, la cooperativa Bonaventura e Silvio Cosulich.

La ruggine è tutta politica. Anzi, nell'interpretazione dei protagonisti. «Diciamo quello che pensiamo e allora il potere ci censura», dice Baiguera. «Con le loro telecamerine sempre accese mi corrono dietro cercando le notizie, anzi cercando l'incidente», replica Dipiazza. «Insomma, più che di politica è questione di provocazione [illegible] per una frase buttata [illegible] improvvidamente. [illegible]

p.b.

Un appello, sottoscritto da decine di persone impegnate nella politica, nel volontariato, nelle professioni, contro l'attacco all'Iraq

«Uniamo gli sforzi per scongiurare la guerra»

«Bisogna rimuovere le cause che minacciano la pace: ingiustizie e disuguaglianze»

«La guerra non è mai una fatalità; essa è sempre una sconfitta dell'umanità. Il diritto internazionale, il dialogo leale, la solidarietà tra Stati, l'esercizio nobile della diplomazia sono mezzi degni dell'uomo e delle Nazioni per risolvere i loro contenziosi» (Giovanni Paolo II al Corpo diplomatico il 13 gennaio 2003).

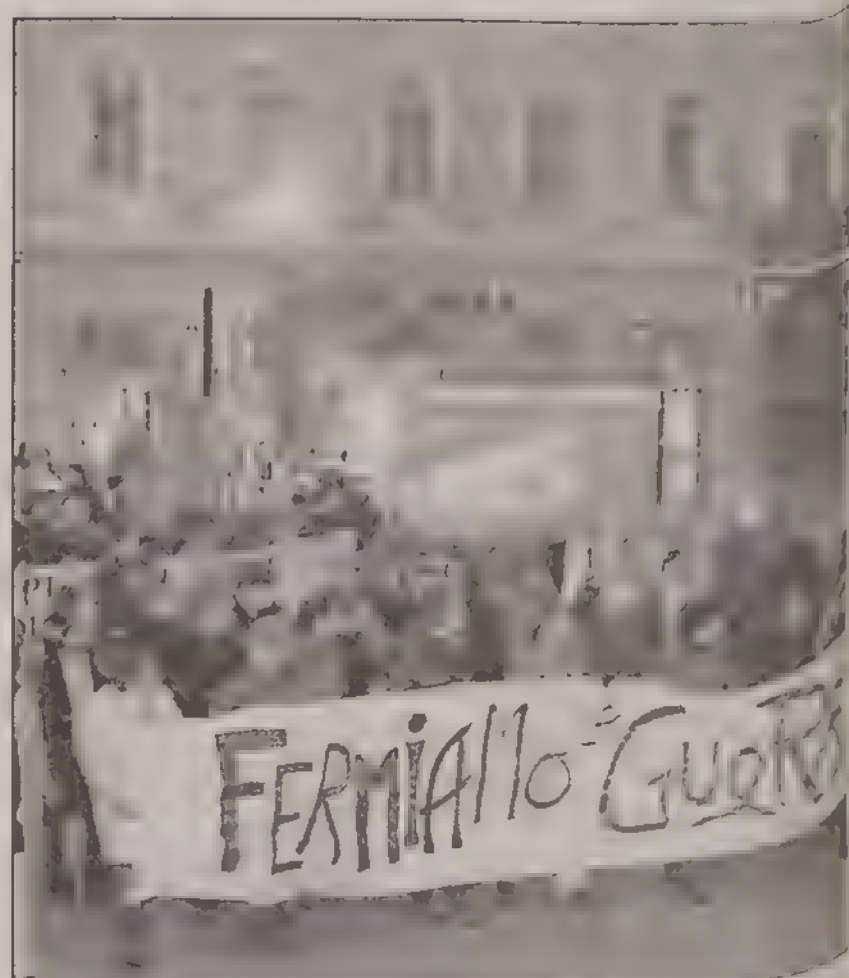
Mentre sempre più concreti si fanno i preparativi per un attacco all'Iraq, come cristiani non possiamo accettare passivamente nella soluzione delle contese sociali e politiche le tendenze che tolgono valore al diritto e alle istituzioni internazionali, al dialogo, alla solidarietà tra i popoli.

Né possiamo sottacere il principio dell'articolo 11 della Costituzione italiana in cui viene proclamato il ripudio della guerra come mezzo per risolvere le controversie internazionali.

Non possiamo nemmeno ripiegarci in un atteggiamento rinunciatario, accettando la categoria della guerra come evento inevitabile: «Se si vuole che popoli interi, forse addirittura l'umanità stessa, non precipiti nell'abisso, bisogna dire sì alla vita, al rispetto dei diritti, al dovere della solidarietà, no alla morte, no all'egoismo, no alla guerra» (Giovanni Paolo II).

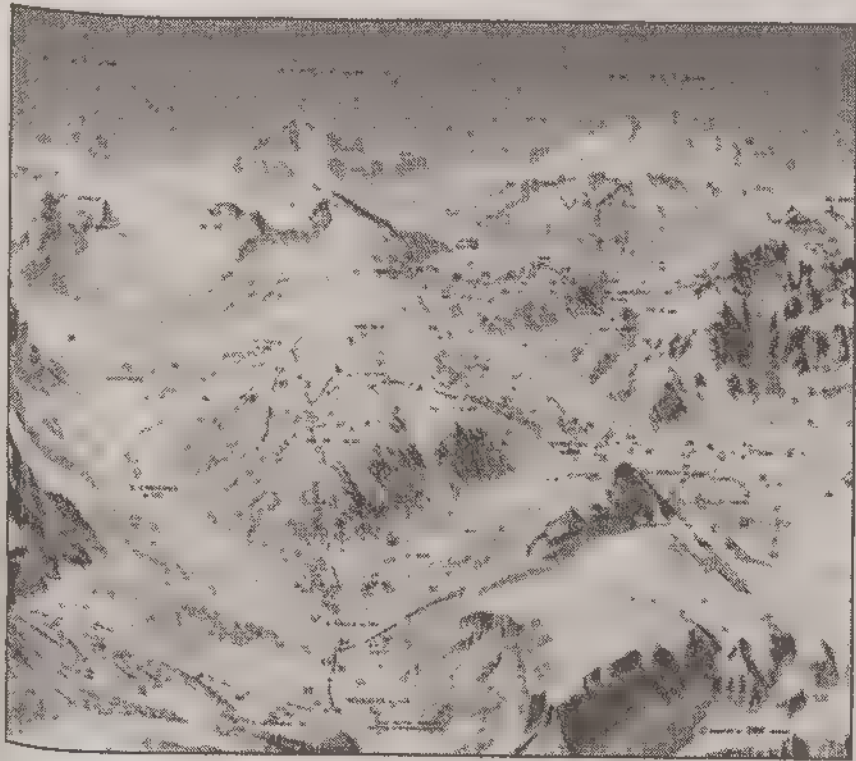
Ecco perché siamo sollecitati a esprimere e a testimoniare segni profetici visibili al rifiuto della guerra e della morte e di affermazione della pace e della vita. Per questo auspichiamo che venga intensificato ogni sforzo a ogni livello di responsabilità, per la pace, andando alle vere cause che la minacciano, rimuovendo le ingiustizie, riducendo le disuguaglianze, rafforzando l'impegno di tutti per un'educazione alla giustizia, alla carità, alla mondialità, al rispetto delle diversità.

Come credenti in Gesù di Nazareth, Principe della pace, ci sentiamo impegnati a intensificare la nostra preghiera e la nostra partecipazione alle varie iniziative e manifestazioni, insieme con i fedeli delle altre religioni cristiane, con i credenti ebrei e islamici e insieme a tutte le donne e gli uomini credenti nella comune fede nella pace e nel conseguente rifiuto della guerra.

I firmatari: Giuliana Terzani, Mario Ravalico, Silvano Magnelli, Franco Marangon, Dino Nodari, Chiara Sancin, Laura Famea, Gian Domenico Ragazzoni, Mirano Sancin, Manfredi di Poillucci, Dario Rinaldi, Giorgio Bulfon, Silvano Spadaro, Anna Sciolis, Libera Squeri, Fabiana Martini, Massimo Gnezda, Edoardo Hribar, Maria Stella Malfronte, Laura Del Ben, Ettore Rosato, Gianfranco Zanolla, Eva Sicurella, Renzo Fain Binda, Martin Tul, Carlo Boniello, Franco Purini, Giovanna Florencis, Luciano Pellegrini, Livia Fachin, Leonardo Andriani, Nicoletta Zannerini, Claudio Fedele, Fabio Saffi, Rosanna Gobbo, Vittorina Guzzone, Elvia Giachin, Lidia Simoni, Cristiano Degano, Marco Aliotta, Franco Bertoli, Albina Gomiselli, don Mario Del Ben, Tullio Burzachechi, Denis Lena, Matteo Calucci, Cristian Georgiu, Francesco Ravalico, Massimo Pezzot, Davide Zanon, Gabriella Simeon, Stefano Ravalico, Adriano Marson, Nives Degrassi, Mario Oblascia, Federica Bologna, Silva Duda, Dario Santin, Tarcisio Barbo, Francesco Beorchia, Niko Tul, Jordan Piscanc, Jadranka Cergol, don Roberto Pasetti, Michela Brundu, Maurilio Lunardis, Maria Teresa Gonnelli, Pietro Bochdanovits de Kavna, Cristina Berdini, Claudio Farosich, Alberto Buonanno, Consuelo Comar, Silvia Cettina, Renzo Visintin, Maria Trevisan, Giovanni Maria Coloni, Raoul Pupo, Edoardo Sasco, Caterina Dolcher, Paolo Emilio Biagini, Fabio Marchetti, Emiliano Miniussi, Michele Cepar, Annamaria Barbo, Furio Bouchet, Maria Serao, Chiara Del Ben, Mariangela Ingannamorte, Guido de Paoli, suor Adriana, don Paolo Iannaccone, Ettorina Rubino Albrizio, Daniele Ravalico, Silvana Moro, Paolo Ruzzier, Paolo Floreno, Caterina Corso, Reno Ricci, Fabio Gottardis, Gianna Gombani, Marina Colja, Luigi Favotti, Sergio Coloni, Dina Buonanno.

La grande manifestazione per la pace svoltasi a Trieste.

Esposto alla procura di Bolzano presentato da un gruppo di amici del ragazzo deceduto in Val Badia, dopo essere finito di notte fuori pista con gli sci

«Vogliamo sapere perché Sebastiano è morto»

I compagni del giovane esprimono dubbi sulla ricostruzione dei fatti: e chiedono di indagare ancora

Una cartina della Val Badia, teatro della tragedia.

Sebastiano Apollonio

I funerali del giovane svoltisi mercoledì scorso nella chiesa di San Giacomo Apostolo.

Un esposto sulla tragica fine di Sebastiano Apollonio, il giovane triestino di 26 anni morto due settimane fa in Val Badia dopo essere uscito fuori pista con gli sci al termine di una serata in un rifugio, è stato presentato alla Procura della Repubblica di Bolzano. Il documento, che pubblichiamo qui sotto, porta la firma di un gruppo di amici del giovane e fornisce nuovi particolari su come quella notte si sono svolti i fatti, ma avanza anche dei dubbi.

L'esposto è stato consegnato venerdì scorso ai carabinieri della Procura e ieri è stato trasmesso ai militari di Corvara che - per conto della magistratura di Bolzano - stanno indagando sulle cause e sulle responsabilità all'origine della tragedia.

Nel documento si analizza, in pratica, il comportamento degli amici che quella sera erano stati al rifugio con Sebastiano e poi se n'erano andati utilizzando la sua macchina mentre lui cercava disperatamente aiuto con il suo cellulare. Non solo: viene anche toccato - a fini preventivi - l'aspetto relativo all'attività dei rifugi che rimangono aperti oltre l'orario di chiusura delle piste.

«Purtroppo - aveva dichiarato un investigatore dei carabinieri all'indomani della tragica morte - c'è una discrepanza tra gli orari di chiusura delle piste e quello dei locali in quota, dove sempre più spesso gli sciatori si fermano fino a tarda ora, talvolta esagerando nelle libagioni. Non ci sono leggi che proibiscono di usare le piste di discesa oltre l'orario di chiusura, la responsabilità è affidata ai singoli; l'unica differenza è che a piste chiuse non viene garantito il soccorso».

Si chiede insomma di fare chiarezza, anche per quanto riguarda i risultati dell'autopsia che secondo i firmatari del documento non sono ancora ufficialmente stati resi noti.

C'è da dire tuttavia che secondo gli elementi raccolti dagli investigatori le analisi disposte dalla procura hanno rivelato che Sebastiano Apollonio è deceduto a causa della grave emorragia provocata dall'albero a bordo della pista che ha fratturato, in maniera devastante, la gabbia toracica e non la testa come si era creduto in un primo momento. Inizialmente, dopo il rinvenimento del corpo, era stata presa in considerazione l'ipotesi della morte per assideramento tenendo conto delle temperature particolarmente rigide (15 sottozero) che sono state registrate quella notte nella zona. Un'ipotesi questa avvalorata dal tentativo disperato del ragazzo di chiedere aiuto: Sebastiano aveva infatti cercato di telefonare al 118 con il suo cellulare ma, ferito gravemente, aveva sbagliato a comporre i numeri chiamando il 119. Un altro elemento ritenuto strano è il fatto che il corpo del giovane sia stato trovano riverso sulla pista battuta, a qualche metro dal piccolo albero contro il quale ha sbattuto.

c.b.

Siamo alcuni dei tanti amici di Sebastiano Apollonio, sulla cui morte avvenuta il 2 febbraio scorso sulle piste di Corvara, ci risulta in corso un'indagine svolta dai carabinieri di Corvara. In proposito, vogliamo riferire quanto segue al fine di evidenziare eventuali responsabilità penali ed eventuali violazioni amministrative che fino ad ora non sembrano essere emerse in riferimento alla gravità dei fatti.

Sebastiano Apollonio, nato a Trieste il 27 gennaio 1977, la sera di sabato 1.o febbraio si è recato con la sua automobile in Val Badia per sciare con altri due ragazzi. Alloggiavano tutti al Garni Nives nella località di La Villa, in una stanza tripla.

Domenica 2 febbraio, dopo una giornata passata sulle piste si è fermato con gli stessi ragazzi e altri amici nel rifugio Capanna Nera, quasi al termine della pista Pralongià.

Sembra che in questo locale si siano intrattenuti per qualche ora. A un certo punto un amico, poiché doveva rientrare a Trieste, sembra sia sceso sino al parcheggio a fondo pista, assieme a un altro ragazzo che alloggiava nella stessa stanza di Sebastiano e una ragazza del luogo, per recuperare gli oggetti che aveva lasciato nell'automobile dello stesso. L'amico ci ha detto che Sebastiano gli aveva dato le chiavi della macchina per fare questa operazione. Poi, questo stesso ragazzo ha spostato la macchina di Sebastiano dal parcheggio e sembra sia andato in un locale a fondo pista. Più tardi (sembra intorno alle 19.30), l'amico di cui sopra è partito con un'altra macchina per Trieste e ha lasciato le chiavi della macchina di Sebastiano a uno dei due ragazzi che erano in camera con Sebastiano e che erano già scesi. Questi, in possesso delle chiavi della macchina di Sebastiano, avrebbero dovuto aspettarlo.

Sebastiano è stato visto da un testimone per l'ultima volta solo, fuori dal rifugio, fermo a un certo punto della pista, mentre parlava al telefono. Risulta anche dal suo cellulare che l'ultima telefonata ricevuta, a cui ha risposto, è stata intorno alle 18.

Ormai era buio e la temperatura si era abbassata a 15 gradi sotto lo zero, Sebastiano sarebbe dovuto arrivare dopo non molto vista anche la chiusura del rifugio.

Stando a quello che ci è stato riferito, i gestori del «Capanna Nera» avrebbero chiuso intorno alle 18.15-18.30.

Dunque tutti i clienti rimasti nel rifugio intorno a quell'ora dovrebbero essere scesi a valle. Per una serie di circostanze ancora non chiare, a un certo punto, sembra che Sebastiano sia andato a sbattere contro un albero (di piccole dimensioni e pieno di rami) fuori dalla pista battuta.

Passato del tempo, i suoi compagni di stanza hanno sicuramente constatato che Sebastiano non li aveva raggiunti ma dicono di aver pensato che fosse con una ragazza. Questa non sembra essere stata identificata né vista da nessuna delle persone che ci hanno informato sui fatti.

Risulta dal cellulare di Sebastiano che gli hanno telefonato un paio di volte intorno alle 19.30 circa senza ricevere alcuna risposta. Ad ogni modo, si sono allontanati con la sua macchina, sono andati a mangiare un panino e, a fine serata, sembra siano rientrati in albergo e siano andati a dormire.

Attorno alle 21 (circa tre ore dopo l'ultima volta che è stato visto), sempre secondo quel che risulta dal cellulare, Sebastiano ha cercato di telefonare, probabilmente per chiedere aiuto. La mattina seguente è stato ritrovato il suo corpo privo di vita, non vicino all'albero su cui pare fosse sbattuto, ma sulla pista battuta. I compagni di stanza sembra siano stati svegliati da una telefonata dell'amico che la sera precedente era rientrato a Trieste e rendendosi conto che Sebastiano mancava hanno chiamato i carabinieri i quali avevano già ritrovato il corpo.

I risultati dell'autopsia non sono ancora stati resi ufficialmente noti.

GLI INTERROGATIVI

I gestori sanno i pericoli che corrono i clienti, ma non predispongono servizi di accompagnamento

«Alcol nei rifugi, a piste ormai chiuse»

La lettera prosegue con alcuni riscontri che aprono inquietanti interrogativi:

Riteniamo che la morte di Sebastiano sia avvenuta in circostanze poco chiare e teniamo a precisare che:

- *I compagni di stanza di Sebastiano se ne sono andati con la sua macchina*
- *Sapevano quindi che Sebastiano era rimasto, con sci e scarponi, a Corvara senza la sua macchina*
- *Non erano certi che Sebastiano fosse arrivato a fondo pista*
- *Ad ogni modo hanno usato la sua macchina e, a fine serata, con la stessa sono rientrati in albergo*
- *Sebastiano non era ancora rientrato, né aveva dato alcuna notizia di sé*
- *Non hanno allertato i carabinieri fino l'indomani mattina*
- *Lunedì 3 febbraio sono rientrati a Trieste con la macchina di Sebastiano, omettendo ai CC di Corvara di esserne in possesso.*

A tal proposito segnaliamo, soprattutto a fini preventivi, il comportamento dei gestori dei rifugi che rimangono aperti oltre l'orario di chiusura delle piste, i quali:

- *Possono servire alcolici anche dopo l'orario di chiusura delle piste, quando è buio totale e non è più garantito alcun servizio di soccorso*
- *Sanno che i loro clienti per tornare a valle percorrono le piste chiuse, non illuminate*
- *Non sempre predispongono un servizio di accompagnamento a valle o almeno di verifica della discesa di tutti i clienti.*

Siamo a conoscenza dell'esistenza di altre denunce in casi analoghi e speriamo che si possa trovare una soluzione a questo problema.

Il saluto a «Seba» da parte degli amici con una pagina a pagamento sul «Piccolo».

IN BREVE

Il primario oculista Perissutti alla guida del comitato Korus

È triestino il nuovo presidente del Comitato scientifico dell'Associazione nazionale per la ricerca e la prevenzione delle malattie oculari infantili, Korus. Si tratta di Paolo Perissutti, direttore del Dipartimento chirurgico dell'istituto Burlo Garofolo e primario del Dipartimento di oculistica, che ha accettato con soddisfazione la nomina, giunta da un comitato tecnico. Korus è una Onlus, il cui obiettivo è quello di trovare fondi per dare spazio su base nazionale e internazionale alla ricerca scientifica relativa al settore oftalmologico, al fine di prevenire l'insorgere di patologie dell'età pediatrica legate all'apparato visivo. Il comitato della Korus si compone di pediatri, medici di base, genetisti, rappresentanti della scuola e del volontariato.

«Respiro Trieste 2003»: fino a domani alla Marittima a convegno specialisti di pneumologia di tutta Italia

Si sta svolgendo alla Marittima il convegno «Respiro Trieste 2003», appuntamento di rilievo nazionale della disciplina pneumologica, promosso dalla struttura complessa di pneumologia di Trieste e dal suo primario Marco Confalonieri, che si concluderà domani. Si tratta di un'occasione di aggiornamento, cui partecipano specialisti da tutta Italia, che spazia dalle tradizionali patologie respiratorie agli innovativi studi sui disturbi respiratori del sonno e che intende essere uno spunto di sensibilizzazione verso una realtà di cui non si parla forse ancora abbastanza. Poichè se è a tutti chiaro il legame di causa effetto tra fumo, smog, polveri sottili e cancro al polmone, non altrettanto evidente è la relazione tra questi pericolosi fattori e la crescente diffusione di altre malattie respiratorie e allergie.

L'Acegas chiude domani lo sportello bancario La Femca-Cisl l'accusa di svantaggiare il cittadino

Da domani non sarà più in funzione lo sportello interno della banca Unicredit in via Maestri del Lavoro 1, nella sede dell'Acegas.Il pagamento delle bollette potrà essere effettuato, senza commissioni, agli sportelli della banca Antonveneta in piazza della Borsa, l'agenzia n°8 di via Filzi 10 e, a pagamento, in un qualsiasi ufficio postale. La chiusura dello sportello ha suscitato le proteste della Femca Cisl, secondo la quale «le esigenze della clientela vengono sacrificate in nome di non meglio precisate questioni organizzative ed economiche». In base ad un piccolo sondaggio, tutte le società omologhe all'Acegas risulterebbero dotate di possibilità di incasso agli sportelli.

Il professore giuliano-dalmata Eisenbichler relatore in due conferenze all'ateneo triestino

Nasce da un'iniziativa del rettore dell'Università di Trieste, Lucio Delcaro e del vicesindaco Renzo Codarin, la «giornata» triestina di un professore giuliano-dalmata di Toronto. Oggi il professor Konrad Eisenbichler, docente universitario, terrà due conferenze a Trieste, ospite dell'Università giuliana. Il primo appuntamento è alle 10, all'aula magna di via Tigor 22, dove il professore parlerà di «Una comunità nella comunità: il ruolo dei giuliano-dalmati nella emigrazione italiana in Canada». Nel pomeriggio, alle 16, all'aula al pianoterra di via dell'Università 1, il secondo incontro sul tema: «Ricerca su Laudonia Forteguerri (1515-1555): musa, poetessa, patriota».

Illy e Damiani: «Conservatori, no alle nomine politiche»

Evitare una «politicizzazione delle nomine che rischierebbe di consegnare la guida delle istituzioni culturali a persone prescelte secondo la logica dell'appartenenza prima che della competenza». È quanto i parlamentari del gruppo misto Riccardo Illy e Roberto Damiani chiedono al ministro per l'istruzione Letizia Moratti in un'interrogazione urgente nella quale viene citato, tra gli altri, il duro documento redatto recentemente dalla Giunta dei direttori dei conservatori di musica. Il nuovo regolamento per l'autonomia statutaria di conservatori e accademie conferma infatti la diarchia direttore-presidente ai vertici di ogni istituto, ma dà al presidente - di nomina ministeriale - la rappresentanza legale dell'istituto: di qui la ferma protesta dei direttori di tutta Italia e la mobilitazione che coinvolge i conservatori, tra cui il «Tartini» di Trieste.

Illy e Damiani osservano come «il nuovo regolamento sia in palese contrasto con l'articolo 33 della Costituzione e con le indicazioni fornite da tutti gli organi tecnici competenti». Inoltre «i fondi ministeriali disponibili - scrivono ancora i due deputati - per il normale fabbisogno di funzionamento dei conservatori hanno subito un decurtamento superiore al 35%, che renderà impossibile assicurare il regolare funzionamento e corrispondere alle crescenti esigenze di ricerca, alta formazione e produzione artistica». Il «Tartini» in particolare, scrivono ancora Illy e Damiani, «ha proclamato lo stato di agitazione e ha deliberato di leggere, prima di ogni manifestazione artistica organizzata dal conservatorio, un apposito comunicato di protesta, richiedendo analoga solidarietà degli altri enti di produzione artistica della città». Illy e Damiani chiedono infine al ministro Moratti quali iniziative intenda intraprendere «affinché venga preservata l'autonomia delle accademie e dei conservatori di musica».

Domani l'inaugurazione del grande centro commerciale in via Svevo. Parla Lino Iemi che guida «Policentro», il gruppo che ha realizzato la struttura

«Le Torri d'Europa faranno rinascere la città»

«Dal punto di vista dei servizi moderni l'offerta qui era carente, ora ci sarà un effetto calamita»

Scale mobili, specchi, giochi di luci. Un interno delle «Torri d'Europa». (Tommasini)

Poco più di 23 mila metri quadrati di superficie occupata, parcheggi sopraelevati e interrati, 120 esercizi pubblici, una multisala per il cinema e una ventina tra bar e ristoranti, il tutto con un impatto «sociale» ancora difficile da prevedere.

Apre domani, tra le vie D'Alviano e Svevo, «Torri d'Europa», il primo centro commerciale «a sviluppo verticale» realizzato dalla Policentro, società leader in Italia per questo genere di realizzazioni, reduce dall'inaugurazione di «Porte Franche» in provincia di Brescia, e intenzionata a ripetere l'esperimento a Fiume, in Croazia, dove entro il 2005 aprirà «Rijeka shopping».

«Torri d'Europa» si sviluppa su tre livelli «commerciali», dispone di circa 1700 posti auto e si candida, almeno per i primi giorni di apertura, a mandare in tilt la viabilità di quel tratto di tessuto urbano. Un assaggio già ieri quando per tenere sotto controllo il traffico mentre si ridisegnava la segnaletica orrizontale, sono state impegnate diverse pattuglie di vigili urbani. Cosa accadrà nei prossimi mesi nessuno è in grado di dirlo, ma l'impatto del centro sulla città non sarà certo trascurabile.

Problemi di sicurezza e di ricadute sul commercio tradizionale sono i rischi sempre dietro l'angolo, ma è difficile non pensare a sviluppi positivi con l'evoluzione del settore complice una sana concorrenza e e con «l'effetto calamita» pronosticato dai realizzatori del centro.

Ideatore di queste «mini-città» dotate di tutti i confort, che vanno al di là del concetto di shopping puro e semplice, è il valtellinese Lino Iemi, a capo di Policentro, gruppo di società che studiano, progettano, realizzano e gestiscono complessi polivalenti e centri commerciali. La sua storia professionale parla chiaro: laurea in ingegneria e - come dice lui stesso - infezione con la «malattia» di costruire centri commerciali già in giovane età. Nel 1975 le prime strutture in Ecuador dopo una puntatina a Panama. Poi in Florida e quindi il ritorno in Italia, isole comprese: uno dei prossimi progetti vuole realizzare nei pressi di Palermo una «mini-città» con alberghi e centri benessere su una superficie di circa 300mila metri quadrati.

Questo tipo di centri ha delle ricadute «sociali» affatto trascurabili, cosa accadrà a Trieste?

«Non vorrei peccare di superbia, ma credo che questo centro possa essere considerato come un punto di partenza per la rinascita, dal punto di vista organizzativo generale, di Trieste. La città è un polo di grande importanza ma nell'aspetto dei servizi commerciali moderni oggi non era in grado di offrire niente. L'apertura delle Torri sarà una calamita con una grossa influenza nella riorganizzazione della vita cittadina. Basti pensare a cosa vuol dire, con giornate di maltempo, avere delle piazze climatizzate con bar e ristorazione aperti fino a notte, oltre ai servizi commerciali».

E dal punto di vista strettamente commerciale?

«Nessuno potrà mai battere la bellezza della vostra piazza, ma oggi ci sono esigenze diverse, una tempo i negozi sorgevano con un certo ordine, oggi c'è la necessità di raggrupparli. Questa non è una sostituzione del commercio triestino, è un'integrazione con una voce moderna di quello stesso commercio per rilanciarlo. Ci sarà un effetto cascata, perchè emergeranno i pregi del commercio tradizionale triestino, ma per far venire la gente da fuori è necessario offrire servizi moderni. I commercianti delle "Torri d'Europa" non sono nemici, ma alleati di quelli triestini».

Com'è la distribuzione «territoriale» degli operatori all'interno del centro. Ci sono molti triestini?

Lino Iemi, il creatore del centro commerciale di via Svevo.

«Ci sono dei triestini, alcuni commercianti tradizionali e altri che hanno approfittato della nuova struttura per fare dei franchising. Poi ci sono commercianti che vengono un po' da tutta Italia. L'organizzazione dei centri presenta un fenomeno particolare per il quale i commercianti seguono lo sviluppo dei centri stessi. Ad ogni modo noi volevamo una maggiore presenza di triestini, ma il tipo di sacrificio richiesto ha un po' rallentato questa diffusione. Da noi si è aperti con orario continuato per 365 giorni l'anno e non tutti i commercianti tradizionali sono disposti a farlo».

Il vicino Friuli ha già un'offerta di centri commerciali che però non stanno funzionando a vele spiegate...

«Le Torri d'Europa hanno un grande alleato rispetto ai centri del Friuli: Trieste. Noi ci ubichiamo all'interno di una città con bellezze che val la pena visitare e riscoprire. Le visite ai centri in Friuli sono un po' troppo collegate allo shopping. Alle Torri si farà uno shopping organizzato ma, all'interno della medesima struttura abbiamo dato importanza all'aggregazione, al tempo libero. Non a caso ci saranno le prime multisale cinematografiche, la ristorazione, le strade per passeggiare, climatizzate d'inverno e d'estate. Ma intorno non abbiamo la campagna, abbiamo una cornice che noi venderemo e non sarà difficile. Se uno deve scegliere credo preferirà Trieste anche solo per una passeggiata sulle Rive».

Per ciò che riguarda il bacino d'utenza, puntate molto su Slovenia e Croazia, ma in contemporanea avete un progetto a Fiume...

«Non abbiamo puntato sul fatto che la Slovenia e la Croazia fossero dei Paesi senza servizi commerciali, sarebbe stata una visione negativa. E' una questione di tempo e si integreranno in Europa e si punta sul fatto che, quando il potere d'acquisto consentirà una "migrazione", Trieste, che è la porta d'Europa, potrà offrire servizi. Non siamo i primi a sbarcare in Croazia, ma forniamo servizi per "abituarli" a servizi simili ai nostri».

Riccardo Coretti

Giovedì festeggerà il compleanno la signora che ha legato la sua esistenza alla «Cappelleria Cecchi» in via Mazzini

Argia, 107 anni senza mai prendere una medicina

In città sono una cinquantina gli ultracentenari, la maggioranza è femminile

Una vita spesa al servizio dei clienti nel negozio di famiglia, dove faceva la commessa di giorno e fabbricava cappelli la notte assieme al padre, che è sempre stato molto severo con lei. E fino a una decina d'anni fa, ossia fino a quando ha potuto, ha continuato a andare nel negozio ormai non più suo per dare una mano, per sentirsi ancora utile.

Argia Cecchi continua inesorabilmente a battere ogni record: senza il bisogno di prendere nemmeno una pillola, anche se costantemente seguita da un medico, compirà giovedì la bellezza di 107 anni.

L'anziana signora nata ormai due secoli fa, nel lontano 1896, ha potuto celebrare l'inizio di due secoli e osservare quanto velocemente sia progredita la società. Ma ha anche vissuto e superato indenne i terribili momenti dei due conflitti mondiali. Nella «Cappelleria Cecchi», il negozio di famiglia in via Mazzini, Argia ha trascorso gran parte della sua vita. Il padre infatti, dedito al lavoro e a seguire la sua unica figlia, per scaramanzia preferiva cucire e forgiare i cappelli la notte, dalle 11 di sera alle 2 del mattino. Così la giovane Argia, da sempre un tipo riservato, aveva pochissimo tempo, nelle ore in cui il negozio rimaneva chiuso, per uscire e farsi delle amicizie o conoscere un ragazzo. Certo, a quei tempi, il modo di vivere era del tutto diverso rispetto ai giorni d'oggi: non esistevano ancora cose d'uso comune come la televisione o il telefono. C'era già la radio, ma il padre le impediva di ascoltarla, altrimenti non si lavorava.

Argia Cecchi non si è mai sposata e non ha figli, ma è assistita amorevolmente da tutto il personale della struttura residenziale comunale per anziani «don Marzari», in cui si è trasferita nel 1990, e specialmente dalla signora Vittoria, che la segue e le fa visita da 8 anni. Gode di una salute di ferro e domani, con un giorno d'anticipo, festeggerà assieme agli altri ospiti della casa di riposo il suo 107.mo compleanno.

Trieste, la provincia italiana con il più alto tasso d'anziani, è anche una delle città con il maggior numero di centenari. Fino al 31 dicembre scorso erano ben 55 gli ultracentenari che risiedevano in città. Le donne, come sempre in fatto di longevità, battono di gran lunga gli uomini: sono infatti 50 contro i soli cinque rappresentanti del sesso forte. Barriera Vecchia e San Vito-Città Vecchia i rioni che vantano il numero più alto di residenti che hanno festeggiato il secolo di vita.

Federico Filippa

Argia Cecchi giovedì festeggerà 107 anni.

ACCADDE IN QUEL 1896

Dalla nascita dell'Art Nouveau al matrimonio di Italo Svevo

Anno dei primi giochi olimpici dell'età moderna, che si svolgono ad Atene, il 1896 è contrasssegnato dalla nascita dell'anatomia radiologica, del movimento artistico dell'*Art nouveau* che avrà in Gustav Klimt uno dei suoi massimi esponenti, e dalla scoperta accidentale della radioattività. Nello stesso anno in Italia nasce Italo Balbo, politico e fondatore del fascismo ferrarese, viene istituita la casa editrice milanese Baldini e Castoldi e prendono il via le pubblicazioni il quotidiano *Avanti!*, l'organo ufficiale del Partito socialista italiano.

Ma questo è anche l'anno in cui si svolge la battaglia di Adua, che diventa lo scontro decisivo durante la prima guerra italo-etiopica. Solamente due anni dopo, nel 1898, inizierà il campionato di calcio.

A Trieste invece vengono fondate la società Canottieri Trieste e la riserva naturale marina di Miramare. Il palazzo di Giustizia ha appena un anno di vita. Nello stesso 1896 Italo Svevo si sposa con la cugina Livia Veneziani e va a abitare a villa Veneziani, casa dei suoceri, continuando a mantenere i suoi tre impieghi: la banca, il lavoro notturno al *Piccolo* e l'insegnamento all'istituto "Revoltella". Quell'anno la raffica di bora più forte tocca i 165 chilometri all'ora.

Italo Svevo

Un'opera di Gustav Klimt.

Il Palazzo di Giustizia.

Italo Balbo in Libia.

Al centro del colloquio l'atteggiamento del governo nei negoziati con la Croazia

Gli esuli incontrano Frattini

Oggi, se le fosche nubi di guerra non dirottano il ministro degli Esteri da qualche altra parte, dovrebbe svolgersi l'atteso incontro tra Frattini e la Federazione delle associazioni degli esuli. Il presidente Guido Brazzoduro è a Roma da ieri, anche per partecipare alla trasmissione di Bruno Vespa «Porta a porta» dedicata all'esodo, alle foibe e all'eccidio di Porzus.

Della delegazione faranno parte oltre al presidente, il vice Lucio Toth, presidente dell'Anvgd, Silvio Delbello dell'Unione degli Istriani e Bernardo Gissi per il Libero Comune di Pola in Esilio. Sarà presente anche il professor Giuseppe de Vergottini, uno dei docenti che hanno fatto parte della commissione della Farnesina, istituita proprio per inquadrare dal punto di vista giuridico la questione dei beni che è aggetto del negoziato, avviato il 14 ottobre dello scorso anno con Zagabria.

E sarà proprio questo l'argomento centrale dell'incontro: «Noi chiederemo al ministro di aggiornarci sulla trattativa con i croati e poi gli presenteremo le nostre valutazioni su come proseguirla». Per quanto riguarda la trattativa bocche cucite alla Farnesina. Si sa soltanto che i diplomatici italiani, capeggiati dall'ambasciatore Pucci di Benisichi, hanno presentato alla controparte le proprie proposte, che raccolgono i suggerimenti della commissione e in cui si parla di «revisionabilità» dei trattati oltre a elencare minuziosamente la variegata casistica sui beni. Da indiscrezioni sembra che la risposta croata non sia incoraggiante e, oggi, dunque gli esuli sapranno da Frattini come Roma intenda continuare il delicato negoziato.

pl. s.

Due persone sono state arrestate dai carabinieri di Muggia nel campo nomadi di via Pietraferrata. Indagati altri due complici

Rubavano rame e ottone per riciclarli a Treviso

Ragione sociale: traffico di rame rubato. Ma anche ottone, pure di provenienza furtiva. Soci: quattro nomadi abitanti nel campo di via Pietraferrata.

Li hanno scoperti i carabinieri di Muggia al termine di un'indagine non certo facile. In pochi mesi sono stati ricostruiti svariati colpi messi a segno in zona industriale. Ma si sospetta che il quartetto abbia colpito anche a Monfalcone e Palmanova.

I due «big manager» dell'azienda sono finiti in carcere. Fabio Karis, 20 anni e Marina Carri, 40 anni, sono stati raggiunti da due ordinanze di custodia cautelare del Gip Mauro Tommasini su richiesta del pm Luca Fadda. I nomi di altri due «soci» sono stati iscritti nel registro degli indagati. Per tutti l'accusa è di concorso a vario titolo di furto aggravato.

Dalle indagini è emerso che decine e decine di quintali, quantità industriali di lamiere sono state trasportate da Trieste a due fonderie della provincia di Treviso che fanno riferimento a un'unica persona. Lì, nelle aziende trevigiane, la merce è stata riciclata ed è finita sul mercato legale.

Top secret il nome del titolare. Si sa solo che l'uomo, residente a Zenson di Piave, sarà interrogato nei prossimi giorni dal pm Fadda. Dovrà rispondere di ricettazione. E dovrà spiegare anche come ha fatto a fatturare tutta quella merce di provenienza illegale.

Il blitz che ha portato in carcere i due nomadi è stato messo a segno ieri mattina all'alba. Il campo di via Pietraferrata è stato letteralmente circondato dai carabinieri. Ci sono stati momenti di tensione e si è temuto che la situazione degenerasse.

A incastrare la banda sono state le scie elettroniche dei loro telefonini. I militari tenevano d'occhio il gruppo da tempo. Hanno potuto ascoltare in diretta le conversazioni. Dall'organizzazione dei furti, fino alla spedizione a Treviso della merce. Ma la prima conferma dei sospetti è avvenuta nel mese di settembre dello scorso anno fa quando, durante un controllo, i carabinieri avevano trovato nel campo di via Pietraferrata oltre un quintale di rame in bobine e in pezzi provento di un furto messo a segno il mese prima all'interno dei locali della ditta Ortolan. Nell'occasione era stato denunciato per ricettazione L.S., 50 anni, il nomade che nascondeva il materiale. Poi le indagini sono andate avanti e hanno portato all'identificazione dei «titolari» dell'azienda specializzata proprio nei furti di rame. E ora puntano a Treviso.

c.b.

SAN DORLIGO Il sindaco lancia l'allarme: quotidiani ritrovamenti nei boschi di vestiti dismessi, borse e zaini

Val Rosandra, la via dei clandestini

Pangerc: «Sosteniamo spese notevoli per far recuperare le cose abbandonate»

Il primo cittadino sottolinea: «Non abbiamo nulla contro chi cerca una migliore vita, ma ci serve una mano per coprire questi costi»

I clandestini che varcano il confine orientale per entrare in Italia e proseguire verso incerti destini quasi non fanno più notizia. Qualche giorno fa il sindaco di San Dorligo della Valle, Boris Pangerc, ne ha comunque fatto cenno in una conferenza stampa dedicata al ruolo dei Comuni nel futuro Parco del Carso.

In quell'occasione Pangerc ha sottolineato come la sua amministrazione riceva, ormai quasi quotidianamente, alcune segnalazione dai propri residenti, che avvertono il ritrovamento, nei boschi della Val Rosandra, di vestiti e stracci dismessi, zaini, borse da viaggio disseminate un po' dappertutto.

«Una volta – prosegue Pangerc – sono stati rinvenuti pure dei soldi. Succede, in poche parole, che numerosi clandestini varchino i confini della Val Rosandra per continuare il proprio disperato tragitto verso altri lidi. Non è certo un'impresa difficile – sostiene il sindaco –. Il nostro è un confine facile da valicare, non certo per colpa di chi lo vigila. Solo chi

Il sindaco Boris Pangerc

non conosce il territorio non può rendersi conto di come sia semplice, magari nottetempo, avventurarsi da una parte all'altra del confine. E chi lo fa, lascia spesso traccia del proprio passaggio. Gente che si cambia di vestito, getta dove capita alcune povere cose e altri resti del proprio travagliato percorso».

Il Comune di San Dorligo è in continuo contatto con la Questura, con la locale stazione dei Carabinieri e con le altre forze dell'ordine. «Qualche volta i militi riescono a fermare qualche disgraziato – afferma Pangerc –. Sono persone che provengono dal lontano Medioriente, ma anche dai vicini Balcani. Ma di fronte a quello che lasciano, non possiamo far finta di nulla. E dunque spendiamo quattrini per chiamare delle ditte specializzate che provvedono al recupero di bagagli e vestiti. Un intervento dovuto, perché quelle cose potrebbero magari essere infette. Meglio perciò essere prudenti».

I boschi della Val Rosandra: facili passaggi per i clandestini

Il sindaco di San Dorligo non ha certo parole dure per chi attraversa clandestinamente il confine. «Sono poveri Cristi – afferma – che cercano una vita migliore in qualche parte del pianeta. Non ho mai ricevuto una lamentela riguardo a sottrazione di beni o a gesti impropri. Ciò nonostante abbiamo bisogno di una mano. Non ci sono leggi aiutino economicamente il Comune a coprire le spese per questi interventi di pulizia. Si fa quel che si può, ma spero che ci diano atto dei nostri sforzi, e che si pensi a una forma di contribuzione che ci possa dare una mano a coprire i costi di controllo e asporto di quanto lasciato da questa povera gente».

ma.lo.

Le Circoscrizioni su Cattinara: «Mai interpellati dalla gente»

«Bando alle polemiche: per quel che è in nostro potere saremo sempre a fianco dei residenti di Cattinara per cercare di porre rimedio ai loro disagi». Sandro Menia e Gianluigi Pesarino Bonazza, rispettivamente presidenti della Settima e Sesta circoscrizione, rispondono in maniera costruttiva alle pesanti accuse rivolte loro, attraverso il «Piccolo», dal comitato «Grande viabilità» formato da alcuni residenti a Cattinara.

Secondo i cittadini, buona parte dei politici si sono disinteressati alle diverse problematiche causate al quartiere dalle azioni già prodotte o in via di allestimento per il completamento del tratto di autostrada Padriciano-Cattinara.

«Dopo la costruzione dell'ospedale, il caos della viabilità, il parcheggio selvaggio – affermano i cittadini – ora siamo alle prese con il nuovo cantiere». In questo periodo i politici, con particolare riguardo ai rappresentanti del decentramento, sarebbero risultati latitanti. Anche durante la visita del sindaco e dell'assessore ai lavori pubblici – è stato detto – Menia e Pesarino Bonazza non si sarebbero fatti vedere, eludendo le necessità dei residenti. E pure nella precedente legislatura i rappresentanti del decentramento sarebbero parsi distanti da una frazione che aveva bisogno di tutti, per cercare di razionalizzare il futuro fatto di cantieri, scavi e gran traffico di mezzi pesanti.

«Nessuno mi ha mai interpellato – sostiene Sandro Menia –. Le accuse rivoltemi sono una doccia fredda. Penso sia inutile che dica di essere al servizio dei cittadini, ma lo sono sempre stato, sin dalla seconda metà del 2001, quando mi sono insediato ai vertici del settimo parlamentino. Da lì in avanti, non sono mai stato interpellato dai residenti di Cattinara. Ho cercato di indagare sulla situazione, documentandomi sui verbali circoscrizionali della passata legislatura, senza peraltro trovare nulla di significativo. Mi sembrava che tutte le problematiche di Cattinara, dal punto di vista residenziale, fossero state risolte. Inutile adesso scatenare tensioni».

Anche Pesarino Bonazza opta per una posizione collaborativa «ricordando – dice – che l'abitato di Cattinara non cade nel territorio di mia competenza. Ciò nonostante sono a completa disposizione dei suoi residenti. E voglio ancora dire che, se il sottoscritto e Menia non sono andati al sopralluogo con sindaco e assessore, è successo perché nessuno li aveva interpellati. Sappiamo i residenti di Cattinara che, se a lavori completati, un bello spazio di verde attrezzato succederà all'attuale cantiere, questo sarà merito pure dei vituperati consigli circoscrizionali, che hanno cercato a tutti i costi di ottenerlo».

ma. loz.

MUGGIA Ignoto l'autore della bozza di una delibera che triplica la «paga» di Gianni Millo (Fi). Il documento appare in commissione, forse andrà in aula ma potrebbe essere ritirato

Consiglio, giallo sull'aumento dell'indennità del presidente

Gianni Millo (Forza Italia)

Fa discutere, e anche animatamente, il prospettato aumento dell'indennità di carica per il presidente del consiglio comunale di Muggia. Ieri in commissione Affari generali è apparsa una bozza di delibera, di cui nessuno sa chi sia il relatore né il proponente. L'Ulivo preannuncia battaglia e intanto ha ottenuto un inusuale voto della commissione sulla bozza: opposizione contraria, maggioranza astenuta.

Il presidente del consiglio comunale, Gianni Millo (Fi) ora percepisce una «paga» di 300 euro, il 10 per cento di quella del sindaco. L'aumento, secondo Millo, era già deciso che ci sarebbe stato, «prima o poi». Ma la procedura ha lasciato perplesse le opposizioni, da sempre contrarie a tale figura e tanto più a un aumento del suo stipendio.

Il capogruppo dell'Ulivo, Gianmarco Scarpa, precisa: «Prima c'era un ordine del giorno del consiglio senza questo argomento, aggiunto solo dopo. Poi nel convocare la commissione si è parlato di un'indennità al 30 per cento di quella del sindaco, e invece oggi (ieri, ndr) sul testo in discussione c'era un aumento del 22 per cento. Chi l'ha cambiata, e perché?».

Ma perplessità ci sono anche nella maggioranza. Lo conferma il presidente di commissione, Claudio Bonivento (Nuovo Psi-Cdl): «Non mi è piaciuto l'iter: prima la questione non era prevista nei lavori del consiglio, poi sì, e alla fine è cambiata la percentuale. E la bozza di delibera stava per andare direttamente in aula, senza coinvolgere la commissione. Tale aumento, inoltre, non è motivato, né previsto a bilancio. La Regione intende rivedere le indennità per gli amministratori. Ritengo quindi di dover almeno aspettare».

Ignota, poi, la «paternità» di tale bozza, ma qualcuno avanza illazioni che danno per proponente lo stesso Millo. Il quale però nega: «Non potrei neanche farlo».

L'Ulivo contrasta fortemente tale aumento di indennità e vuole che la delibera sia ritirata: «Che cosa fa il presidente del consiglio per giustificare una paga da 1000 euro, simile a quella di un operaio, che quei soldi invece se li suda?».

Ieri, in commissione, i membri di maggioranza, sollecitati dalle opposizioni ad esprimersi, si sono astenuti: «Di sera dicono una cosa, la mattina dopo un'altra», commenta Millo. «D'accordo essere alleati politici, ma meglio fare le cose per bene», rileva Bonivento.

Difficile a questo punto trattare in consiglio una proposta già contestata in commissione. Forse verrà ritirata, come voluto dall'Ulivo. Bonivento concorda: «Se non sarà deciso prima, lo proporrò io». Ma ora anche Millo è disposto a farlo: «Per correttezza, viste le contrarietà».

L'Ulivo intanto ha inviato ad associazioni e comitati una lettera in cui spiega la sua posizione: «Il Comune dice che non ha soldi, aumenta le tariffe e poi aumenta lo stipendio del presidente del consiglio? Diciamo basta. Parlatene con i muggesani e venite mercoledì sera in consiglio comunale. Facciamo sentire la nostra indignazione».

Sergio Rebelli

DUINO AURISINA Reso pubblico dal Wwf il parere sulla Variante 21 che la Soprintendenza ha inviato alla Regione

«Baia: progetto non del tutto compatibile»

Criticati il tipo di edificazione nella cava, il grande parcheggio e il tunnel

Il Soprintendente, Giangiacomo Martines, l'ha firmato lo scorso 20 novembre. Poi ha preso la strada della Direzione regionale alla pianificazione territoriale e del Comune di Duino Aurisina (solo per conoscenza). Quest' ultima meta - almeno stando al protocollo del Comune e alle dichiarazioni del sindaco, che ieri pomeriggio ha sguinzagliato alla ricerca le sue segretarie - non l'ha però raggiunta. Si tratta del parere «non completamente compatibile» espresso dalla Soprintendenza nei confronti di alcuni aspetti cruciali della Variante 21, la modifica al piano regolatore che apre la strada al progetto per la Baia di Sistiana, inviato via posta alla Regione, che lo ha chiesto per completare il proprio iter di valutazione d'impatto e incidenza ambientale.

Quel documento è rimasto per due mesi sepolto tra le carte degli enti pubblici, per tornare di attualità nei giorni scorsi, quando è capitato nelle mani degli ambientalisti del Wwf, che non hanno tardato a convocare

La Soprintendenza ha sollevato diverse perplessità sul progetto per la Baia di Sistiana

una conferenza stampa per renderlo pubblico, e per sottolineare come molte delle osservazioni fatte da loro siano comuni a quelle della Soprintendenza.

Si tratta di sei fitte facciate dattiloscritte, nelle quali viene riassunto il progetto e viene analizzato lo stato attuale del sito, dal punto di vista ambientale e della presenza di beni di carattere archeologico.

La pagina che riassume il parere della Soprintendenza contiene un giudizio quanto mai chiaro: «Alla luce di quanto esposto - si legge nel documento a firma del Soprintendente, reso noto dagli ambientalisti - si comunica che questa Soprintendenza non ritiene completamente compatibile il programma progettuale previsto dalla variante».

I temi che rendono perplessa la Soprintendenza in merito alla Variante 21 (con ampi riferimenti al progetto stesso) sono quelli già noti e sollevati dagli ambientalisti a più riprese: il tipo di edificazione nella cava, sia dal punto di vista morfologico, relativamente alle linee di costa, sia per quanto concerne la tipologia di realizzazione del villaggio; l'impatto del grande parcheggio e dello svincolo autostradale (che rimediano una totale critica, considerati «non compatibili con le esigenze di tutela»); la necessità di costruire il tunnel (e su questo tema la Soprintendenza si fa propositiva: provare con un sistema di bus navetta, prima di bucare la montagna).

La Soprintendenza ha poi annunciato l'intenzione di attivare una serie di vincoli su opere architettoniche presenti nell'area: la chiesetta settecentesca lungo la strada che porta in Baia, l'albergo austroungarico (obbligando la proprietà a un restauro conservativo, peraltro già in programma), le opere militari, il «castelliere», non riconosciuto come tale ma meritevole di ulteriori studi e di una tutela come testimonianza antropica di grandi dimensioni.

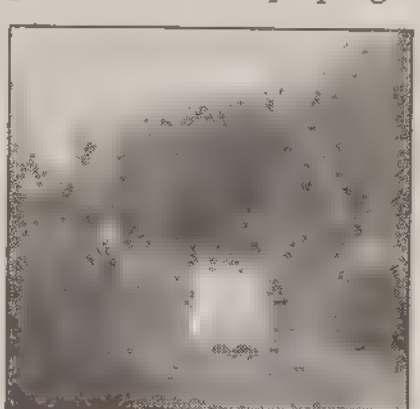
Gli ambientalisti si ritengono soddisfatti delle prescrizioni della Soprintendenza, e si meravigliano del fatto che solo la Variante 21 (e non il piano particolareggiato) siano stati inviati per l'esame. «Ci aspettiamo - hanno dichiarato ieri - che il Consiglio comunale tenga tutto ciò in debito conto e invii alla Soprintendenza anche il piano particolareggiato».

Francesca Capodanno

Duecento abitanti di Santa Croce propongono una circolazione «alternativa»

«Il Comune riapra via del Pucino: dobbiamo lavorare nelle vigne»

Una soluzione provvisoria per riaprire via del Pucino, riservandola solo ai frontisti, viene chiesta da circa 200 abitanti di Santa Croce che hanno scritto in merito al Sindaco Dipiazza, all'assessore ai Lavori pubblici Rossi e al presidente della circoscrizione Altipiano Ovest. Affermando che è difficile ipotizzare una riapertura di via del Pucino in tempi brevi, i firmatari della lettera ricordano che i viticoltori della zona, già nei prossimi giorni, devono iniziare i lavori nelle vigne «per non vedere compromesso anche il prossimo raccolto». Interventi irrinunciabili, si legge, che obbligano gli operatori a spostamenti giornalieri e continui, anche con mezzi agricoli o furgoni leggeri dall'abitato di Santa Croce ai propri terreni e viceversa.

La soluzione, alternativa e provvisoria, proposta all'assessore Rossi consiste nell'autorizzare la circolazione, nel doppio senso di marcia, su: i due tratti di via del Pucino interrotta dalle transenne; sulla stradina che da via del Pucino sale ripida all'abitato di Santa Croce; sull'ultimo tratto di via del Pucino che va dalla stazione ferroviaria alla confluenza con la strada per Santa Croce. In alternativa a quest'ultimo punto, i frontisti propongono il doppio senso di marcia sulla ripida discesa che, dalla strada che sale a Santa Croce dalla Costiera, scende verso la stazione ferroviaria.

Via del Pucino transennata

Queste modifiche, sostengono i firmatari della lettera, garantirebbero ai frontisti scelte di circolazione più razionali, solamente a condizione che il transito su queste strade venisse riservato esclusivamente e tassativamente ai soli frontisti. «Verrebbe raccomandata a tutti la massima attenzione e prudenza – affermano – ma sarebbe anche necessaria una capillare campagna di informazione per scoraggiare i non autorizzati al transito».

Un altro vantaggio della soluzione proposta starebbe nel sollevare i frontisti di Santa Croce da gravi responsabilità e nel salvaguardare la loro sicurezza, dato che attualmente sono costretti a transitare e fare manovre sulla Costiera.

Infine, la spinosa questione della riapertura di via del Pucino, sostengono sempre i firmatari del documento, verrebbe risolta a costo zero per il Comune, permettendo all'amministrazione di affrontare senza pressione e limiti di tempo i problemi legati ai lavori per la sistemazione definitiva di questa strada.

Alcune associazioni e la parrocchia hanno esposto all'assessore Rossi i problemi legati alla costruzione della struttura

San Giacomo, i nodi del parcheggio

Il progetto per il parcheggio interrato davanti allá chiesa di San Giacomo è stato al centro di un incontro chiesto all'assessore comunale ai Lavori pubblici Giorgio Rossi da alcune associazioni (Avi-Onlus, Spi-Cgil, Acli Fanin) e dalla stessa parrocchia di San Giacomo.

Nella riunione si sono esaminati in particolare la sistemazione della piazza una volta ultimati i lavori, la viabilità durante la costruzione del parcheggio e l'inquinamento causato dal traffico durante i lavori stessi.

In alternativa al piazzale della chiesa, ovviamente inagibile durante i lavori, si è prospettata l'apertura del sito ex Pavan, dopo un intervento di manutenzione, per consentire ai ragazzi e agli anziani di frequentare quest'area nel periodo dei lavori, la cui durata è prevista in circa tre anni.

Tra i problemi sul tappeto, anche la sistemazione e la salvaguardia della chiesa di San Giacomo, e la fruibilità di circa 1200 metri quadri nell'area, ora in costruzione, tra via del Rivo e via del Ponzanino. Area dove, sostengono le associazioni, sarebbe opportuno prevedere l'insediamento del Centro civico e locali per attività di assistenza, sanitarie, sociali e ricreative.

Sentiti gli intervenuti e i problemi, l'assessore Rossi si è riservato risposte più concrete e puntuali in un secondo momento, concordando un ulteriore incontro per l'ultima settimana di questo mese o ai primi di marzo, impegnandosi inoltre a portare i disegni e il progetto del parcheggio per un esame più approfondito. A questo secondo incontro Rossi ha promesso la presenza dell'assessore al traffico, per discutere assieme in merito alla viabilità e ai problemi che deriveranno dai lavori.

La chiesa di San Giacomo

Olio di oliva, San Dorligo ponte nei rapporti con l'Est

Il Comune di San Dorligo della Valle avrà sempre più un ruolo di anello di congiunzione con la Slovenia e la Croazia per quel che riguarda la produzione di olio extravergine di oliva di qualità. Tale compito è stato sottolineato nei giorni scorsi all'assemblea dell'associazione nazionale «Città dell'olio», di cui San Dorligo fa parte assieme ad oltre 200 comuni italiani.

Oltre confine stanno nascendo realtà analoghe: la Slovenia è in procinto di far nascere la propria associazione delle città dell'olio («Mesta olja») mentre la Croazia presto presenterà la propria candidatura alla Federazione euromediterranea delle municipalità olivicole.

L'olivicoltura, dalle nostre parti, avrà un ruolo sempre maggiore come promozione turistica. Sempre nell'ambito del convegno, è stato reso noto che l'associazione si è inserita nel progetto comunitario «Oleoturismo - Il turismo dell'olio d'oliva», nel quale è compreso anche il progetto della «Strada internazionale degli ulivi», di cui si è discusso a Trieste a settembre durante le Giornate dell'agricoltura, pesca e forestazione. Tale progetto gode dell'appoggio di tutti gli stati del Mediterraneo, tra i quali anche Slovenia e Croazia.

s. re.

ORE DELLA CITTÀ

Centro letterario

Oggi incontro con soci e simpatizzanti del Centro letterario del Friuli Venezia Giulia al Caffè Tommaseo alle 17.

Associazione L'Arnia

Questa sera a «L'Arnia» di piazza Goldoni 5, con inizio alle 17.30 nell'ambito del laboratorio percorsi di salute, patrocinato dalla Provincia di Trieste, avrà luogo una conversazione a cura del dott. Paolo De Mottoni, medico pediatra su: «Lo stress ossidativo e i suoi effetti nelle varie età: indicazioni per la prevenzione e la cura».

Sportello del lavoro

La Provincia, Sportello del lavoro, comunica che oggi nella sede di Scala dei Cappuccini 1 (palazzo dell'Irfop) dalle 9.30 alle 12.30, saranno raccolte le adesioni per l'avviamento a selezione presso: Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, n. 1 impiegato amministrativo, tempo determinato 1 anno, tempo parziale 18 ore sett.li; n. 3 dattilografi tempo determinato 1 anno. Liceo Slomsek, n. 1 collaboratore scolastico, tempo det. 30 gg. indispensabile conoscenza della lingua slovena scritta e parlata.

Attività Pro Senectute

Giornata di chiusura del Club Primo Rovis di via Ginnastica 47; il centro Ritrovo Anziani di via Valdirivo 11 è aperto dalle 14 alle 18.30 con la biblioteca aperta ai soci.

Corso Lis

L'Ente Nazionale Sordomuti (Ens) di Trieste organizza il corso di Lingua dei segni, la lingua visivo-gestuale usata dalle persone sorde come mezzo di comunicazione. Il corso, che inizierà il 3 marzo, sarà presentato domani alle 18.30 nella sede dell'Ens di via Machiavelli 15. Per ulteriori informazioni si può contattare tel./dts. 040/630371 - fax 040/365664.

Gita sciatoria

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza il 23 febbraio una gita sciatoria sulle nevi dello Zoncolan e il 2 marzo a Sesto in Pusteria. Per informazioni ed iscrizioni: Sci Cai XXX Ottobre via Battisti 22, Tel. 040/634067 lunedì, mercoledì, venerdì dalle 18 alle 19.30.

Centro Paolo VI

Oggi alle 18, al Centro Pastorale Paolo VI (Trieste, via Tigor 24/1), Claudio Monge o.p. parlerà sul tema: «Minoranze cristiane nell'Islam turco: storia di un declino, dall'Impero ottomano ai giorni nostri».

Arte intuitiva

Domani sera alle 20.30, al Saravasti Cafè di via Madonizza 4, si svolgerà la consueta serata del Movimento Arte Intuitiva con interventi dialettici, poetici e musicali. Si ricorda, inoltre, che continuano le adesioni (fino al 28 febbraio) per la collettiva - concorso pittorico «La persistenza della memoria». Tutte le opere verranno esposte. Tra i vari premi, verrà estratto a sorte un soggiorno promozionale in una località turistica. Info: tel. e fax 040/309478 - 349/6303466.

Cappella Underground

Domani sera, alle 21, nella sede del Centro ricerche La Cappella Underground (via Economo 12/9), per la videorassegna «Nino Rota - L'amico magico del cinema» sarà proiettato il film «Rocco e i suoi fratelli» (1960) di Luchino Visconti. L'ingresso è riservato ai soci. Il servizio di videoteca (in convenzione con il Comune di Trieste) è aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 15 alle 19. Per informazioni, tel. 040/3220551.

Unione degli Istriani

La Famiglia Montonese e la Famiglia Rovignese organizzano insieme la Festa di Carnevale sabato 1 marzo 2003 alle 20.30 nella sede dell'Unione degli Istriani. Per informazioni e prenotazioni telefonare al n. 040/636098.

«Crostolada» con l'Avi

L'Avi, associazione volontariato insieme, organizza sabato 1 marzo con inizio alle 15.30, «La Crostolada» nonni e nipoti in maschera». I soci e simpatizzanti possono aderire telefonando allo 040/365808 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.

Club Zyp

L'Associazione di auto-aiuto e volontariato «Club Zyp», che opera da anni nell'ambito della salute mentale, sarebbe lieta di far conoscere la propria attività alla cittadinanza, in particolare ai giovani che vogliamo dare disponibilità come volontari. Per informazioni rivolgersi: Club Zyp, via delle Beccherie 14, tel. 040/365687 (fax 040.3473676) dal lunedì al venerdì dalle 13 alle 19.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209 e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Club reali

Oggi con inizio alle 18 nella Sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4 a cura dei Club Reali triestini si terrà la terza serata dedicata al ricordo della Campagna di Russia di 60 anni: ospite del club sarà il gen. Riccardo Basile che terrà una videoconferenza sull'argomento. Ingresso libero.

Circolo Pino Zahar

Tutti i soci del circolo Auser «Pino Zahar» sono invitati a partecipare all'assemblea annuale che si svolgerà giovedì 20 febbraio alle 16 nella sede in via Pasteur 41/d.

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale alle 20.30 allo Star Hotel Savoia. Don Piergiorgio Ragazzoni terrà una conferenza su «I problemi dell'età giovanile».

Il «Gatto e la volpe» tornano sul palcoscenico della Contrada

Da oggi a giovedì 20 febbraio, alle 10, torna a calcare le scene del Cristallo la compagnia della Contrada con lo spettacolo di Teatro per l'infanzia e la gioventù «Il gatto e la volpe». Fortunata produzione della scorsa stagione, questa fiaba viene riproposta al pubblico nell'ambito della rassegna per le scuole «A Teatro in Compagnia».

Lo spettacolo si ispira ai personaggi creati dalla fantasia di Carlo Collodi e stravolge in maniera originale il punto di vista della storia centrando l'attenzione sui due dei personaggi minori di Pinocchio, il gatto e la volpe per l'appunto.

Riadattato per le scene da Giorgio Amodeo, responsabile del settore Ragazzi della Contrada, «Il gatto e la volpe» si avvale dell'interpretazione di tre giovani attori che collaborano da alcune stagioni con lo Stabile privato triestino: Franko Korosec nei panni del gatto, Valentino Pagliei in quelli della volpe e Daniela Gattorno nel ruolo di Pinocchio.

La regia dello spettacolo è curata da Carlo Rossi, attore della Rai noto al grande pubblico per la fortunata trasmissione «L'albero azzurro», dove interpreta il personaggio di Empirio. Rossi, che ha già diretto per la Contrada «La principessa dispettosa» e di recente «Dalla terra alla luna», è anche tra i fondatori della compagnia milanese di teatro per ragazzi Filarmonica Clown. Le scene e i costumi dello spettacolo sono di Tania Bucur, mentre le musiche sono di Carlo Pastori.

Il prezzo del biglietto è di 5 euro; ingresso gratuito per gli insegnanti e gli operatori che accompagnano le scolaresche. Informazioni al n. 040-390613.

Nazionalismi di frontiera

Presentazione e discussione del volume «Nazionalismi di frontiera. Identità contrapposte sull'Adriatico Nord-orientale 1850-1950» (a cura di Marina Cattaruzza) Rubettino, Soveria Mannelli 2003. Ne parlano Marco Dogo (Università di Trieste), Stuart J. Woolf (Università di Venezia). Sarà presente la curatrice. L'appuntamento è oggi alle 17, nella Sala di lettura della Libreria «Minerva» in via San Nicolò 20.

Movimento dei Focolari

Il Movimento dei Focolari animerà un momento di preghiera per la pace oggi, dalle 19, nella Chiesa di S. Francesco. Il Movimento, che da molti anni lavora a livello internazionale per promuovere l'unità fra i popoli, fra le religioni e fra le culture, intende così dare una prima, sollecita risposta a livello comunitario, oltre che individuale, all'appello che il vescovo ha lanciato nei giorni scorsi.

Club Zyp Incontri di poesia

Oggi, alle 18 nella sede del Club Zyp, via delle Beccherie 14, avrà luogo il consueto laboratorio incontro fra poeti. Lo spazio di poesia del Club Zyp è aperto a tutti coloro che desiderano leggere o ascoltare poesie o pagine di prosa. Per informazioni rivolgersi allo 040/365687 dalle 15.30 alle 19.

Diritti europei

L'associazione culturale Studium Fidei, sezione giovani, organizza per gli studenti delle superiori, un dibattito sulla Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea. Oggi alle 17.30 al Centro Pastorale Paolo VI (via Tigor 24/1), don Ettore Malnati, docente di Diritti dell'Uomo presso l'Università di Trieste e di Lugano, presenterà il documento. Giovedì 20 febbraio, con inizio alle 15.30 vi saranno i gruppi di studio e la messa in comune delle elaborazioni.

Didattica dello sport

Oggi alle 15.30 nell'Edificio H, piazzale Europa 1, il Gruppo di ricerca Lateral, con sede presso la facoltà di Scienze della formazione, presenterà la pubblicazione «Dominanza laterale e didattica dello sport». Il lavoro, rivolto a tutte le persone che si occupano di formazione motoria e sportiva, è nato dalla collaborazione di Coni Fvg e facoltà di Scienze della formazione con lo scopo di far riscoprire la natura formativa ed educativa insita nello sport e nelle attività motorie.

Lotta ai tumori

La nuova sede della Sezione provinciale della Lega per la lotta contro i tumori verrà benedetta dal vescovo Eugenio Ravignani. Nel corso della cerimonia di inaugurazione verrà consegnata alla Lega Tumori una vettura per il trasporto dei malati tumorali ai servizi ospedalieri, il cui acquisto è stato interamente finanziato dalla Fondazione CrTrieste. La cerimonia avrà luogo oggi alle 11, al Sanatorio Triestino, in via Rossetti 62.

Donne europee

Donneuropee Federcasalinghe presenterà oggi, alle 17.30, al Caffè San Marco, il fondo pensione casalinghe.

Autoliquidazione Inail

L'Inail comunica che, ferma restando la scadenza del 17 febbraio per il pagamento del premio, il termine di presentazione delle denunce retributive su modello cartaceo è slittato al 21 febbraio.

Lions Trieste San Giusto

Oggi alle 20 nella Sala Imperatore dell'Hotel Savoia Excelsior si terrà la riunione conviviale, relatore della serata sarà il vescovo Eugenio Ravignani.

Intervista alle Amiche

Questo pomeriggio alle 18 nel Salone del circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi, verrà presentato il libro «Amiche mie carissime» di Annamaria Ducaton. Il volume, edito dalla Hammerle Editori in Trieste, contiene 26 interviste ad altrettante protagoniste della vita artistica e culturale della nostra città. L'ingresso è libero.

Circolo Generali

Questa sera alle 17.30 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi presentazione del libro di Istra Giani «Quando papà andava al cantiere». Relatori Claudio Desinan e Valerio Fiandra.

Lions club Trieste Host

I soci del Lions club Triete Host si riuniscono giovedì all'Hotel Jolly in assemblea per l'elezione del consiglio direttivo 2002/2003, alle ore 20.15 in 1.a convocazione e alle 21.45 in 2.a convocazione.

Cerimonia di consegna organizzata dall'Associazione donatori di organi

Nuova ambulanza al servizio della città

Una nuova ambulanza, frutto della raccolta di denaro denominata «Solidarietà europea nei mercatini di Natale», svoltasi nello scorso mese di dicembre, è da ora al servizio della città. La cerimonia della consegna, organizzata dall'Associazione donatori di organi, artefice dell'iniziativa benefica, si è svolta in piazza della Borsa, alla presenza del vescovo, monsignor Eugenio Ravignani, che ha impartito la benedizione e di alcuni rappresentanti degli enti locali, fra i quali l'assessore regionale Sergio Dressi e quello comunale Maurizio Bucci.

L'autoambulanza, una delle più moderne attualmente in circolazione, ha un valore di circa 44mila euro, essendo dotata di tecnologie che possono garantire un'assistenza immediata. Gli onori di casa sono stati fatti dal presidente della sezione triestina dell'Associazione donatori di organi, Fabio Degiovanni.

La benedizione del vescovo alla nuova ambulanza donata alla città.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Via Lazzaretto Vecchio 10, ingresso aule via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274, fax 040/3226624.

Oggi. Per i prenotati ore 9-11 - Corso di pronto soccorso - ultima lezione.

Per i prenotati ore 10 ritrovo per visita al Museo del Mare.

Per i prenotati ore 10 ritrovo via Imbriani 5 per visita al Museo Teatrale. Aula A, 9.15-10.05, prof.ssa M. de Gironcoli: lingua inglese, I corso; 10.15-11.05, prof.ssa M. de Gironcoli: lingua inglese, II corso; 11.15-12.05, prof.ssa M. de Gironcoli: lingua inglese, III corso. Aula B, 10-10.50, prof.ssa I. Schneller: lingua tedesca, II corso; 11-11.50, prof.ssa I. Schneller: lingua tedesca, III corso. Aula C, 9-10.50, sig.ra S. Renco: Disegno. Aula D, 9-11.30, sig. G. Del Bianco: Tombolo. Aula D, 10-12, sig.ra G. Tommasini: Maglia e uncinetto. Aula A, 15.15-16.20, prof. F. Nesbeda: Teatro Verdi La sposa venduta; 16.35-17.25, dott.ssa G. Bernardi: Le pietre sempreziose: i quarzi; 17.40-18.30, prof.ssa M.G. Rutteri: Storia di Trieste. Aula B, 15.30-16.20, prof.ssa E. Sisto: lingua francese, I corso; 16.35-17.25, prof.ssa E. Sisto: lingua francese, II corso; 17.40-18.30, prof.ssa E. Sisto: lingua francese, III corso. Aula C, 16.35-17.25, sig. R. Sauli, Corso di aeromodellismo - Prima lezione.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Liceo scientifico st. G. Oberdan, via P. Veronese 1. Oggi: ore 14.45: Buddismo - La lezione si tiene presso il Tempio Buddista di via Marconi 34 (Monaca Savio); ore 15-17: Impostazione vocale e canto (Botta); Inglese III (Vigini); ore 16-17: Caminada ilustrada de Trieste e dintorni (Meriggi); Sloveno III (Rauber); ore 17-18: Prima pagina (Mannino); Ascolto della Musica (Meriggi); ore 17-19: Aromaterapia I livello (Zupan); ore 17.30-19: Spagnolo I (Della Rocca); ore 18-19: Chitarra classica - recupero del 14/2 (Devitor); Mi ritrovai per una selva oscura (Nevjyel); Islamismo: corso introduttivo (Ujcich). **Istituto tecnico commerciale «Da Vinci Sandrinelli», via P. Veronese 3. Oggi:** ore 17-18: Inglese I (Bortuzzo); ore 18-19: Inglese II (Bortuzzo). **Piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1. Oggi:** ore 14-15, Aquagym (Furlan Veronese).

Università delle Libertà - Auser di Trieste, largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

ELARGIZIONI

– In memoria di Ettore Maniscalco dai condomini di via Patrizio n. 20, 90 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Amelia Bradac nel XII anniv. (11/2) dai figli 50 pro Burlo Garofolo (ricerca oncologica).
– In memoria di Nino Consoli dalla moglie e figlio 50 pro Frati di Montuzza, 25 pro Astad, 25 pro Enpa.
– In memoria di Licea e Tino Biagini dai familiari 100 pro Agmen.
– In memoria di Pia Colombi da Loredana 20 pro Airc.
– In memoria di Antonia e Giovanni Vatta dalla figlia Silvana 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Gino Dolcetti nel VII anniv. (17/2) da Nerina, Marina, Maurizio 25 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Luigi Majer nel XXIX anniv. (17/2) da Iride Majer Grassi 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Milan Sila nel XXIV anniv. (17/2) dalla moglie Angela 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Bruno e Nives Barison (18/2) dalla figlia Gabriella e dai nipoti Massimo, Giovanna e Marinella 25 pro Frati cappuccini (pane per i poveri), 25 pro Astad.
– In memoria di Giordano Crevatin nel II anniv. (18/2) dalla moglie e dalle figlie 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Anteo Parovel nel XXV anniv. (18/2) da Marcella 25 pro Agmen.
– In memoria del dott. Eugenio Pergola compleanno (18/2) dalla moglie 100 pro Astad.
– In memoria di Anita Rossi da Alma Comar 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bruna ved. Sebastianutti dagli amici figlio Giordano 65 pro Conf. San Vincenzo (parr. San Vincenzo de' Paoli).
– In memoria di Claudio Tagliaferro dalle famiglie Vito, Paola, Mario Abascià 75 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Vladimiro Ticulin da Franca e Livio 30 pro Sweet Heart.
– In memoria di Angela Trevisan Miotti da Orietta e Roberto 25 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Bruno Vitturi da Adriana e Marino, Sandra e Sandro 100 pro Airc.
– Ricordando il suo cane Milord da Adriana Iviani 80 pro Enpa.
– In memoria di Luigi Acanfora dalla Colombin G. M. e figlio S.p.A. 200 pro Centro Sociale Oncologico; da Ruggero, Paola, Mariastella e Annamaria Gottardi 50 pro Centro tumori Lovenati.
– Da Giuseppina Agnoletto 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Angelo Bettini da Bruna, Alessandro, Massimiliano 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Assunta Cappelletti da Graziella e Alessandro 20 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Ester Carli Iles da Norma Salvadei - pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Mario Demori dalla fam. Stelio Stefanutti 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Antonio De Paola dagli amici della Città di Londra 170 pro Agmen (bambini oncologici).
– In memoria di Luciano Fabris dalla fam. Aldo Cernogoraz 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Liliana Fabris Braidot dalla fam. Righi 50 pro Casa «Via di Natale».
– In memoria di Maria Ferreri ved. Sotti dal personale dell'Utat 215 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria del prof. Renzo Frattarolo dagli amici della figlia 400 pro Cri sez. femminile, 500 pro Mensa frati di Montuzza; da Davy, Beppo, Paola e Francesca 500 pro San Vincenzo parr. Beata Vergine del Soccorso.
– In memoria di Carlo (Ucci) Furlani da Loredana e Virgilio 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA
Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	*Biciclette*	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	*Abb. nominativo 10 corse*	€ 8,70
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90

Tutte le tipologie di biglietti della serie O2M scadono inderogabilmente il 31 dicembre 2002 e potranno essere sostituiti entro e non oltre il 31 marzo 2003

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
18/2	8.00	Gr PELLA	Durazzo	15
18/2	10.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
18/2	12.00	Gb MAERSK KOPER	Capodistria	VII
18/2	21.00	It SOCAR 4	Venezia	52 dismp.
18/2	21.00	Pa DRIN	Richards Bay	52

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
18/2	8.00	Bs KATJA	ordini	Siot
18/2	12.00	Ct FINIDA	Adriatico	Afs
18/2	15.00	Gr GRECIA	Durazzo	22
18/2	20.00	Tu SEHER II	ordini	13
18/2	20.00	Gr PELLA	Durazzo	15
18/2	21.00	Cb Sun Light	ordini	40
18/2	21.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31

FARMACIE

Dal 17 al 23 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6, tel. 040/772148; via Curiel 7/b, Borgo S. Sergio, tel. 040/281256; Basovizza - tel. 040/226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6; via Curiel 7/b, Borgo S. Sergio; piazza Venezia 2; Basovizza - tel. 040/226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Venezia 2, tel. 040/308248.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 - Televita.

Ciclo di incontri

Porte aperte all'Università

In vista delle pre-iscrizioni all'Università per l'anno 2003-2004, in programma fino al 4 marzo, l'ateneo triestino organizza uno speciale ciclo d'incontri denominato «Porte aperte», rivolto agli studenti dell'ultimo anno delle superiori. Oggi, alle 16, in piazzale Europa 1, (all'edificio H3) appuntamento con la facoltà di Architettura; domani, alle 15.30, nell'aula magna di via Giorgeri 1 (edificio C11) sarà la volta della facoltà di Medicina e chirurgia; giovedì 20 febbraio, alle 15.30, nell'aula Ciamician di piazzale Europa 1 (edificio B), toccherà alla facoltà di Ingegneria, mentre nello stesso orario, nell'aula magna di via Tigor 22, verrà presentato il corso di laurea in Scienze della comunicazione della facoltà di Scienze della Formazione. Venerdì, alle 15.30, nella sala Atti presso la sede della facoltà al primo piano di piazzale Europa 1, verrà illustrata la laurea in Scienze politiche.

Domani al Centro di fisica teorica inaugurazione della mostra abbinata a un convegno sull'ottica

L'arte (e la scienza) attraverso i nostri occhi

Si inaugura domani, alle 18, nella sede principale del Centro internazionale di fisica teorica Abdus Salam in Strada Costiera 11, la mostra d'arte contemporanea intitolata «Through our eyes» (Attraverso i nostri occhi), che sarà visitabile fino al 5 marzo (da lunedì a venerdì, dalle 10 alle 18). Per la prima volta viene organizzata in tale sede una rassegna di maestri dell'arte visiva in concomitanza con un corso scientifico sull'ottica, il «Winter College on Biophotonics: Optical Imaging and Manipulation of molecules and cells».

Alcuni degli artisti: da sinistra Megi Pepeu, Adriano Stock, Nella Stravisi, Marianna Accerboni, Enzo Mari.

All'esposizione sono stati invitati dodici artisti - Marianna Accertoni, Mario Bessarione, Ugo Carà, Marino Cassetti, Adriano Gon, Enzo E. Mari, Massso, Claudio Nevyjel, Megi Pepeu, Tarcisio Postogna, Adriano Stock e Nelda Stravisi - che operano nel contemporaneo attraverso tecniche e stili diversi, ma sono legati da un comune interesse per la percezione della realtà e dei suoi riflessi interiori. La prolusione verrà presentata dal critico Sergio R. Molesi.

L'iniziativa, del tutto inedita, ha lo scopo di avvicinare la Scienza del vedere all'Arte del vedere. In tale binomio il denominatore comune più rilevante è rappresentato dal fattore creatività: nel campo scientifico esso costituisce un elemento necessario per andare al di là delle formule e dell'oggettività, per scoprire qualcosa di nuovo e per progredire. Nell'arte la creatività induce l'autore a far germinare l'espressione più genuina, che emerge dal profondo dell'anima.

Accerboni propone una raffinata interpretazione, attraverso un abito di luce, del personaggio della contessa Rosina protagonista de «Le nozze di Figaro» di Mozart; Bessarione esprime l'idea del frammento e dei colori dell'iride; Carà, decano degli artisti triestini, offre due originali rielaborazioni dell'eterno femminino; Cassetti crea vivaci scenografie di colori in evoluzione; Gon fa coesistere elementi organici e meccanici; Enzo E. Mari propone due varianti pittoriche della medesima realtà plastica; Massso presenta una pittura introspettiva, Nevyjel una narrativa e morale; Pepeu rincorre con un segno vibrante e incisivo un colorismo quasi violento; Postogna esprime una visione personale del mondo; Stock percepisce nella forma delle pietre del Carso l'interagire di forze possenti e Stravisi tratta il tema della ricerca e della scoperta di soggetti archetipi del passato.

Per informazioni, tel. 040-2240591/506.

PUNTO G. Via Economo 12/1. Oggi, dalle 21, spettacolo con i Bandomat. Il complesso, supporto nelle tourneè del cantante Dennis, torna dal vivo nella serata di sabato 22 febbraio, in pieno clima carnevalesco, assieme alla musica del Dj Maurice. Domani al Punto G, sempre dalle 21, appuntamento con un altro classico show triestino legato al trio Mago de Umago, Gianfry e Flavio Furian.

NAIMA JAZZ CAFFÈ. Imperdibile appuntamento per gli amanti del jazz di qualità nella serata di giovedì 20 febbraio in via Rossetti 6. Di scena Paolo Massaria, uno dei migliori chitarristi jazz della Penisola, affronta i temi del jazz e del funk accompagnato dalla sua band. Inizio concerto alle 22, locale aperto sino alle 4.

ROUND MIDNIGHT. Via Ginnastica 39. Ancora jazz dal vivo con l'appuntamento di giovedì, 20 febbraio, alle 21.30, con Marco Tamburini Quintet (tromba, trombone, batteria, contrabbasso e pianoforte).

MEXICO NIGHT CLUB. Via Trenta Ottobre 4. Dalle 22 alle 6 spettacoli di lap-dance, strip tease, erotic e porno show. Atmosfere frizzanti e «calienti» in compagnia delle hostess internazionali. Chiuso la domenica.

MACAKI Disco Bar. Viale XX Settembre 39/a. Domani in programma (dalle 22 alle 3) la tappa storica della festa universitaria, curata dai dj's Robertino e Andrea Pasini. Giovedì 20 febbraio torna il party Isla Tropical – dalle 22 alle 3 – accompagnato dai ritmi cha cha cha, mambo e salsa scelti dal dj Kiss. Venerdì 21 febbraio il Macaki svela la grande novità del 2003, il party Le Privè, con nuove sonorità e animazioni. Sabato 22 febbraio tuffo nel Carnevale al Macaky con la festa Top of the Pop e i grandi successi proposti da dj Robertino. Lunedì 24 febbraio notte con la animazione e la musica di Noche Caliente al ritmo di merengue e salsa.

CARILLON NIGHT CLUB. Via San Francesco 3. Il covo storico dell'erotismo soft a Trieste. Ogni giorno, alle 22 alle 5, spettacoli di strip tease, lap dance, party a tema, piano bar e altro ancora.

RISTORANTE FORST. Via Galatti 11. Venerdì 21 febbraio dalle 21, spettacolo con la musica live di Mike Sponza e la sua band.

50.o CARNEVALE MUGGESANO. Venerdì 22 febbraio vernice degli appuntamenti musicali con il concerto del complesso Turninotturni, dalle 21, al teatro Tenda in piazzale Adriatico a Muggia.

TENDER PUB. Via Giulio Cesare sulle Rive. Musica dal vivo con il gruppo Sunrise Band, venerdì 21 febbraio, dalle 21.30.

MACHIAVELLI DISCOTECA. Viale Miramare 285. Giovedì 20 febbraio appuntamento con la musica dei dj's Robertino e Andreas in Sala Grande e con le scelte house di Sandro Orlando nella nicchia Priveè. Dalle 22 alle 4. Sabato 22 ancora di scena Sandro Orlando e Andreas con la partecipazione di Paolo Agostinelli, «the voice» direttamente da Radioattività.

CAFFÈ DELUXE. Via Udine 3. Dalle 22 alle 2 si balla al tempo della musica di dj Emy (breakbeat& house).

CIBOMATTO. Via Machiavelli 3. Domani il party del mercoledì con «Papamercolediamoci». Venerdì musica dal vivo e sabato 24 febbraio dj rotation. Lunedì 24 febbrao the Game is Open, spazio tutta la notte ai ritmi hip hop, jungle, rythm & blues.

A cura di **Francesco Cardella**

Presentata una petizione popolare contro le nuove norme

Duemila firme a tutela dei minori

Il Coordinamento regionale di tutela dei minori del Friuli Venezia Giulia - costituito da associazioni di volontariato quali Anfaa, International Adobtion, Il Noce, Linea Azzurra, Progetto Arca, Senza Frontiere e Par Vivi in Famee - ha raggiunto un primo traguardo. Dopo aver presentato una petizione al presidente del Consiglio regionale, Antonio Martini ,è riuscito a raccogliere infatti 2450 firme.

A determinare tale iniziativa era stato il rischio, provocato da alcune leggi (la legge quadro n. 328/2000 sull'assistenza, la n. 149/2001 di modifica alla legge sull'affidamento e l'adozione), di eliminazione dell'esigibilità dei diritti per i bambini nel campo dell'adozione e dell'assistenza. Lo scopo del coordinamento è di incentivare nella nostra regione una serie di provvedimenti che annullino questo rischio e tutelino efficacemente tutti i minori.

Le attuali leggi rischiano di togliere ai bambini alcuni fondamentali diritti nel campo dell'adozione e dell' assistenza familiare

Ad esempio, sostiene il Comitato, si dovrebbero obbligare i Comuni singoli e associati a istituire i servizi occorrenti per assicurare il minimo vitale a coloro che non hanno i mezzi sufficienti per vivere, garantire gli interventi alternativi al ricovero in istituto, istituire comunità alloggio per i minorenni in attesa del rientro nella famiglia originaria, oppure l'inserimento in una adottiva. Bisogna inoltre assegnare agli stessi Comuni le residue competenze assistenziali delle Province in modo da unificare gli interventi e da evitare i distinguo per i figli nati nel matrimonio e quelli nati al di fuori della legittima unione. Ancora, permettere ai soggetti più deboli l'accesso prioritario ai servizi di competenza regionali quali la sanità e la scuola, prevedere la chiusura degli istituti e la costituzione, in alternativa, di comunità alloggio di tipo familiare.

Massimo Laudani

Concerto

Serenade Ensemble in terra pugliese

Bel concerto dell'orchestra triestina «Serenade Ensemble» che ha proposto nella splendida cornice del neoclassico teatro comunale di San Severo (Foggia), la terza struttura teatrale pugliese per importanza e grandezza dopo il Petruzzelli e il Politeama di Lecce, un concerto dedicato al '900 americano. L'orchestra, diretta da Stefano Sacher e forte di una ventina di elmenti, ha saputo emozionare i circa cinquecento presenti con le melodie di Duke Ellington, Leonard Bernstein, Benny Goodman e Louis Armstrong, dedicando un tempo interno alle note di George Gershwin con l'esecuzione di alcuni songs (vocalist la giovane promessa muggesana Daniela Pobega) e l'intramontabile «Rapsodia in Blu», interpretata dalla pianista polese Vesna Ivanovic. Grande successo e due fuori programma.

Una favola per sognare Concorso del Lions club

Il Lions club Trieste Miramar lancia la sesta edizione del premio di narrativa «Una favola per sognare», che ancora una volta avrà uno scopo sociale e umanitario a favore dei bambini. Per la prima volta, il concorso si apre quest'anno non solo agli scrittori italiani e stranieri, ma anche agli illustratori.

Possono partecipare al premio, dunque, autori e illustratori italiani e stranieri con una sola favola e un solo disegno, dedicati ai bambini o ragazzi. La favola deve essere lunga al massimo sei cartelle, in lingua italiana, mai premiata o segnalata in altri concorsi. L'illustrazione deve essere una tavola con un massimo di quattro colori, anch'essa mai vincitrice di altri concorsi.

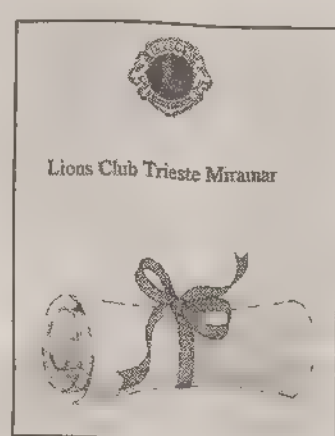
Lions Club Trieste Miramar

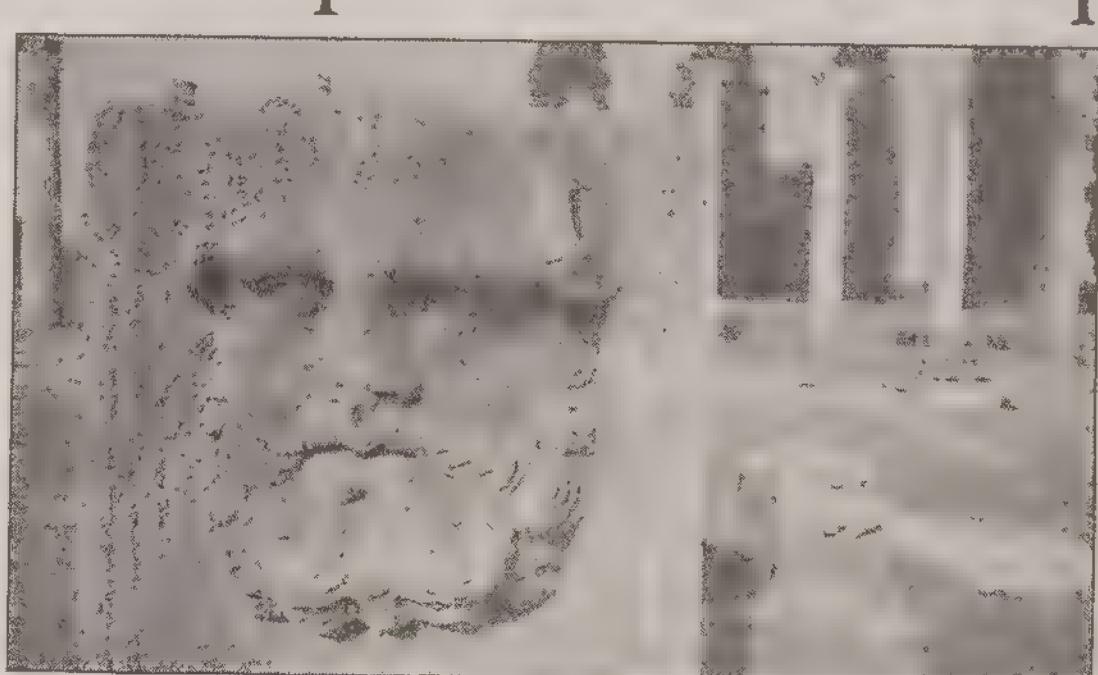
Il logo del concorso.

Il premio è suddiviso in due sezioni, la A riservata agli adulti, la B ai giovani fino a 18 anni. Le composizioni debbono pervenire in cinque copie entro e non oltre il 31 marzo 2003 al seguente indirizzo: Premio Narrativa, Lions club Trieste Miramar, C.P. 932, Trieste.

Le copie devono essere anonime, solo una deve riportare in calce le generalità dell'autore, indirizzo e firma, oltre alla dicitura «dichiaro che la favola (o tavola) dal titolo... è frutto della mia creatività artistica». E' richiesta una quota di partecipazione di 20 euro solo per la sezione adulti, da inviarsi con assegno circolare o bancario non trasferibile, intestato a: Premio narrativa Lions Club Trieste Miramar. Il comitato organizzatore raccoglierà le dieci favole premiate e segnalate in un fascicolo che verrà distribuito il giorno della premiazione.

La cerimonia è fissata a Trieste in maggio e il ricavato del premio verrà devoluto in beneficenza.

Per informazioni gli interessati possono contattare Carla Guidoni ai n. 040-391607; 040-415218; e-mail: coriandolo@interfree

Oggi alla Trenta Ottobre conferenza della storica dell'arte Serena Del Ponte

Le reliquie dei santi di Aquileia

Reperti ad Aquileia. Dieci anni di scavi archeologici hanno portato alla luce importanti reperti. In una conferenza si parlerà delle reliquie dei santi.

Uno scavo archeologico di dieci anni. Svolto con passione e infinita pazienza nonostante il parere di molti scettici. Alla fine, però, rinvenimenti di portata epocale: le reliquie dei noti martiri aquileiesi Canzio, Canziano, Canzianilla, Proto e Crisogono, vissuti tra il III e il IV secolo dopo Cristo e morti per la terribile persecuzione dell'imperatore Diocleziano. A compiere la scoperta, negli anni Sessanta del 1900 presso l'area della cappella di San Proto e delle chiesa parrocchiale a San Canzian d'Isonzo, l'équipe di studiosi, coordinata dal celebre professor Mario Mirabella Roberti, scomparso recentemente, facente capo all'Istituto di archeologia cristiana dell'Università di Trieste. Tale scoperta servì tra l'altro a sfatare l'alone di leggenda cresciuto attorno a questi cinque venerati personaggi della religione cristiana per via delle scarse testimonianze scritte su di loro.

Dell'argomento parlerà oggi alle 20 nella sede del Cai XXX Ottobre in via Battisti 22, Serena Del Ponte, docente di storia dell'arte, in occasione della conferenza dal titolo «Aquileia rinnovata dal giubileo e i martiri Canziani delle chiese paleocristiane» organizzata dal gruppo per la Tutela dell'ambiente montano (Tam) nell'ambito del ciclo di lezioni sulla conoscenza del Carso e del territorio limitrofo, cui farà seguito la gita domenicale in loco. Durante l'incontro la relatrice citerà anche i principali monumenti d'epoca romana, alcuni restaurati di recente, giunti fino a noi e i reperti conservati nel Museo della cittadina friulana, basilare porta orientale dell'impero in età augustea.

Fiorenzo Ricci

Il comportamento del vigile

Lunedì 3 febbraio, alle 11, mi recavo all'ospedale di Cattinara in occasione della dismissione di mio fratello (operato pochi giorni prima). Dopo aver cercato invano posteggio per circa venti minuti, decidevo di attenderlo in macchina: conscio del traffico sostenuto, durante la mattina, in tale zona (che frequento assiduamente in qualità di laureando in Medicina) mi posizionavo temporaneamente accanto ai taxi, in modo da non intralciare assolutamente il flusso veicolare. Un vigile, giunto lì per altro motivo, mi intimava allora: «Ale, 'ndemo vanti!», accompagnando tale frase con un eloquente gesto della mano (neanche fossi il suo barboncino...); rispondevo: «D'accordo, comincio a girare qui attorno. Crede sarà d'aiuto alla circolazione...?» «Intanto comincia a moverte!» Spostata l'auto a breve distanza, e in un punto certamente più ingombrante, andavo a controllare il successivo comportamento dello «sceriffo». Non una multa alle auto (peraltro senza nessuno a bordo!) sostanti davanti e dietro la mia: solo un rimprovero a un signore, dieci minuti più tardi, che usciva dal bar di fronte per recuperare il suo mezzo. Accortosi della mia presenza, e della situazione ridicola che lo vedeva ormai unico protagonista, il vigile decideva di allontanarsi con la sua volante. A quest'ultimo mi sento di consigliare, in futuro, l'uso di due importanti optional, apparsi senz'altro carenti in tale occasione: educazione e buon senso.

Massimiliano Bernabei

IL CASO

Sbagliata l'idea del Comune di concedere al parco dei divertimenti un'area densamente abitata

Difficile vivere con un luna park in casa

Scrivo in merito al Luna Park allestito nell'area tra via Flavia-p.le Cagni-via Mafalda di Savoia. Il giorno 18 dicembre scorso sono arrivati i carrozzoni e il luna park è stato montato in men che non si dica. Io vivo nel palazzo di fronte a tale area: lo sbalordimento mio e dei miei vicini di casa è stato assoluto. Io e alcuni di loro abbiamo tentato d'informarci dai vigili e nei vari uffici del Comune, per sapere a chi dovevamo la sorpresa. Dopo palleggi e rimandi che non sto a raccontare, dopo decine di telefonate e dopo pellegrinaggi da un ufficio all'altro, ho finalmente avuto copia del nullaosta che concedeva di occupare tale area per allestirvi il luna park invernale.

A quanto pare, quest'area è di proprietà del Comune, non è assimilabile a strada e sul Piano regolatore ne è previsto l'uso per parcheggio, sport e tempo libero, e può essere adibita a queste funzioni. Prestarla al luna park è un «atto dovuto», come la concessione di permesso per l'occupazione del suolo quando si deve erigere un'impalcatura. Con questa spiegazione, rispondo in parte alla lettera del signor Gianfranco Zanolla sul Piccolo di lunedì 3 febbraio. Però, la spiegazione non soddisfa affatto le persone che vivono negli stabili a pochi passi da tale area. Ma come si può pensare di allestire un luna park a circa dodici metri da due palazzi abitati da un centinaio di persone? Significa non avere mai visto la zona, non aver nemmeno guardato una mappa, non considerare che tante famiglie non hanno le finestre dotate di vetri isolanti. Oppure significa infischiarsi di tutte queste cose.

Non solo decine di famiglie hanno dovuto cercare un altro parcheggio per le proprie automobili: ma tutte le persone sono state tormentate per un mese dal frastuono della musica, dal riverbero delle luci colorate e dalle vibrazioni dei muri e dei vetri, investiti dalle onde sonore. È una pura follia piazzare un luna park letteralmente sotto le finestre della gente. Leggevo sul Piccolo del 5 gennaio 2003 un articolo intitolato «No a circhi e Luna Park»: gli abitanti di via Modiano e via Campanelle rifiutano di accettare che venga concesso uno spazio a spettacoli viaggianti. Loro, però, hanno avuto il tempo e il modo di rifiutare: mentre noi no. A noi, abitanti di via Flavia e piazzale Cagni, nessuno ha chiesto alcun parere: ci hanno messo di fronte al fatto compiuto.

Mi urta molto l'atteggiamento impositivo del Comune, e non mi spiego come mai gli abitanti di un'altra zona sono stati informati per tempo, in modo da poter raccogliere le firme per una petizione in tal senso. Il mio timore è che questa sia la prima di numerose volte: gli uffici cui mi sono rivolta, mi hanno assicurato che la concessione non era prorogabile, mentre io temevo di vederla portata fino a Pasqua... La scadenza era per il giorno 20 gennaio: e infatti la maggior parte delle strutture è stata tolta. Con molta lentezza, in più di una settimana e non certo con la velocità con cui il Luna Park era stato montato. Ma qualcosa è rimasto, non se ne sono andati del tutto.

Mi chiedo se il lasciare in loco una piccola parte delle loro cose, non sia il preludio a una nuova concessione, magari per il periodo pasquale. Vorrei avere una rassicurazione da parte delle autorità, e nel contempo far sapere agli altri cittadini di quale imposizione siamo stati fatti oggetto, imposizione che cozza contro il normale buon senso: un'area tanto vicina a case fittamente abitate venga usata per il parcheggio e basta. Anche gli spettatori del Palatrieste e dello Stadio ne hanno bisogno, mentre noi residenti in zona abbiamo bisogno di stare in pace.

Giovanna Sauli

Infelice collocazione per il luna park, troppo vicino ai condomini.

Manufatto inutile

In merito allo scambio di opinioni avvenuto tra il sottoscritto e l'amministrazione comunale a proposito del manufatto denominato «labirinto in verticale», opera del signor Dimitri Jan Serbian, donato dal Comune di Reana del Rojale e posto nella aiuola tra le vie Revoltella, Forlanini e S. Pasquale, voglio precisare quanto segue.

A) Ho chiesto al Comune di Trieste quanto è costato il montaggio, trasporto, manodopera eccetera di tale manufatto e non mi è stata data risposta.

B) Contesto il fatto che con quest'opera si voglia offrire alla cittadinanza un'opportunità di godimento della zona in quanto la stessa è adibita a parcheggio di camper e automobili che di fatto nascondono in parte il manufatto in questione.

C) Non esistono panchine per poter leggere un giornale o riposare e ammirare tale opera d'arte.

D) L'aiuola è usata dagli abitanti della zona come area destinata alle defecazioni dei loro cani.

E) Ricordo che da poco il marciapiede che affianca l'aiuola è stato rimesso a nuovo (chiedo quanto è costato) e serve solamente ai possessori di camper lì parcheggiati.

F) Tutti questi costi si sarebbero potuti dirottare sulla costruzione di un marciapiede, che attualmente non esiste, che va da largo Popovich al Ferdinandeo.

Tale richiesta è stata fatta da più persone anche alla precedente consulta rionale.

Sergio Baldassi

Alpini in piazza Libertà

Finalmente la vecchia palazzina della ex mensa comunale di piazza della Libertà, ridotta da anni a un rudere, è stata demolita. Dando alla piazza una visuale più libera e aperta. Degna cornice dell'elegante stazione ferroviaria costruita nel 1878 dal governo austriaco. Si dice che al suo posto verrà costruita una nuova sede per gli alpini (che tra l'altro ne hanno aperto una nuova pochi mesi fa proprio vicino alla piazza in discorso) inoltre il corpo degli alpini, che merita grande rispetto per il loro comportamento eroico nella seconda guerra mondiale (anche perché erano quasi tutti figli di Kaiserjager della prima) meritano qualcosa di meglio. Il fatto è che si vuole costruire un simbolo nazionalista vicino a un monumento che a molti dà fastidio, senza pensare al problema della circolazione, che in quel punto è vitale. Piuttosto i 500 mila euro previsti stanziateli per ripristinare le ambulanze, che in questa città prevalentemente di anziani sono vitali. Mi auguro che degli addetti ai lavori con più sentimento evitino la costruzione di un edificio in quel posto, visto che la città di questi scempi edilizi ne è piena a bizzeffe.

Adriano Tremuli

Strade e bus da pulire

Poche parole: le strade sono un deposito cartaceo e di plastiche. Via Rossetti, i tombini sono intasati da questo materiale. Alla prima pioggia saremo allagati. Gli autobus con tanto di aria condizionata non vengono puliti da quando? La polvere depositata ovunque è visibilissima e respirabile, la pulizia delle seggiole la facciamo noi, sedendoci. Chi se ne occupa? Se non funziona fuori uno e avanti il prossimo. Però più valido. Come cittadini, ne abbiamo diritto. Aspetto una risposta breve ed esauriente, senza romanzi e giri di parole o accuse.

Lilia Trevisan

Demagogia e bilanci

La campagna messa in atto contro il sindaco Dipiazza, da parte dell'opposizione per screditarne l'operato, è un'indecenza sia morale che politica.

L'ultima è: «Dipiazza aumenta le tasse. Noi difendiamo i tuoi diritti».

Vorrei ricordare a questi signori, che si proclamano difensori e paladini dei nostri diritti, che il professor Romano Prodi nel non lontano '96, durante la campagna elettorale che poi lo portò a presiedere il governo, promise l'abbattimento delle tasse agli italiani.

Promesse mendaci. Infatti, tra i suoi atti di governo, tramite il suo ministro delle finanze dott. F. Visco, le aliquote fiscali furono sensibilmente ritoccate all'insù. Quella del 10%, in cui gravitavano tutte le pensioni al minimo, furono portate al 18%. Ciò facendo, il dott. Visco aiutò di molto a portare al di sotto della soglia di povertà milioni di pensionati. Successivamente il prof. Prodi impose «l'imposta per l'Europa». È amaro dover constatare che abbiamo pagato per diventare più poveri. I più sfortunati hanno perso anche il posto di lavoro.

In nove mesi la moneta unica ha decurtato enormemente il potere di acquisto di stipendi e pensioni. Attualmente sta lapidando risparmi faticosamente racimolati nel corso di vite di lavoro.

Non è con la demagogia che si aggiustano i bilanci. Avete sprecato una grande opportunità per difendere i nostri diritti, ma non avete saputo cogliere l'attimo e avete disatteso le speranze di milioni di lavoratori e pensionati, lasciando aperte ferite ideologiche irreparabili.

Non è con la demagogia che si aggiustano i bilanci. L'abbiamo capito sulla nostra pelle.

Carlo Rakic

LA DENUNCIA

Nessuno pensa davvero al bene della nostra città

Vorrei chiedere alcune cose ai triestini che si sentono stanchi delle situazioni che stanno prendendo forma nella politica e nella vita di tutti giorni in questa nostra amata città: ma vi sembra possibile che per ogni problema che si viene a creare ci si trovi sempre sull'orlo del baratro, con sindaci, assessori e dirigenti che si sbranano fra di loro (anche quelli che sono alleati) per imporsi con idee e teorie assurde, dettate solo dalle dottrine politiche di una parte o dell'altra? È mai possibile che non ci sia più nessuno interessato al bene di Trieste, che sia capace di prendere decisioni che siano basate solo ed esclusivamente sul buon senso? È mai possibile che l'assessore alla Cultura si arrabbi col suo sindaco e incasini mezza giunta comunale solo per una traduzione di un discorso sulla Memoria e, invece, non si preoccupi minimamente del fatto che i ricercatori e gli scienziati sono arrivati al punto di minacciare di andarsene da Trieste? La scienza non è forse Cultura? Gli scienziati e gli studiosi non portano forse Cultura a Trieste? Il fatto di essere una Regione a statuto speciale non ci aiuta a dipendere un po' di meno dalle decisioni (stupidamente e colpevolmente sbagliate) di uno o più ministeri che della nostra città non conoscono niente e della quale forse non gli interessa niente? Questa amministrazione che sta cercando di eliminare la classe operaia privilegiando i possessori di yacht, ha forse qualche idea per poi reimpiegare tutti i disoccupati che creerà, comprese le persone che lavorano per gli istituti scientifici, l'Università e i laboratori? Oppure organizzerà dei pullman per caricarci tutti e spedirci chissà dove? Quando vedrò (vedremo) una classe dirigente che si preoccupi veramente dei problemi reali senza tirare in ballo motivi di partito o di convenienza per una lobby o per una ristretta cerchia di persone cosiddette d'élite? C'è qualcuno che vorrebbe parlare di come fare a stare meglio tutti senza aspettare di arrivare nel periodo pre-elettorale per sparare delle soluzioni che, una volta eletto, senz'altro dimenticherà?

Forse sto solo cercando un'utopia, ma purtroppo sono ancora capace di sognare. Sono veramente da solo o in via di estinzione? Spero di no... sarebbe triste.

Spero anche che qualcun altro prenda carta e penna, o tastiera, e segua questo mio piccolo e modesto esempio e faccia sentire a chi ci governa che non siamo solo un popolo bue che elegge e poi sta a guardare gli scempi che vengono compiuti, ma che abbiamo anche una voce e che sappiamo usarla per parlare e, se necessario, per gridare.

Davide Macor

L'ufficio riscossioni

Come mai gli uffici del concessionario riscossioni, dove si pagano le cartelle delle tasse, delle multe ecc. sono aperte solo di mattina e chiusi completamente il sabato, costringendo i cittadini ad assentarsi dai luoghi di lavoro (giacché molte volte occorre recarvisi di persona per delucidazioni e per pagare) e gli altri uffici, o sono aperti anche di sabato oppure due giorni anche al pomeriggio? Cosa ne pensano il sindaco e il prefetto che coordinano gli orari cittadini? Chi vuol modificare l'orario citato in favore dei cittadini?

Marco Pennino

Servizio rimozioni

Il servizio rimozioni a Trieste chiude alle 20.30. Dopo quell'ora il parcheggio è consentito in ogni dove, anche davanti al portone di casa vostra. Se avete qualche problemino ad uscire di casa, oppure con la macchina non ce la fate più a passare vi risponderanno che il personale è pagato fino a quell'ora (veramente succede anche se chiamate alle 19.45), dopo arrangiatevi. Qualcuno usa mazza e cric altri si limitano a sollevare dolcemente i tergicristalli. Ho visto signorine in tacchi a spillo sferrare calci mai visti ad inermi vespini abbandonati sui marciapiedi. E capita anche che l'autista di qualche autobus di linea per salvare le coronarie scelga a ragione percorsi alternativi.

Alessandro Vuan

Truffati uniamoci

Ho letto l'articolo pubblicato sul Piccolo del 9 febbraio relativo alla truffa subita dal proprietario della Bmw. Anch'io qualche anno fa mi sono trovato in una circostanza analoga e ci ho rimesso un camper da 40 milioni di lire. Ho sentito dire che diverse persone sono state truffate nello stesso modo. Vorrei che qualcuno di questi si mettesse in contatto con me e che uniti si possa fare qualcosa. Il mio numero telefonico è 333/1270033.

Umberto Ritossa

Certificato esoso

Venerdì 7 febbraio mi sono recata in un centro civico cittadino per richiedere un certificato di residenza e stato di famiglia. L'impiegata mi ha chiesto se preferivo fare l'autocertificazione o pagare 10 euro e 85 centesimi. Non scendo in spiegazioni sulla mia scelta, che purtroppo è stata sbagliata. Ma ora io vorrei soltanto capire: perché 10 euro per lo stesso documento che due anni fa pagai 1000 o 1500 lire?

Ester Giadrossi

Sanità che funziona

Desidero esprimere pubblicamente un vivo apprezzamento nei confronti di un medico.

Si tratta del dott. Luigi Buri, gastroenterologo. Dovendo sottopormi ad esami specifici molto accurati e successivamente a una prova molto delicata, ho trovato in lui una squisita gentilezza e molta comprensione, unite a grande competenza professionale. Tutto questo mi ha messo completamente a mio agio. Lo ringrazio di cuore, augurandogli una brillante e meritata carriera.

Lettera firmata

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

IL RICORDO

Ferdi Zidar, sopravvissuto all'inferno di Buchenwald

Care segnalazioni, vorrei tramite vostro ricordare e ringraziare il grande amico Ferdi Zidar: sono ancora scossa dalla notizia della sua scomparsa, dato che poco tempo fa ci siamo abbracciati e salutati proprio sotto casa mia. L'ho conosciuto perché condivise il tavolaccio-letto a Buchenwald con mio padre: sapevo che, pur avendo idee politiche molto diverse, furono molto amici e si stimavano tanto da non permettere nemmeno alle aspre discussioni avute dopo, tra i banchi del consiglio comunale, di scalfire minimamente la loro amicizia. Ferdi era un generoso: pur essendo per lui una sofferenza ricordare la tragedia del campo di concentramento, non si sottrasse mai dal farlo. È venuto molte volte nella mia scuola (media Dante) a parlare ai ragazzi di quelle vicende e diceva: «È duro ricordare, ma è necessario che i giovani sappiano». È nata così tra noi una grande e profonda amicizia, di cui lo ringrazio ancora. Mi parlava anche della Fede, che ammirava e invidiava in mio padre e che pensava di non avere: personalmente sono convinta che ora ha risolto tutti i suoi dubbi e ci guarda da lassù, sereno. Mi ha fatto dono di una testimonianza nel libro che ho curato recentemente su papà e con la quale ha dimostrato come fosse al di sopra di tante piccinerie che turbano i rapporti tra i politici oggi: quando ho saputo che era giunta al campo una persona degna, non è stato a guardare se era del suo credo politico o no. Si son guardati negli occhi e lo ha raccomandato al comitato di lotta interno al lager: sapeva benissimo che papà era un cattolico e quindi anticomunista, ma a lui bastava sapere che come tale era pure un antifascista (e per quello si trovava lì). In casa si parlava con rispetto e affetto di Ferdi, e mi dispiace che i miei figli non l'abbiano conosciuto personalmente: parlavamo solo pochi giorni fa di combinare un pranzo assieme... Arrivederci, amico Ferdi, e grazie per quello che ci hai donato.

Vanna Pecorari Marson

Ferdi Zidar

Nonna Anna

Nonna Anna compie 80 anni. Auguri dai figli Aldo e Nerina con Lili e Giorgio, dai nipoti Sabrina e Davide Cristian, e da Roberto, Cristina, Giovanna, Mattia e Margherita.

50 ANNI FA

18 febbraio 1953

● La Selad ha dato disposizione agli uffici competenti, affinché agli scalpellini alle proprie dipendenze venga concessa un'indennità «consumo attrezzi» nella misura di lire 100 giornaliere.

● Gran finale del Carnevale di Muggia, con tanto di sbarco al molo di una maschera impersonante lo spodestato re Faruk. Partito da Zaule anziché da Capri, è giunto con «esuli» egiziani, procaci odalische e valigie con la scritta «fliche».

● Vincitore del concorso per la sede dell'Ente Porto Industria è risultato il progetto, contraddistinto dal motto «Flavia», opera dell'arch. Raffaello Battigelli in collaborazione con Mario Rutter.

CULTURA & SPETTACOLI

STORIA *Un volume sulle «Identità contrapposte sull'Adriatico nord-orientale» coordinato da Marina Cattaruzza*

I nazionalismi? S'inventano il passato

Contro l'incognita della modernizzazione, il richiamo alla tradizione, all'ordine

Spesso ci sono delle meritorie iniziative condotte all'interno delle università che sono poco conosciute all'esterno, capaci di utili risultati, a dimostrazione dell'esistenza di una ricerca che si coniuga con la didattica e produce sapere. Nel marzo di tre anni fa, Marina Cattaruzza, oggi professore ordinario di storia contemporanea generale all'Università di Berna, organizzò al Dipartimento di Storia di Trieste un breve ma intensa giornata di studi sul tema: «Identità e alterità: la percezione dell'altro nella costruzione di identità nazionali sull'Adriatico nord-orientale».

Un argomento largamente affrontato in diverse occasioni, frequente oggetto di dispute e polemiche, ma il fatto nuovo stava nell'approccio comparativo tra i soggetti della contesa. Mentre è assai facile reperire studi, anche equilibrati e rigorosi ma di parte, nel senso che offrono il punto di vista nazionale dello scrivente, manca del tutto l'esame più complessivo e articolato delle dinamiche sociali, istituzionali e affettive di riconoscimento dell'appartenenza. Insomma, Marina Cattaruzza si proponeva, allora, di sfondare il muro della prassi comune della ricerca storica con gli strumenti che le scienze sociali e l'antropologia possono offrire e di contribuire alla storiografia con una prima ricognizione sui processi di nazionalizzazione in aree territoriali di confine nelle quali erano insediate compagini plurinazionali.

A sinistra, una commemorazione di Guglielmo Oberdan tenuta a Trieste nel 1919 (la foto è degli archivi dei Civici Musei di Storia e Arte); a destra, il poeta Gabriele D'Annunzio in volo su Vienna il 9 agosto del 1918, dove lanciò manifestini scritti da lui stesso. L'episodio ha contribuito non poco a creare la leggenda del Vate.

Si può affermare che l'operazione ha avuto esito positivo, coronata dalla pubblicazione degli interventi di Sabine Rutar, Vanni D'Alessio, Gianluca Volpi, corroborati da due saggi di Glenda Sluga e Rolf Wörsdörfer, oltre che da un'introduzione della stessa Marina Cattaruzza. Il volume **«Nazionalismi di frontiera. Identità contrapposte sull'Adriatico nord-orientale. 1850-1950» (Rubbettino, pagg. 288, euro 12,50,** che viene presentato oggi alle 17 alla Libreria «Minerva», con gli interventi di Marco Dogo dell'Università di Trieste e di Stuart J. Woolf di quella di Venezia) non ha certo la pretesa di esaurire tutti gli argomenti o di fissare le categorie interpretative, ma di offrire un interessante metodo di lavoro, che potrebbe forse portare nuovi stimoli alla storiografia giuliana.

Rimango dell'opinione che la storia della Venezia Giulia, dell'Adriatico nord-orientale, è una storia paradigmatica all'Europa, perché qui trovo ampia conferma dei processi che generarono l'evoluzione dell'idea nazionale fino all'affermazione del nazionalismo tra XIX e XX secolo. La stessa scelta temporale di comprendere l'osservazione tra 1850 e 1950, conferma l'esistenza di un secolo lungo, appunto di un lungo Ottocento, nel senso che per molto tempo si sono scontate le conseguenze di quel laboratorio ideologico. Ciò apre inevitabilmente quel versante della ricerca che deve portare allo spostamento dei limiti temporali nelle relazioni cause-effetto: per essere espliciti, fascismo di confine, sciovinismo slavo, foibe, esodo, non possono trovare radice solo è soltanto nel Novecento, secondo taluni dal 1918 - e la scelta della data non è casuale, ma inevitabilmente bisogna risalire al secolo precedente, quando maturò l'idea nazionale.

Mi pare che il lavoro condotto da Marina Cattaruzza ponga un preciso punto: la ricerca sul Litorale- Primorje-Kustenland è una «terra di nessuno» storiografica; si tratta di fare molto, se non tutto, con un approccio decisamente innovativo. Afferma ancora la Cattaruzza che il tema di fondo è l'invenzione della tradizione, ovvero il senso che è stato dato alle rispettive ambizioni nazionali. Dove non c'è la Storia, bisogna trovare i motivi per darla. Ma non siamo forse nel campo dei nazionalismi etnici, propri dei «popoli senza storia», che lavorano sul mito in funzione del presente? Ed ancora, come la categoria della nazionalità interagisce con i processi di modernizzazione? Sorge l'inquietante interrogativo che i movimenti nazionalisti siano la risposta neanche tanto irrazionale ai processi di modernità: mirati istinti di conservazione, di mantenimento di un «vecchio ordine», contro l'incognita della trasformazione e dell'uscita da uno stato di minorità. A questo punto già sarebbe un passo significativo per capire il recente passato avviare una serie di studi per comprendere come sull'Adriatico nord-orientale fu affrontata la sfida portata dalla modernità.

Inevitabile, però, che i contributi affrontino solo alcuni selezionati nodi, ma significativi. Come il caso dei socialisti a Trieste, affrontato da Sabine Rutar: tre sezioni socialdemocratiche, italiana, slovena e tedesca, nelle quali l'orientamento nazionale prevalse alla fine in toni sempre più spiccati, al punto da tradire il dettato internazionalista. Oppure quanto accadde a Fiume alla fine del XIX secolo, sotto il governatore ungherese Bànffy, quando i tentativi di magiarizzazione della città, in funzione anticroata, e la conseguente compressione delle prerogative del gruppo italiane, alimentarono non tanto l'irredentismo, quanto il particolarismo fiumano, qui proposto nella versione dell'autonomismo. E proprio l'autonomismo sarà una connotazione non irrilevante del sentimento italiano di Fiume. Un quadro già diverso da quello che matura sostanzialmente nello stesso periodo a Pisino, dove la contrapposizione nazionale, ma anche etnica, tra croati ed italiani si sostanzia con circoli, associazioni: sullo sfondo si stagliano nettamente i problemi che l'allargamento della base elettorale avrebbe generato nella rappresentanza politica, meno corrispondente agli interessi dei maggiorenti e più al mutato profilo etnico.

Il quadro è ancora più completo con il contributo di Rolf Wörsdörfer che affronta il ruolo del cattolicesimo tra le popolazioni slave, come elemento di pregnante identità, ma anche di ricerca di diversità, che si manifestò nel tentativo di introdurre il glagolitico, come lingua liturgica; diversità che doveva marcare la distanza dalla tradizione latina-romana e pure veneziana. Oriente contro Occidente: il dilemma della doppia appartenenza/fedeltà nazionale e religiosa nel clero slavo è un nodo ancora di sciogliere. Il problema dell'identità nazionale viene infine affrontato da Gloria Nemec, sulla scorta dei suoi studi, svolti per conto dell'Istituto regionale per la cultura istriana, sulla comunità di Grisignana, e da Glenda Sluga per gli allogeni: popolazioni davanti ai dilemmi dell'alterità, davanti alla perdita dell'identità o alla sua negazione. Sono tutti aspetti che appena ora si offrono all'opportunità dello studio.

Ecco, allora, la necessità di parlare al plurale in una terra plurale ma non pluralista: nazionalismi, ideologie, ambizioni, diversità.

Roberto Spazzali

GIALLI *L'autore di «Almost Blue», «Il giorno del lupo», «Laura di Rimini», ospite oggi del Cinecity di Pradamano*

Lucarelli: «Adesso tutti ci vogliono. Ma che fatica»

Un nuovo romanzo, due film e la riduzione cinematografica delle avventure di Diabolik

Adesso, in Italia tutti scrivono gialli. Perchè è «trendy», perché le case editrici li pubblicano a occhi chiusi. «Fino a dieci anni fa, noi giallisti eravamo pochi e poco considerati», ricorda Carlo Lucarelli. Lui, come altri, il successo l'ha conquistato libro dopo libro. Con pazienza, con talento.

Adesso, tutti lo chiamano, tutti lo vogliono. La tivù lo corteggia, il cinema pure. Ogni suo libro nuovo viene pubblicizzato come un evento. Una casa di produzione francese gli ha chiesto di occuparsi della riduzione cinematografica dell'intramontabile eroe a fumetti Diabolik.

Di gialli, di cinema e di storie «noir», Lucarelli parlerà oggi in Friuli. Alle 20, lo scrittore di «Almost Blue», «L'Isola dell'Angelo Caduto», «Un giorno dopo l'altro» sarà ospite del «Cinecity» di Pradamano.

«Ormai, il giallo italiano è riuscito a conquistarsi uno spazio - dice Carlo Lucarelli -, seppure a fatica. Dall'inizio degli anni Novanta, le case editrici, i lettori, i critici hanno cominciato a crederci. Non è solo una moda. Anche perché si è fatto strada lentamente, tra mille difficoltà».

Carlo Lucarelli: ovvero, il successo del giallo all'italiana.

Eppure, il giallo è di moda...

«Non lo si può negare. Adesso, è molto più facile avere successo con un romanzo giallo che con qualsiasi altro tipo di storia. Se sei un giovane scrittore, e debutti con un thriller, un editore, anche importante, lo trovi. Altrimenti, chissà... Però, al di là delle mode, rimane un gruppo di autori che resiste».

Snobbati un tempo, osannati adesso?

«Ci sono scrittori che continuano a sfornare buoni romanzi dagli anni Novanta. E che, piano piano, con grande fatica, si sono conquistati uno spazio. Penso a Loriano Macchiavelli, partito da lontano e che continua a proporre storie molto belle. Altro che giovani "pulp"...».

Quella è stata una meteora.

«Sì, c'è chi è andato avanti, trovando la sua strada, come Niccolò Ammaniti. Altri, invece, sono spariti. La "gioventù cannibale" è durata lo spazio di un'antologia».

E il caso Faletti?

«Mi fa pensare a Umberto Eco. Anche lui, a un certo punto, ha deciso di scrivere un romanzo usando i toni della "detective novel", seppure colta. E "Il nome della rosa" è stato un successo strepitoso. Certo, "Io uccido" di Giorgio Faletti è un'altra storia. E credo che, dieci anni fa, nessuno gli avrebbe dedicato la copertina di un rotocalco definendolo "il più grande scrittore italiano"».

Diventerete merce da esportazione?

«Forse, ma seguendo una strada diversa da quella che batte Faletti. Ha scritto un romanzo molto bello, ma troppo vicino ai canoni del giallo americano. Questo potrebbe giocare a suo favore sul mercato internazionale. Ma io credo che gli scrittori italiani potranno conquistare visibilità all'estere se sapranno creare un modello più originale».

Tipo?

«Tipo Massimo Carlotto. Ecco, lui è uno scrittore tipicamente italiano che può piacere anche negli Stati Uniti».

Cinema e tivù non credono ancora nel made in Italy?

«Non tanto. Ecco, la tivù ha giocato la carta Montalbano e l'operazione è andata benissimo. Però non c'è ancora la convinzione che il giallo italiano possa funzionare sul piccolo e grande schermo. Certo, bisogna fare un bel film perché il pubblico si appassioni».

Il suo «Almost Blue», al cinema, è andato bene...

«Sì, il film di Alex Infascelli tratto dal mio romanzo è piaciuto. Ma sto pensando che ci sarebbero decine di libri scritti da autori italiani che il cinema e la tivù potrebbero saccheggiare. Con un buon risultato».

Sta scrivendo?

«Sto raccogliendo il materiale per un libro nuovo. Credo che sarà ambientato al tempo delle colonie italiane. Una sorta di noir che, però, si incrocia con la Storia».

Progetti più visivi?

«Stanno girando un film per la tivù dal mio romanzo "Il giorno del lupo". Ho scritto la sceneggiatura con Giampiero Rigosi. Tra poco inizieranno le riprese. E poi, al cinema, Maria Martinelli realizzerà un film da "Laura di Rimini". Anche in questo caso sono io a firmare la sceneggiatura».

Alessandro Mezzena Lona

Tornano gli incubi di carta firmati da Alda Teodorani

Non è bastata l'ammirazione di Dario Argento. Non son servite le sue storie taglienti come rasoiate, inimitabili, scritte con il batticuore e il fiato corto. Per troppo tempo, i romanzi, i racconti di Alda Teodorani sono spariti dalle librerie italiane. Perchè le case editrici che li avevano pubblicati erano scomparse, o non volevano imbarcarsi in nuove ristampe.

Adesso, piano piano, gli incubi di carta di **Alda Teodorani** ritornano ad affiorare. Prima **Addictions** ha ristampato uno dei suoi romanzi più duri e belli: **«Le radici del male» (pagg. 155, euro 8,50)**. Poi, **Larcher** ha riportato in libreria, in un'edizione curatissima, **«Labbra di sangue (pagg. 205, euro 8)**. E i fan della scrittrice nata ad Alessandria, che da molti anni vive a Roma, stanno già aspettando la versione italiana del suo romanzo inedito «Belve», uscito l'anno scorso in Francia.

La scrittrice Alda Teodorani.

I libri di Alda Teodorani non sono scritti per catturare lettori. Per conquistare le classifiche di vendita, per agganciare qualche compiaciuto critico di grido. Le sue pagine sono tagliate con il coltello, impastate con la trama grossa degli incubi, costruite con lo sberleffo potente della follia. Sono trame rifinite sulla lama del rasoio. Sono viaggi verso il lato nascosto della realtà, confessioni ad alta voce di dèmoni dal volto umano.

Amore e morte, sesso e sangue, la follia del normale e la normalità del folle, sono gli ingredienti di cui Alda Teodorani non può fare a meno. Tutto è possibile ne «Le radici del male», in «Labbra di sangue». Perchè chi scrive non finge, soltanto finge, di sintonizzarsi con i serial killer. Con l'assassino che elimina i suoi simili per dare a se stesso una ragione di vita.

Alda Teodorani scrive perchè le radici del male sono dentro di lei. Dentro di noi. E di chi questi libri non li vorrà mai leggere.

a.m.l.

SCRITTORI *È morto a Novi Sad*

Addio Tisma, voce eretica dal silenzio

NOVI SAD Lo scrittore serbo Aleksandar Tisma, nato a Horgos (vicino Subotica in Voivodina) nel 1924 è morto ieri a Novi Sad, dove viveva. Ne ha dato notizia ieri la casa editrice Feltrinelli, che nel 2000 pubblicò il suo romanzo più importante, «Il Libro di Blam», per cui vinse il Premio internazionale Mondello.

In Italia lo avevano fatto conoscere le Edizioni e/o, coi bellissimi e forti racconti di «Scuola di empietà». Un suo libro, «L'uso dell'uomo», lo aveva tradotto anche la Jaca Book.

Tisma era figlio di madre ebrea ungherese e padre serbo, nato nel 1924 al confine tra i due Paesi dei suoi genitori, un confine che, però, la storia, durante la sua vita, ha spostato più volte, facendo sì che lui si ritrovasse senza passaporto sino al 1957, quando glielo concesse la Jugoslavia comunista, in cui ha sempre avuto vita difficile. Per questo i suoi personaggi vivono il trauma moderno che nasce dal sentimento inconciliabile di appartenenza e estraneità assieme. E che ha portato lui, dopo aver pubblicato molti libri, a decidere di non scrivere più, dopo l'uscita, 18 anni fa, dell'ultimo romanzo, «Kapò».»C'è chi dice - spiegava - che non scrivo più perchè sono incapace di provare grandi sentimenti, che vedo come noiosi, difficili da reggere e di natura solo chimica. Io so che ho esaurito quel che avevo da dire e quindi non ho più ragione di scrivere».

Sulla guerra dei Balcani, Tisma aveva espresso giudizi taglienti e intrisi di verità. «Sapevo che si sarebbe arrivari a questo punto, perchè il livello culturale della Jugoslavia era ormai bassissimo Questa guerra è frutto dell'ignoranza. Il comunismo ha soffocato per anni il progresso, la cultura, le arti».

Lettore di romanzi gialli, di Huxley e di Zweig, amava molto Elsa Morante. Sui fatti più recenti sosteneva sorridendo che «la caduta del comunismo è stato un epilogo meraviglioso, ma è stato anche il momento di un inizio estremamente difficile per il nostro Paese, molto povero. Guerra e orrori che abbiamo vissuto da allora noi dell'ex Jugoslavia».

Feltrinelli pubblicherà prossimamente il suo «Fiducia e tradimento», che appartiene, insieme a «Il libro di Blam», a quello che l'autore chiamava il suo «Pentateuco sull'Olocausto».

Aleksandar Tisma

CINEMA *Il regista a Roma (dov'è arrivato in anticipo per il corteo pacifista) presenta «Save us Joe Louis»*

Spike Lee: «Due pugili, due idee»

Ho cambiato la sceneggiatura - dice - per inserire un riferimento all'11 settembre

Il regista Spike Lee fotografato ieri a Roma.

ROMA Ci saranno anche Hitler, Goebbles e Mussolini trascinato e appeso in «Save us Joe Louis», il prossimo film di Spike Lee. Il regista ne parla a Roma dov'è arrivato in anticipo per partecipare alla manifestazione per la pace, subito dopo il Festival di Berlino, dov' era stato presentato «La 25esima ora», splendido film - con Edward Norton, Philip Seymour Hoffman, Rosario Dawson e Barry Pepper - tratto dal libro omonimo di David Benioff, che l'ha anche sceneggiato. Il film racconta in 2 ore e 14 minuti, che però scorrono veloci come un lampo, le ultime 24 ore di libertà di un benestante spacciatore newyorkese prima d'essere rinchiuso in galera. L'uscita in Italia è prevista per il 18 aprile. Ma torniamo a «Save us Joe Louis».

Mentre cerchiamo di sventare la minaccia di una Terza guerra mondiale, lei pensa a un film sulla Seconda?

«Non esattamente. La Seconda guerra sarà solo sullo sfondo. Il film racconta la storia di due pugili che nel '38 si scontrarono per i pesi massimi. È la storia di due uomini sul ring, ma rappresentano democrazia e fascismo. In qualche modo è un'epopea sullo scontro delle idee. L'ho scritto insieme a Budd Schulberg all'autore di "Fronte del Porto", un uomo che ha vissuto quell'epoca».

Lei è arrivato da Berlino, sabato ha partecipato alla manifestazione per la pace, che pensa di quello che ha detto Rumsfeld sull'Europa, a suo parere antiquata?

«Che è un idiota. Uno può anche esprimere il suo parere, ma farlo quando si è in una posizione di potere è pericoloso. Per l'ennesima volta il governo americano si comporta come se fosse il poliziotto del mondo e pensa di poter decidere come si devono comportare anche gli altri. Ma non è un'autorità morale, non sempre si è mosso ed è intervenuto per ragioni etiche».

Oltre al piacere di farne parte, può cambiare qualcosa marciare per la pace?

«Può aiutare a far capire alla gente e ai governi, che quella della guerra non è una scelta condivisa. Soprattutto in Italia a un Presidente del Consiglio che appoggia Bush. Comunque è stato molto bello partecipare a questa manifestazione. In molti mi si sono avvicinati per dirmi che amano gli americani e che sanno distinguere tra noi e chi ci governa».

Lei è forse l'unico autore che, girando il film dopo l'11 settembre, non solo non ha rimosso la ferita, ma ha addirittura modificato il progetto per farcela entrare.

«È vero, non era previsto nella sceneggiatura pronta prima di quella data, ma, dopo quel che è successo, l'ho voluta inserire ad ogni costo e non è stato facile. Quella ferita rivive grazie alla musica, alla presenza di un filmato di Bin Laden, nei titoli di testa e soprattutto grazie all'appartamento che abbiamo scelto per il personaggio interpretato da Barry Pepper che si affaccia proprio su quella voragine. Vediamo Jacob e Francis parlare del loro miglior amico che sta finendo in galera con alle spalle quel cratere enorme che sta lì a ricordarci che questo è il mondo in cui viviamo».

Cimino: «È contro la guerra ogni opera che ne parla»

Il regista Michael Cimino era ieri a Bologna.

BOLOGNA La guerra? «Ci vuole un santo per parlarne, un Sant'Ambrogio. Ma io non sono né un santo né un filosofo, sono un regista...». Michael Cimino - a Bologna per la rassegna che gli ha dedicato la Cineteca comunale - incontrando i giornalisti si è «sfilato» dalle domande sul possibile conflitto in Iraq, ma ha ricordato che «chiunque tratti il tema della guerra automaticamente crea un'opera che è contro la guerra. Quando si legge Hemingway, ad esempio, si trovano elementi di umorismo nero, spesso assurdo e sempre tragico».

Sul suo «Cacciatore», ha affermato che «non è un film di guerra. In 3 ore e mezzo solo 20 minuti sono dedicati ad azioni di combattimento. Piuttosto tratta degli effetti della guerra su un gruppo di amici».

Cimino ha parlato anche dell'11 settembre e della «fame di sensazionalismo» dei media che da allora sarebbe aumentata anzichè diminuire.

MUSICA *Dopo il successo in Francia, l'ex indossatrice sarà a Sanremo*

Bruni, dalla passerella alla hit

Carla Bruni

PARIGI Carla Bruni «l'italienne» cambia pelle, sfilandosi i panni della mannequin tanto cara a Dior e a Saint Laurent per reinventarsi cantautrice. Accade tra i solchi di «Quelqùun m'a dit», l'album in cui l'ex divina delle passerelle imbraccia la chitarra per smussare gli angoli di 12 canzoni firmate tutte di suo pugno, tranne «La Noyèe» di Serge Gainsbourg e quella «Il cielo in una stanza» di Gino Paoli in cui trova modo pure di cantare una strofa in italiano.

«Sono cresciuta ascoltando Paoli e Gainsbourg, ma anche George Brassens, Fabrizio De Andrè, Lucio Battisti, Francesco De Gregori. Credo che la canzone d'autore rappresenti il folk naturale per una ragazza con la chitarra come me. Anche se il mio orizzonte musicale è molto più dilatato e abbraccia Beatles, Rolling Stones, il primo Dylan, Nina Simone, Ella Fitzgerald, Talking Heads, Rickie Lee Jones. Mio padre era un compositore di musica dodecafonica e mia madre una pianista classica, ma io sono cresciuta ascoltando i dischi rock di mio fratello...».

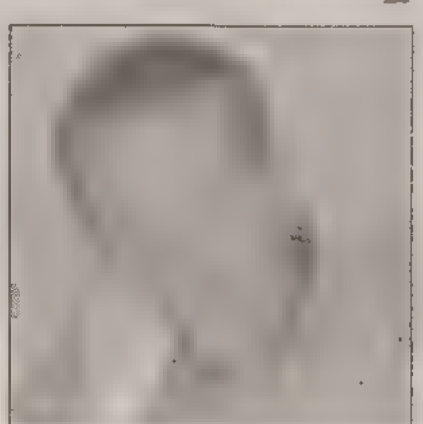
Dopo aver venduto oltre 300 mila copie oltralpe, «Quelqùun m'a dit» questa settimana veleggia al quindicesimo posto dell'hit parade italiana, in attesa del passaggio al Festival di Sanremo, dove la Bruni sarà ospite il 6 marzo.

TELEVISIONE *Il conduttore torna con «Ciao Darwin» e «Striscia»*

Bonolis: è stato un periodaccio

Paolo Bonolis

ROMA «Ho vissuto un periodo molto difficile». Paolo Bonolis rompe il silenzio in un'intervista esclusiva a «Sorrisi e canzoni», parla dei problemi di salute della figlia, nata alla vigilia di Natale, e annuncia il ritorno in tv dopo otto mesi di assenza, a marzo su Canale 5, con «Striscia la notizia» e la nuova edizione di «Ciao darwin».

«Adesso va bene. La bambina è tornata a casa. E stato un periodo difficile, molto difficile. Per lei soprattutto...», confessa il conduttore. Citando gli ultimi momenti felici per lui e per la moglie Sonia Bruganelli («Quando Silvia è nata, quando è tornata a casa, quando ho visto negli occhi di mia moglie riaffiorare la gioia...»), Bonolis critica però «lo sciacallaggio di alcune persone che hanno pubblicato degli articoli su questa vicenda. Posso tollerare i parassiti, ma nei confronti di certe situazioni si va oltre la normale accettazione della miseria umana. E infatti è partita una denuncia».

A fine marzo rifarà per la terza volta «Ciao Darwin». Legato a Mediaset con un contratto «fino ad agosto» («Per il futuro vedremo»), Bonolis vorrebbe «fare un programma di divulgazione allegra, di scoperte empiriche». Intanto, dal 10 marzo sarà di nuovo alla guida di «Striscia» con Luca Laurenti.

TEATRO *Tour internazionale per i triestini del Petit Soleil*

Una nuova «Babele», a Londra

TRIESTE Avrà una nuova edizione e soprattutto nuovi interpreti «Hotel Babele», lo spettacolo che negli anni Novanta ha fatto conoscere a Trieste e nel resto d'Italia il gruppo teatrale Petit Soleil. Con l'allestimento 2003, ideato espressamente per una tournée internazionale, la compagnia che ha base a Trieste sarà la prossima settimana a Londra. Ventotto repliche di «Hotel Babele» sono in calendario al Baron's Court Theatre a partire dal 18 febbraio. Poi lo spettacolo sarà ospite anche a Parigi e New York.

«Quando abbiamo lavorato attorno a "Babele", nel '97, lo stile era vicino alle esperienze che avevo fatto negli anni Ottanta, a Parigi, con i Cosmocomics»; dice Aldo Vivoda, punto di riferimento e regista del gruppo. «La nuova versione, ideata per un palcoscenico internazionale, conserva lo stesso spirito comico-fantastico, il ritmo, la brillantezza delle scene, la varietà delle lingue, ma valorizza di più l'interpretazione degli attori».

Nello spettacolo sono impegnati sette interpreti, alcuni selezionati dopo una serie di stage-audizioni, che hanno dato un nuovo profilo alla formazione, impegnata già l'anno scorso in «Shakespeare's Draft», un lavoro a tappe di drammaturgia e allestimenti di alcune tragedie e commedie del drammaturgo inglese.

Tra qualche mese il nuovo «Hotel Babele» si potrà vedere anche a Trieste. Alcune repliche sono previste a maggio alla Sala Bartoli, anche con la partecipazione di un'orchestra dal vivo.

canz.

Al Festival di Sanremo

Baudo: «Fiorello non ci sarà»

ROMA Dopo aver soccorso la Carrà in difficoltà con gli ascolti a Sanremo 2001 e dopo l'esilarante apertura del Festival un anno fa, Fiorello non ha accettato l'invito come ospite alla kermesse canora per il terzo anno consecutivo. A confermarlo è Pippo Baudo. Dopo l'appello di Fiorello «pro Nicola Arigliano ospite a Sanremo», Baudo aveva vincolato la presenza del jazzista a quella dello stesso Fiorello. Era l'unico modo - aveva detto Baudo - per aggirare la norma del regolamento che vieta la presenza di ospiti canori italiani al Festival. Ma Fiorello ha detto di no.

Domani a Cervignano Ottavia Piccolo e Ivano Marescotti - Venerdì «Delitto per delitto» a Pordenone

«Bellissima Maria», un noir assai sensuale

Ottavia Piccolo

CERVIGNANO Debutta domani sera al Teatro Pasolini di Cervignano (inizio alle 21), in prima regionale, a pochi giorni dal debutto italiano, **«Bellissima Maria»**, lo spettacolo di Roberto Cavosi vincitore del Premio Riccione 2002. In scena Ottavia Piccolo e l'attore romagnolo Ivano Marescotti, che torna a calcare il palcoscenico dopo i tanti impegni cinematografici. A Sergio Fantoni il compito di dirigere questo spettacolo in forma di «giallo». Perché «Bellissima Maria» è un proprio noir, «un noir sensuale e misterioso - così lo definisce il suo stesso autore - dove corpi e passioni si intrecciano tra l'odore di canfora di una palestra di kick-boxing e i passi di un ballo tribale e profano».

Rocco - il protagonista di cui vestirà i panni Ivano Marescotti - è un investigatore privato che ha passato la vita a spiare il prossimo con la macchina fotografica in mano. Il suo occhio esperto ha imparato a leggere anche nel più piccolo gesto il segreto che si nasconde nei rapporti umani...

Ma c'è un altro appuntamento importante, questa settimana, sulla scena teatrale regionale. Venerdì e sabato, alle 20.45, e domenica alle 16.30, all'Auditorium Concordia di Pordenone, va infatti in scena **«Delitto per delitto»**, di Craig Warner, con Alessandro Gassman, Giuseppe Fiorello e Paila Pavese, regia di Alessandro Benvenuti.

In «Delitto per delitto», trasposizione scenica di «Strangers on a train» - scrive Giovanni Lombardo Radice, che ha curato la traduzione del testo - il giovane Craig Warner, con grande maestria e notevolissimo intuito teatrale, è riuscito a offrire una versione incalzante e coinvolgente che nulla toglie all'accurato ritratto psicologico dei personaggi. Anzi, nel dipingere Guy e Charles, Warner fruga nelle pieghe del romanzo e porta in primo piano elementi che erano appena accennati, forse addirittura inconsapevoli.

TEATRO *Il regista franco-argentino parla del suo spettacolo in scena da oggi al «Rossetti»*

Arias: il desiderio, il rifiuto, i sogni

«Il treno mette gli esseri tra parentesi, li sospende nel tempo»

TRIESTE «Un treno è come una scatola di sogni» dice Alfredo Arias, regista franco-argentino a cui il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia ha affidato «Pallido oggetto del desiderio». Tratto da un romanzo scritto alla fine dell'800 da Pierre Louys («La donna e il fantoccio»), il soggetto è finito in mano a importanti registi di cinema, come Josef von Sternberg e Luis Bunuel che ne hanno tratto film famosi («Capriccio spagnolo» con Marlene Dietrich, e «Quell'oscuro oggetto del desiderio»).

Riadattato ora dallo scrittore francese Réne De Ceccatty, quello stesso romanzo sul desiderio e sul rifiuto, a cui non manca una maniacale componente onirica, è alla base dello spettacolo che da questa sera va in scena al Rossetti, con Pino Micol e Daniela Giovanetti nei due ruoli principali: Matteo l'uomo maturo, abituato a controllare la realtà e Anita, la sfuggente figura femminile, ballerina dall'ambigua condotta sentimentale, che ne mette a repentaglio l'esistenza. La loro storia, fatta di fughe, scontri, tempestosi e sempre mancati amplessi, viene rivissuta attraverso i finestrini di un treno che lo scenografo Francesco Calcagnini ha minuziosamente ricostruito sul palcoscenico, ispirato dalle molte suggestioni cinematografiche a cui il regista dà spazio nello spettacolo.

Una scena dall'allestimento teatrale del «Pallido oggetto del desiderio».

«Il treno ha la stessa caratteristica dei sogni - dice Arias - mette gli esseri tra parentesi, li sospende nel tempo, li sposta tra gli spazi, mentre davanti a loro la realtà si defila»

Tutto ciò dà molta libertà a un regista.

«Quella che mi serviva per raccontare una storia che si muove liberamente, tra scatti di realtà e metamorfosi di fantasmi. Ci ho messo dentro molte delle mie ossessioni personali, anche se il lavoro di trasposizione teatrale che ho fatto assieme al mio drammaturgo abituale, René de Ceccatty, rimane fedele all'idea portante del romanzo di Louys».

Senza l'ambiguità dei due volti femminili che Luis Bunuel aveva aggiunto nel suo film.

«Quel film era dialettico, intellettuale, letterario, pieno di pensieri e di riflessioni, di immagini della Spagna come la interpretava Bunuel. La nostra intenzione è diversa. Abbiamo asciugato molto il testo originale, abbiamo tolto alla protagonista un po' del suo carattere adolescenziale, facendone una persona disturbata, più un personaggio di Hitchcock, se vogliamo riferirci al cinema. Ma abbiamo lasciato intatto il tema di fondo, la frustrazione amorosa».

Al debutto dello scorso luglio, al Festival della Versiliana, certe immagini, parlavano piuttosto di eccitazione.

«E' nato come spettacolo violento, per le immagini e per le situazioni che la frustrazione d'amore scatena. L'amore negato ha questa componente, e per Anita, la nostra protagonista, l'atto di negarsi all'uomo che la desidera diventa addirittura una malattia. Abbiamo cercato di rendere tutto ciò il più credibile possibile, e abbiamo forse rischiato lo scandalo, quando ci siamo avvicinati a rappresentare ciò che in teatro non si rappresenta mai: l'atto sessuale che questa donna nega all'uomo che la ama, ma concede ad altri».

Lo spettacolo inizia una nuova tournée, che lo porterà nelle prossime settimane a Firenze, Napoli, Asti: qualcosa intanto è cambiato.

«Ogni creazione, soprattutto questa, che è così complessa e ricca di piani diversi, ha infinite sfumature che si svelano costantemente, ad ogni replica. Ciò mi ha sempre sorpreso a teatro. All'inizio avevo immaginato un personaggio fatto della stessa materia psicologica di Carmen, un'altra "femme fatale". Adesso mi viene spontaneo pensare a un film come "La pianista" e all'interpretazione di Isabelle Huppert: la naturalezza della mostruosità. Anche la nostra protagonista sembra dire: io voglio essere amata solo al vertice della morte. Il desiderio di Anita di passeggiare sull'orlo della morte è un tema molto più evidente adesso».

Un bel nodo psicologico, ma Alfredo Arias regista è conosciuto soprattutto per lo stile brillante dei suoi spettacoli di rivista. Dieci anni fa «Mortadela», un ricordo argentino d'infanzia abbagliato dai riflettori del music-hall, aveva vinto perfino il Premio Molière.

«E' uno stile che non trascuro. "Concha bonita" che ha debuttato qualche mese fa a Parigi, è costruito proprio a quel modo, e affronta una vicenda simile a quella che Almodovar ha raccontato in "Tutto su mia madre": si ride e si piange. Vorrei che succedesse così anche nel nuovo progetto a cui sto lavorando, vorrei che fosse una sorta di giallo psicanalitico, e "Pallido oggetto del desiderio" un po' lo anticipa». Lo spettacolo, in replica fino a domenica, ha tra gli interpreti anche Francesca Benedetti, Stefano Galante e Luca Arcangeli. Le musiche sono di Arturo Annecchino.

Roberto Canziani

CONCERTI *Successo per il trombettista di origini friulane*

I virtuosismi di Cassone incantano la Sala Ajace

UDINE Una performance di altissimo virtuosismo, quella offerta dal trombettista fuoriclasse Gabriele Cassone nella sala Aiace di Udine in occasione del terzo appuntamento della rassegna «Concerti aperitivo» organizzata dall'Orchestra Filarmonica Udinese con il sostegno del Comune e della Provincia e con il patrocinio di un nutrito pool di enti pubblici e privati.

Gabriele Cassone

Il musicista, nato nel capoluogo friulano e ormai noto a livello internazionale come uno dei massimi interpreti della musica barocca, ha richiamato un folto pubblico nell'elegante cornice neoclassica della sala che già da tre anni ospita la riuscita formula spettacolare inventata dall'Ofu, un felice «mix» tra cultura, arte e degustazione di prodotti tipici dell'enogastronomia locale.

Accompagnato al pianoforte dal bravo Angelo Michele Errico, fattosi valere anche come solista in circa la metà dei brani programma, Cassone si è esibito in un repertorio classico-popolare di facile ascolto, spaziando da Ruggeri a Ponchielli, da Verdi ad Arban. Atmosfere soft nel segno di Giuseppe Verdi per l'apertura del concerto, che ha preso avvio con il divertimento di Ruggeri sui «Vespri siciliani», gradevolissimo pezzo per tromba e pianoforte, cui ha fatto seguito il capriccio di Fumagalli per solo pianoforte sopra motivi tratti da «Luisa Miller».

Vivace e coinvolgente l'esecuzione delle variazioni di Bollstedt su una delle più famose canzoni della tradizione popolare partenopea, «Funiculì Funiculà», che ha scatenato la prima ovazione del pubblico. Ancora grande melodia napoletana rivisitata da Thalberg con la suadente «Fenesta vascia» nell'originale esecuzione di Errico, che ha preceduto la bellissima fantasia di Ponchielli sulla Traviata, brano in cui Cassone ha avuto modo di esprimere al meglio le sue indiscutibili doti d'interprete. Intervallati da una parentesi meditativa con l'adagio per tromba e pianoforte di Verdi, due intensi brani per piano solo hanno dato risalto alle notevoli capacità espressive di Errico: la fantasia «Gems a la Maria Malibran» di Moscheles, ispirata alle cadenze di una delle più celebri cantanti dell'Ottocento europeo, e l'intramontabile «Casta Diva» di Bellini nella preziosa rilettura composta da Thalberg.

Prima del gran finale, Cassone ha ringraziato la platea per la calorosa accoglienza e si è concesso un piccolo «amarcord». «Proprio qui in sala Aiace - ha detto - ho vissuto l'emozione della mia prima esibizione in pubblico, ai tempi in cui ancora frequentavo il Conservatorio». Vestendo per un attimo i panni di professore (Cassone insegna a Novara e a Losanna), il musicista ha poi illustrato le virtù sonore dei tre strumenti utilizzati per il concerto, cioè la tromba a cilindri, la cornetta e la tromba a chiavi. Solo un assaggio di quanto si può trovare nel suo ultimo libro, «La tromba», fresco di pubblicazione e già nelle librerie di tutt'Italia. In chiusura, le coinvolgenti variazioni di Arban sul «Carnevale di Venezia», e un applauditissimo bis con il Secondo tempo del Concerto di Haydn, grandiosa pagina del Settecento in un programma studiato per soddisfare tutti i palati. Un unico neo: il concerto non ha incluso nemmeno uno degli stupendi brani scritti appositamente per Cassone da compositori contemporanei di razza come Berio, Sciarrino o Fedele. Peccato, sarà per la prossima volta.

Alberto Rochira

Il 10 marzo alla «Tripcovich»

Arriva Balasso comico «matto»

TRIESTE Torna in città con il suo nuovo spettacolo, Natalino Balasso. Il comico sarà in scena lunedì 10 marzo alle 21.15 alla Sala Tripcovich con «Dammi il tuo cuore, mi serve», commedia brillante in due atti scritta e diretta dallo stesso Balasso. La storia racconta dello studio di uno psichiatra che si popola di individui molto strani: ma nessuno di loro aveva appuntamento quel giorno e nemmeno in altri giorni. Equivoci divertenti e situazioni comiche per una matassa che sembra una ricerca poliziesca.

APPUNTAMENTI

Dacia Maraini a Monfalcone, Norma Winstone a Codroipo

Al Verdi «La sposa venduta»

TRIESTE Oggi alle 20.30, al Teatro Verdi, va in scena «La sposa venduta».

Venerdì alle 20.30, al Teatro Cristallo, va in scena «I Rusteghi», con Piero Mazzarella.

Venerdì alle 21, alla Forst, serata con Michele Sponza Band.

Venerdì alle 22, alla Casa delle Culture-Ponziana Social club di via Orlandini 38, concerto degli «Orest».

Sabato 22 alle 21.30, al Punto G, serata con i «Makako jump».

Dal 25 febbraio al 2 marzo, al Politeama Rossetti, il musical «Kiss me Kate!» con Daniela Mazzuccato.

CODROIPO Oggi alle 21, al Teatro Verdi, per «Jazz Time», concerto di Norma Winstone e Salvatore Bonafede Trio.

PORDENONE Giovedì e venerdì alle 21, al Deposito Giordani, finali regionali Arezzo Wave (sabato Punkreas).

LATISANA Venerdì alle 20.30, al Teatro Odeon, «Bellissima Maria» con Ottavia Piccolo.

PONTEBBA Venerdì alle 21, al Teatro Italia, verrà recuperato lo spettacolo dei Papu già in calendario il 31 gennaio «Dopo tutto viene il meglio».

MONFALCONE Oggi alle 20.45, al Teatro Comunale, Teatridithalia presenta «Lo zoo di vetro» di Tennessee Williams.

Oggi alle 18, alla Galleria d'arte contemporanea di piazza Cavour, incontro con Dacia Maraini organizzato dalla Biblioteca comunale.

VENETO Oggi alle 21, al Teatro Toniolo, concerto al pianoforte di Andrea Lucchesini.

Giovedì e venerdì alle 21, allo 041 di Marghera, Carmen Consoli in concerto.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2002-2003. «La sposa venduta» di Bedrich Smetana. Oggi prima rappresentazione ore **20.30** (A/F). Repliche: giovedì 20 febbraio ore **20.30** (B/A), sabato 22 febbraio ore **17** (S/S), domenica 23 febbraio ore **16** (D/D), martedì 25 febbraio ore **20.30** (C/B), giovedì 27 febbraio ore **20.30** (E/C), venerdì 28 febbraio ore **20.30** (F/E), domenica 2 marzo ore **16** (G/G). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». CONCERTI APERITIVO. Domenica 23 febbraio ore **11 Trio e quartetto d'archi del teatro lirico Giuseppe Verdi.** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 - 18-21, a Udine presso Acad, via Faedis, 30 tel. 0432/470918. Ticket online **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO STABILE SLOVENO - Kulturni dom - via Petronio 4, Trieste. Venerdì 21 febbraio alle ore **20.30** il Teatro Stabile Sloveno di Trieste presenta una prima assoluta in lingua slovena e per l'Italia «Nemogoči otrok» - Un ragazzo impossibile, di P.S. Rosenlund. Regia di Alessandro Marinuzzi. Repliche sabato 22, alle **20.30**, domenica 23 alle **16**, mercoledì 26 alle **20.30** e venerdì 28 febbraio alle **20.30**. La replica di sabato 1 marzo, alle **20.30**, è sottotitolata in italiano (turno T). Rimarrà aperto il parcheggio in piazza Perugino.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 17.45, 20, 22.20: «Ricordati di me» con F. Bentivoglio, L. Morante e M. Bellucci. Dal regista de «L'ultimo bacio». **Oggi a soli 5 €.**

ARISTON. Viale R. Gessi 14, tel. 040-304222. Cinque euro. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Due settimane per innamorarsi» (Two Weeks Notice), con Hugh Grant e Sandra Bullock. La nuova commedia sentimentale campione d'incassi in America. **N.B.:** solo oggi ingresso unico **5 euro**.

ARISTON. Versione originale americana. Giovedì 20 febbraio: «Red dragon» di Brett Ratner, con Anthony Hopkins, Edward Norton, Harvey Keitel, Ralph Fiennes, Emily Watson. Riduzioni soci British, Italoamericana, Wall Street Institute, studenti. Inizio spettacoli ore **15.30, 17.40, 19.50, 22.**

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **15.30, 18.30, 21.30:** «Gangs of New York» di Martin Scorsese, con Leonardo DiCaprio, Daniel Day-Lewis e Cameron Diaz. Candidato a 10 Premi Oscar. **Oggi 5 euro.**

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «L'appartamento spagnolo» di C. Klapisch, con Audrey Tautou, Romain Duris e Judith Godrèche. Entrate nella casa più divertente di Barcellona! **Oggi 5 euro.**

F. FELLINI. CINEMA D'ESSAI. V.le XX Settembre 37 tel. 040-636495. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Frida» con Salma Hayek. Candidato a 5 Oscar. **Oggi a soli 5 €.**

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 17, 19.30, 22: «Prova a prendermi» di S. Spielberg con L. DiCaprio e T. Hanks. **Oggi a soli 5 €.**

GIOTTO 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Moonlight mile» (Voglia di ricominciare), 3 premi Oscar. Dustin Hoffman, Susan Sarandon e Holly Hunter in un film che non dimenticherete. **Oggi a soli 5 €.**

GIOTTO ANTEPRIMA. Giovedì alle **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Chicago» candidato a 13 Oscar. Prenotazioni 040/637636.

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16, 18.50, 21.45: «Il signore degli anelli - le due torri». Candidato a 3 Oscar. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Hypercube - Cubo 2». Più estremo. Più terrificante. Preparatevi... V.m. 14. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'importanza di chiamarsi Ernest» con Rupert Everett e Judi Dench (premio Oscar). L'Inghilterra scandalosa di Oscar Wilde. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Prendimi l'anima». Una storia scomoda tra Jung, Freud e una ragazza che getta un'ombra inquietante sui padri della psicanalisi. **Oggi a soli 5 €.**

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16, 18, 20.10, 22.20: «A proposito di Schmidt» con Jack Nicholson. (Candidato all'Oscar). **Oggi a soli 5 €.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Oggi a prezzo ridotto. **17.45, 20, 22.10:** «Il grande dittatore» di Charlie Chaplin. A richiesta proiezioni per le scuole.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». Oggi a € 2,70.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di Prosa 2002-2003. 19 febbraio 2003 La Contemporanea 83 presenta «Bellissima Maria» di Roberto Cavosi, con Ottavia Piccolo, regia di Sergio Fantoni. Prevendita Ufficio del Teatro: ore 10.30-12.30. Informazioni 0431/370273.

GORIZIA

TEATRO G. VERDI (www.comune.gorizia.it). Stagione 2002/2003. Alle **21** operetta «La principessa della Czardas» con il Teatro di Stato dell'Opera Magiara. Apertura del botteghino di corso Italia dalle 16 alle 19 e della biglietteria dalle 20. Per informazioni tel. 0481/33090-383399-202.

CORSO. Sala Rossa. 17.30, 20, 22.20: «Ricordati di me» di Gabriele Muccino con Monica Bellucci.
Sala Blu. 17.20: «Prova a prendermi» con Tom Hanks. **20, 22.20:** «Il gioco di Ripley».
Sala Gialla. 17.45, 20.15, 22.20: «Hypercube» (Cubo 2).
Lunedì, martedì, giovedì e venerdì primo spettacolo pomeridiano ingresso 4 euro.

VITTORIA. Sala 1. 18, 20, 22.10: «Due settimane per innamorarsi».
Sala 2. 17.40: «Il signore degli anelli: le due torri. **21.45:** «Gangs of New York».
Sala 3. 18, 20.10, 22.20: «Il fiore del male».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2002-2003. Oggi (turno B), ore **20.45**, «Lo zoo di vetro», di Tennessee Williams. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19). Durata dello spettacolo: 2 ore.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (Go). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.
KINEMAX 1. «Ricordati di me»: **17.15, 20, 22.20.**
KINEMAX 2. «A proposito di Schmidt»: **17.45, 20, 22.15.**
KINEMAX 3. «Due settimane per innamorarsi»: **18, 20.10, 22.10.**
KINEMAX 4. «Il cubo 2»: **18.10, 20.15, 22.15.**
KINEMAX 5. Sala chiusa.

UDINE

Orchestra Sinfonica del Friuli-Venezia Giulia - Castello di Udine - Salone del Parlamento. 19 febbraio 2003 ore **20.45** Musiche di P. Hindemith e F. Mendelssohn Bartholdy. Viola solista Simonide Braconi. Direttore Marco Zuccarini. Informazioni: tel. 0432/227710 (ore 10-12 / 15-17).

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Biglietteria tel. 0432-248418 - Biglietteria online: www.teatroudine.it. 19 febbraio ore **20.45** Associazione Mondo Musica presenta Teatro di Stato dell'Opera Magiara di Cluj «La principessa della Czardas». Operetta di due tempi di Leon Stein e Bela Jenbach, musica di Emmerich Kálmán, direttore d'orchestra George Balint, regia Giuseppe Visciglia. Solisti, coro, balletto e orchestra del Teatro di Stato dell'Opera Magiara di Cluj.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione.** «Ricordati di me» **17.30, 17.40, 20, 20.10, 22.20, 22.30** di Gabriele Muccino, con Fabrizio Bentivoglio, Monica Bellucci, Laura Morante. «Two weeks notice - due settimane per innamorarsi» **16.45, 18.40, 20.35, 22.30** con Hugh Grant, Sandra Bullock. «Hypercube - Il cubo 2» **20, 22.10.** «Mr. Deeds» **16.40, 20.35**, con Adam Sandler. «Prova a prendermi» **17.10, 19.50, 22.30** con Leonardo DiCaprio. «A proposito di Schmidt» **17.25, 19.50, 22.20** con Jack Nicholson. «Il gioco di Ripley» **18.30, 22.25**, di Liliana Cavani. «L'importanza di chiamarsi Ernest» **18.40, 22.40**. «Frida» **16.30, 22.30.** «L'appartamento spagnolo» **18.35, 22.30** con Audrey Tautou. «Il signore degli anelli - Le due torri». **16.45, 18.45, 22.15.** «Gangs of New York» **16.20, 19.20, 22.20** con Leonardo DiCaprio, Cameron Diaz, Daniel Day-Lewis. «Prendimi L'anima» **20.45,** di Roberto Faenza. «Spirit - Cavallo selvaggio» **16.55.** «Harry Potter: la camera dei segreti» **16.55.**

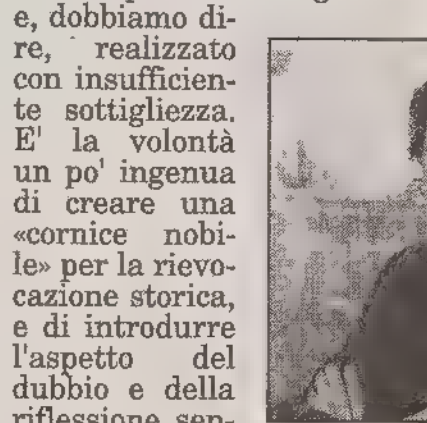
TELECOMANDO

Maldestra «cornice nobile» per il film tv sul «Drake»

di **Giorgio Placereani**

Chi è il misterioso «giornalista» che intervista Enzo Ferrari (Sergio Castellitto) nel film tv «Ferrari» di Carlo Carlei, prima puntata domenica su Canale 5? La risposta verrà nella seconda puntata, che naturalmente mentre scriviamo non abbiamo ancora visto; la prima puntata chiudendosi con questo dialogo: «Lei non è un giornalista... Cosa è venuto a fare qui?» - «Non lo sa già, ingegnere?» (la classica risposta per cui uno salta dalla finestra e via: noi staremmo già correndo).

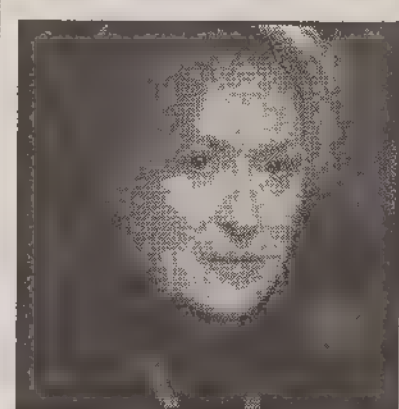
Non sapremo ancora quale fra le varie opzioni, ma questa figura irreale - dall' apparizione ieratica, dall' aspetto angelico vagamente intimidatorio, che sa tutto del suo antagonista, ne svela i pensieri segreti, ne accusa le ambiguità o la falsa coscienza («una bella favoletta») - appartiene comunque a una categoria metafisica, o al massimo la simboleggia. La Morte? la Coscienza di Ferrari? il suo Doppio? un Angelo? o (uh!) il Diavolo? o magari, con maggior raffinatezza, il Cinema demiurgo?

Quale che sia quella giusta, tutte queste ipotesi hanno qualcosa in comune: le maiuscole; ma sono appunto le maiuscole ciò che nel film tv non dovrebbe affatto stare. Si tratta di un concetto troppo ambizioso - queste cose le può fare Bergman - e, dobbiamo dire, realizzato con insufficiente sottigliezza. E' la volontà un po' ingenua di creare una «cornice nobile» per la rievocazione storica, e di introdurre l'aspetto del dubbio e della riflessione senza ricorrere alla (troppo abusata, specie in Italia) voce «over» che ci svela i pensieri del personaggio.

Sergio Castellitto

Se osserviamo questo, però, non è per sparare a zero su un film che, per l'impegno produttivo, per la vivida rievocazione (cornice a parte) e per la buona qualità della regia, si colloca comunque al di sopra della media dei film tv italiani. In particolare è degna di elogio la regia di Carlo Carlei («La corsa dell'innocente», «Fluke»): quest'italiano che ha vissuto una parentesi hollywoodiana possiede mano ferma ed eleganza di tratto. Basta vedere con quanta sicurezza amalgama nel tessuto del film il preziosismo cromatico dell'eccellente fotografia di Gino Sgrevá.

Resta da dire dell'interpretazione di Sergio Castellitto, che a nostro parere trova il suo limite in una sorta di contraddizione fra il personaggio e l'attore. Spieghiamoci. Il film evidenzia l'aspetto caratteriale «bigger than life» di Enzo Ferrari (vedi, nell'auto da corsa in panne in campagna dopo l'incidente, quella risata gargantuesca che dura fino a sera); e poiché questo film tv non è un santino, gli aspetti sgradevoli dell'uomo emergono tutti. Ora, da diverse scene - la trattativa coll'Alfa Romeo, o l'incontro col futuro suocero (Andy Luotto: sempre piacevole rivederlo) - s'intende la volontà di caratterizzare Ferrari come una sorta di simpatico spaccone, che vince perché osa.

Questo elemento brillante, sul quale andrebbero a nozze molti attori italiani, poco si adatta ad una certa tetraggine naturale che caratterizza Sergio Castellitto: attore attento ed efficace ma che non sarà mai un tipo allegro. Risultato, il suo Ferrari vien fuori dal racconto con una certa corposità, ma con una carica di antipatia che forse in origine non era prevista. Gli manca, e si ha proprio l'impressione che resti nelle righe della sceneggiatura, una giovanile simpatia venata di sfrontatezza, da impunito. Il malinconico Coppi era forse più nelle righe di Castellitto, in fin dei conti.

OGGI IN TV

Su Canale 5 «La voce dell'amore»

La giornalista Ellen scopre i genitori

I film

«La voce dell'amore» (Usa '98), di Carl Franklin, con Maryl Streep (*nella foto*), William Hurt, Renée Zellweger (Canale 5, ore 21). Dal libro di Anna Quindlen. La giornalista Ellen è costretta dalla malattia della madre a affrontare le contraddizioni e i segreti dei genitori.

«Tiratore scelto» (Germania '99), di Thomas Bohn, con Dennis Hopper, Heino Ferch e Katja Flint (La 7, ore 21.30). Dopo la morte della figlia malata di cancro, un ex legionario si fa assumere dalla centrale nucleare per uccidere i responsabili.

«Miami supercops» (Italia '85), di Bruno Corbucci, con Bud Spencer e Terence Hill (Retequattro, ore 21). Steve e Dog, amici per la pelle ed ex poliziotti, corrono in aiuto del loro ex capo caduto in disgrazia per un caso ancora irrisolto.

Gli altri programmi

Raitre, ore 9.05

Il sesso a «Cominciamo bene»

Sesso: siamo più liberi o più confusi? Questo l'argomento che Toni Garrani ed Elsa Di Gati affronteranno nel corso della puntata di «Cominciamo bene». Tra gli ospiti Vladimir Luxuria, l'antropologa Cecilia Gatto Trocchi, il sessuologo Emmanuele Iannini, padre Luciano Cupia, un rappresentante della Federsex e la modella spagnola Raquel Sueiro, la seducente Daria dell'ultimo film di Carlo Verdone.

Raiuno, ore 10.40

Omeopatia e fitoterapia

Si parlerà di regolamentazione delle terapie alternative, tra queste l'omeopatia, la fitoterapia e i farmaci ayurvedici nell'odierna puntata di Tuttobenessere. Secondo i dati Istat sono cinque milioni gli italiani che ricorrono alle medicine omeopatiche, tra questi il 10% sono bambini.

Raitre, ore 17.40

Pareti radianti o termosifoni

In un appartamento piccolo si preferirebbe mimetizzare i termosifoni troppo ingombranti. Con l'ecologo Franco Mistretta, nel corso della puntata di «Geo & Geo» si cercherà di risolvere questo problema grazie alle nuovissime «pareti radianti» progettate in Cina. E ancora: quante razze di gatti esistono? Quali sono quelle più adatte all'ambiente domestico?

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.40 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 S.O.S. UNOMATTINA. Con Roberta Capua.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL CASTELLO
20.55 I RACCOMANDATI. Con Carlo Conti.
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.55 TG1 NOTTE
1.15 NONSOLOITALIA
1.35 SOTTOVOCE: ROBERTO COTRONEO
2.10 RAI EDUCATIONAL: IL GRILLO
2.40 RAI EDUCATIONAL: AFORISMI
2.45 RAINOTTE
2.47 L'ULTIMA SEDUZIONE. Film (thriller '99). Di Terry Marcel. Con Joan Severance, Con O'Neill, Beth Goddard.
4.20 CACCIA AL LADRO D'AUTORE. Telefilm. "Addio Raffaello"
5.15 HOMO RIDENS
5.40 TG1 NOTTE

RAIDUE

6.45 LA VOCE - IL MESSAGGERO
6.55 ANIMA E RINASCERE
7.00 GO CART MATTINA
8.50 PROTESTANTESIMO
9.20 VIVERE IN SALUTE. Con Camilla Nata.
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.00 SCI DI FONDO: 15KM. TECNICA CLASSICA FEMMINILE
10.45 TG2 NOTIZIE - METEO 2
11.00 I FATTI VOSTRI. Con Stefania Orlando e Paola Saluzzi.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
16.30 CUORI RUBATI. Telenovela.
17.00 STREGA PER AMORE. Telefilm. "Portatemi alla Mecca in tempo"
17.25 DIGIMON TAMERS
17.50 TG2 - NET - METEO 2 - FLASH L.I.S.
18.00 RAI SPORT SPORTSERA
18.20 SERENO VARIABILE
18.55 STREGHE. Telefilm. "La notte delle Hallywell"
19.50 CARTONI ALLE VENTI
20.10 I CLASSICI DISNEY
20.30 TG2 - 20.30
20.55 TUTTI I SOGNI DEL MONDO (TERZA PUNTATA). Film tv (commedia).
23.05 IL PAESE DELLE MERAVIGLIE.RAI.IT. Con Gianni Ippoliti e Sabrina Nobile.
23.40 IL CORVO. Telefilm. "Una vera famiglia"
0.25 TG2 NOTTE
0.55 TG PARLAMENTO
1.05 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 BEN GIO' FESTIVAL
2.10 RAINOTTE
2.12 TG2 SALUTE (R)
2.45 AFFETTUOSAMENTE... GABER
3.05 TUTTOBENESSERE (R)
3.35 CERCANDO, CERCANDO
4.10 ANIMA E INDIVIDUAZIONE

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE. Con Marcelo Garcia e Pino Strabioli.
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO (ALL'INTERNO)
12.25 TG3 PUNTO DONNA
12.45 MEMORIA IN CORSO
13.10 IL SANTO. Telefilm. "L'organizzatore"
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TG LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 - GT RAGAZZI
15.20 SCREEN SAVER
15.55 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
16.15 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.00 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 BALLARO'. Con Giovanni Floris.
23.15 TG3
23.20 TG REGIONE
23.30 TG3 PRIMO PIANO
24.00 TG3 - TG3 METEO
0.10 RAI EDUCATIONAL - INTERNET CAFE'
0.40 PRIMA DELLA PRIMA: IL TROVATORE DI GIUSEPPE VERDI
1.15 OCCUPATI
1.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI VISTE)
2.00 RAINEWS 24
3.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.30-4.00-4.30-5.00)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 LANGOLINO
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
10.55 SQUADRA MED - IL CORAGGIO DELLE DONNE. Telefilm. "Una tecnica sperimentale"
11.55 GRANDE FRATELLO (R)
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI - DI MARIA DE FILIPPI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 LA VOCE DELL'AMORE. Film (drammatico '98). Di Carl Franklin. Con Meryl Streep, Renee Zellweger, William Hurt.
22.15 TGCOM (ALL'INTERNO)
23.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 GRANDE FRATELLO
2.30 TG5 (R)
3.00 THE VISITOR. Telefilm.
3.45 TG5 (R)
4.15 FITZ. Telefilm.
5.00 AMICI DI PAPA'. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 TARZAN - LA GRANDE AVVENTURA. Telefilm. "Tarzan e il ritorno nella giungla"(seconda parte)
9.30 NON PER SOLDI... MA PER AMORE. Film (commedia '89). Di Cameron Crowe. Con Joan Cusack, Amy Brooks.
11.30 MAC GYVER. Telefilm. "La valanga"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 OCCHI DI GATTO
14.05 DRAGON BALL GT
14.30 I SIMPSON
15.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Il ritorno a casa"
15.55 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
16.10 POKEMON, THE JOHTO LEAGUE CHAMPIONS
16.40 ROBA DA GATTI
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Un topo per amica"
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "La sfida"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 RELIC HUNTER. Telefilm. "I due impostori"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 ZELIG CIRCUS. Con Claudio Bisio e Michelle Hunziker.
23.15 BUFFY. Telefilm. "Un corpo freddo" "Per sempre"
1.00 STUDIO SPORT
1.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.35 AMICI DI MARIA DE FILIPPI (R)
2.15 HIGHLANDER. Telefilm.
3.10 NON E' LA RAI
4.10 TALK RADIO
4.20 STATO INTERESSANTE. Film (commedia '77). Di Sergio Nasca. Con Adriana Asti, Janet Agren.
6.05 STUDIO SPORT (R)
6.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.35 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm.

RETE4

6.00 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
6.40 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
7.25 T.J. HOOKER. Telefilm. "Un grido d'aiuto"
8.15 PESTE E CORNA
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 QUINCY. Telefilm. "Non c'e' due senza tre"
9.45 BATTICUORE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
17.05 SFIDA OLTRE IL FIUME ROSSO. Film (western '67). Di Richard Thorpe. Con Glenn Ford, Amgie Dickinson, Chad Everett.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4
19.50 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
21.00 MIAMI SUPERCOPS - I POLIZIOTTI DELL'8A STRADA. Film (avventura '85). Di Bruno Corbucci. Con Bud Spencer, Terence Hill.
23.00 PERCORSI. Con Benedetta Massola.
23.05 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE
0.50 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.15 MUSIC LINE ALBERTO FORTIS
2.20 UN MALEDETTO IMBROGLIO. Film (giallo '60). Di Pietro Germi. Con Pietro Germi, Franco Fabrizi.
3.40 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Rita Dalla Chiesa.
5.10 PESTE E CORNA
5.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.40 COME ERAVAMO

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 OMNIBUS LA7
9.15 MIA ECONOMIA
9.30 DONNE ALLO SPECCHIO (R)
10.05 LINEA MERCATI
10.10 FA LA COSA GIUSTA (R)
11.05 SISTERS. Telefilm.
12.00 TG LA7
12.15 LINEA MERCATI
12.20 SPORT7
12.30 TRIBU'. Con Armando Sommajuolo.
13.00 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
14.05 ASPETTANDO LA LUCE DEL GIORNO. Film tv (commedia '90). Di Christopher Clancy Brown. Con Shirley McLane, Teri Garr.
16.05 LINEA MERCATI
16.10 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
16.55 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.30 N.Y.P.D.. Telefilm.
18.20 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.20 SFERA NEWS. Con Andrea Monti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Luca Sofri.
21.30 IL TIRATORE SCELTO. Film tv. Di Thomas Bohn. Con Dennis Hopper.
23.10 TG LA7
23.25 NOTTE DA LUPI
23.30 SEX & THE CITY. Telefilm.
0.15 STAR TREK DEEP SPACE NINE. Telefilm.
1.05 CAROLINE IN THE CITY. Telefilm.
1.40 OTTO E MEZZO (R)
2.05 DUE MINUTI, UN LIBRO
2.10 CNN INTERNATIONAL

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
7.40 PRIMA MATTINA: 60 E PIU'
9.00 LEONELA. Telenovela.
9.30 UNA FAMIGLIA SI FA PER DIRE. Telefilm.
10.00 IL TRANSATLANTICO DELLA PAURA. Telefilm.
10.50 REBECCA - LA PRIMA MOGLIE. Telefilm.
11.40 SHAFT. Telefilm.
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 STREAM NEWS
13.45 A TUTTO SPORT
14.15 BASKET SOLARI GORIZIA
16.00 KARINE & ARI. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 STREAM NEWS
18.00 LE PIU' BELLE FAVOLE DEL MONDO
18.25 SPORTISONTINO
18.45 ZOOM REGIONE
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 SPECIALE IPPICA E SCOMMESSE
20.15 PROGETTI INDUSTRIALI
20.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
20.50 IL SEMIFREDDO
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 BASKET: MABO LIVORNO - PALL. TRIESTE
0.30 IL NOTIZIARIO
1.00 BASKET SOLARI GORIZIA

TELEFRIULI

6.40 TELEGIORNALE F.V.G.
7.15 TG INN
8.00 RASSEGNA STAMPA
8.30 CLIMA
8.45 BUONGIORNO FRIULI
10.00 EVENING SHADE. Telefilm.
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT IN... SERA
20.00 DUE CONTRO - LA POLITICA AI RAGGI X
20.30 PROVINCIA APERTA
21.00 NON PERDIAMO LA BUSSOLA
23.00 TELEGIORNALE F.V.G.
23.25 SPORT IN... SERA
24.00 SPORT DAILY

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.50 ISTRIA E... DINTORNI
15.30 LA SAGA DELLA FORMULA 1. Documenti.
16.00 MEDITERRANEO. Documenti.
16.30 SCI: TECNICA CLASSICA 15KM. FEMMINILE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 LA SAGA DELLA FORMULA 1. Documenti.
20.00 SLOVENIA MAGAZINE
20.30 CALCIO: BARCELLONA - INTER IN DIRETTA
22.40 TUTTOGGI
22.55 ANELLO DI SANGUE. Film (drammatico '70).
0.25 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

11.00 ENERGY
12.00 AZZURRO (R)
13.00 COMPILATION
14.00 CALL CENTER
15.00 INBOX
16.00 PLAY.IT
17.00 TGA FLASH
17.05 DANCE CHART
18.00 MUSIC MEETING
18.50 TGA FLASH
19.00 AZZURRO
20.05 MUSIC ZOO
20.30 EURO CHART (R)
21.30 INBOX

ANTENNA 3 TS

9.00 CONSIGLI PER GLI ACQUISTI
11.50 SUL FAR DEL MESOGIORNO
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA
18.00 FOX KIDS
19.00 L'ALTRO SPORT DI ANTENNA 3 TRIESTE
19.30 TELEGIORNALE
20.15 MIS MAS
20.30 LA GHIRADA NEWS
22.45 PUNTO FRANCO
23.15 TELEGIORNALE
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 I GIGANTI BUONI. Documenti.
7.00 TELEGIORNALE
8.30 I CONFESSIONALE
9.30 TELEVENDITA ROC TAPPETI
10.00 CARTONI ANIMATI
11.05 TOM E JERRY
13.10 REMEMBER ANNI 60/90
13.30 A NOVE COLONNE
15.15 VICHY IL VICHINGO
16.05 TELEVENDITA ROC TAPPETI
16.30 TOM E JERRY
19.15 TELEGIORNALE
20.50 LE OSTERIE
22.00 5 DOMANDE A... EXPO A CAORLE
22.25 TELEGIORNALE
0.20 FILMATO EROTICO.

MTV

10.10 PURE MORNING
12.00 FLASH
12.10 MUSIC NON STOP
14.00 DISMISSED
14.30 NEON GENESIS EVANGELION
15.00 TOTAL REQUEST LIVE!
16.00 MUSIC NON STOP
16.50 FLASH
17.00 SELECT
18.00 VIDEOCLASH
19.00 EUROPEAN TOP 20
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 RANMA 1/2
21.30 G.T.O.
22.00 SAIYUKI
22.30 LOVELINE. Con Camila Raznovich.
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH
24.00 BRAND: NEW
1.00 MUSIC NON STOP

DIFFUSIONE EUR.

8.00 VERONICA. Telenovela.
9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 STREET LEGAL. Telefilm.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 STREET LEGAL. Telefilm.
19.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
19.40 ATLANTIDE
19.55 CANI FEDELI AMICI DELL' UOMO. Documenti.
20.25 TNE GIORNALE
21.00 HINTERLAND

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 UGO RE DEL JUDO
13.30 PILLOLOTTO
13.45 NINO IL MIO AMICO NINJA
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.15 DIRETTA STADIO... SPECIALE CHAMPIONS LEAGUE. Con Giorgio Micheletti.
23.00 MODELS INC.. Telefilm.
24.00 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.35 BUON SEGNO
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.30 I FUGGITIVI. Film (avventura '87).
10.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.30 LO GNOMO E IL POLIZIOTTO. Film (commedia '90).
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 SAMPEI
16.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
17.30 SUN COLLEGE
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 SCONTRO FINALE. Film.
22.30 SEVEN SHOW

TELECHIARA

7.00 NOTIZIE DA NORDEST
7.15 SUMAN
7.30 ROSARIO
8.45 TELECHIARA PER VOI
9.45 SETTIMA
12.00 L'APOCALISSE
13.00 IL SICOMORO
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
17.15 TERRALUNA
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.45 SAT 2000
20.00 INTERZONE
21.00 TG
21.30 MOSAICO
22.00 GRIGLIA DI PARTENZA

RADIO

Radiouno 91,5 o 87,7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00), 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.26: GR1 Sport; 8.35 Golem, 8.50 Habitat, 9.00: GR1 (10.00-11.00), 9.10 Radio anch'io, 10.05 Questione di borsa, 10.40 Il Baco del Millennio, 11.00 GR1 Spettacoli, 11.30 GR1 Titoli, 11.45 Pronto, salute; 12.00 GR1 - Come vanno gli affari 12.10: GR Regione, 12.30 GR1 Titoli 12.35 Laradioacolori, 13.25 GR1 Sport; 13.30 Parlamento news, 13.35 Hobo, 14.00 GR1 - Medicina e Società; 14.10: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 Scienze; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 - Titoli; 16.00: GR1 Come vanno gli affari; 16.05: Baobab; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 Europa, 17.30 GR1 Titoli - Affari 18.00: GR1 Bit; 18.30: GR1 Titoli 18.50 Incredibile ma falso, 19.00 GR1 (21.00), 19.30 GR Affari, 19.36 Ascolta si fa sera, 19.40: Zapping; 20.40: Zona Cesarini, 20.45: GR1 Calcio - Champions League, 21.35: GR1 Europa Risponde, 23.05: GR Parlamento; 23.25: Uomini e camion, 23.35: Demo; 23.45: Radiouno Music; 24.00: Il giornale della mezzanotte, 0.33: La notte dei misteri; 1.00 Aspettando il giorno; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00), 2.05. Bell'Italia, 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare, 5.50 Permesso di soggiorno

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radio2 - Il caffe' di Max e Roby; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.00: La sveglia; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.50: Sissi; 9.00: Il ruggito del coniglio, 11.00: Bravo Radio2; 12.30: GR2 (13.30-15.30-17.30); 12.47: GR Sport; 13.00 28 minuti, 13.40 Viva Radio2, 15.00. Atlantis, 17.00 Bravo Radio2. 18.00 Caterpillar; 19.54 GR Sport, 20.00: Alle 8 di sera; 20.35. Dispenser 20.55 Tutti i sogni del mondo - In onda media. 21.00 Il Cammello di Radio2, 21.36 Alta Fedelta', 23.00 Viva Radio2 (R), 24.00 La Mezzanotte di Radiodue, 2.00 Incipit (R), 2.01 Alle 8 di sera (R), 2.29 Atlantis (R), 4.10. Solo musica, 5.00 Il Cammello di Radiodue

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Il Terzo Anello Dedica Musicale; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 9.00: Il Terzo Anello: Dedica musicale; 9.30: Il Terzo Anello Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo. 10.30: Il Terzo Anello: Dedica Musicale. 11.00 Radio 3 Scienza; 11.30: La strana coppia, 12.00: I concerti del mattino, 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45 18.45), 14.00 Il Terzo Anello Dedica Musicale, 14.30 Il Terzo Anello Lacrime e sorrisi; 15.00: Fahrenheit; 15.10 Storyville; 18.00: Il Terzo Anello: Storia del Tubo; 19.00: Hollywood Party; 19.50 Radio3 Suite; 20.00: Teatrogiornale. 20.30: Il Cartellone: Jazz'n'Fall 2002. 22.45. GR3; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Fonorama; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano: 24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano, 1.00 Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5), 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03), 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09. Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30. Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20: Tg3, Giornale radio del Fvg. Onda verde; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Tg3, Giornale radio del Fvg; 13.34: Pomeridiana; 14.03. Pomeridiana; 15: Tg3, Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3, Giornale radio del Fvg

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario, 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103.9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*

7: Segnale orario Gr del mattino 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto, La fiaba, 8: Notiziario e cronaca regionale 8.10 Eureka Dal mondo della scienza, 8.50. Musica leggera, 9.30 Pagine di musica classica; 11. Notiziario, 11.10 Intrattenimento a mezzogiorno, 13 Segnale orario - Gr ore 13; 13.20 Musica a richiesta, 14. Notiziario e cronaca regionale 14.10 L'angolino dei ragazzi cioccolatini e caramelle, di Loredana Gec, 14.50 Pot pourri, 15 Onda giovane, 17 Notiziario e cronaca culturale, 17.10 Romanzo a puntate Ivanka Hergold «Il coltello e la mela» Regia di Sergej Verc. 17.20 Pot pourri, 17.40: Arcobaleno; 17.50 Pot pourri, 18 Appuntamento musicale; 18.30 Pot-pourri; 19: Segnale orario Gr della sera. 19.25: Arrivederci a doman

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz, Regione: 101.3 MHz

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20 notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; 19 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15 Rassegna stampa triveneta; 8.45 10.45 Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45 19.45. Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10 Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10. Color Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05 BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05 Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli. 7.10 Disco news, la proposta della settimana. 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10. Disco news, la proposta della settimana, 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana. 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo. 12.15. Gr Oggi Gazzettino Giuliano-news; 12.20: Radiotrafic viabilità, 12.45 Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05 Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02. The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando di. 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05 Disco news, la proposta della settimana 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo 18.05: Mind The Gap, con Veronica B 19.05: Music Box «Lookin'around», Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dancefloor di tutto il mondo.

Solo mercoledì. 16: In orbita

Solo martedì e giovedì. 20.05: In orbita cafè.

Solo venerdì. 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli

Solo domenica. 10: Disco Italia (completa).

Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio. 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa, 17. Euro Chart le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dal dancefloor di tutto il mondo; 22 The Dance Chart (replica), 24 No Contro , house&deep

Radio Company

6 Non ci posso credere (con Alex B e Vittorio Ferro), 7 Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo), 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori), 8. Mattinata scatenata (con Paolo Zippo) 8.40 Gioco «Paparazzi» Company News, 9.20 Gioco «Company Velox», 10: Only the best, 10.05 Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash, 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 13 Coppia Company (con Cristina Dori); Company News 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascolta (con Virtual Dj Vet), 14 347 (con Max Biraghi) 16 Only The Best; 16.20 Company Superstar (con Stefano Ferrari), 17: Company News Flash, 17.05 Fortissimi ediz. 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45 Gioco «Company Velox» 17.45 Mix to mix (con Helen). 18.15 Company Compilation (con Stefano Ferrari) 18.45. Calling London (con Severino in diretta da Londra), 19 In fila per tre (con Pietro); 19.20 Sfigometro di sera. 20: Only The Best, 20.05 Company Eyes. Free Company

Radio Fantastica

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico, 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over, dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance, 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short

TORNA ORRICO

Cambio sulla panchina della Massese. È stato esonerato l' allenatore Lucio Nobile, ed ora sarà Corrado Orrico il nuovo tecnico della squadra toscanạ. La dirigenza del club bianconero ha preso questa decisione in seguito ai risultati nell'ultimo periodo. Così Orrico, ex allenatore dell'Inter e che in passato ha guidato anche i cugini della Carrarese, ricomincia dai dilettanti

OGGI IN TV

1.00 Italia 1: Studio sport
10.00 Raidue: Sci di fondo: 15Km. Tecnica Classica Femminile
12.20 Tmc: Sport7
13.00 Italia 1: Studio sport
16.30 Capodistria: Sci: Tecnica Classica 15Km. Femminile
18.00 Raidue: Rai Sportsera
18.25 Telequattro: Sportisontino
19.30 Telefriuli: Sport in... sera
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.20 Tmc: Sport
20.30 Capodistria: Calcio: Barcellona - Inter in diretta
20.45 Radiouno: GR1 Calcio - Champions League
23.00 Telequattro: Basket: Mabo Livorno - Pall. Trieste
23.05 Rete 4: Pressing Champions League
23.25 Telefriuli: Sport

«NO ALLA VIOLENZA»

«**No** alla violenza». Sarà questo il messaggio degli arbitri siciliani domenica in tutte le gare del campionato di serie D, per protesta contro l'aggressione ad Antonino Di Blasi, direttore di gara picchiato domenica da un giocatore e un tifoso durante Marineo-Montelepre. L'iniziativa prevede che i direttori di gara scendano in campo con una fascia al braccio su cui è scritto il no alla violenza.

SPORT

LA STORIA L'ex allenatore della Triestina (stagione '96-'97) racconta la sua drammatica battaglia contro il morbo di Lou Gehrig

Lombardi: l'ultima sfida del «sergente»

Ormai è su una sedia a rotelle. E rimpiange l'atmosfera dei caffè cittadini

Il tecnico Adriano Lombardi colpito dal morbo di Gehrig.

TRIESTE Della città gli piaceva tutto: la gente, i caffè, l'aria permeata di cultura che diceva di respirare: e naturalmente anche la Triestina. Un giorno, in piena campagna elettorale, aveva fermato a Muggia (dove viveva) l'allora candidato sindaco Illy e gli aveva chiesto lumi sui suoi programmi. Adriano Lombardi aveva lasciato malvolentieri, con tanti rimpianti, la panchina dell'Alabarda e Trieste senza poter avere una seconda possibilità. Adesso che, a 58 anni, un destino bieco lo ha inchiodato da mesi su una poltrona per una lotta impari contro il morbo di Lou Gehrig (lo stesso che ha ucciso il calciatore Signorini), l'allenatore di Ponsacco (Pisa) ricorda con gioia quell'esperienza triestina, durata appena sei mesi e finita piuttosto male. Vorrebbe riprendersi un pezzo di quella vita ma deve accontentarsi di quello che offre la memoria.

Lombardi aveva preso in consegna la Triestina nel gennaio 1997, dopo che il presidente Giorgio Del Sabato e il direttore generale Gigi Piedimonte avevano silurato Giorgio Roselli. Una squadra per certi versi ingovernabile, piena di primedonne e di mezzi talenti. Era l'Unione di Di Costanzo (chissà dove cavolo è finito), dei gabonesi Aubameyang (e quanti anni aveva veramente allora se oggi suo figlio gioca nel Milan?) e N'Zamba. Era l'Unione di Spilli, Marsich e del generoso Pavanel.

Un'Alabarda che anzichè riprendere il volo, nel girone di ritorno era scivolata pericolosamente verso i play-out salvandosi solo all'ultima giornata in uno sconcertante incontro a porte aperte al «Rocco» contro la Vis Pesaro. «Ma erano tutti ragazzi a posto», osserva ora Lombardi. «Purtroppo non funzionava il collettivo, non c'era il gruppo».

Il tecnico non muove più i muscoli: lo aiutano la giovane moglie Luciana e le due figlie di 4 anni. Due anni fa le avvisaglie

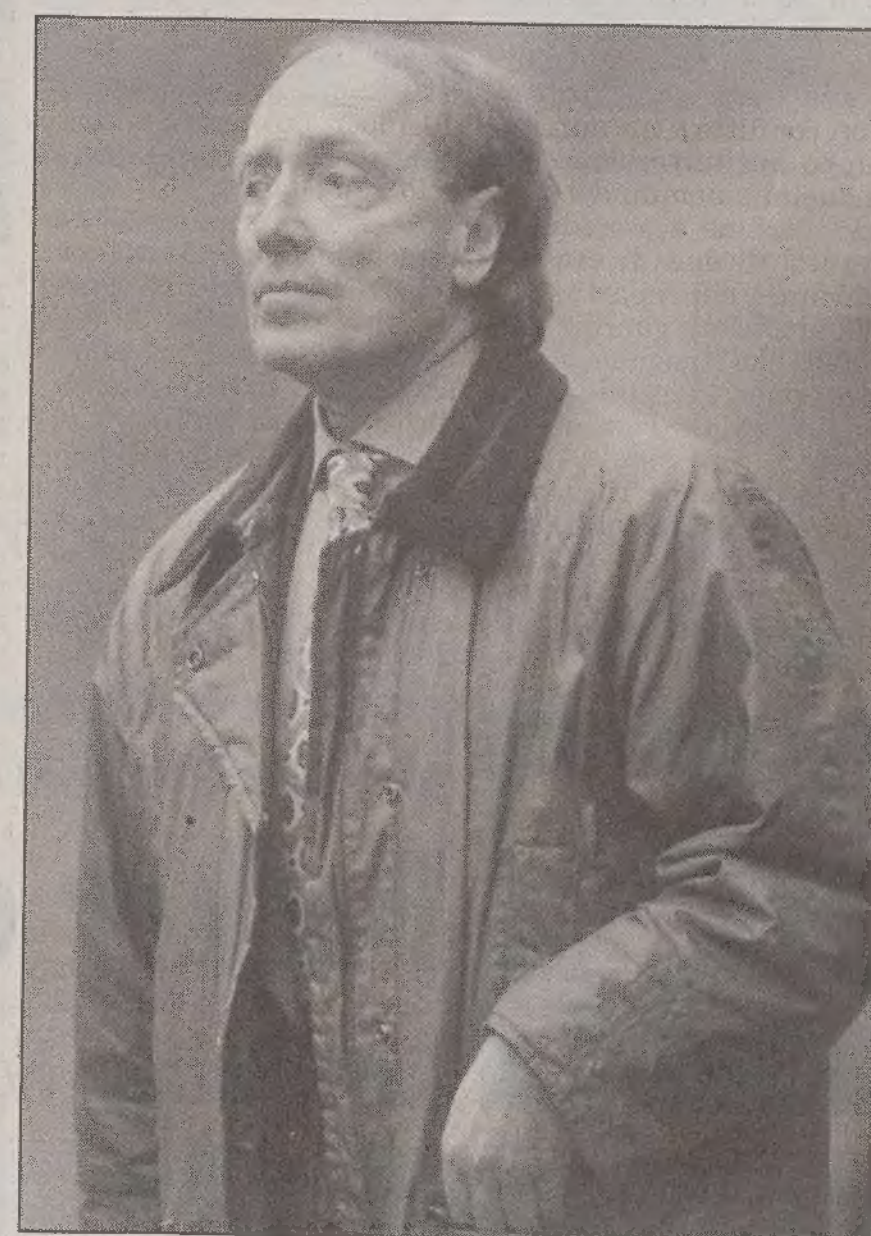
Nella sua casa di Mercogliano, la giovane moglie Luciana gli porge delicatamente il telefonino. Lombardi riesce ancora un po' a muovere le mani ma i muscoli non lo sostengono più. Non cammina, non può girarsi nel letto, non è insomma più in grado di badare a sè stesso. Lo aiutano le gemelline Sara e Mara di 4 anni che ha avuto dalla seconda moglie Luciana. Gli altri tre figli, nati dal primo matrimonio, sono tutti grandi e fanno la loro vita.

In quella sciagurata annata l'allenatore toscano aveva ricevuto il benservito dai nuovi padroni della Triestina, i milanesi Zanoli e Trevisan che avevano già contattato Pippo Marchioro. Un bel buco nell'acqua. «Un vero peccato - spiega Lombardi - perchè mi ero inserito perfettamente nel tessuto cittadino, avevo ormai capito l'ambiente. Mi avevano fatto credere che sarei rimasto e invece...».

Le soddisfazioni da allenatore aveva dovuto andare a cercarsele altrove: lui che era stato da calciatore un simbolo, una bandiera dell'Avellino, aveva avuto l'opportunità di allenare per due stagioni la formazione irpina in serie C1. «Da quando è uscita sulla «Repubblica» la storia della mia malattia ho ricevuto centinaia di telefonate e addirittura un migliaio di e-mail da tutta Italia, qualcuna anche da Trieste. Fino a qualche tempo fa mi sentivo con il team manager Giorgio Vagaia, mentre ho completamente perso di vista i giocatori dell'epoca. L'altro giorno ha chiamato Gigi Piedimonte e ha parlato con mia moglie. Mi piacerebbe rintracciare Walter Sabatini, con lui avevo un buon rapporto».

Nella sua lunga carriera ha risparmiato qualcosa ma adesso gli servono aiuti. Una cura per rallentare il processo degenerativo

Il rosso (di capelli) Lombardi a Trieste era diventato un personaggio. Un acuto osservatore, un uomo curioso che aveva fame di cose nuove. Era uno che si godeva la vita e la città. Un grande ballerino che aveva stupito tutti, con le sue danze sfrenate, durante la cena sociale. Prima degli allenamenti si fermava a scherzare e a prendere il caffè con la custode del «Grezar». Un caffè fatto come si deve, con la cuccuma, in uno sgabuzzino vicino agli spogliatoi. Piedimonte lo aveva presentato alla squadra come un sergente di ferro, ma il tecnico aveva subito corretto il tiro: «Sarò al massimo un severo padre di famiglia». Un ruolo che svolse in poche occasioni.

Solo una volta fece un blitz in una trattoria di Servola per controllare cosa mangiavano i giocatori. «Troppi sughi», aveva sentenziato. «Da oggi solo pasta con il pomodoro». Come allenatore vedeva lontano: tutti criticavano il mediano Ezio Brevi e invece lui un giorno andò decisamente controtendenza: «Questo ragazzo ha i mezzi fisici per arrivare in serie A». E così è stato. «E nessuno gli ha regalato nulla», aggiunge oggi con orgoglio da casa. Lombardi avverte una grande nostalgia per i caffè di Trieste, soprattutto per il «San Marco». «Ho tifato per la sua riapertura. Mi piaceva passarci, prendere qualcosa e vedere tutte quelle persone ai tavolini che giocavano a scacchi o dama. Altri leggevano poesie o romanzi. Una bella atmosfera. Trieste mi era sembrata anche una città di grandi scommettitori, tutti nei bar giocavano come matti la tris».

Il morbo di Gehrig (che il pm torinese Guariniello considera una malattia professionale dei calciatori connessa al doping e a quelle «bombe» che venivano propinate ai giocatori), si è manifestato nel corpo di Lombardi con i primi segnali due anni fa con crampi violentissimi in tutto il corpo. La sentenza è stata impietosa: il morbo di Gehrig (sla), che prende il nome del fuoriclasse di baseball che fu colpito per primo, è una sclerosi laterale amiotrofica, una malattia che si mangia i muscoli.

«Esiste una sola cura, il Rilutek, la prescrivono a Pittsburgh. Serve a rallentare il processo degenerativo. In questi anni ho risparmiato qualcosa ma ora mi serve aiuto». Del doping Lombardi non vuol sentirne parlare. «Non so cosa sia. Quando giocavo ci davano solo delle flebo. Dentro doveva esserci una soluzione con acqua e zucchero. O almeno questo ci facevano credere».

Maurizio Cattaruzza

SERIE B

Un sondaggio tra i giocatori dell'Unione

Il Vicenza primo candidato per la promozione in «A» Il resto è solo scaramanzia

Parisi punta su Vicenza e Sampdoria.

TRIESTE La squadra più gettonata a salire in serie A? Il Vicenza di Mandorlini. Lo sostiene mezza Triestina, pronta a puntare sulla promozione della compagine biancorossa. Subito dopo viene la Sampdoria, le uniche certe del salto di categoria, gli altri due posti variano secondo l'intervistato. E l'Unione? Molti non la prendono in considerazione per motivi scaramantici, altri la mettono nel gruppone di outsider. L'unico a inserirla nel quartetto delle elette è Alessandro Parisi: «Dico Vicenza, Sampdoria, poi forse Lecce e mettiamoci pure la Triestina». Sfida l'ira dei compagni di squadra il terzino sinistro, assieme a lui solo altri due alabardati si sbilanciano. Ma con più riguardo. Mirco Gubellini parte a razzo con i primi tre nomi (Vicenza, Lecce, Sampdoria), poi al quarto ci mette sopra un bel punto interrogativo aggiungendo che, per quel posto, lotteranno Triestina, Ancona e Livorno. La stessa posizione di Jehad Muntasser che, rispetto al «Gube», vede primeggiare i doriani sui berici. «Meglio non mettere la Triestina, diciamo per scaramanzia. Allora dico nell'ordine Sampdoria e Lecce, seguite dal Vicenza se continuerà a questi ritmi e poi Ancona, anzi no il Siena», le risposte di Andrea Boscolo cui piacerebbe rifare il sondaggio tra un mesetto, perché in questo momento ci sono troppe squadre raggruppate in pochi punti. Una questione, ci sono ancora quindici da giocare, sollevata anche da Michele Bacis che si differenzia dagli altri aggiungendo a Sampdoria e Lecce (anche i giallorossi di Max Tonetto sono molto gettonati) il Palermo prima del Vicenza. I rosanero siciliani del presidente Zamparini (quello che ha predetto il crollo della Triestina) compaiono anche nel pronostico di Francesco Bega, che ci pensa un po' su prima di dire: «Sampdoria, Vicenza, poi non metterci noi e aggiungi Siena e Palermo». Paolo Scotti si fa consigliare per il sondaggio dal cognato Fabio che non ha dubbi su Vicenza, Lecce, Sampdoria e, dopo qualche tentennamento, inserisce l'Ancona. Una formazione, quella di Simoni, su cui crede anche Loris Delnevo che dopo l'immancabile Vicenza, Sampdoria e la squadra di Ganz spende l'ultima possibilità per il Lecce. «Dietro ci sono però tante squadre a ruota», precisa il centrocampista lasciando uno spiraglio aperto come fa Eder Baù. Dall'altipiano di Asiago, nella sua Stoccareddo, l'attaccante non può che premiare i conterranei del Vicenza e l'undici blucerchiato di Novellino: «Sono quelle più forti, mentre per gli altri due posti siamo in ballo noi, il Lecce, l'Ancona e il Livorno». Se Baù non dispera, anche Dino Fava manda avanti Vicenza e Sampdoria e poi non dice nulla facendo capire che il sogno è realizzabile. Emanuele Venturelli, invece, restringe a un unico posto le chance degli alabardati. «Dico Vicenza, Sampdoria e Ancona, poi se la possono giocare molte squadre, anche la Triestina». Spensierato come il solito Gianluca Birtig: «E che ne so? Va bene, secondo me Sampdoria, Lecce e Siena, mentre il quarto posto è una libera interpretazione». O speranza che dir si voglia, come per Manolo Gennari, uno dei pochi a sparare il nome assieme alla motivazione: «La Sampdoria per l'organico e i valori, il Vicenza per l'organizzazione di gioco e il morale, tutte le altre le vedo un po' sotto. Nel gruppetto per i due posti mancanti ci metto Lecce, Siena, noi, Ancona e lo stesso Livorno».

Pietro Comelli

CHAMPIONS LEAGUE

I giallorossi sono obbligati a vincere per restare in Europa. L'Inter promette una gran prova contro il Barcellona

La Roma si gioca tutta la stagione col Valencia

Capello senza Totti: «Non servono miracoli, basterà il carattere gagliardo della squadra»

ROMA Una Roma convalescente e opaca si gioca la stagione oggi contro il Valencia dell'ex Carboni senza Totti e altri due giocatori fondamentali (Samuel ed Emerson). È un compito improbo, una sorta di ultima spiaggia, quello che attende la Roma di Fabio Capello: dopo due sconfitte con Ajax e Arsenal ai giallorossi servono solo tre punti per continuare a sperare nella qualificazione in Champions.

Capello all'esame più importante della stagione si ritrova con i giocatori contati, ma anche simbolicamente l'assenza del capitano è un segnale fortemente negativo. Totti, reduce dall'ennesimo infortunio, ha giocato in sordina un tempo sabato con il Brescia, ma poi si è bloccato per un mal di schiena. Il tecnico chiama a raccolta la squadra e la responsabilizza: «Non si deve pensare ad un miracolo contro il Valencia, ma ad una partita gagliarda».

L'assenza di Totti non è la sola tegola sulla testa di Capello: mancheranno infatti Samuel ed Emerson squalificati, Dacourt e Marazzina inutilizzabili in Europa oltre all'infortunato Candela. Ma Capello non è abituato a piangersi addosso: «È una gara importantissima, mancheranno giocatori importanti, ma chi andrà in campo dovrà avere grande cuore, umiltà e determinazione».

La Roma non può permettersi di fare calcoli: con zero punti dopo due partite solo la vittoria può consentirle di rimettersi in corsa.

La Roma deve fare la partita della vita, come si usa dire, mentre l'Inter si appresta a giocare solo una gara di gran fascino. L'importanza di Barcellona-Inter è data dal giocatore che si presenta in conferenza stampa per i nerazzurri: alla vigilia della sfida contro il Barça, Christian Vieri risponde per la prima volta alle domande di tutti i giornalisti arrivati in Spagna per seguire la trasferta dei nerazzurri.

Senza Crespo e Batistuta, toccherà soprattutto a lui sostenere il peso offensivo della squadra: «Giocheremo per vincere come sempre, anche perchè non siamo una squadra che sa gestire le partite. Non staremo lì per il pareggio ma attaccheremo come è giusto che sia».

Ancora a secco in Champions League, Vieri cercherà il suo primo gol europeo della stagione anche se spiega di non essere preoccupato per non essersi ancora sbloccato: «Può sembrare strano, ma sinceramente il gol non mi manca. Non vado in campo con l'idea fissa di segnare: se viene bene, se no va bene lo stesso».

Dopo la deludente esperienza italiana, Gaizka Mendieta ha l'opportunità di far ricredere chi lo ha bocciato senza appello per la sua stagione nella Lazio. E secondo il centrocampista del Barcellona, la sfida di Champions League contro l'Inter giunge nel momento migliore per la squadra catalana.

Da quando al Camp Nou è arrivato Radomir Antic, che ha preso il posto dell' olandese Luis Van Gaal, il Barcellona ha ottenuto quattro punti in due gare. «Avevamo bisogno di vincere, perchè la squadra non stava bene» - ha detto Mendieta in conferenza stampa riferendosi al successo in campionato contro l'Espanyol. Secondo il numero 17 del Barça, «è ideale sotto il profilo psicologico giocare adesso in Champions League», visto che, a differenza del pessimo andamento nella Liga, in Europa la squadra catalana ha ottenuto dieci vittorie in altrettanti incontri.

Vieri non ha ancora segnato un gol in Champions League.

IL CASO

Gli arbitri non piacciono. Sensi: «Tutti a casa, anche Collina»

TRIESTE Polemiche poche, ma certo neanche la direzione di Collina in Milan-Lazio è esente da perplessità. Il rigore fischiato per fallo su Corradi non è condiviso da Nesta e nemmeno da Ambrosini che dice: «Non era rigore nè l'entrata di Nesta su Corradi, nè quella di Mihajlovic su di me». Ma continua a lasciare perplessi la direzione di Racalbuto in Chievo-Inter. Moratti, davanti alla moviola, non dice più che Cannavaro non ha toccato il pallone con la mano, ma lamenta una certa aria che avrebbe danneggiato l'Inter. Beh, Okan ha spinto leggermente l'arbitro e questi l'ha espulso. C'è da intendersi: si può spingere leggermente l'arbitro? E quanto leggermente?

Quello che fa pensare non è questo o quell'episodio, ma la difformità di giudizio degli arbitri, spesso severi con giocatori meno noti e permissivi con quelli appartenenti a club ricchi. Anche un fallo viene valutato in modo difforme, durante la stessa partita. È questo che lascia perplessi. Lippi, onestamente, la settimana scorsa ha detto: «La sudditanza c'è ed è sempre esistita». Meglio sarebbe che non ci fosse e che gli errori degli arbitri potessero venir considerati semplici errori di valutazione, come capita agli uomini.

C'è un rimedio? ma certo, ce l'ha Sensi: « Il prossimo anno bisognerà rifare tutto nuovo, perchè io non intendo più continuare a fare il presidente di una società in questo contesto». L'azzeramento totale deve partire, secondo il presidente della Roma, proprio dai direttori di gara: tutti quelli della serie A devono essere rimossi e tra questi Sensi comprende anche l'arbitro di Collina, considerato fino a poco tempo fa il migliore anche dal club giallorosso. «I vecchi arbitri devono andare a casa. Bisogna prendere i nuovi che arbitrano nelle serie inferiori e mandarli in A».

Dopo gli arbitri, anche la Lega deve liberarsi di Galliani e sostituirlo con altri, magari un commissario del governo.

FIS NORDIC SKI val di fiemme WM 2003

Scatta oggi in Val di Fiemme la rassegna iridata delle discipline nordiche

L'Italia crede in cinque podi

I nomi di punta: Paruzzi, Valbusa, Zorzi, Di Centa e Piller Cottrer

CAVALESE La Val di Fiemme che da oggi si mette il vestito buono per ospitare il Mondiale di sci nordico, dodici anni dopo la prima volta, sembra volersi trascinare appresso uno strano destino. Nel '91 l'edizione in Trentino si svolse durante l'attacco americano al popolo iracheno, stavolta prende il via con l'ipotesi di un conflitto e un nutrito gruppo antiterrorismo: oltre duemila uomini del servizio d'ordine a presidiare l'evento, decine di cecchini, uomini dei reparti speciali, artificieri, guardie nazionali che tengono sotto scorta paesi sensibili come Usa, Russia, Turchia e Israele.

Ci si dovrebbe rilassare e tifare in queste valli magiche e silenziose, non è affatto facile ma ci si prova. Quel che è cambiato è soprattutto l'Italia. Oltre una decade fa usciva dal ruolo scomodo di Cenerentola e iniziava a sfidare le potenze nordiche, adesso non c'è più la Di Centa e neanche l'infinita Belmondo, Grillo De Zolt e Marco Albarello, ora commissario tecnico di una nazionale che, dopo i grandi successi a Salt Lake City (gestione Vanoi, ora consulente per Torino 2006) punta a conquistare un altro bel gruzzolo di medaglie.

Le speranze più fondate sono affidate ai quattro moschettieri Giorgio Di Centa (all'assalto nella 30 km in alternato), Fulvio Valbusa (reduce dall'ultimo podio di Coppa ad Asiago), Pietro Piller Cottrer (il maratoneta che punta tutto sulla 50 km) e Christian Zorzi (lo sprinter che ai Mondiali insegue il titolo che gli sfuggì a Lahti 2001). Zorzi è l'idolo di casa, la valle è tutta per lui ed è proprio la pressione psicologica il più grande nemico del trentino. Col rischio di bruciarsi la concentrazione (ieri lite con l'organizzazione che non ha soddisfatto la richiesta di biglietti del suo fan club). È dal funambolo degli sci stretti che passano due delle cinque medaglie possibili preventivate da Albarello che ipotizza anche un possibile exploit azzurro nella combinata (10+10 km double pursuit), specialità al debutto mondiale (per le donne c'è la 5+5 km).

Zorzi e Di Centa pronti a partire per la Val di Fiemme.

In campo femminile le star sono la friulana Gabriella Paruzzi e la veronese Sabina Valbusa. La prima è campionessa olimpica e punta tutto sulla 30 km, la seconda sarà la prima a provarci oggi nella 15 km a tecnica classica che apre ufficialmente la rassegna iridata.

Giocare e dannarsi l'anima in casa da sempre degli stimoli ulteriori ma nella gara d'esordio un podio italiano appare difficile, dato che le azzurre (in gara anche la Confortola, la Paluselli e la Longa) patiscono l'alternato di fronte a talenti come Bente Skari Martinsen. Sarà lei, la norvegese che ha preso il testimone del mitico Dahlie, una delle regine dei Mondiali, l'unica certa di infilarsi più di un oro al collo (così dice la Coppa dove vanta una striscia di nove vittorie).

Sarà un Mondiale di passione e di spettacolo (il trampolino di Predazzo ospiterà 15 mila spettatori) e di rivincite olimpiche. Si spera sia anche un Mondiale pulito capace di ridare credibilità al movimento dopo i fattacci iridati di Lathi e quelli olimpici di Salt Lake City. I casi di doping della nazionale finlandese, quella russa femminile e del tedesco spagnolo Johann Muhlleg sono ancora freschi.

Drastica l'idea di Zorzi: «Pena di morte (sportiva s'intende) per tutti quelli che si dopano». La Wada (l' organismo mondiale antidoping) mostra perlomeno buona volontà avendo delegato i controlli sangue e urina a due società esterne. Investimento finanziario che agli organizzatori costerà, per il buon nome dell'avvenimento, oltre centomila euro.

Il programma — FIS NORDIC SKI val di fiemme WM 2003

Data	Specialità	Gara	Partenza
18/2	Fondo	15 Km Donne Mass Start TC	10.00
19/2	Fondo	30 Km Uomini Mass Start TC	10.00
20/2	Fondo	10 Km Donne TC	10.00
21/2	Combinata	Salto con gli sci - K 95	9.15
	Fondo	15 Km Uomini TC	11.15
	Combinata	Fondo 15 Km TL	16.00
	Salto con gli sci	K120 - Qualificazioni	18.00
22/2	Fondo	5+5 Km Donne - Inseguimento TC/TL	9.30
	Salto con gli sci	K 120 - Indiv.	18.00
23/2	Fondo	10+10 km Uomini Inseguimento TC/TL	9.30
	Salto con gli sci	K 120 - Squadre	18.00
24/2	Combinata	Salto con gli sci - K 95 Squadre	9.15
	Fondo	4 X 5 Km Staffetta Donne TC/TL	12.00
	Combinata	Fondo Squadre 4 x 5 Km TL	16.00
25/2	Fondo	4 X 10 Km Staffetta Uomini TC/TL	10.00
26/2	Fondo	Sprint Donne + Uomini (Qual.) TL	15.00
	Fondo	Sprint Donne + Uomini (Finale) TL	17.00
27/2	Salto con gli sci	K95 - Qualificazioni	18.00
28/2	Combinata	Salto con gli sci - K 120 (Sprint)	9.15
	Fondo	30 Km Donne TL	10.45
	Combinata	Fondo Sprint 7,5 Km TL	13.00
	Salto con gli sci	K 95 - Indiv.	18.00
1/3	Fondo	50 Km Uomini TL	9.30

ANSA-CENTIMETRI

SULLA BAIA DI HAURAKI Già perdute le prime due gare, i detentori vivono momenti di confusione: «Abbiamo fatto degli errori all'ultima poppa e gli svizzeri se ne sono andati»

Barker e Black Magic soffrono la bravura di Coutts

Ma il tattico Schnackenberg è ottimista: «La barca è potente e veloce, prendiamo il buono della regata»

Appassionati svizzeri andati in Nuova Zelanda, esultano per la vittoria di Alinghi.

AUCKLAND Due giornate di regata: un 2-0 per Alinghi (e stanotte c'è stata la terza prova). Certo, le prestazioni dei neozelandesi hanno stupito sia i sostenitori locali sia gli addetti ai lavori. Che sara` accaduto alla Black Magic kiwi? Eppure il primo giorno di Coppa America, con quel vento teso e il sole, la gente, in attesa fin dall'alba, che affollava i pontili per salutare i loro beniamini, i maori che cantavano haka di guerra a sostegno dell'equipaggio, almeno 2000 barche in mare per non perdere l'appuntamento più atteso della stagione, sembrava di buon auspicio per i padroni di casa, che invece si sono scontrati, dopo meno di venti minuti di regata con una serie di avarie che li ha obbligati a ritirarsi.

«Prendiamo il buono della giornata. Abbiamo visto che la barca è potente e veloce. Il problema dell'acqua a bordo è stato dovuto a una situazione estrema che non dovrebbe ripetersi ma comunque sarà sotto controllo domani», ha commentato fiducio Tom Schnackenberg. Non poco il disappunto di Dean Barker (ex allievo di Russell Coutts) che accusa il «troppo vento e un'onda ripida e cattiva», dovuta anche dalle barche degli spettattori e le condizioni meteo «nuove anche per noi», anche se ha ammesso di essersi «allenato in condizioni simili ma di non aver mai spinto la barca a questo punto».

Per Alinghi non è stato difficile aggiudicarsi il primo punto, e ha concluso la regata in sicurezza e a «vele bianche», senza usare lo spinnaker.

Un episodio simile non è nuovo nella storia della Coppa e ha già un precedente, anche anche Resolute, Defender che alla fine vinse per 3-2 la Coppa America del 1920, dovetté ritirarsi per un'avaria, durante la prima regata contro Shamrock IV.

Dean Barker

Il secondo punto per Alinghi è arrivato a conclusione di una splendida e combattutissima regata. Team New Zealand ha mostrato infine le potenzialità della barca che soprattutto di poppa ha dimostrato una velocità notevole. Ma lo spiraglio lasciato da un bear away all'ultimo giro di boa (hanno ritardato la strambata) è stato fatale per i kiwi che hanno lasciato il lato favorito ad Alinghi che, avvantaggiato dall'essere dietro, ha optato prontamente per un jibe set. Freddezza e controllo per il team elvetico, ma anche il team locale ha condotto una splendida prestazione. Jochen Schumann, afterguard di Alinghi, ha commentato: «Lo sforzo fatto in tre anni da un team forte e preparato dà i suoi frutti. Non ci aspettavamo di vincere ed eravamo pronti per il pareggio. Il 2-0 cambia un po' il modo di vedere le cose».

Dean Barker pur sorridendo in conferenza stampa non nasconde l'amarezza per aver perso un punto importante, «Abbiamo fatto degli errori nell'ultima poppa, a cominciare da una strambata in ritardo che ha aperto le porte ad Alinghi. Noi abbiamo fatto bene prima e loro hanno fatto meglio alla fine». Ma si ripromette: «faremo in modo di non commetere certi errori di nuovo. Il nostro pozzetto ha fatto un ottimo lavoro. Se vogliamo vedere il buono di questa giornata sappiamo che possiamo contare su una barca molto simile a quella avversaria e sul fatto che siamo competitivi».

Che cosa accadrà? La Coppa è dunque destinata a lasciare l'isola «dalla lunga nuvola bianca» e a riapprodare dopo 151 anni in Europa? La sfida è ancora aperta.

Margherita Pelaschier

BASKET SERIE A Il croato ha realizzato 34 punti in 34 minuti di gioco contribuendo in modo decisivo al successo a Livorno

Sinisa entra nella storia biancorossa

Più prolifico di lui soltanto Bodiroga (51 punti alla Panasonic nel 1992-'93)

TRIESTE Con la prestazione monstre disputata domenica a Livorno, Sinisa Kelecevic entra di diritto nella storia della Pallacanestro Trieste. I 34 punti realizzati in 34 minuti contro la Mabo (13/15 dal campo, 7/8 dalla lunetta, 16 rimbalzi e 2 assist per uno stratosferico 56 di valutazione) rappresentano la seconda miglior performance di sempre con la maglia biancorossa.

Numeri che consentono all'ala-pivot croata di insediarsi immediatamente dopo il Dejan Bodiroga che nel campionato 1992/'93 batté praticamente da solo la Panasonic Reggio Calabria di Dean Garrett realizzando 51 punti con 16/23 dal campo, 15/17 dalla lunetta, 13 rimbalzi e 6 assist che gli valsero quel 63 di valutazione che a oggi resta ancora il top con la casacca di Trieste.

Nella storia recente resta indelebile anche il ricordo della grande prova offerta dal compianto Conrad Mc Rae nella penultima giornata del campionato 1999/2000 contro Benetton Treviso. «Mangiafuoco» concluse la partita con 26 punti (10/14 con una bomba e 5/11 dalla lunetta, 24 rimbalzi e 4 assist per un 50 di valutazione) che consentirono al centro americano di concludere alla grande la sua stagione e di ritagliarsi un posto speciale nel cuore dei tifosi triestini.

Tornando a Kelecevic, la prestazione del giocatore croato rappresenta la ciliegina sulla torta di una prova di squadra che ha confermato l'ottimo momento di forma attraversato da Trieste. Due punti pesanti per la formazione di Pancotto, conquistati sul campo di una di quelle avversarie alla rincorsa di uno dei dodici posti utili alla conquista dei play-off.

E adesso è davvero un peccato fermarsi. Pancotto ha concesso alla squadra tre giorni di riposo quindi da giovedì tornerà in palestra per lavorare con una squadra che potrebbe ritrovare anche Nate Erdmann. La Scavolini del neoacquisto Gatling è già all'orizzqnte.

Lorenzo Gatto

Pallacanestro Trieste: solo Bodiroga davanti a Kelecevic.

ALLIEVI

Ginnastica in fuga Ottimo momento del Don Bosco

TRIESTE La terza giornata di ritorno del campionato allievi d'eccellenza conferma l'ottimo momento del Don Bosco che vince il derby contro il Bor (Suber 16, Grimaldi 14 e Gustin 21) e si mantiene a ridosso del secondo posto in attesa della sfida verità in programma sabato prossimo sul campo dell'Ardita Gorizia.

Al comando non conosce soste il cammino della Sgt, capolista sempre più solitaria dopo il 91-52 rifilato alla Servolana. Al secondo posto Cordovado che batte il Torre e scavalca Codroipo fermato ad Azzano Decimo.

Risultati terza di ritorno: Pontarolo Cordovado-Torre 85-38, Sgt-Servolana 91-52, Boranga Pordenone-Ardita Gorizia 57-78, Don Bosco-Bor 81-60, Silenia Azzanese-Union Beton 66-59, Latte Carso-Staranzano 93-58, Martinel Pordenone-Fau Udine 58-77.

Classifica: Sgt 32; Pontarolo Cordovado 26; Union Beton Codroipo, Ardita Gorizia, Don Bosco 24; Silenia 22; Latte Carso 20; Fau 18; Torre, Servolana, Kronos Staranzano 8; Bor 6; Martinel Pordenone 4; Boranga Pordenone 0.

l.g.

COPPA ITALIA

Da oggi a sabato Forlì diventa la capitale della pallacanestro italiana

Benetton favorita d'obbligo

TRIESTE Da oggi a sabato Forlì diventa la capitale del basket italiano. Partono nel pomeriggio al PalaFiera, infatti, le final eight di Coppa Italia che vedranno in campo le migliori otto squadre del campionato al termine del girone d'andata.

Grande assente di questa edizione la Virtus Bologna, vincitrice lo scorso anno dopo un sofferto supplementare contro la Montepaschi Siena deciso da un canestro di Rigadeau. Favorita d'obbligo appare la Benetton Treviso che, alle 18.15, aprirà le danze sfidando la Viola Reggio Calabria. A seguire, palla a due alle 20.30, in campo Pompea Napoli contro Montepaschi Siena. Domani dalle 18.15 sarà la volta di Euro Roseto-Virtus Roma mentre alle 20.30 via al derby lombardo tra Oregon Cantù e Pippo Milano.

Giovedì giornata di riposo, venerdì semifinali e sabato dalle 17.05 la finale che al pari di tutte le altre partite sarà trasmessa in diretta da Rai Sport Sat. Solamente per la finale, poi, prevista la diretta parziale del secondo tempo dalle 18 sugli schermi di Raitre.

lo. ga.

Caustico il presidente Snaidero con gli arbitri: «Le grandi non hanno bisogno di aiuti esterni per vincere»

Gli arancione vedono rosa nel futuro

UDINE In casa Snaidero ci si lecca le ferite dopo la beffa di domenica contro una Montepaschi brava, fortunata e agevolata smaccatamente dagli arbitri nel finale. «Ma non fatemi giudicare la direzione di gara. - chiede l'allenatore Pillastrini -. Quello che è successo soprattutto negli ultimi secondi dell'overtime l'hanno visto tutti perciò è inutile parlarne. La partita è stata decisa da episodi e noi, in taluni frangenti, non siamo stati bravi a gestire al meglio le situazioni. Ma la mia squadra ha disputato una grandissima partita contro una Montepaschi notoriamente forte e con un Alphonso Ford che non sbagliava un pallone anche con tre avversari addosso. Nel finale ci è mancata un po' di lucidità, sono d'accordo, ma non è comunque facile vincere le partite in determinati contesti».

Caustico anche il Presidente Edi Snaidero nei confronti del trio in grigio, Sardella-Lamonica-Sabetta: «Non posso che complimentarmi con la mia squadra per la compattezza e l'orgoglio gettati sul parquet contro un avversario molto forte e che non ha bisogno di certi aiuti esterni per vincere le partite. Evidentemente le grandi sono guardate con occhi più dolci dagli arbitri».

«Avevo segnato da tre subendo anche fallo - testimonia Sasha Vujacic - ma uno degli arbitri non ha voluto fosse così, annullando il canestro e concedendoci solo i due tiri dalla lunetta. E la partita l'abbiamo persa di un punto. Resta la consolazione di aver giocato alla grande contro una delle più forti squadre del campionato. Con Allen, poi, mi sono trovato a meraviglia. È un campione e ci sarà di grande aiuto nel proseguimento del torneo».

Ora la nuova sosta, quella che permetterà a Pillastrini d'inserire al meglio Jerome Allen nel motore arancione in vista della trasferta di Biella del 2 marzo. Nonostante il penultimo posto in classifica, nell'ambiente arancione si vede rosa nel futuro, con la parola «play-off» mica tanto nascosta. Traguardo che però potrà essere agguantato solo con la continuità, quella che finora ha difettato nel campionato dei friulani. Anche se sarà comunque bene continuare a puntare perlomeno alla terzultima piazza per conquistare una salvezza certa che, con la precaria posizione economica del fanalino Fabriano, ancora non conforta la Snaidero.

Edi Fabris

TENNISTAVOLO

SERIE A1-A2 Non è stata sufficiente la prova della cinese Yuan Yuan che ha superato la numero 2 della classifica italiana

Generali, a Mantova non basta la grinta

Con la Pann a mezzo servizio la Fincantieri deve cedere al Torino

TRIESTE È finita con la vittoria del Castel Goffredo Mantova, per 5-3, la proibitiva sfida delle ragazze del Kras Generali con le dominatrici del campionato di A1. Le triestine hanno giocato con grande grinta, sfiorando veramente il colpaccio. L'incontro si è aperto con la sfida, accesissima, tra Vanja Milic e Laura Negrisoli. Vanja ha giocato credendo sino in fondo alle sue capacità, con un eccellente top spin. L'incontro si è chiuso sul 3-2 (8-11, 11-7, 5-11, 11-9, 11-5) e solo la decisione della Negrisoli di giocare gli ultimi due set più vicina al tavolo è riuscita a risolvere la partita a favore del Castel Goffredo.

Il secondo punto per la squadra mantovana è arrivato dalla vittoria della velocissima Tan, un'atleta dal rovescio infallibile, sul Katja Milic, stordita da un secco 3-0. Yuan Yuan ha portato sul 2-1 l'incontro, battendo senza troppe difficoltà la Stefanova, per 3-1, poi la Tan ha risposto al suo modo, vincendo per 3-0, a fatica, su Vanja Milic.

Contro la Negrisoli, Yuan Yuan ha ribadito il suo valore. La cinese del Kras ha vinto per 3-1 senza mai farsi veramente impensierire dalla numero 2 della classifica italiana. La Yuan ha deciso l'incontro al terzo set, quando ha sfoderato delle palle più corte. Grandi emozioni ha proposto anche la sfida tra Katja Milic e Nikoleta Stefanova. Katja, grintosa come sempre, è andata vicinissima alla vittoria.

Nulla ha potuto, però, contro i lunghi colpi di rovescio della numero tre del team lombardo, una mancina capace di mettere in difficoltà anche le migliori cinesi. La Yuan ha conquistato il terzo punto per il Kras, vincendo per 3-0 contro la Tan.

Poi l'ultima formalità, il quinto punto del Castel Goffredo. L'ha conquistato la Stefanova, vincente per 3-0 su una Vanja Milic ormai rassegnata.

Nella terza giornata di ritorno della serie A2 sconfitta anche per le ragazze del Fincantieri Wartsila, battute dal Torino per 5-2. La squadra triestina è scesa in campo con una Pann a mezzo servizio, bloccata dai postumi di un influenza e a corto di allenamento. Proprio la Pann è stata la prima a giocare, impegnata con la fortissima Tjian Jin (vincente per 3-0).

Un inizio che non ha di certo aiutato il Fincantieri. A nulla, quindi, sono servite le due splendide vittorie di Andreja Skudar, sempre più convincente. Andreja si è imposta per 3-2 sulla Balboni e per 3-0 sulla Di Napoli. A nulla, purtroppo, è servita la resistenza della Posega con la Di Napoli, poi vincente.

«Le ragazze hanno giocato bene - ha commentato l'allenatore del Fincantieri Wartsila, Cossetto -. Stanno migliorando e sono assolutamente soddisfatto del loro gioco. Purtroppo, per vincere, avremmo bisogno anche di un briciolo di fortuna».

Anna Pugliese

SERIE B-C

Kras, una vittoria e una sconfitta

TRIESTE Una vittoria e una sconfitta per le ragazze del Kras nella seconda giornata di ritorno del campionato di serie B. Le atlete del Kras A si sono imposte con assoluta facilità, con un secco 5-0 sull'Angera. La squadra di Giulia Butazzoni, Jasmin Kralj e Irena Rustja, quindi, rimane sempre nella zona alta della classifica.

Nulla di fatto, invece, per il Kras B, sconfitto in casa dal Tramin di Bolzano per 5-0. Nel campionato di serie B2 maschile il Kras affrontava uno dei team più forti del girone, il Marostica, dove gioca anche il triestino Infantolino. Il Marostica ha avuto la meglio per 5-3, dopo una partita ricca di emozioni e giocata con grande grinta da entrambe le parti.

Sconfitta, d'un soffio, anche per l'Azzurra Gorizia, battuta dai sudtirolesi dell'Eppan per 5-4. Per quanto riguarda la serie C1 maschile sconfitta a sorpresa per il Punto d'Incontro contro un ottimo Latisana per 5-2. Un ottimo Frediani, autore dei due punti, non coadiuvato a dovere da un discontinuo e nervoso Mian e da un Cipolat non ancora al top della forma, non è bastato. Per i muggesani, quindi, la promozione potrebbe essere compromessa visto che il Cinto Caomaggiore, che guida la classifica del girone, ora ha due lunghezze di vantaggio.

Sconfitta anche la Fincantieri Wartsila sul campo del Padova: i triestini, con un Bianchi a mezzo servizio, sono stati sconfitti per 5-2. Giornata storta anche per il Sakura Grado, battuto dal temibile Cinto Caomaggiore per 5-1. Tra le ragazze da registrare la facile vittoria del Kras A sull'Eppan, annientato con un netto 4-1, e la sconfitta per 4-1 del Punto d'Incontro con il Karneid di Bolzano. Il punto della bandiera è stato conquistato dalla Fejsa.

an. pug.

CALCIO DILETTANTI

Serie D: Gradisca manca il raddoppio ed è pareggio

TRIESTE Avrebbe potuto essere una gran giornata e invece è stata un disastro. A un certo punto stavano vincendo l'Itala San Marco in casa con il ridimensionato Cologna Veneta, il Tamai addirittura con la capolista a Belluno dove nessuno ha neanche pareggiato, il Sevegliano per due volte a Iesolo, la Sanvitese con il Portosummaga grazie a un gol gioiello di Giorgi e Monfalcone stava pareggiando grazie a Samsa addirittura a Bassano.

Solo il Monfalcone è riuscito nella sua impresa che, con il «senno di poi», si è rivelato poco a causa degli altri risultati che lo fa restare più isolato, in fondo alla classifica.

Amaro in bocca quindi per tutti gli altri. L'Itala si è mangiata il raddoppio tante volte fino a subire la legge del calcio e farsi rimontare. Almeno non perde più e, se cambia il trend negativo, può ancora essere protagonista.

Come detto il Monfalcone ha fatto il suo con il coltello tra denti (e tacchetti di Samsa sugli avversari) ma la fortuna, piccola componente essenziale, non gira molto dalle parti monfalconesi.

MARCATORI

15 gol: Intrabartolo (BelPonte); **12 gol:** Soave (Portosummaga); **11 gol:** Guerra (Bassano), Meneghin (Tamai); **10 gol:** Gasparello (Cologna Veneta), Mazzeo (Conegliano), Romanini (Iesolo), Sabatini (ChioggiaSottomarina), Vosca (Itala San Marco), **9 gol:** Correzzola (Cologna Veneta); **8 gol:** Cesca (Tamai), Rizzi (ChioggiaSottomarina).

Oscar Radovich

Eccellenza: i giovani del San Luigi vincono Vesna perde un colpo

TRIESTE Continua la marcia trionfale della Sacilese. Ormai, non serve neanche che metta la miglior formazione o sciorini la miglior prestazione perché gli avversari sono colpiti tutti da sindrome di «sudditanza» e non fanno gol.

Se ci fosse stato bisogno di un'altra dimostrazione è arrivata da Tolmezzo con i locali che soli davanti alla porta o addirittura su rigore non sono stati capaci di segnare a differenza dei liventini e Moras in particolare, che se gli lasci un occasione è matematico che è gol.

La caccia al secondo posto ha visto l'Union fare bottino a Mossa e il Pozzuolo battere a tempo quasi scaduto la Pro Romans.

Se i primi non fanno notizia, la sconfitta della Pro Romans sì. Purtroppo ha sbagliato troppo e la legge del calcio non perdona.

Non ha sbagliato invece il San Luigi che con la sua gioventù ha battuto il Palmanova. La classifica dei triestini ora assume tonalità migliori.

Perde un colpo il Vesna che ormai se non prende due gol non è più se stesso. Per fortuna ne fa anche due alla volta. A Sarone c'è stata battaglia con l'arbitro, tanto che Cedolin di Monfalcone ha dovuto essere «accompagnato» a casa dai carabinieri.

MARCATORI

14 gol: Moras (Sacilese); **13 gol:** Vidotti (Union '91); **11 gol:** Bernardo (Pozzuolo); **10 gol:** Tracanelli (Sarone); **9 gol:** Damiani (Tolmezzo), Degano (Pozzuolo), Godeas (Pro Gorizia), Lancerotto (Rivignano), Marchesan (Vesna); **8 gol:** Battistella (Gonars), Cermelj (San Luigi), Lepore (Rivignano); **7 gol:** Bergomas (Pro Romans), F. Degrassi (Vesna), Dorigo (Palmanova), Trangoni (Manzanese).

os. rad.

Promozione: Muggia deve risolvere il problema del gol

TRIESTE È classico: arriva una squadra forte, gran partita e magari gran risultato; arriva una inguaiata e giù una prestazione da dimenticare e magari partita persa. Si potrebbe sintetizzare così la figuraccia del San Sergio con l'Isonzo. Il momento del campionato richiedeva una vittoria e invece la scarsa mentalità vincente o una certa sufficienza (che è uguale) si è fatta sentire: Cividalese e Ruda ringraziano e sorpassano.

La Cividalese ringrazia due volte. Infatti, con il Ponziana era sotto grazie a un gol di Fantina ma «l'estroso» per non dire altro, si è fatto cacciare e ha agevolato la rimonta e il sorpasso. La partita «più» si giocava a Ruda e nonostante il tempo inclemente, è stato spettacolo con gol seppure a forza di rigori. Peccato che il Muggia non abbia ancora risolto il problema del gol, infatti, non sempre si riesce a segnare uno più degli avversari. Se il Muggia segna e incassa, il San Giovanni fa l'opposto: non segna e non subisce. Nasser se ci sei batti un colpo (anche due).

MARCATORI

14 gol: Zugna (Muggia); **11 gol:** Bertocchi (Muggia), Di Donato (San Sergio); **9 gol:** Monte (San Sergio), Paviz (Centro Sedia), Portelli (Ruda); **8 gol:** Montina (Cividalese); **7 gol:** Devetti (Gradese); **5 gol:** Barbana (Pro Cervignano), Bier (Sangiorgina), De Nipoti (Cividalese), Ferro (Isonzo), Moscolin (Ponziana), Nasser (San Giovanni), Picco (Ruda), Visentin (Centro Sedia).

o. r.

IPPICA

A Montebello un confronto rovente e incerto tra Delizia Pl e Daunia Dei. Attenzione a Cok Dan

FAVORITI

Premio Inter: Debussy Bi, Durlindana Lp, Dinastia Rivarco.
Premio Juventus: Coquine de France, Coquillage, China Calda.
Premio Bologna: Carlos Joe's, Cariani, Championst.
Premio Milan: Zabajcal, Aereost, Bajkal Cpk.
Premio del Calcio: Delizia Pl, Daunia Dei, Cok Dan.
Premio Chievo: Dakota Bi, Duero As, Dogaressa Rl.
Premio Lazio: Allodola, Zeppelina, Visor Font.
Premio Roma: Tam Tam Park, Bello Star, Times di Stra.

TRIESTE Convegno di pretta marca calcistica vista l'intitolazione delle corse in programma. Montebello presenta un confronto fra 3 e 4 anni, il Premio del Calcio appunto, quale episodio di maggiore caratura economica. Sul miglio, i più anziani Conte Calò Si e Cok Dan renderanno un nastro ai virgulti Dai Pizz, Damina Mn, Delizia Pl e Daunia Dei, un compito a prima vista difficoltoso, anche se Cok Dan punterà sull'esperienza forte di un limite cronometrico di 1.16, per annullare il gap con gli avvantaggiati. Di questi, lo diciamo subito, Dai Pizz e Damina Mn vanno incontro a impegno gravoso, mentre la carta evidenzia in Delizia Pl e Daunia Dei quelle che dovrebbero risultare le protagoniste in assoluto della corsa.

Allieva di Targhetta, e affidata per l'occasione a Vecchione, Delizia Pl si presenta all'appuntamento fregiandosi oltre che di alcune vittorie importanti, di un record di 1.16 che è nettamente migliore del riferimento cronometrico fin qui raggiunto da Daunia Dei (1.18) la quale, comunque, all'ultima uscita, quando ha validamente tenuto testa a Crono, ha mostrato di essere nella pienezza dei suoi mezzi tecnico-atletici.

Poco da dire, il clou verte sul confronto di queste esemplari giumente che prenotano i primi due posti sul podio, anche se al momento non è facile ipotizzare quale sarà a occupare quello più alto. Match spaccato.

Anche la corsa introduttiva (ore 16) si avvarrà della presenza di giovani «classe 2000», per l'occasione solo femmine. Con il marchio di Supergill, la biasuzziana Debussy Bi (Jan S. Nordin alle redini) potrebbe risultare la predestinata nel confronto che la oppone a Durlindana Pl e Dinastia Rivarco. Ecco la pregevole Coquine de France (stavolta in coppa con Martellini), a far bella mostra di sé nel Premio Juventus, competizione nella quale anche Coquillage dovrebbe ben comportarsi, mentre China Calda e Chiria puntano al terzo posto. I 4 anni di scena anche nella prima «gentlemen», corsa che conta sulle presenze di Championst, Cariani e Carlos Joe's di poco anteponibili al resto del campo. Di ben altra levatura la seconda prova riservata agli amatori. Qui scendono in pista dei validissimi anziani alle prese sul miglio. Aereost, Zippy Men, Bajkal Cpk e Zabajcal sono i più in vista, con Zabajcal, visto in bell'ordine ultimamente, che potrebbe svettare a onta del numero in seconda fila.

Grande incertezza regna nel Premio Chievo (ancora una prova per i 3 anni), anche se all'epilogo potrebbero risultare Dakota Bi, Duero As e Dogaressa Rl i più in vista. Dopo la Tris di Zaccantino, per Allodola c'è un impegno meno gravoso. Dovrebbe comportarsi onorevolmente la figlia di Crown's Invitation nel Premio Lazio dove avrà da battere Zeppelina, Visor Font e Vergano Mn. In chiusura ancora velocisti anziani, e qui il veterano Tam Tam Park ha indubbiamente prime chance.

Mario Germani

TRIS

Chauve Souris Om punta dei 4 anni

MILANO A San Siro oggi scendono in pista i 4 anni nella Tris intitolata a un gran campione del passato, Mighty Ned. Sul miglio, alla pari, in venti al via, con il numero più alto dello schieramento, Chauve Souris Om, in grado di fare la differenza visti gli attestati recenti. Assieme all'allievo di Ciulla, buone le prospettive per Copacabana Ok, Casquette, Carolina d'Avi e Creole Ferm, da non dimenticare, inoltre, CAssandra Dei e Connie Volo.

Premio Mighty Ned, euro 22.660, metri 1600.

A metri 1600: 1) Corsair Om (And. Vecchione jr.); 2) Conte Pasqui (G. Palomba); 3) Credo Sport (M. Fanti); 4) Crematore (I. Berardi); 5) Corsara Laser (F. Martinelli); 6) Corsonna Gius (G. Mele jr.); 7) Cassandra Dei (M. Baroncini); 8) Coral Bi (D. Battistini); 9) Ciango King (R. Gradi); 10) Casquette (M. Smorgon); 11) Carolina d'Avi (S. Mollo); 12) Capocabana Ok (P. Baldi); 13) Caccia (M. Castaldo); 14) Capitan Nem (G.P. Minnucci); 15) Catullo (G. Carro); 16) Carecavi (B. Congiu); 17) Comare di Re (S. De Lorenzo); 18) Creole Ferm (E. Moni); 19) Connie Volo (R. Benedetti); 20) Chauve Soris Om (F. Ciulla).

I nostri favoriti. Pronostico base: 20) CHAUVE SOURIS. 10) CASQUETTE. 12) CAPOCABANA OK. Aggiunte sistemistiche: 11) CAROLINE D'AVI. 7) CASSANDRA DEI. 18) CREOLE FERM.

Ai 307 vincitori della Tris di ieri (4-10-7) vanno 4128,96 euro.

ger